



MPS
CAPITAL SERVICES

BILANCIO 2010

BILANCIO

2010

Indice

- Relazione sulla gestione	11
Contesto di riferimento	13
Aspetti salienti della gestione	16
Gli aggregati del credito	20
La raccolta	28
Gli aggregati della finanza	29
Principali aggregati economici ed indicatori gestionali	36
Le Partecipazioni	39
La gestione integrata dei rischi e del capitale	44
Le Risorse Umane	49
Dinamiche organizzative e tecnologiche	52
Internal Audit	54
Compliance	55
Le tematiche ambientali	57
Protezione dei dati personali	58
Rapporti verso le Imprese del Gruppo	59
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	60
Proposte all'assemblea degli Azionisti	61
- Prospetti di bilancio	63
- Nota integrativa	75
Parte A - Politiche contabili	77
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	119
Parte C - Informazioni sul conto economico	181
Parte D – Redditività complessiva	209
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	210
Parte F - Informazioni sul patrimonio	272
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	281
Parte H - Operazioni con parti correlate	282
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	285
Parte L – Informativa di settore	286
Allegati alla nota integrativa	287
Relazione di certificazione	301
Relazione del Collegio Sindacale	305
Sintesi delle principali deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti	313

Profilo della Società

Denominazione	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.A. Gruppo bancario "Monte dei Paschi di Siena"
Anno di costituzione	1954 come Mediocredito Regionale della Toscana
Sede Legale	Firenze - Via Pancaldo, 4
Direzione Generale	Firenze - Via Panciatichi, 48 Telefono 055/2498.1 – Telefax 055/240826 Sito internet www.mpscapitalservices.it
Direzione Global Markets	Siena – Viale G. Mazzini, 23 Telefono 0577/209111 – 53711 – Telefax 0577/209100
Direzione Investment Banking	Roma – Via Piemonte, 127 Telefono 06/42048325 – Telefax 06/42016914
Filiale	Roma - Via Marco Minghetti, 30 Telefono 06/42006611 – Telefax 06/42006680
Uffici di rappresentanza	Torino - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena - Via Mazzini, 14/16 Telefono 011/837445 - Telefax 011/8812091 Milano - Via Dante, 14 Telefono 02/8823321 - Telefax 02/88233233 Padova - c/o Banca Antonveneta - Piazzetta Turati, 17 Telefono 049/6991659 – Telefax 049/6992195 Mantova - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena - Direz. Area Nord Est Via Vittorio Emanuele II°, 30 Bologna - Via Rizzoli, 18 Telefono 051/2960759 - Telefax 051/2960284 Siena - Viale G. Mazzini, 23 Telefono 0577/271928 Perugia - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena Largo Cacciatori delle Alpi, 1/3 Telefono 075/5727249 – Telefax 075/5739863 Ancona - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena - Via 1° Maggio, 70/A Telefono 071/2905009 – Telefax 055/240826 Francavilla al Mare (CH) - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena Via Nazionale Adriatica, 56/A Telefono 085/492161 – Telefax 085/814025 Napoli - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena Piazza Municipio - Ang. Via Medina - 1° Piano Telefono 081/7341052 - Telefax 081/7341067 Salerno - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena - Corso Vittorio Emanuele, 115 Telefono 089/612545 – Telefax 089/233431 Bari - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena - Piazza Aldo Moro, 21 Telefono 080/5226268 - Telefax 080/5220077 Catania - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena - Via Umberto I°, 288 Telefono 095/7349121 - Telefax 095/7349100

Cariche Sociali e Società di Revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Aldighiero FINI
<i>Vice Presidente</i>	Massimo ABBAGNALE
<i>Vice Presidente</i>	Fabio CECCHERINI
<i>Amministratore Delegato</i>	Antonio MARINO
<i>Consigliere</i>	Graziano BATTISTI
<i>Consigliere</i>	Gabriele BENI
<i>Consigliere</i>	Sirio BUSSOLOTTI
<i>Consigliere</i>	Turiddo CAMPAINI
<i>Consigliere</i>	Gianni CASTAGNINI
<i>Consigliere</i>	Angelo MARTINELLI
<i>Consigliere</i>	Pietro PAGLIUCA
<i>Consigliere</i>	Francesco POGGI
<i>Consigliere</i>	Riccardo RAPEZZI
<i>Consigliere</i>	Pierandrea SEMERARO
<i>Consigliere</i>	Girolamo STROZZI MAJORCA RENZI

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Francesco BONELLI
<i>Sindaco effettivo</i>	Stefano BARTALINI
<i>Sindaco effettivo</i>	Paolo BIGLIAZZI
<i>Sindaco Supplente</i>	Paolo BOCCI
<i>Sindaco Supplente</i>	Alessia BASTIANI

DIREZIONE

<i>Direttore Generale</i>	Giorgio PERNICI
<i>Vice Direttore Generale Vicario</i>	Gabriele GORI
<i>Vice Direttore Generale</i>	Carmine MANCINI
<i>Vice Direttore Generale</i>	Federico VITTO

SOCIETÀ DI REVISIONE

RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

Rating

I *rating* assegnati alla Banca da *Moody's Investors Services Ltd.* sono i seguenti:

- RATING DEL DEBITO A LUNGO TERMINE: **A3**
- RATING DEL DEBITO A BREVE TERMINE: **P-2**
- RATING DELLA SOLIDITÀ FINANZIARIA: **D+**

I *rating* del debito a lungo e breve termine hanno entrambi subito, nel corso del 2010, il *downgrade* di un *notch*, passando da A2 all'attuale A3 per quanto riguarda il primo e da P-1 a P-2 per quanto riguarda il secondo, mentre è rimasto invece invariato il *rating* sulla Solidità Finanziaria. L'*outlook* di *Moody's* su tutti i *rating* è attualmente stabile. Tale revisione è strettamente legata al *downgrade* che ha interessato la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena.

La Compagine Sociale

Al 31 dicembre 2010 il Capitale Sociale risultava così suddiviso:

<i>Azionista</i>	<i>Numero azioni</i>	<i>Importo in unità di euro</i>	<i>Percentuale</i>
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	891.013.758	276.214.264,98	99,92%
I.N.A.I.L.	239.634	74.286,54	0,03%
Altri azionisti	471.596	146.194,76	0,05%
Totale	891.724.988	276.434.746,28	100,00%

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Contesto di Riferimento

In base agli ultimi dati disponibili, il 2010 ha presentato un rialzo del PIL in tutte le principali aree economiche: +2,9% negli Usa, +1,7% in area Euro, +3,1% in Giappone, 10,3% in Cina.

I primi mesi del 2010 sono stati caratterizzati dalla crisi in area Euro, causata dall'accentuarsi del rischio sovrano. Nel corso dell'anno sono stati approvati due importanti piani triennali a favore di alcuni paesi dell'area Euro: 110 miliardi di euro per la Grecia e 85 miliardi di euro a favore dell'Irlanda. Contemporaneamente è stato varato il fondo di stabilità europeo (il cosiddetto EFSF) per 440 miliardi di euro oltre al piano di acquisti di titoli pubblici e privati da parte della Bce.

Il marcato deprezzamento dell'euro nella prima parte del 2010 ha impattato molto positivamente soprattutto sulla dinamica del PIL tedesco, come testimoniato dalla sua crescita record nell'ordine del 3,6% nel 2010.

Nel corso dell'anno è emersa, soprattutto negli Usa, la percezione di rischi deflattivi, al punto da indurre la Federal Reserve a varare a fine 2010 un secondo piano di *easing* quantitativo (cosiddetto QE2) da 600 miliardi di US\$, avente come oggetto l'acquisto di titoli governativi Usa.

La stessa Federal Reserve ha continuato a mantenere nel 2010 il tasso di riferimento nel *range* 0-0,25%, confermando anche la probabile permanenza su livelli eccezionalmente contenuti per un periodo esteso di tempo. Parallelamente anche la BCE ha tenuto il tasso di riferimento fermo al minimo storico dell'1% per l'intero anno (cfr. Fig.1). Sono state inoltre mantenute in essere buona parte delle manovre non convenzionali, implementate nel 2009 e finalizzate principalmente all'immissione di liquidità nel sistema; tra queste ultime rientrano le operazioni di rifinanziamento della BCE con importi illimitati e ad un tasso pari a quello di riferimento.

Sul fronte valutario, il 2010 è stato caratterizzato da fasi di mercato deprezzamento dell'euro, soprattutto nel corso della prima parte dell'anno, in corrispondenza dell'aumento delle tensioni in merito al rischio sovrano all'interno dell'area. A fine giugno 2010 il cross euro/dollaro è arrivato a sfiorare la soglia di 1,18 (cfr. Fig.2). La valuta unica è stata poi nuovamente oggetto di una ripresa della fase di apprezzamento fino al picco di 1,4250 circa ad inizio novembre. Successivamente, in corrispondenza dell'intensificarsi della crisi in Irlanda, l'euro ha ripreso a svalutarsi verso il dollaro, arrivando in prossimità di 1,30 a fine novembre 2010.

Fig. 1 - TASSI DI RIFERIMENTO BCE/FED

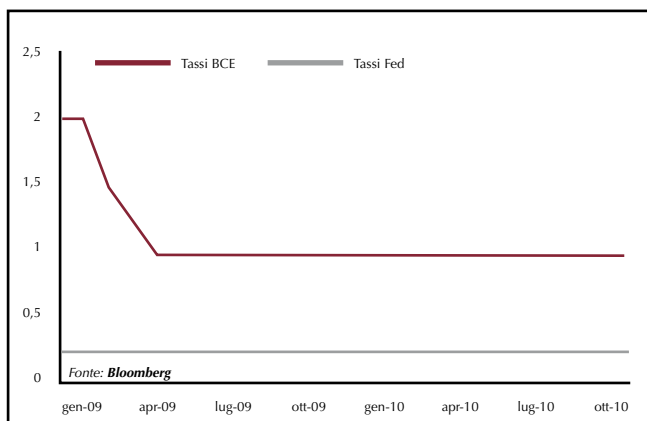
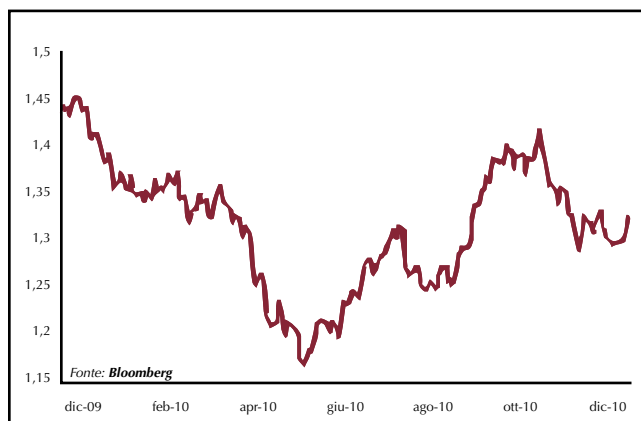


Fig. 2 - ANDAMENTO CROSS EURO/DOLLARO



I tassi dei titoli governativi a lungo termine sia negli Stati Uniti sia in area Euro, hanno seguito un trend ribassista per tutto il 2010. Il decennale tedesco ha raggiunto il minimo dell'anno in prossimità del 2,11% nel corso dell'estate, per poi risalire fino a circa 3% a dicembre (cfr. Fig.3). Il tasso governativo tedesco a due anni invece è rimasto per buona parte dell'anno sotto l'1%. La curva dei tassi governativi dell'area Euro ha registrato un forte aumento della pendenza sul segmento 2-10 anni fino a maggio, quando ha toccato il picco di 235 pb, per poi tornare a ridursi fino a circa 200 pb a fine anno. Il focus sul tema *rischio sovrano* in area Euro ha comportato un trend di marcato allargamento degli spread di tasso dei paesi cosiddetti periferici. In particolare il differenziale Italia-Germania sul comparto governativo decennale è passato dai circa 90pb di inizio 2010 a circa 185pb alla fine dell'anno. Negli Stati Uniti la pendenza di curva sul segmento 2-10 anni ha toccato a febbraio 2010 il massimo di 291 pb, per poi portarsi a fine anno a circa 280 pb. (cfr. Fig.4).

Fig. 3 - TASSI 10 ANNI GOVERNATIVI

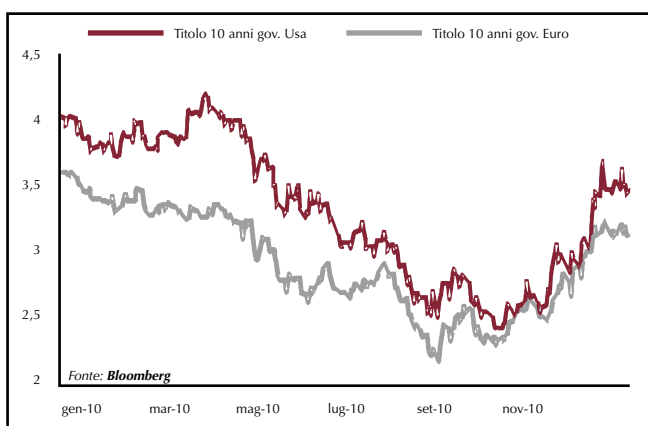
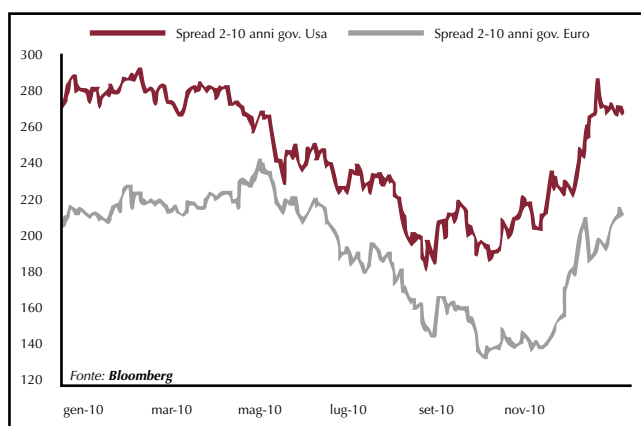


Fig. 4 - SPREAD 2-10 ANNI (PB)



Il 2010 ha evidenziato un andamento dicotomico tra l'area emergente e quella sviluppata. Nei maggiori paesi industrializzati la crisi economica ha, infatti, continuato a far sentire i suoi effetti a livello di bilanci statali, in conseguenza delle manovre finalizzate a supportare l'economia ed il sistema finanziario. Nei paesi emergenti, invece, si è avuto un migliore posizionamento dei conti pubblici, grazie anche ad un più elevato e diffuso livello di crescita del PIL. Tale movimento è stato principalmente guidato da quei paesi, come ad esempio il Brasile, che sono riusciti a beneficiare del *trend rialzista* delle materie prime, in particolare di quelle agricole. L'indice *Embi+spread* nel corso del 2010 è passato dai circa 270pb di inizio anno a circa 250pb alla fine di dicembre 2010.

Per quanto riguarda le materie prime, l'andamento misurato attraverso l'indice S&P GSCI *Excess Return* (cfr. Fig.5) ha evidenziato un incremento di circa il 9% nel 2010. I settori migliori sono stati quello dei preziosi e quello delle materie prime agricole, con un incremento in entrambi i casi pari a +34%. I metalli industriali hanno registrato un minore progresso (+17%). Molto contenuto infine il guadagno messo a segno dal comparto delle materie prime energetiche (+2%).

Con riferimento ai mercati azionari, il 2010 si è chiuso con un rialzo in valuta locale dell'indice S&P500 del 13%, a fronte di un +8% dell'indice Stoxx600. In controtendenza l'indice Nikkei225 che ha chiuso in calo del 3%. In rialzo anche i mercati azionari emergenti, +16,3% in termini di relativo indice MSCI.

Sul fronte volatilità su indici azionari, si è registrato un picco nel secondo trimestre 2010 sia in area Euro sia negli Stati Uniti durante il momento più acuto della crisi in area Euro. Successivamente la volatilità ha avuto un trend calante fino fine anno (cfr. Fig.6).

Fig. 5 - INDICE S&P GSCI EXCESS RETURN

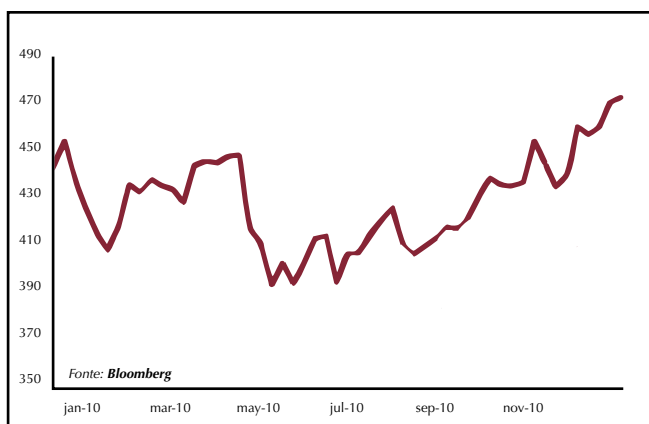
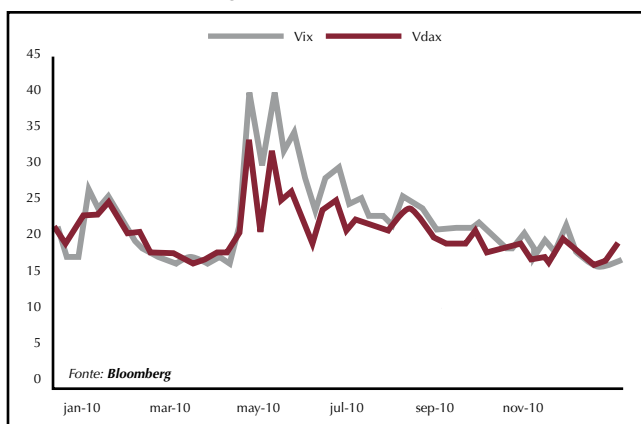


Fig. 6 - VIX VS. VDAX



Aspetti salienti della gestione

Pur in presenza di un contesto economico alquanto difficile e complesso, la Banca (di seguito anche MPSCS) ha proseguito, nel corso del 2010, l'azione di rafforzamento del proprio ruolo e della propria "mission strategica" all'interno del Gruppo Montepaschi, con l'obiettivo di divenire sempre più operatore di riferimento per il mercato specialistico per quanto riguarda le esigenze finanziarie delle imprese riconducibili al settore *Large/MID Corporate*.

In termini di politica commerciale la Banca ha operato secondo le seguenti direttrici:

- ulteriore rafforzamento della competenze specialistiche della rete;
- azioni operative e commerciali ancor più specifiche rivolte verso precisi *target* di clientela, in totale sinergia con la Capogruppo;
- allargamento dell'offerta di prodotti di consulenza ad elevato contenuto specialistico, caratterizzati da consistenti ritorni reddituali con ridotti assorbimenti di capitale;
- attenzione massima al presidio della qualità del credito.

In relazione al primo e secondo punto, la Banca ha potenziato le proprie strutture di *business*, tramite l'inserimento di figure con specifico *know-how*, a totale supporto dei gestori territoriali, con il duplice obiettivo di conquistare e/o di consolidare specifici settori di clientela.

Per quanto riguarda l'offerta di nuovi prodotti, si è privilegiato l'obiettivo di "creare" e distribuire prodotti conformi e pienamente rispondenti alle esigenze manifestate dalla clientela.

Infine, per quanto attiene la qualità del merito creditizio, il "focus" operativo si è espresso in:

- massima attenzione nell'analisi delle richieste di fido rispetto la qualità della clientela richiedente;
- rafforzamento del monitoraggio dei "rientri" delle posizioni, con particolare riferimento a quelle che, anche per effetto del permanere di una sfavorevole congiuntura economica, hanno manifestato nuove difficoltà nel fare fronte agli impegni a suo tempo assunti.

Sulla base delle indicazioni previste nel Piano Industriale per il periodo di riferimento 2008-2011, MPSCS ha operato nel corso dell'esercizio 2010 con un modello organizzativo articolato in tre Direzioni Prodotto, due Direzioni Commerciali e due Direzioni Operative.

Le Aree "Business Unit" (di seguito BU) su cui si è articolato il seguimiento ed il monitoraggio gestionale del Piano Industriale sono:

BU "Finanza Ordinaria"

BU "Corporate Finance"

BU "Global Markets"

BU "Investment Banking"

In termini di flussi commerciali la BU "Finanza Ordinaria" ha registrato un ammontare complessivo di stipule assai superiore alle ipotesi previsionali (+84,3%). Ciò costituisce una dimostrazione concreta del perdurare dell'effettiva volontà di continuare a supportare le imprese italiane nella realizzazione e selezione di nuovi investimenti, anche in un anno come il 2010 segnato da prolungate criticità economiche e finanziarie. Anche i flussi di erogazioni si sono attestati su valori di molto superiori ai target previsionali (+68,2%).

(importi in milioni di euro)

Finanza ordinaria	<i>Consuntivo al 31/12/2010</i>	<i>Budget al 31/12/2010</i>	<i>Scostamento percentuale</i>
Operazioni stipulate	1.382,5	750,0	84,3%
Operazioni erogate	1.261,7	750,0	68,2%

Riguardo il comparto della Finanza Agevolata, si nota come il 2010 abbia visto la Banca molto attiva nelle attività di istruttoria e di gestione degli strumenti nei quali è chiamata a ricoprire il ruolo di "soggetto convenzionato" per i Ministeri dello Sviluppo Economico e per quello dell'Istruzione, Università e ricerca, nonché per la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (nello specifico trattasi delle erogazioni di finanziamenti 488 post riforma, delle relazioni finali 488 ante riforma nonché operatività FIT, FAR etc). Di particolare rilievo sono stati i risultati ottenuti dalla partecipazione a gare per la gestione di fondi pubblici nazionali e regionali, quali:

- Bando della Regione Toscana per la Gestione dei fondi 2011-2016 (con fondi gestiti da Fidi Toscana fino al 31.12.2010);
- Bando del MiUR per la gestione dei fondi 2011-2016 (MPSCS ha avuto, insieme ad altre quattro banche concessionarie, in gestione i fondi del Ministero per la Ricerca fino al 31.12.2010);
- Bando di gara per l'affidamento della gestione del Fondo di Garanzia per le PMI ex L. n. 662/199 (operatività legata ad apposita convenzione scaduta il 31.12.2010).

Relativamente ai diversi strumenti agevolativi, MPSCS ha concluso nel 2010:

- n. 37 relazioni finali nel comparto "Legge 488/92 ante e post riforma", continuando altresì le erogazioni per stati di avanzamento dei finanziamenti connessi all'operatività riformata (quota banca e quota CdP);
- n. 137 relazioni finali principalmente nei comparti "Ricerca", "Patti Territoriali" e "Patti Agricoli".

L'attività della BU "**Corporate Finance**" ha risentito, come già nel 2009, del permanere delle specifiche difficoltà che la tipologia di prodotti di riferimento – *Project Financing, Acquisition, Object Finance, etc* - ha incontrato sui mercati nazionali. Il contesto generale infatti, pur mostrando timidi segnali di miglioramento, rimane tuttora caratterizzato da una bassa propensione al rischio con conseguente annullamento o comunque dilazione nel tempo sia dei progetti di sviluppo aziendale sia dello "start-up" di nuove iniziative economiche.

(importi in milioni di euro)

Corporate Finance	<i>Consuntivo al 31/12/2010</i>	<i>Budget al 31/12/2010</i>	<i>Scostamento percentuale</i>
Operazioni stipulate	599,3	1.150,0	-47,9%
Operazioni erogate	805,8	1.150,0	-29,9%

In particolare, il settore di *Project Financing* ha riscontrato nel corso dell'esercizio una tendenza di lento, ma costante recupero, delle proprie attività, registrando un moderato incremento del numero delle operazioni stipulate, anche grazie alla necessità per molti operatori del comparto fotovoltaico di terminare i lavori già iniziati entro la fine dell'anno per ottenere le tariffe incentivanti previste fino al 31 dicembre 2010.

Per quanto riguarda l'Ufficio di *Acquisition Financing*, l'attività è stata principalmente rivolta alla valutazione ed alla strutturazione di operazioni di acquisizione caratterizzate da una marcata valenza industriale in selezionati settori che non hanno risentito in maniera significativa della recente crisi economica e finanziaria.

Tutto quanto sopra ha avuto come effetto quello di far crescere l'attività svolta dall'Ufficio *Loan Agency*, unità organizzativa dedicata alla gestione ed al monitoraggio delle operazioni perfezionate di finanza strutturata, che ha seguito un crescente numero di operazioni di *project, real estate, shipping* e *acquisition financing* (circa 180 posizioni per complessivi 3 miliardi di euro di *commitment*).

L'attività del settore *Principal Investments* (segnatamente *Advisory M&A*) si è caratterizzata per la gestione continuativa dei mandati in essere, relativi ad operazioni riferibili sia a soggetti privati sia pubblici, oltre che per iniziative di finanza straordinaria d'impresa mediante l'acquisizione di due nuovi mandati (acquisiti nel primo e nel terzo trimestre).

Il comparto di *Private Equity* ha svolto la propria attività a sostegno dello sviluppo delle piccole e medie imprese con forti potenzialità di crescita principalmente tramite MPS Venture SGR (controllata da MPSCS). La società gestisce 6 fondi di investimento mobiliare chiusi riservati ad investitori professionali, per un ammontare complessivo sottoscritto di 360 milioni di euro.

Infine, per quanto concerne l'attività di *Securitisation* e *Principal Finance*, nel corso del 2010 sono state completate 3 importanti operazioni di cartolarizzazione, quali:

- Siena Mortgages 10-7 (crediti ipotecari residenziali della Capogruppo per 3,2 miliardi di euro);
- Casaforte (per un controvalore di circa 1,7 miliardi di euro, collegata ad una più ampia operazione di valorizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo BMPS);
- cartolarizzazione Consum.it (crediti in *bonis* per circa 3 miliardi di euro).

Le attività di business svolte dalla Direzione "**Global Markets**" hanno fatto registrare, nel corso del 2010, risultati ampiamente eccedenti il budget assegnato, pur in un contesto estremamente volatile e con rarefazione delle opportunità di natura commerciale. L'anno è stato caratterizzato da una dinamica dei mercati piuttosto convulsa, con escursioni estremamente ampie delle principali variabili finanziarie (*spread* creditizi e volatilità). La gestione dei rischi è stata improntata ad una rotazione elevata dei portafogli, modulando i livelli di assorbimento delle deleghe secondo gli scenari che si andavano delineando.

L'attività commerciale si è concentrata sui prodotti di flusso, in accordo con le dinamiche di mercato e, con riferimento alle coperture, si registra una crescita interessante del comparto *commodity* sebbene il livello di penetrazione presso la clientela potenziale sia ancora modesto.

È opportuno rilevare come l'attività "progettuale" si sia concentrata sull'ottimizzazione dei requisiti di capitale con interventi mirati al contenimento del requisito per rischi di mercato (prevalentemente di natura metodologica) e per rischio di controparte, con l'avvio del processo di adesione alle principali clearing house. Infine, è stata avviata un'opera di riorganizzazione dell'attività di esecuzione per conto terzi e dei canali elettronici la quale, in termini di nuovi prodotti, ha evidenziato le potenzialità esistenti sul mercato dei *Certificate*. Trattasi di strumenti di investimento che consentono di offrire nuove ed interessanti soluzioni di rischio/rendimento della clientela diretta e/o indiretta di MPSCS, per una gestione molto flessibile di differenti variabili di rischio. A riguardo sono già state avviate le formalità documentali tra cui l'avvenuto deposito in Consob.

Nel corso del 2010 la BU "**Investment Banking**" ha svolto le proprie attività attraverso i suoi uffici di *Debt Capital Market, Equity Capital Market* e *Corporate Advisory & Origination*, ai quali si è aggiunto, ad inizio anno, anche il *Syndication Desk* (precedentemente alle dipendenze della Direzione Global Markets).

Nel corso dell'esercizio l'Ufficio *Syndication Desk*, oltre ad occuparsi dell'*execution* dei *deals* originati dagli Uffici di *Debt Capital Markets* ed *Equity Capital Markets*, ha curato la sindacazione di 16 operazioni. Tra queste spiccano, per rilevanza di ammontare, le due emissioni inaugurali di CCTEU emessi dalla Repubblica Italiana (la prima a 5 anni per

5 miliardi di euro e la seconda a 7 anni per 5.1 miliardi di euro), per le quali la Banca ha svolto il ruolo di *joint-lead manager & bookrunner*. Inoltre MPSCS ha assunto il ruolo di *arranger* nell'operazione di mutui residenziali originati dal Gruppo e denominata Siena Mortgages 2010. L'operazione di tipo RMBS, di circa 3.5 miliardi di euro, ha interessato tra l'altro la Banca per il ruolo di *joint-lead manager & bookrunner* nel collocamento della classe A1 per 595 milioni di euro e della classe A2 per 400 milioni di euro. L'operazione appare particolarmente rilevante perché riapre il mercato delle cartolarizzazioni a livello europeo dopo il congelamento che si era verificato nel corso del 2007, a seguito della crisi dei mutui *subprime*.

Per quanto riguarda l'Ufficio *Debt Capital Market*, nel 2010 ha operato come *joint-lead manager* e *joint-bookrunner* nell'emissione *corporate senior* Acea S.p.A. a 10 anni, per un totale emesso pari a 500 milioni di euro, e nell'emissione *corporate dual senior tranche*, a tasso fisso a 5 anni e a tasso variabile a 3 anni, di Impregilo International Infrastructures N.V., garantita da Impregilo S.p.A., per un totale emesso pari a 300 milioni di euro. Di rilievo è anche la partecipazione al Gruppo di Direzione nell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione per un *bond senior corporate* Enel S.p.A. a 6 anni di scadenza, per un totale emesso pari a 3 miliardi in due tranche, una a tasso fisso e una a tasso variabile. Fra le altre operazioni concluse, è da segnalare la partecipazione come *joint-lead arranger* al *bond senior secured dual*, tranche tasso fisso a 8 anni di scadenza, emesso da Wind Acquisition Finance S.A. sia nella tranche denominata in euro, con un ammontare emesso pari a 1,75 miliardi di euro, sia in quella denominata in USD, con un ammontare emesso pari a USD 1,3 miliardi.

Nel corso del 2010 l'Ufficio *Equity Capital Market* ha prevalentemente curato la partecipazione di MPSCS a consorzi di garanzia a servizio di aumenti di capitale di primarie società ed istituzioni finanziarie italiane ed estere. In particolare, si è fatto parte del sindacato di banche garanti dell'aumento di capitale di 500 milioni di euro di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., finalizzato al rafforzamento patrimoniale del gruppo assicurativo. MPSCS ha, inoltre, partecipato, in qualità di *joint-bookrunner*, al consorzio di garanzia costituito per l'aumento di capitale di Stefanel S.p.A. nell'ambito del piano di risanamento della società. Durante il secondo semestre ha poi partecipato, con il ruolo di *co-lead manager*, al consorzio di garanzia a servizio dell'aumento di capitale di circa 10 miliardi di euro promosso da Deutsche Bank AG, finalizzato al rafforzamento patrimoniale della banca tedesca ed al finanziamento dell'offerta pubblica di acquisto di Deutsche Postbank AG. Varie sono state inoltre le partecipazioni, con il ruolo di *sub-underwriter*, in consorzi di garanzia a servizio di aumenti di capitale finalizzati al rafforzamento patrimoniale di importanti istituzioni finanziarie estere. Nell'ambito dell'IPO di Enel Green Power S.p.A., ha acquisito il mandato di *co-lead manager* dell'offerta istituzionale e di Membro del Gruppo di Direzione dell'Offerta Pubblica. L'Ufficio *Equity Capital Market* è altresì responsabile dell'attività di *nominated adviser* per conto di TBS Group S.p.A., società quotata su AIM Italia, mercato non regolamentato di Borsa Italiana.

In ultimo, ma non per importanza, l'Ufficio *Corporate Advisory & Origination* che ha proseguito l'attività di *advisor* finanziario, acquisendo nuovi mandati con l'obiettivo di accompagnare le aziende nell'implementazione del piano strategico e nel processo di avvicinamento al mercato dei capitali. Sono stati altresì conseguiti mandati per l'attivazione di piani di riorganizzazione societaria. L'Ufficio ha, inoltre, assistito l'Ufficio *Debt Capital Market* nella sopraccitata emissione *corporate senior* Acea S.p.A. e l'Ufficio *Equity Capital Market* nell'IPO di Enel Green Power S.p.A..

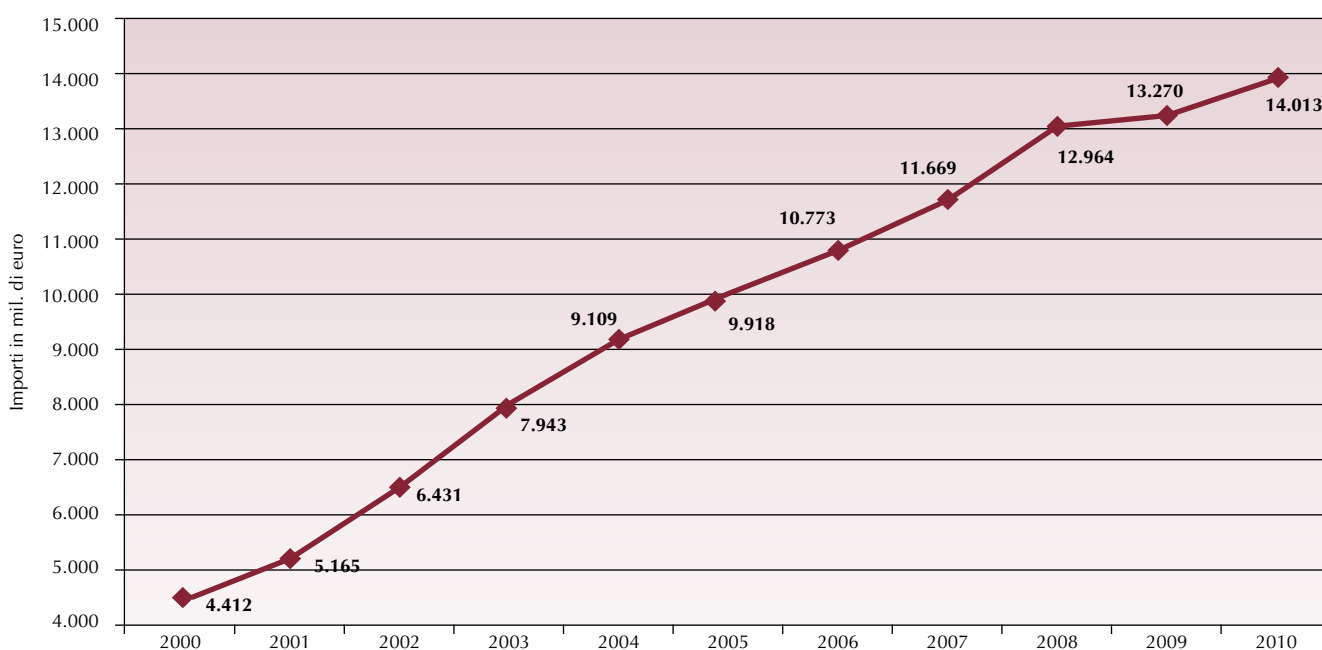
Gli aggregati del credito

GLI IMPIEGHI COMPLESSIVI

Gli Impieghi a clientela, calcolati secondo la metodologia gestionale, alla data del 31 dicembre 2010 ammontano a 14.013 milioni di euro, rispetto ai 13.270 milioni di euro dell'esercizio precedente (+5,60% su base annua).

EVOLUZIONE DEGLI IMPIEGHI COMPLESSIVI

(vista "Gestionale")



Di seguito si riporta la riconciliazione del dato gestionale al 31 Dicembre 2010 per coerenza con il saldo della voce dell'attivo 70 "Crediti verso la clientela". Gli importi in riconciliazione derivano da una diversa classificazione dei dati di bilancio rispetto all'informativa gestionale:

(importi in milioni di euro)

Importo gestionale	14.013
Crediti verso banche	(15)
Crediti di funzionamento	265
Differenziali scaduti	(5)
Ratei e risconti	38
Crediti per collateralizzati	2.839
Fondi rettificativi su crediti	(907)
Importo di bilancio	16.228

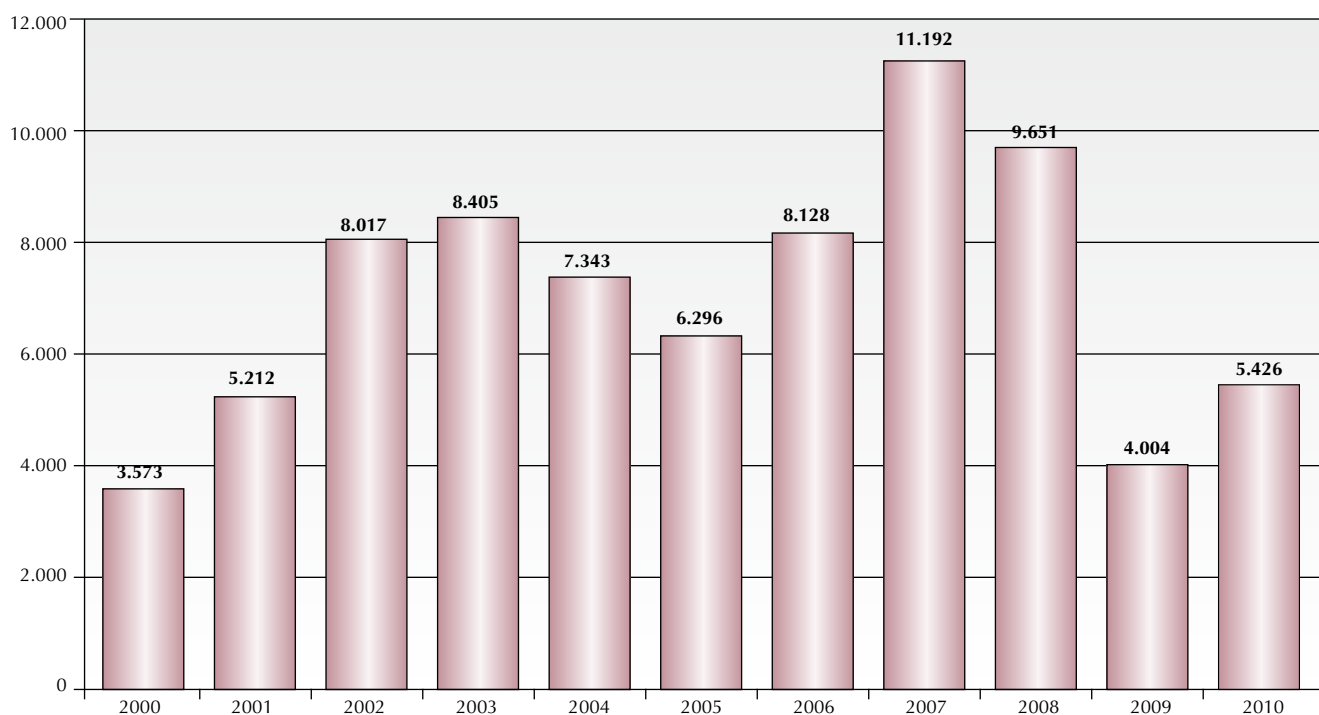
Di seguito sono analizzati i flussi commerciali relativi all'esercizio 2010.

DOMANDE FINANZIAMENTO PRESENTATE

(importi in milioni di euro)

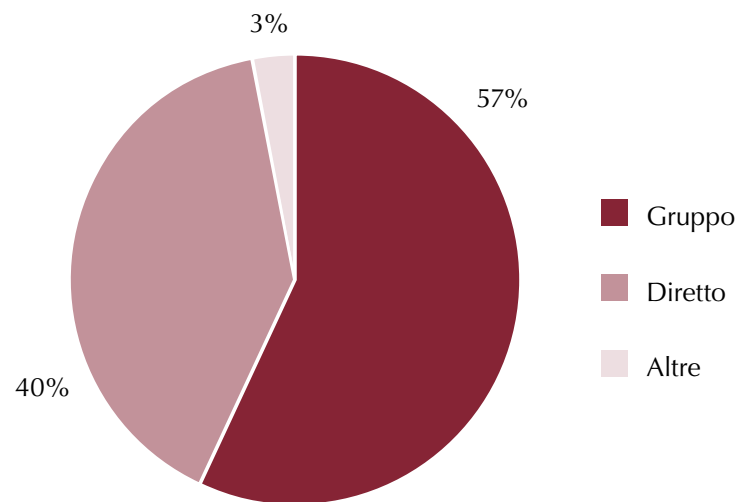
	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Numero	585	564	21	3,7
Importo	5.426	4.004	1.422	35,5

VOLUMI DOMANDE PRESENTATE



Dopo l'evidente flessione registrata nel 2009 ed imputabile in buona misura alla forte crisi economica, l'esercizio 2010 ha visto una prima ripresa in termini di flussi creditizi. Tale fenomeno è riscontrabile non solo in termini di "credito domandato" (+ 1,4 miliardi di euro rispetto alle domande di finanziamento dell'anno precedente) ma è evidente nella "sostanza" in tutte le altre "fasi" della lavorazione del credito. Infatti, si rilevano incrementi del "deliberato" (+ 1,46 miliardi di euro pari ad una crescita, rispetto al 2009, di oltre il 65%), dello "stipulato" (+ 472 milioni di euro, pari al +31% sull'anno precedente) e dell'"erogato" (+ 184 milioni di euro, pari al 9,8% di incremento rispetto all'esercizio 2009).

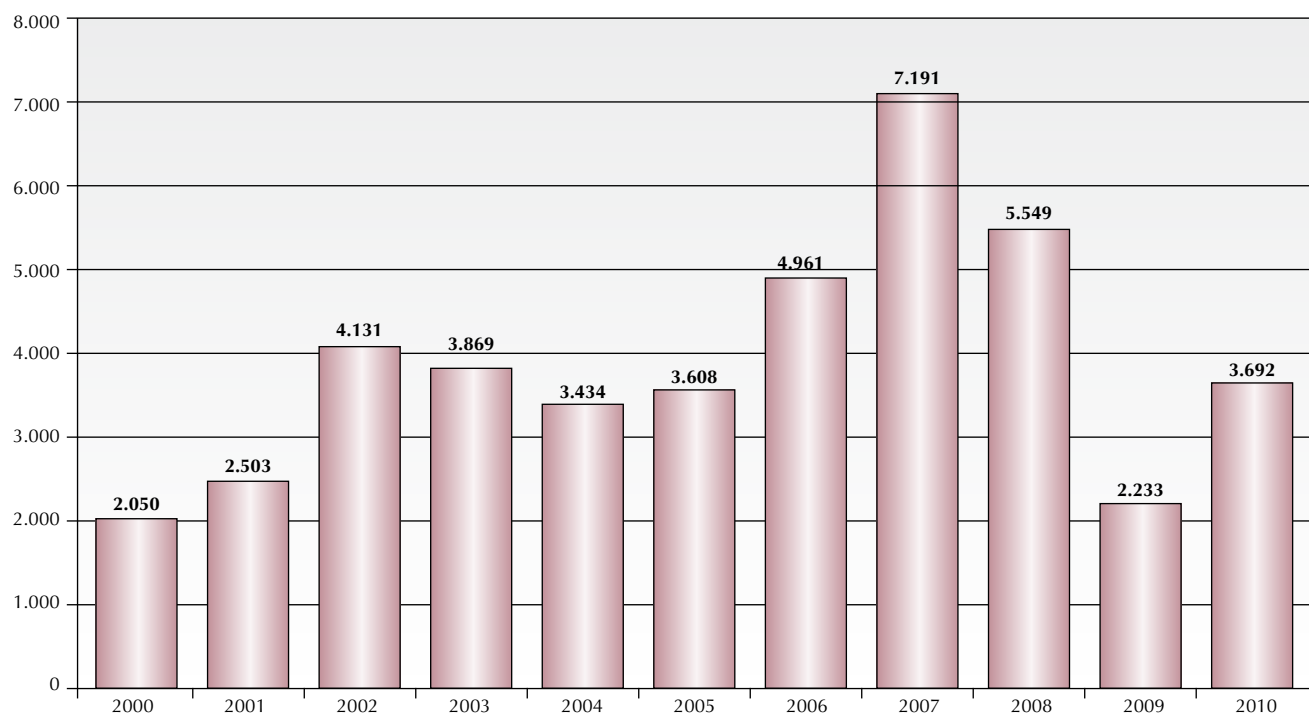
DOMANDE PRESENTATE 2010
Suddivisione per canale



FINANZIAMENTI ACCORDATI

(importi in milioni di euro)

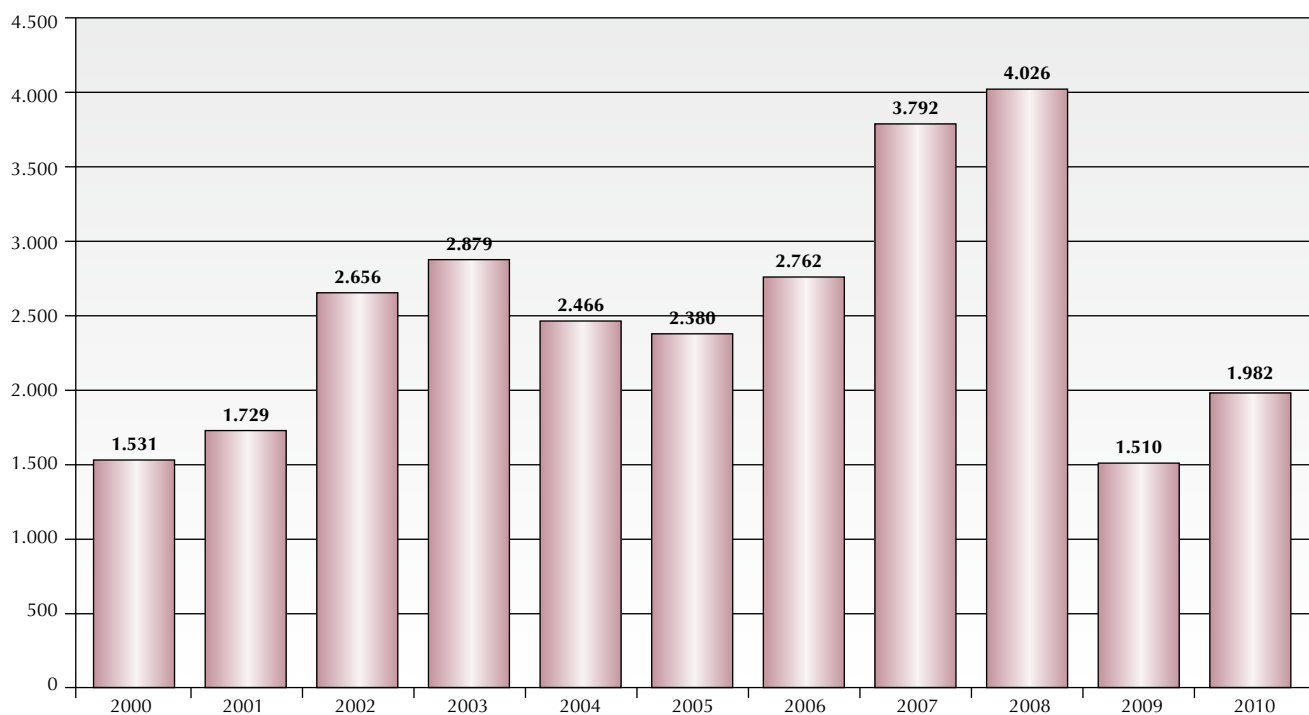
	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Numero	404	359	45	12,5
Importo	3.692	2.233	1.459	65,3

OPERAZIONI DELIBERATE**RAPPORTO TRA FINANZIAMENTI ACCORDATI E DOMANDE PRESENTATE**

	2010	2009	2008	2007
Numero	69,1%	63,7%	66,2%	65,5%
Importo	68,0%	55,8%	57,5%	64,3%

CONTRATTI STIPULATI*(importi in milioni di euro)*

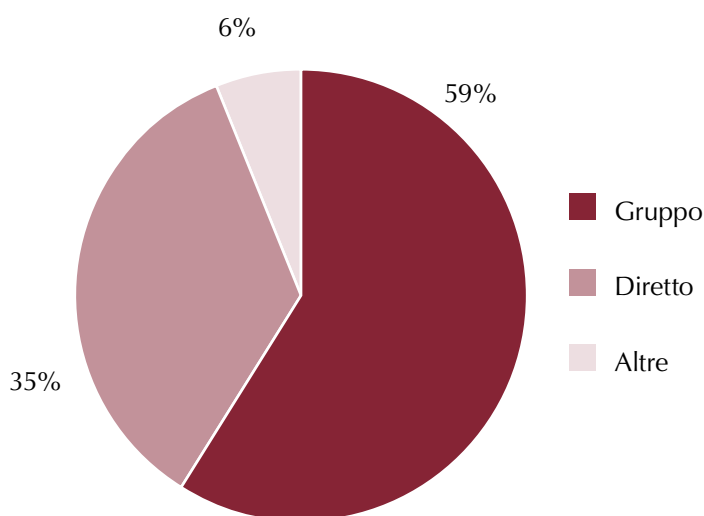
	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Numero	349	364	-15	-4,1
Importo	1.982	1.510	472	31,3

OPERAZIONI STIPULATE**FINANZIAMENTI EROGATI***(importi in milioni di euro)*

	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Numero	1.364	1.795	-431	-24,0
Importo	2.068	1.884	184	9,8

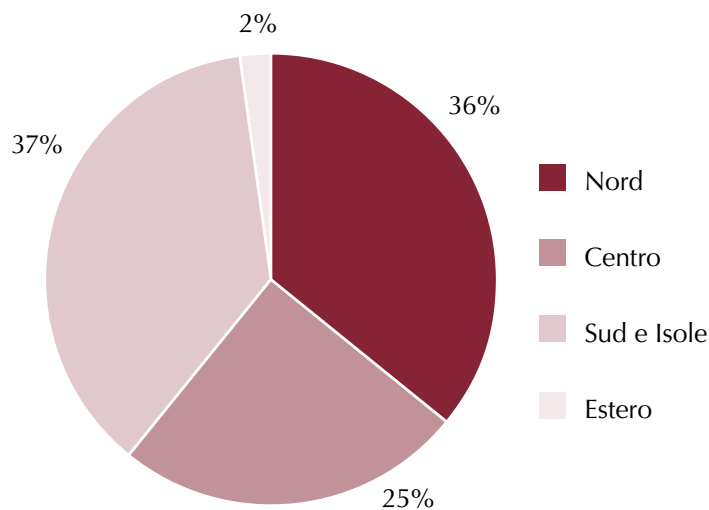
Nell'esercizio la Banca ha erogato complessivamente circa 2 miliardi di euro. Pur riducendosi in termini quantitativi, permane comunque elevato il numero di "erogazioni effettuate" come conseguenza della politica aziendale, ormai consolidatasi negli anni, e caratterizzata dal privilegiare i finanziamenti correlati ad investimenti futuri da realizzarsi nel rispetto di precisi piani di sviluppo produttivo. Di fatto, le erogazioni avvengono in più soluzioni, a "stato di avanzamento" dei lavori oggetto di finanziamento.

OPERAZIONI EROGATE 2010



Per quanto riguarda la distribuzione geografica dei flussi commerciali, è continuata la politica di piena diversificazione del portafoglio; a fronte di un 25% erogato nel Centro Italia risulta allocato al Nord il 36% ed al Sud il 37%. Il 2% è riferibile, infine, ad operazioni verso non residenti.

SUDDIVISIONE GEOGRAFICA DELLE EROGAZIONI 2010



LE ATTIVITÀ DETERIORATE

La distribuzione delle attività deteriorate al 31 dicembre 2010 per portafogli di appartenenza è esposta nelle tabelle che seguono (valori espressi in migliaia di euro):

Esposizione per cassa	<i>Esposizione lorda</i>	<i>Rettifiche specifiche</i>	<i>Rettifiche di portafoglio</i>	<i>Esposizione netta</i>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (*)	3.088		-	3.088
Crediti verso banche (**)	6.000	(6.000)	-	0
Crediti verso clientela	3.206.627	(814.677)	(40.500)	2.351.450
Totale	3.215.715	(820.677)	(40.500)	2.354.538

(*) Trattasi di obbligazioni emesse dal Gruppo Lehman svalutate nell'esercizio 2008.

(**) Trattasi di obbligazioni emesse da Banca Popolare di Garanzia SCPA svalutate nell'esercizio 2009.

Esposizione fuori bilancio	<i>Esposizione lorda</i>	<i>Rettifiche specifiche</i>	<i>Rettifiche di portafoglio</i>	<i>Esposizione netta</i>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (*)	6.999	(3.934)		3.065
Garanzie rilasciate (*)	25.937	(6.142)	(833)	18.962
Impegni a erogare fondi ed altri impegni	22.894	-	-	22.894
Totale	55.830	(10.076)	(833)	44.921

(*) Derivano da posizioni in derivati verso clientela

(**) Le esposizioni in bonis sono oggetto di rettifiche collettive per complessivi 2.967 migliaia di euro.

La tipologia delle esposizioni per cassa deteriorate è la seguente (valori espressi in migliaia di euro):

Tipologia delle attività deteriorate	<i>Esposizione lorda</i>	<i>Rettifiche analitiche</i>	<i>Effetto attualizzazione</i>	<i>Rettifiche collettive</i>	<i>Esposizione netta</i>
Sofferenze	2.103.602	(532.813)	(169.327)	-	1.401.462
Incagli	797.337	(91.773)	(10.727)	(28.150)	666.687
Esposizioni ristrutturata	219.750	(15.667)	-	(7.600)	196.483
Esposizioni scadute da oltre 180 giorni	95.026	(370)	-	(4.750)	89.906
Totale(*)	3.215.715	(640.623)	(180.054)	(40.500)	2.354.538

(*) I crediti in bonis sono oggetto di rettifiche analitiche per interessi di mora per 532 migliaia di euro e di rettifica di valore collettiva per 73.710 migliaia di euro. Le svalutazioni analitiche ammontano complessivamente a 820.912 migliaia di euro, mentre l'ammontare complessivo delle svalutazioni collettive è pari 114.210 migliaia di euro.

Il saldo delle attività deteriorate si attesta, al netto delle rettifiche di valore e dell'attualizzazione, a 2.355 milioni di euro; la variazione rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2009 (1.904 milioni di euro) è pari a 451 milioni di euro (+ 23,69%). Le sofferenze derivanti da crediti verso clientela ed attività finanziarie detenute per la negoziazione sono passate da 1.130 milioni di euro al 31 dicembre 2009 a 1.401 milioni di euro al 31 dicembre 2010 (+23,98%). Gli incagli sono passati da 591 milioni di euro al 31 dicembre 2009 a 667 milioni di euro al 31 dicembre 2010 (+12,86%). Le criticità che hanno interessato quasi tutti i settori economici con conseguenti fenomeni di tensione nella gestione finanziaria delle imprese, spesso in difficoltà nel rispettare le scadenze di rimborso dei mutui bancari, hanno naturalmente influenzato i dati sopra evidenziati. Le funzioni preposte proseguono comunque nell'attività di seguimiento e stretto monitoraggio delle posizioni, rafforzando, per quanto possibile, tutte le iniziative volte al contenimento del rischio anomalo: tra queste continua a rivestire un ruolo di rilievo l'attività di *rescheduling*, per le posizioni ritenute meritevoli dal punto di vista sia del riequilibrio economico-finanziario che delle garanzie acquisite. Tale strumento operativo, che ben si adatta alle caratteristiche del nostro portafoglio in arretrato, è risultato particolarmente appropriato a favorire il rientro in *bonis* delle posizioni in arretrato che presentano le caratteristiche idonee. L'attività di revisione delle condizioni contrattuali originarie, nei casi in cui ne siano ricorsi i presupposti derivanti dalla normativa di riferimento, ha altresì comportato la riclassificazione delle posizioni tra i crediti ristrutturati, per i quali si rileva un conseguente incremento rispetto al precedente bilancio d'esercizio. A fronte di tali attività, si evidenzia il raggiunto contenimento del cosiddetto "past due 180" (esposizioni scadute da oltre 180 giorni) che passa da 146 milioni di euro al 31 dicembre 2009 a 90 milioni di euro al 31 dicembre 2010 (-38,36%).

L'iniziativa (che si affianca alla normale attività di recupero, svolta anche tramite società e professionisti esterni accreditati nonché del "contact center"), è ormai in vigore da circa due anni e mira, per quanto riguarda le scadenze più significative e quelle caratterizzate da precedenti episodi di morosità, a facilitare il pagamento e la gestione di eventuali e contenuti ritardi.

Nell'esercizio sono state contabilizzate rettifiche di valore analitiche per 111,4 milioni di euro; le riprese di valore per valutazione sono ammontate a 15,4 milioni di euro mentre quelle per incasso sono state pari a 1,0 milioni di euro. L'attualizzazione ha richiesto rettifiche per 72,1 milioni di euro mentre le relative riprese ed il rilascio di interessi sono stati complessivamente pari a 60,8 milioni di euro. Le svalutazioni collettive sono state incrementate complessivamente di 4,2 milioni di euro (al netto di 1,3 milioni di euro di utilizzi) e hanno raggiunto 115,0 milioni di euro (di cui: 28,2 milioni di euro a copertura degli incagli senza dubbio esito; 4,7 milioni di euro a fronte delle esposizioni scadute da oltre 180 giorni, 7,6 milioni di euro in relazione ai crediti ristrutturati; 73,7 milioni di euro a copertura dei crediti in *bonis* verso clientela e 0,8 milioni di euro a copertura dei crediti in *bonis* verso banche).

Percentualmente, la svalutazione forfettaria copre lo 0,70% dei crediti verso clientela (0,71% al 31 dicembre 2009). Le perdite accertate con impatto sul conto economico sono risultate pari a 3,5 milioni di euro.

A fronte delle garanzie rilasciate e degli impegni è rilevata, tra le "altre passività", una svalutazione pari a 9,9 milioni di euro (6,1 milioni di euro di rettifiche analitiche e 3,8 milioni di euro di rettifiche di portafoglio), di cui 7,5 accertate nel corrente esercizio.

La raccolta

La copertura del fabbisogno finanziario relativo all'attività del credito ordinario, di cui al precedente capitolo, è stata assicurata dai normali flussi in entrata generati dal rimborso degli impieghi e da nuova provvista a lungo ed a breve termine.

Nel corso del 2010 sono stati stipulati quattro finanziamenti a medio e lungo termine con MPS Ireland per un importo complessivo di 1.350 milioni di euro, mentre la provvista a breve termine dalla Capogruppo ha registrato un incremento di 1.327 milioni di euro. Sono stati inoltre attivati due tiraggi a valere su fondi BEI per 33 milioni di euro.

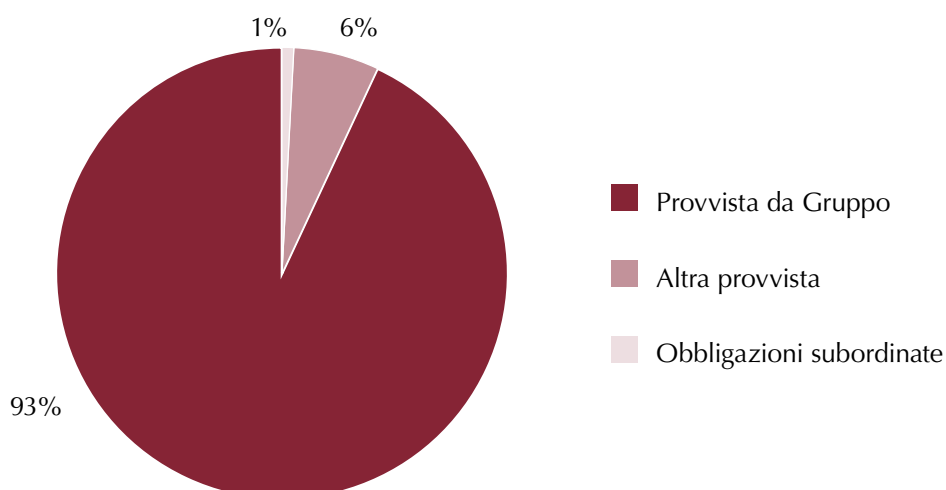
Alla fine dell'esercizio l'indebitamento complessivo verso la Capogruppo e la sua controllata estera di natura non bancaria, MPS Ireland, è risultato pari a 16.528 milioni di euro (15.675 al 31 dicembre 2009), così suddivisi: 209 a vista (531 al 31 dicembre 2009), 4.913 a breve termine (3.264 al 31 dicembre 2009) e 11.406 a medio - lungo termine (11.880 al 31 dicembre 2009).

Nella tabella che segue è illustrata la composizione della raccolta per forma tecnica al 31 dicembre 2010, raffrontata con la situazione alla fine dell'anno precedente:

	<i>(importi in milioni di euro)</i>	
	31/12/2010	31/12/2009
Finanziamenti dalla Capogruppo e sue controllate:		
- a vista e a breve termine	5.122	3.795
- a medio e lungo termine	11.406	11.880
Obbligazioni:		
- non subordinate	-	-
- subordinate	279	304
Altri debiti verso Banche e Clientela	996	978
TOTALE	17.803	16.957

Nella tabella sono ricompresi convenzionalmente (per una puntuale quadratura con le voci di bilancio) anche i depositi a breve per 4.905 milioni di euro (4.016 milioni di euro al 31 dicembre 2009), quale forma di provvista integrativa alle attività tipiche del "global markets" (cfr. paragrafo successivo "Gli aggregati della finanza").

COMPOSIZIONE RACCOLTA AL 31/12/2010



Gli aggregati della finanza

Per quanto riguarda l'attività della Direzione Global Markets si riportano di seguito un'analisi di dettaglio delle principali dinamiche che hanno caratterizzato i volumi commerciali dell'esercizio del 2010, quest'ultimi riepilogati nella tabella in calce:

- i volumi rivenienti dall'attività di copertura del rischio tasso con clientela Corporate (Customer Desk) sono stati pari a circa 3,4 miliardi di euro contro 4,1 miliardi di euro del 2009, con un decremento del 18%. Il decremento dei volumi è dovuto principalmente alla riduzione delle erogazioni a medio e lungo termine strutturate con derivato di copertura;
- la *performance* delle coperture tasso istituzionali, -23% rispetto all'anno precedente, è dovuta principalmente al ripresentarsi sul mercato dei *competitors* esteri che nel 2009 avevano ridotto la propria presenza a causa della crisi del settore finanziario *post default* di Lehman;
- i volumi rivenienti dalle coperture cambio con clientela Corporate sono stati pari a circa 2 miliardi di euro, in crescita del 24% rispetto al 2009. La crescita è principalmente legata alla forte volatilità del mercato dei cambi avvenuta nel corso dell'anno;
- i volumi dalle coperture *commodity* con clientela Corporate sono stati pari a circa 365 milioni di euro, con un incremento del 21% rispetto al 2009. La crescita è legata all'attività di sviluppo che ha permesso di incrementare il numero di clienti che utilizzano tale strumento finanziario. La linea di business è comunque da considerare ancora in fase di *start up*;
- la *performance* delle coperture *equity*, -76% rispetto all'esercizio precedente, è anch'essa legata alle dinamiche del mercato che hanno determinato una minore richiesta di copertura su tale comparto;
- i volumi negoziati sul mercato secondario dei titoli Bancari, Corporate, Emergenti, Sovranazionali e ABS (Secondario Credit), presentano un decremento pari al 20% rispetto al 2009, in ragione al restringimento degli *spread* nei confronti dei titoli di stato;
- la *performance* del "secondario governativi", +63% rispetto ai volumi del 2009, è la diretta conseguenza del maggiore *appeal* che in termini di rendimento il comparto dei titoli governativi ha offerto nel corso dell'anno;
- i volumi rivenienti dal collocamento presso investitori istituzionali e clientela *corporate* di titoli del mercato primario sono stati pari circa 9,5 miliardi di euro con un incremento del 380% rispetto al 2009. L'ottima performance è da attribuirsi principalmente alle emissioni in collocamento da parte del Tesoro che hanno polarizzato l'attenzione degli investitori.

Prodotto	Volumi 2010	Volumi 2009	Variazione %
Coperture tasso <i>customer desk</i>	3.420	4.153	-18%
Coperture tasso istituzionali	2.410	3.125	-23%
Coperture cambio	2.057	1.655	24%
Coperture <i>commodity</i>	365	302	21%
Coperture <i>equity</i>	36	151	-76%
Secondario <i>credit</i>	4.949	6.171	-20%
Secondario governativi	9.037	5.541	63%
Primario	9.546	1.989	380%
Coperture credito	20	10	100%
Investimenti <i>ad hoc</i>	124	40	210%
TOTALE	31.964	23.137	38%

Nota:

trattasi di volumi commerciali determinati secondo criteri di natura gestionale volti a rappresentare l'andamento delle masse movimentate nell'esercizio.

Riguardo gli aggregati patrimoniali, si rileva che, rispetto all'anno 2009, le consistenze in titoli detenuti per la negoziazione hanno registrato nell'esercizio 2010 un incremento rilevante nel comparto "titoli governativi" di quasi 1.807 milioni di euro (+75,11%), e nel comparto "titoli obbligazionari emittenti bancari" di circa 833 milioni di euro (+42,91%). Tali incrementi sono stati rifinanziati principalmente da operazioni in pronti contro termine, che, stante le condizioni vantaggiose di entrambi (tasso facciale del titolo contro tasso di finanziamento) e le consistenze importanti assunte durante l'anno (cfr. 30 giugno 2010), hanno favorito la formazione di interessanti margini di intermediazione. Gli investimenti in titoli azionari ed in quote o.i.c.r. restano sostanzialmente contenuti rispetto alla totalità del portafoglio di trading (3,75%).

Portafoglio di trading Sottovoci - titoli	31/12/2010	30/06/2010	31/12/2009	Variazioni su 12/2009	
				Assolute	%
Titoli Governativi ed enti pubblici	4.239.985	7.284.292	2.421.485	1.818.500	75,10
Obbligazioni e altri titoli di debito	3.457.031	3.473.072	2.459.348	997.683	40,57
Titoli di capitale –azioni	216.919	175.668	169.299	47.620	28,13
Titoli di capitale – o.i.c.r.	82.515	72.995	72.255	10.260	14,20
Totale titoli	7.996.450	11.006.027	5.122.387	2.874.063	56,11

Portafoglio di trading Sottovoci - finanziamenti attivi	31/12/2010	30/06/2010	31/12/2009	Variazioni su 12/2009	
				Assolute	%
Pronti contro termine	8.896.057	7.658.767	3.358.518	5.537.539	164,88
Prestito titoli	3.306.479	3.008.796	2.300.798	1.005.681	43,71
Totale finanziamenti attivi	12.202.536	10.667.563	5.659.316	6.543.220	115,62

Portafoglio di trading Sottovoci - finanziamenti passivi	31/12/2010	30/06/2010	31/12/2009	Variazioni su 12/2009	
				Assolute	%
Pronti contro termine	(15.185.335)	(16.184.666)	(6.378.426)	(8.806.909)	138,07
Prestito titoli	(3.550.305)	(3.742.002)	(2.554.152)	(996.153)	39,00
Totale finanziamenti passivi	(18.735.640)	(19.926.668)	(8.932.578)	(9.803.062)	109,75
Totale finanziamenti netti	(6.533.104)	(9.259.105)	(3.273.262)	(3.259.842)	99,59

Nel complesso, la gestione delle fonti e degli impieghi ha indirizzato l'intermediazione in strumenti del mercato monetario ed in titoli di debito, oltre che a depositi attivi verso la Capogruppo (per completezza si rimanda anche a quanto illustrato nel precedente paragrafo "La raccolta"). Nell'ultimo bimestre 2010 è partito il modulo operativo del "triparty repo", inizialmente verso la controparte Bei.

Gli investimenti effettuati in ottica di più lungo periodo sono classificati tra i crediti (quali titoli obbligazionari non quotati per un controvalore complessivo di circa 39 milioni di euro) e tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (quali: i) titoli di debito non quotati per un controvalore pari a circa 49 milioni di euro e ii) titoli azionari e quote o.i.c.r. per un ammontare complessivo di circa 23 milioni di euro). Tali portafogli sono stati principalmente interessati dalla chiusura di alcune posizioni ABS (per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione C della parte E della nota integrativa) e

dall'investimento in obbligazioni "industriali". Allo scopo di proteggere parte degli *assets* rilevati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita dalle oscillazioni dei tassi di interesse, la Banca ha designato un contratto di *interest rates swap* a copertura, secondo le regole definite dallo IAS 39 in materia di *hedge accounting*.

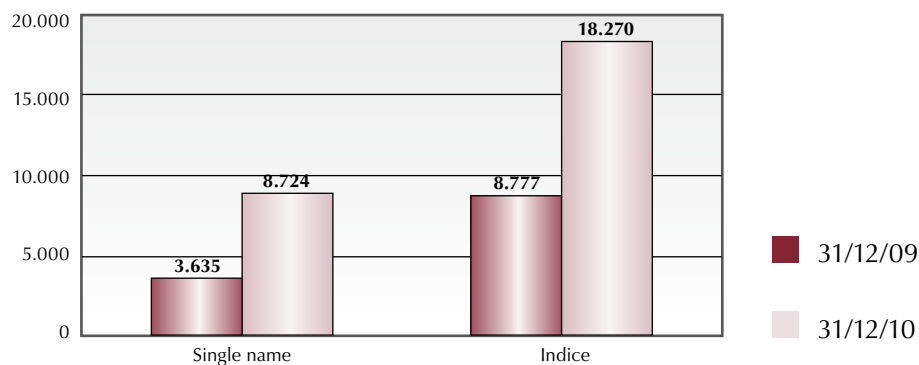
Passando all'esame dell'operatività in strumenti derivati si evidenziano dinamiche contrapposte negli stock intermediati rispetto a quelli registrati a fine anno.

Nello specifico, per il comparto dei derivati creditizi, di seguito i nominali a raffronto, emerge un notevole incremento sia come acquisti sia come vendite in presenza di un limitato profilo di rischio. Tale incremento si è concentrato in strumenti con sottostanti indici di credito e con controparti di natura bancaria.

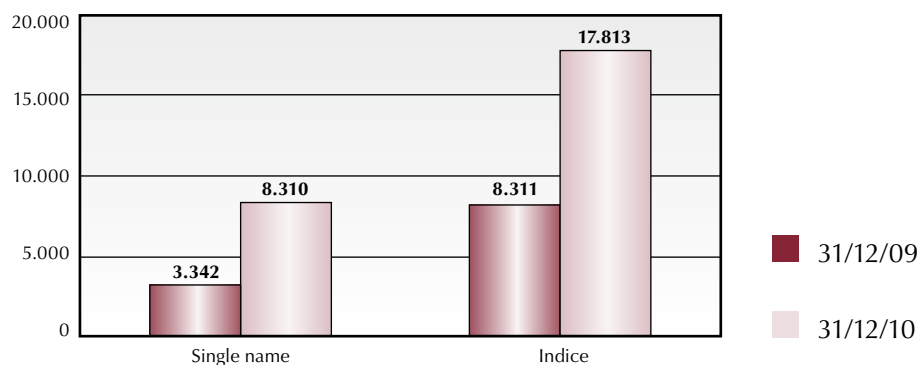
(importi nominali in migliaia di euro)

Derivati creditizi	31/12/2010	30/06/2010	31/12/2009	Variazioni su 12/2009	
				Absolute	%
Acquisti di protezione	26.994.086	20.786.083	12.412.127	14.581.959	117,48
Vendite di protezione	26.122.830	20.296.725	11.653.172	14.469.658	124,17

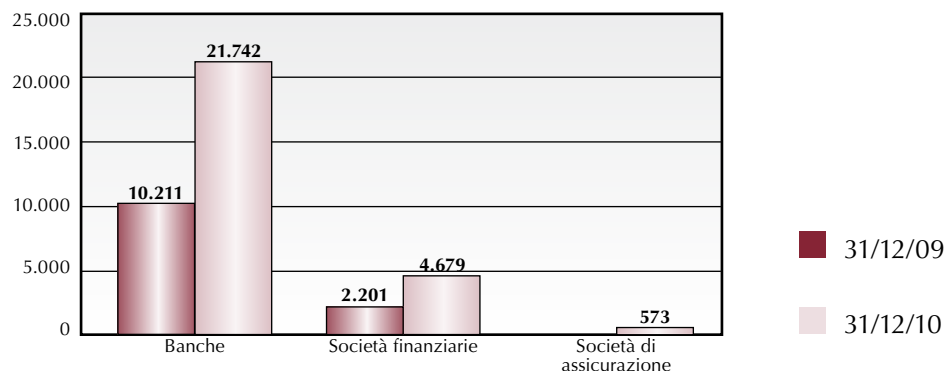
ACQUISTI DI PROTEZIONE - COMPOSIZIONE PER SOTTOSTANTE (€/MILIONI)



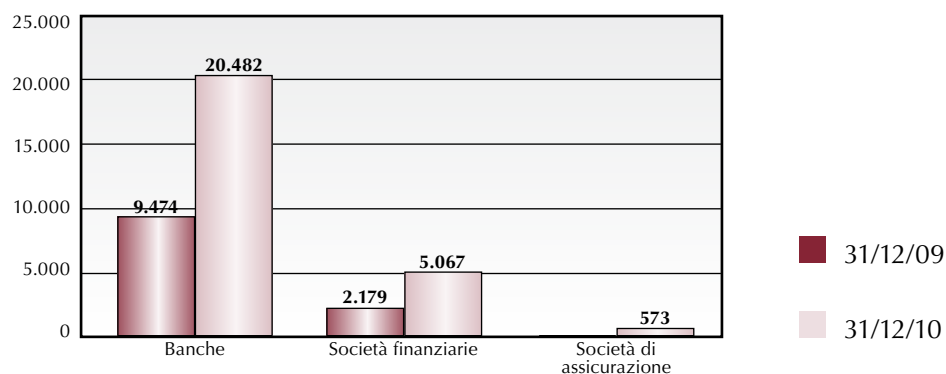
VENDITE DI PROTEZIONE - COMPOSIZIONE PER SOTTOSTANTE (€/MILIONI)



ACQUISTI DI PROTEZIONE - COMPOSIZIONE PER CONTROPARTE (€/MILIONI)



VENDITE DI PROTEZIONE - COMPOSIZIONE PER CONTROPARTE (€/MILIONI)



Per ulteriori informativi quantitative si rimanda alla sezione 2.4 della parte E della nota integrativa.

Di contro, per il comparto dei derivati finanziari si riscontra una contrazione complessiva in termini di nominali pari all'8,40% rispetto all'esercizio precedente. Nel 2010 sono stati trasferiti diversi contratti *otc* (*plain vanilla*) dalle controparti "originali" al compensatore "Swapclear", al fine di mitigare i rischi di natura creditizia insiti in tali strumenti grazie alla emarginazione di tutte le posizioni trasferite. Sul versante dei derivati *listed* si assiste ad una riduzione delle posizioni per 102.966 milioni di euro, in particolare per la chiusura/apertura di strategie opzionali in acquisto e vendita.

(importi nominali in migliaia di euro)

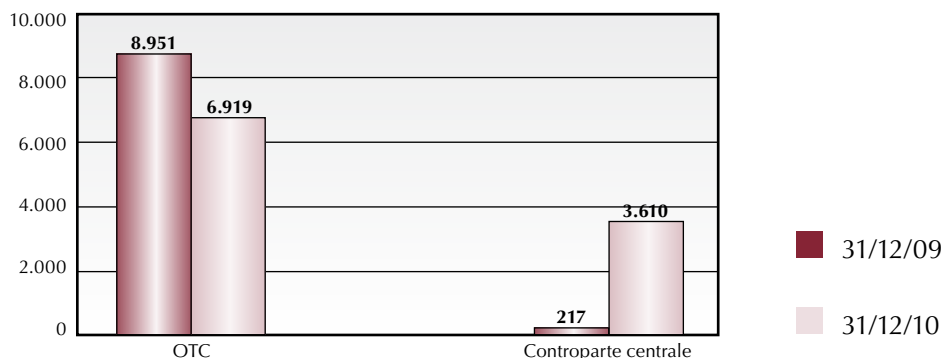
Derivati finanziari	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni su 12/2009	
			Absolute	%
Over the counter	302.057.484	389.929.738	(87.872.254)	(22,54)
Controparti centrali	197.217.140	155.116.236	42.100.904	27,14
Totale	499.274.624	545.045.974	(45.771.350)	(8,40)

Di seguito si riportano le valutazioni complessive al 31 dicembre 2010 a raffronto con quanto riportato nel precedente esercizio. Sono naturalmente esclusi i contratti del tipo *future style* le cui marginazioni confluiscono direttamente nei saldi complessivi di tesoreria in contropartita del risultato economico.

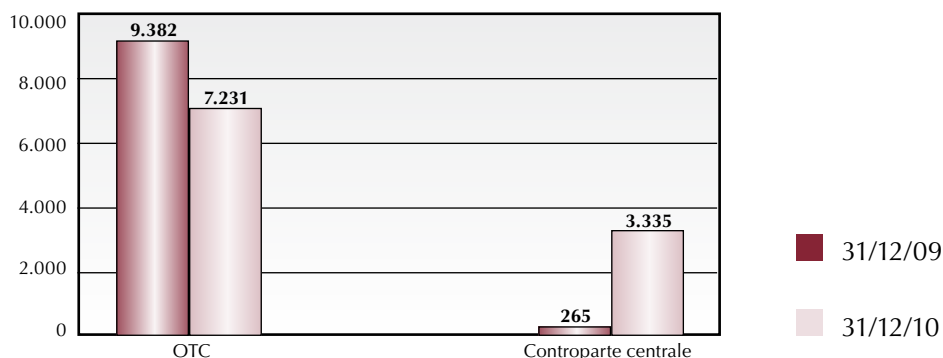
(importi in migliaia di euro)

Derivati finanziari Valutazione (<i>fair value</i>)	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni su 12/2009	
			Assolute	%
Positiva (di cui voce 20 dell'Attivo)	10.528.995	9.167.795	1.361.200	14,85
Negativa (di cui voce 40 del Passivo)	(10.566.005)	(9.646.522)	(919.483)	9,53

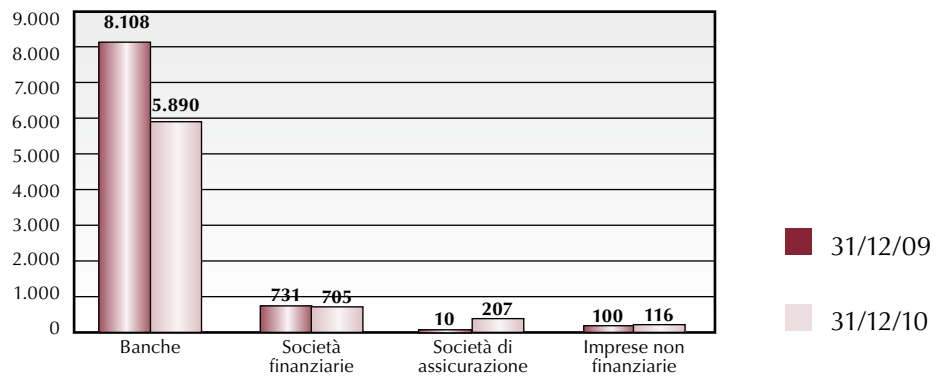
FAIR VALUE POSITIVO - COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIE DERIVATI (€/MILIONI)



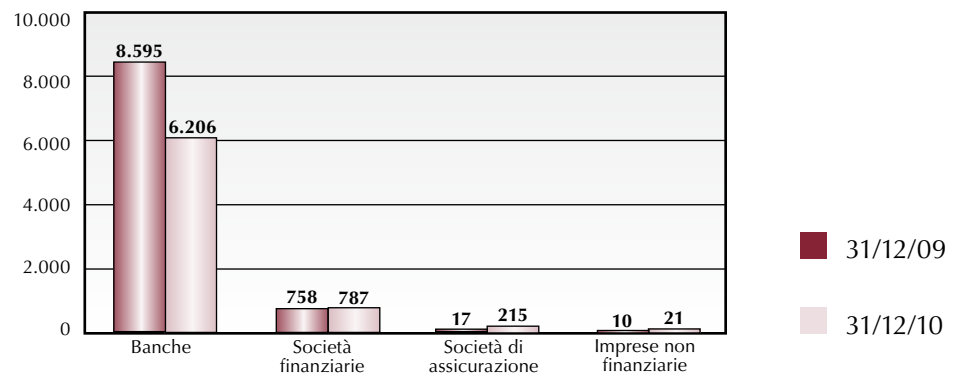
FAIR VALUE NEGATIVO - COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIE DERIVATI (€/MILIONI)



Relativamente alla voce "Controparte Centrale", si informa che le esposizioni in termini di *fair value* verso *Swapclear* al 31 dicembre ammontano a 3.472 milioni di euro quale *fair value* positivo e 3.195 milioni di euro quale *fair value* negativo.

FAIR VALUE POSITIVO OTC - COMPOSIZIONE PER CONTROPARTE (€/MILIONI)

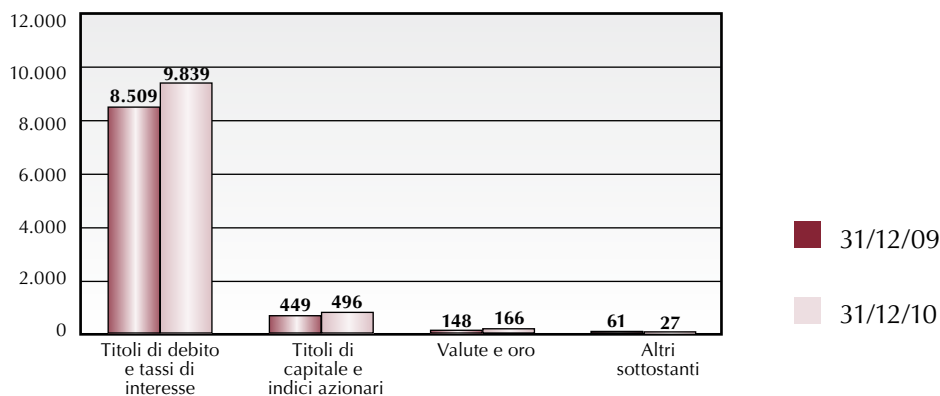
Escluse le operazioni per titoli da ricevere e da consegnare (regular way)

FAIR VALUE NEGATIVO OTC - COMPOSIZIONE PER CONTROPARTE (€/MILIONI)

Escluse le operazioni per titoli da ricevere e da consegnare (regular way)

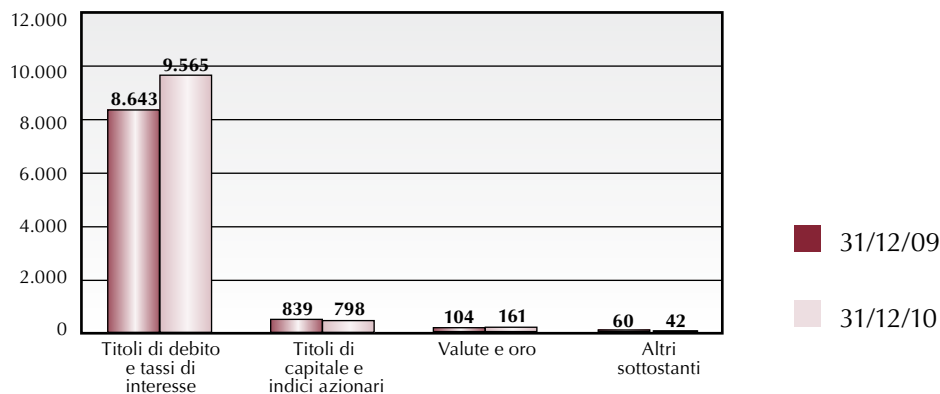
Di seguito la composizione per tipologia "sottostante" delle esposizioni dell'attivo (quale *fair value* positivo) e del passivo (quale *fair value* negativo) rilevate in bilancio.

FAIR VALUE POSITIVO - COMPOSIZIONE PER SOTTOSTANTE (€/MILIONI)



Escluse le operazioni per titoli da ricevere e da consegnare (regular way)

FAIR VALUE NEGATIVO - COMPOSIZIONE PER SOTTOSTANTE (€/MILIONI)



Escluse le operazioni per titoli da ricevere e da consegnare (regular way)

Per ulteriori informativi quantitative si rimanda alla sezione 2.4 della parte E della nota integrativa.

Principali aggregati economici ed indicatori gestionali

MPSCS ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2010 con un utile netto, rilevato secondo i principi contabili International Financial Reporting Accounting Standard (IAS-IFRS), di 82,42 milioni di euro.

La riclassificazione che segue è stata redatta con i criteri "gestionali" di riclassificazione delle voci contabili, in linea con quelli adottati dalla Capogruppo. Tali criteri, utilizzati nel corso dell'esercizio anche ai fini della rappresentazione degli scostamenti rispetto agli obiettivi di *budget*, non determinano differenze sostanziali nei margini intermedi rispetto a quanto risulta dagli aggregati contabili di cui al presente Bilancio.

(valori in milioni di euro)

Conto Economico IAS	Cons. 31/12/2010	Cons. 31/12/2009	Variazione % 2010-2009
Margine di interesse	263,97	230,08	14,7%
Totale commissioni di clientela	35,74	17,02	110,0%
Altri ricavi della gestione finanziaria	29,67	57,37	-48,3%
Margine gestione Finanz. ed Assic.	329,38	304,47	8,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-122,92	-136,47	-9,9%
Risultato gestione Finanz. ed Assic.	206,46	168,00	22,9%
Costi operativi	-77,80	-81,17	-4,2%
Risultato operativo netto	128,66	86,83	48,2%
Accantonamenti netti ai fondi rischi per rischi ed oneri	-9,21	-2,29	301,5%
Altri oneri/proventi di gestione	10,64	0,64	1572,2%
Utile (perdita) al lordo delle imposte	130,09	85,17	52,7%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-47,67	-35,36	34,8%
<i>Tax Rate</i>	36,7%	41,5%	-11,6%
Utile (perdita) d'esercizio	82,42	49,81	65,5%

In sintesi, il "Margine di Interesse" ed il "Totale Commissioni di Clientela" fanno registrare un risultato superiore, rispettivamente del 14,7% e del 110,0%, rispetto al risultato dell'analogo periodo dell'anno precedente; mentre la voce "Altri Ricavi della Gestione Finanziaria" si colloca al di sotto dei risultati 2009 del 48,3%.

L'incremento della voce "Margine di Interesse" è in parte attribuibile al mantenimento di maggiori ammontari in titoli obbligazionari, prevalentemente governativi e a breve termine, che al momento presentano tassi cedolari ben superiori al livello medio di finanziamento, determinando, a parità di ogni altra condizione, un correlato decremento del risultato di negoziazione. Quest'ultimo risente altresì delle differenti strategie di mercato perseguite dalla Banca, così come illustrato nel precedente paragrafo "Aspetti salienti sulla gestione".

Riguardo la voce commissionale si evidenzia come l'ottima *performance* sia conseguenza dell'incremento delle *fees* su finanziamenti, in buona misura ascrivibili all'attività della Direzione Corporate Finance che, nell'anno passato, aveva particolarmente risentito della crisi. A ciò si aggiunge il risultato conseguito dalla Direzione Global Market e dalla Direzione Investment Banking, migliore rispetto alle attese per effetto della crescita delle commissioni attive derivanti dall'attività di collocamento di "carta terzi" e dei proventi generati dalle operazioni di *advisory*, *debt origination* e aumenti di capitale.

Di conseguenza, il "Margine Gestione Finanziaria ed Assicurativa", attestandosi a 329,38 milioni di euro, risulta su-

periore al risultato di periodo del 2009 dell'8,2% (pari a circa 25 milioni di euro). Nel complesso i risultati conseguiti sono principalmente riconducibili all'operatività svolta dalla Direzione Global Markets, grazie all'incremento dell'operatività nel comparto dei titoli governativi, dell'attività sul primario e dei volumi nelle coperture cambio, che hanno bilanciato la contrazione dei volumi nelle coperture tasso ed *equity* per conto della clientela *corporate*.

Significativa è la dinamica delle **"Rettifiche di valore nette per Deterioramento"** che si attestano a 122,92 milioni di euro, contro l'ammontare di 136,47 consolidato nel 2009. Tale importo riflette il livello di massima attenzione che la Banca ha perseguito anche per l'esercizio 2010 a presidio del rischio di credito, anche in considerazione del permanere di uno scenario macroeconomico complesso e ricco di incognite.

Relativamente ai **"Costi Operativi"** si registra una contrazione del 4,2% rispetto al 2009, dovuta principalmente dalla riduzione della quota "sistema incentivante", come da direttiva di Gruppo.

L'**"Utile al Lordo delle Imposte"** ammonta a 130,09 milioni di euro contro l'importo di 85,17 milioni di euro del 2009, con una differenza positiva di circa 44,92 milioni di euro (+52,74%).

Le **"Imposte sul reddito"** di periodo ammontano, su base corrente e differita, a 47,67 milioni di euro con un *taxe rate* effettivo pari al 36,65%. Si evidenzia che il *tax rate* ricalcolato al lordo delle voci straordinarie, quali il riversamento dell'eccedenza delle imposte relative all'esercizio precedente (circa 3 milioni di euro) e la registrazione del credito d'imposta per cessione di quote o.i.c.r. (circa 1,4 milioni di euro), sarebbe pari a 40,03%.

L'**"Utile d'Esercizio"**, al netto delle imposte, si è attestato a 82,42 milioni di euro contro i 49,81 milioni dell'anno precedente.

INDICATORI GESTIONALI

	31/12/2010	31/12/2009 dati storici	Variazioni in %
Indici di qualità del credito (%)			
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	8,62	8,59	0,28
Incagli netti / Crediti verso clientela	4,11	4,51	(8,83)
Indici di redditività (%)			
R.O.E. su patrimonio netto ⁽¹⁾	7,33	4,86	51,02
R.O.E. su patrimonio puntuale ⁽²⁾	7,71	5,21	48,01
Margine d'interesse / Ricavi operativi ⁽³⁾	127,86	136,90	(6,61)
Commissioni nette / Ricavi operativi ⁽³⁾	17,31	10,12	71,07
Costi operativi / Ricavi operativi ⁽³⁾	37,68	48,21	(21,84)
Rettifiche nette su crediti / Impieghi puntuali	0,09	1,03	(91,03)
Coefficienti patrimoniali (%)			
Tier 1 capital ratio ⁽⁴⁾	6,85	6,20	10,65
Total capital ratio ⁽⁴⁾	7,91	7,58	4,49

⁽¹⁾ R.O.E su patrimonio netto: è il rapporto tra l'utile netto di periodo e la media tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile) di fine anno precedente e quello dell'anno di riferimento.

⁽²⁾ R.O.E su patrimonio puntuale: è il rapporto tra l'utile netto di periodo ed il patrimonio netto di fine anno precedente depurato degli utili destinati agli azionisti.

⁽³⁾ Ricavi operativi: sono pari al "risultato della gestione finanziaria ed assicurativa"

⁽⁴⁾ Coefficienti patrimoniali: calcolati al lordo della riduzione del 25% prevista per le banche appartenenti a gruppi bancari (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione 2 – parte E della nota integrativa)

Le Partecipazioni

La consistenza complessiva ammonta a 41,1 milioni di euro rispetto a 43,1 milioni di euro al 31 dicembre 2009. Le partecipazioni risultano classificate nelle seguenti voci di bilancio: "Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40", "Partecipazioni – Voce 100". Riportiamo le principali partecipazioni per ciascuna categoria:

(importi nominali in migliaia di euro)

<i>Società</i>	<i>Quota % di partecipazione</i>	<i>Valore di bilancio</i>
Marina di Stabia S.p.A.	16,32%	6.606
Moncada Solar Equipment S.r.l.	21,67%	5.214
S.T.B. Società delle Terme e del Benessere S.p.A.	13,82%	5.029
Ital TBS Telematic & Biomedical Services S.p.A.	1,98%	1.441
Classica S.p.A.	9,68%	1.175
Società Infrastrutture Toscane S.p.A.	4,80%	720
ABS Technology S.p.A.	10,00%	500
Newco S.p.A.	3,61%	300
Arcea Lazio S.p.A.	5,00%	210
Altre		285
Partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita"		21.479
Voce 40		
MPS Venture S.G.R. S.p.A. (*)	48,00%	972
Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A.	36,30%	8.370
Agricola Merse S.r.l.	20,00%	5.004
RE.GE.IM. S.p.A.	40,00%	3.680
Sviluppo Imprese Centro Italia S.G.R. S.p.A.	29,00%	1.507
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	33,33%	40
Partecipazioni classificate alla voce 100 "partecipazioni"		19.573
TOTALE PARTECIPAZIONI		41.052

(*) Si è proceduto a riclassificare tra le "attività non correnti possedute per la vendita" (IFRS 5) il pacchetto azionario rappresentativo del 22% di MPS Venture SGR S.p.A. per il quale sono in fase di avanzata definizione le trattative per la vendita. Si rileva altresì che a giugno 2010 MPS Venture ha ridotto il capitale sociale per l'importo di 5.475 migliaia di euro, in ragione dell'esuberanza del capitale medesimo rispetto alle esigenze della società.

Nel prospetto che segue sono riepilogati gli investimenti dell'esercizio 2010, principalmente rappresentati dall'investimento nella nuova partecipata RE.GE.IM. S.p.A.:

(importi in migliaia di euro)

Denominazione/Sede	Ammontare investimento
S.T.B. Società delle Terme e del Benessere S.p.A.	411
Altro	2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	413
RE.GE.IM. S.p.A.	3.680
Partecipazioni	3.680
TOTALE	4.093

Riportiamo nel seguente prospetto i disinvestimenti effettuati nell'esercizio 2010:

(importi in migliaia di euro)

Denominazione/Sede	Prezzo cessione
Kerself S.p.A.	1.472
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.472
MPS Venture SGR S.p.A.	3.833
Partecipazioni	3.833
TOTALE	5.305

In merito ai disinvestimenti si riportano le seguenti notazioni:

- Kerself S.p.A.. Nel corso del primo trimestre 2010 è stata ultimata la cessione sul mercato della partecipazione detenuta, cessione avviata nel maggio 2009. Nel 2010, l'operazione ha determinato una plusvalenza di 1.141 migliaia di euro.
- MPS Venture SGR S.p.A.. Trattasi del rimborso a seguito di riduzione volontaria del capitale sociale per il quale si rinvia a quanto commentato nelle successive note descrittive.

Si riportano, infine, alcune brevi note attinenti le principali società partecipate, iniziando da quelle classificate fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", con l'indicazione dell'eventuale movimentazione nell'esercizio.

Marina di Stabia S.p.A. – Castellammare di Stabia (NA). Si tratta di una società titolare di una concessione, rilasciata nel 2001, per la realizzazione e gestione di un porto turistico in Castellammare di Stabia, derivante dalla riconversione

di un complesso industriale inattivo. Nel corso dell'esercizio 2010, la concessione di iniziali 50 anni è stata prolungata di ulteriori 30 anni, sino al 31 dicembre 2080. L'interessenza detenuta dalla Banca rappresenta circa il 16,3% del capitale sociale. La maggioranza del capitale della società fa capo ad una cordata di imprenditori e professionisti di Castellammare di Stabia.

Moncada Solar Equipment S.r.l. – Aragona (AG). Si tratta di una società costituita nel 2008 destinata alla realizzazione, in provincia di Agrigento, di uno stabilimento per la produzione di pannelli fotovoltaici a tecnologia "thin film" di silicio, per una capacità produttiva stimata in 40 MW/anno. Lo stabilimento è stato inaugurato nel dicembre 2009. La Banca interviene nell'iniziativa in qualità di partner finanziario, con una partecipazione rappresentativa di circa il 21,7% del capitale sociale.

S.T.B. Società delle Terme e del Benessere S.p.A. – Prato. La società gestisce tre stabilimenti termali: "Grotta Giusti" – Monsummano Terme (PT), "Fonteverde" - San Casciano dei Bagni (SI) e "Bagni di Pisa" - San Giuliano Terme (PI). Il socio di maggioranza è Investex S.p.A.. La Banca detiene altresì 30 quote del Fondo immobiliare chiuso Cosimo I, gestito da Castello SGR S.p.A., costituito mediante *spin off* immobiliare da parte della S.T.B. stessa, iscritte tra le attività disponibili per la vendita, al valore complessivo di 1.673 migliaia di euro, determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile. Nel corso del primo semestre 2010 la società ha deliberato un aumento di capitale sociale che la Banca ha sottoscritto in opzione per 411 migliaia di euro. A seguito della sottoscrizione, la percentuale di interessenza è marginalmente salita attestandosi 13,82% (dal 13,7%) in quanto l'aumento di capitale sociale non è stato sottoscritto da alcuni azioni di minoranza.

Ital TBS Telematic and Biomedical Services S.p.A. – Trieste. Si tratta di una società attiva nei confronti di strutture sanitarie ed ospedaliere, nella fornitura e nella manutenzione d'apparecchiature biomedicali oltre che di servizi informatici integrati. Dal 23 dicembre 2009 le azioni della società sono negoziate sull'AIM Italia. La Banca detiene una partecipazione rappresentativa dell'1,985% del capitale sociale.

Classica S.p.A. – Padova. Si tratta di una società finanziaria avente quale attività principale la consulenza, in materia di strutturazione finanziaria, a favore di imprese prevalentemente localizzate nel Triveneto. La società inoltre controlla una SIM, con sede in Milano, e detiene inoltre alcune partecipazioni non strategiche rispetto al controllo della SIM che, nel corso del 2011, saranno oggetto di scissione a favore della Newco Classica Partecipazioni, al fine di rispettare i parametri patrimoniali richiesti in relazione al controllo esercitato sulla SIM. Nel corso del primo semestre 2010 la percentuale di interessenza detenuta dalla Banca nella società si è marginalmente ridotta (dal 10% al 9,68%) a seguito dell'esercizio dell'opzione di conversione da parte di detentori di un prestito obbligazionario convertibile.

Società Infrastrutture Toscane S.p.A. – Firenze. Trattasi di società di progetto, ex art. 37 *quinquies* legge 109/94, della procedura "Bretella Autostradale Lastra Signa – Prato", costituita nel giugno 2006. La partecipazione della Banca è pari al 4,8% del capitale sociale che risulta sottoscritto per 30 milioni di euro e versato per il 50% del nominale. Gli altri principali azionisti sono Autostrade per l'Italia con il 46%, C.C.I.A.A. di Firenze con il 31%, Baldassini Tognozzi Pontello con il 5%.

ABS Technology S.p.A. - Firenze. Si tratta di una società, costituita nel dicembre 2007, nascente dalla partnership tra Amtec S.p.A. (Gruppo Finmeccanica) e Basilichi S.p.A. ed operante nella produzione, commercializzazione e gestio-

ne di impianti, sistemi tecnologici e nella fornitura di servizi informatici e telematici dedicati nel settore della sicurezza. La Banca ha acquisito, in sede di costituzione, una partecipazione del 10%. Il controllo è detenuto da Amtec (60%) mentre Basilichi detiene il 30%.

Newco S.p.A. – Napoli. Si tratta di una società veicolo, costituita nel 2004, destinata alla valorizzazione di progetti di riqualificazione turistica in aree adiacenti al porto turistico di Castellammare di Stabia nonché detenzione di partecipazioni. Newco S.p.A. detiene una quota rappresentativa del 15,56% circa della Marina di Stabia S.p.A.. La Banca detiene un'interessenza del 3,61%.

Arcea Lazio S.p.A. – Roma. Trattasi di società di progettazione, esecuzione e manutenzione della rete autostradale regionale, costituita ai sensi della L.R. Lazio n. 37 del 28.10.02. La Banca detiene il 5% del capitale sociale. La Regione Lazio è il socio pubblico di maggioranza con il 51%. Gli altri azionisti sono Autostrade per l'Italia S.p.A. con il 34% ed il Consorzio 2050 con il restante 10%.

MPS Venture S.G.R. S.p.A. – Firenze. Società di gestione del risparmio controllata al 70% dalla Banca e partecipata al 30% da Intermonte SIM S.p.A.. Segnaliamo che sono in fase di definizione gli accordi propedeutici alla cessione, da parte della nostra Banca, di un pacchetto rappresentativo di circa il 22% del capitale a favore di un soggetto terzo. La cessione, subordinata tra l'altro alla autorizzazione della Banca d'Italia, è prevista nel corso della prima parte del 2011. La partecipazione oggetto di cessione è stata pertanto riclassificata tra le "attività non correnti possedute per la vendita" (IFRS 5).

La società gestisce sei fondi mobiliari di tipo chiuso riservati ad investitori istituzionali e promossi dalla stessa (MPS Venture 1, MPS Venture 2, MPS Venture Sud, MPS Venture Sud 2, Siena Venture e Emilia Venture). La società ha recentemente promosso il lancio di un nuovo fondo (MPS Venture 3) per il quale è in corso il relativo iter autorizzativo. Segnaliamo infine che nel febbraio 2010, la Società ha deliberato la riduzione volontaria del capitale sociale da euro 7.500.000 a euro 2.025.000, procedendo al rimborso agli azionisti di euro 5.475.000. L'operazione è stata eseguita mediante riduzione del valore nominale unitario delle azioni, nel corso del mese di giugno 2010. Alla nostra Banca sono stati rimborsati euro 3.832.500. L'operazione non ha determinato la variazione della percentuale di interessenza detenuta nella Società.

Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A. – Livorno. Si tratta di una società avente per oggetto la realizzazione e la gestione dell'interporto sito nella piana di Guasticce, nel Comune di Collesalveti (LI). La maggioranza del capitale sociale è detenuta da enti ed amministrazioni pubbliche (Regione Toscana, Province e Comuni locali, CCIAA Locali). La Banca è l'azionista di maggioranza relativa con il 36,3%.

Agricola Merse S.r.l. – Milano. Si tratta della società proprietà del compendio turistico di lusso denominato "Tenuta di Bagnai", sito in provincia di Siena. La Società sta promuovendo, coinvolgendo investitori finanziari e non, un'iniziativa di investimento consistente nell'integrazione tra attività di promozione immobiliare da realizzare su alcuni lotti della tenuta e valorizzazione di alcune strutture esistenti (un hotel cinque stelle, un Centro Congressi, un hotel quattro stelle e un centro benessere) destinate all'offerta di servizio turistico ricettivo ed alberghiero. La Banca interviene nell'iniziativa in qualità di *partner* finanziario. La partecipazione, rappresentativa del 20% del capitale sociale, è stata acquisita dal socio di maggioranza "INFI – INDUSTRIALE E FINANZIARIA S.p.A." nel giugno 2008, per un investimento di 5 milioni di euro, a fronte di un impegno massimo di 10 milioni di euro.

RE.GE.IM. Realizzazioni e Gestioni Immobili di Qualità S.p.A. – Roma. La società, costituita nell'ottobre 2010, ha per oggetto la promozione, il coordinamento e la gestione di operazioni ed investimenti nel settore immobiliare riguardanti specificatamente le costruzioni residenziali, le costruzioni commerciali e quelle turistico-alberghiere. L'azionista di controllo, con il 60%, è la società Impreme S.p.A. appartenente al gruppo Pietro Mezzaroma & Figli. La partecipazione della Banca (40%) è stata acquisita in sede di costituzione. Contestualmente è stato sottoscritto tra i soci un accordo di investimento che prevede un impegno di capitalizzazione della Società sino a complessivi 41 milioni di euro (nostra quota 16,4 milioni di euro).

Sviluppo Imprese Centro Italia S.G.R. S.p.A. – Firenze. La società gestisce tre fondi comuni d'investimento mobiliare di tipo chiuso, il Fondo Centroinvest, il Fondo Toscana Venture e il Fondo Toscana Innovazione. Oltre alla Banca che detiene il 29%, la compagine sociale è formata da Fidi Toscana (31%), Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. (15%), Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. (10%); Cassa di Risparmio di Prato S.p.A. (10%) e Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.c.r.l. (5%).

Immobiliare Centro Milano S.p.A. – Milano. La società, costituita nel novembre 2009, gestisce patrimoni immobiliari di natura residenziale e commerciale attraverso due società veicolo interamente controllate. La partecipazione della Banca (33,33%) è stata acquisita in sede di costituzione. Gli altri azionisti sono Sansedoni S.p.A. (33,33%) e Banca Italease S.p.A. (33,33%).

La gestione integrata dei rischi e del capitale¹

In continuità con l'impostazione storica assunta e coerentemente alla *mission* affidata alla Banca, MPSCS assegna alla gestione dei rischi un ruolo cruciale e lo identifica come fattore critico di successo. La misurazione e il monitoraggio gestionale dei rischi assunti, che rivestono quindi un ruolo centrale nell'ambito del processo di creazione di valore a livello di Gruppo, sono accentrate, in forza di questo assunto, presso l'Area Risk Management della Capogruppo.

Per l'operatività svolta, come meglio illustrato nel prosieguo, la Banca incorre in varie tipologie di rischio che possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti: rischio di credito, rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione, rischi di tasso del portafoglio bancario (Asset & Liability Management), rischio di liquidità, rischio del portafoglio partecipazioni, rischio di controparte ed emittente, rischi operativi, rischio di business (ovvero il rischio di perdite originato dalla volatilità della struttura dei costi e dei ricavi).

MPSCS adotta, per effetto del recepimento della policy di Gruppo in materia avvenuto mediante delibera del C.d.A. del 18 dicembre 2008, il sistema di *Risk Management e reporting* utilizzato nel Gruppo per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi finanziari, fondato su un'architettura complessa, che si articola in diversi sistemi ed applicazioni volti, nel loro complesso, a rendere disponibili all'Alta Direzione di MPSCS ed ai competenti organi di controllo, le informazioni di supporto alle decisioni aziendali, il dettaglio dei profili di rischio del portafoglio di negoziazione e dei risultati economici gestionali conseguiti.

II PROCESSO DI RISK MANAGEMENT

Il Gruppo MPS pone una elevata attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione e controllo dei rischi. Il processo di *risk management* all'interno del Gruppo è stato ulteriormente potenziato negli ultimi anni, in ragione principalmente dell'estensione progressiva dei modelli avanzati per finalità gestionali e segnaletiche alle varie entità del Gruppo.

I principi base che caratterizzano tale processo all'interno del Gruppo MPS si basano su una chiara e netta distinzione di ruoli e di responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BMPS spetta il compito di definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi con frequenza almeno annuale e di esprimere, anche quantitativamente in termini di Capitale Economico, il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (*risk appetite*). Al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno spetta invece la responsabilità di valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Alla Direzione Generale spetta il compito di garantire il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi. Il Comitato Rischi predispose le *policy* in materia di *risk management* e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività. Al Comitato Rischi della Capogruppo spetta altresì il compito di proporre l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e di valutare a livello complessivo e delle singole società (compresa MPSCS) il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale - sia di vigilanza sia economico - così come l'andamento degli indicatori di performance di rischio-

¹ per maggior dettagli sulle metodologie e sui modelli di Risk Management, cfr. Nota Integrativa Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura"

rendimento. Al Comitato Finanza della Capogruppo sono invece attribuiti compiti in materia di formulazione dei principi e degli indirizzi strategici in materia di Finanza Proprietaria. Esso inoltre delibera e propone in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di *Capital Management*. All'Area Controlli Interni spetta il compito di operare attraverso un'attività indipendente ed obiettiva di "assurance" e consulenza diretta da un lato a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.

L'Area Risk Management della Capogruppo:

- definisce le metodologie integrate di analisi per la misurazione del complesso dei rischi incorsi, al fine di garantire un'accurata misurazione ed un costante monitoraggio degli stessi;
- quantifica il capitale economico, quindi l'ammontare minimo di capitale da detenere a copertura di tutti i rischi effettivamente in essere.

L'Area produce il *reporting* di controllo e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei modelli sviluppati internamente. All'interno dell'Area Risk Management sono ricondotte anche le responsabilità di misurazione, di monitoraggio e di controllo del rischio e delle performance dei prodotti/servizi di investimento offerti alla clientela, ovvero da questa detenuti.

Le Business Control Unit periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di *business* della Capogruppo, attuano invece i controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività, nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Dal punto di vista organizzativo e di *governance* complessiva dei rischi di Gruppo, occorre sottolineare come già dal primo semestre dell'anno 2009 l'Area Risk Management sia stata posta a diretto riporto del Direttore Generale, mantenendo altresì un raccordo funzionale con il C.d.A. ed il C.F.O.. Questo assetto, in linea con le prescrizioni normative e le *best practice* internazionali, mira a garantire una maggiore incisività ed autonomia all'azione del *risk management* ed all'efficacia dell'intero processo di controllo e gestione dei rischi. Come conseguenza di questa configurazione organizzativa sono previsti anche ulteriori specifici flussi informativi in tema di rischi verso gli organi apicali del Gruppo (Presidente del C.d.A., Direttore Generale e Comitato per il Controllo Interno) e del C.d.A. stesso, in aggiunta ai normali flussi di *reporting*.

Le principali tipologie di rischio in cui il Gruppo incorre nel corso della sua normale operatività, e che risultano essere tipiche anche di MPSCS, possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- rischio di credito
- rischio di controparte
- rischio emittente
- rischio di concentrazione
- rischio di mercato (prezzo, tasso e cambio) relativi al portafoglio di negoziazione (*trading book*)
- rischio di tasso del *banking book* (Asset & Liability Management - ALM)
- rischio di liquidità
- rischio del portafoglio partecipazioni
- rischio O.I.C.R. (fondi alternativi)
- rischio operativo
- rischio di *business*
- rischio immobiliare
- rischio reputazionale

LE ATTIVITA' CONNESSE A BASILEA 2

In linea con i principi previsti dal Nuovo Accordo sull'Adeguatezza Patrimoniale (c.d. "Basilea 2") in tema di rischi di Primo Pilastro, il Gruppo MPS (compreso MPSCS) già dal primo semestre del 2008 ha portato a compimento i lavori sui modelli interni per i rischi di credito ed operativi. Ai sensi della Circolare Banca d'Italia 263/2006, in data 12 giugno 2008 il Gruppo MPS è stato formalmente autorizzato all'utilizzo dei modelli avanzati per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) e operativi (AMA - *Advanced Measurement Approach*) fin dalla prima segnalazione consolidata relativa al 30 giugno 2008.

Nel corso del 2010 sono proseguiti i lavori per il completamento e l'estensione dei citati modelli per le entità non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione, così come le attività volte al miglioramento dei modelli interni sui rischi di mercato e di controparte. Inoltre sono continuate le attività volte alla *compliance* del Secondo Pilastro ed all'ottimizzazione dei processi inerenti l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

Con riferimento al Terzo Pilastro, l'Informativa al Pubblico rappresenta un documento di sintesi estremamente efficace attraverso il quale si forniscono al Mercato le informazioni riguardanti le attività svolte, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi. La Capogruppo BMPS, in qualità di banca di Classe 1 (come da classificazione di vigilanza), ha ottemperato all'obbligo di pubblicazione trimestrale (sul sito internet del Gruppo MPS www.mps.it/Investor+Relations) delle informazioni a livello consolidato secondo quanto disciplinato dalla normativa di vigilanza.

L'ANALISI DI CAPITALE ECONOMICO

Il Capitale Economico Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dalla esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Economico tutte le tipologie di rischio sopra richiamate, con eccezione del rischio liquidità e del rischio reputazionale, che invece sono mitigati tramite *policy* e processi di natura organizzativa.

L'Area Risk Management della Capogruppo BMPS provvede periodicamente alla quantificazione del Capitale Economico per ciascuna tipologia di rischio, principalmente sulla base di propri modelli di misurazione sviluppati internamente per i singoli fattori di rischio. Tali metodologie sono basate principalmente su un approccio di tipo *Value-at-Risk* (VaR) e quindi tese alla determinazione della massima perdita in cui il Gruppo potrebbe incorrere, dato un intervallo temporale di detenzione delle posizioni (*holding period*) ed un prefissato livello di probabilità (intervallo di confidenza).

Il processo appena descritto è esteso anche all'Alta Direzione di MPSCS, alla quale la funzione competente comunica sia i VAR sia il Capitale Economico assorbito alle varie date di riferimento convenute (mensili ed infra-mensili).

Per alcuni fattori di rischio e su determinate categorie di portafogli, tali modelli hanno ricevuto formale validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ai fini regolamentari (nello specifico rischio di credito e rischio operativo). Gli *output* derivanti dall'utilizzo di modelli sviluppati internamente a fronte dei diversi fattori di rischio, sia quelli "validati" (es. AIRB ed AMA) sia quelli gestionali (es. modello VAR per i rischi di mercato), costituiscono lo strumento principale per il quotidiano controllo e monitoraggio delle esposizioni di rischio generate in tali comparti, nonché per il controllo dei

limiti operativi e delle deleghe secondo le linee previste ed approvate dalla Capogruppo e dalle singole controllate (tra cui anche MPSCS).

Relativamente al rischio di credito, la maggior parte degli *input* del Modello di Portafoglio Creditizio, anch'esso in continua evoluzione metodologica, trova la propria fonte nei modelli interni utilizzati a fini segnaletici, con l'integrazione di ulteriori informazioni ed affinamenti, tesi a rappresentare le misure di rischio in ottica prettamente gestionale. Per quanto concerne il rischio operativo l'*output* del modello, ottenuto a livello di Gruppo ed utilizzato per finalità gestionali, viene riallocato sulla base: i) di criteri di perdita storica, ii) della stima fornita dal *top management* e iii) delle informazioni reddituali (*gross income*). Inoltre, costituiscono parte integrante del Capitale Economico Complessivo anche le risultanze, in termini di *shift* di *sensitivity* del valore economico, provenienti dal modello interno di *Asset & Liability Management*, che nell'ultimo periodo ha subito numerosi e significativi affinamenti a seguito di una migliore rappresentazione e misurazione delle poste a vista, degli aspetti comportamentali (*prepayment risk*) e delle opzionalità implicite. Il rischio di *business* è misurato come fattore di rischio riferito alla rigidità della struttura dei costi rispetto ai cambiamenti sulle strutture di business indotti sia da componenti esterne di mercato sia da scelte strategiche interne. Il rischio del portafoglio partecipazioni è inteso come rischio derivante dalle volatilità delle valutazioni di mercato riferite alle partecipazioni detenute in portafoglio. Il rischio immobiliare è definito come il rischio di incorrere in potenziali perdite derivanti dalle variazioni inattese del portafoglio immobiliare.

Come già richiamato in precedenza, il rischio di liquidità, su cui sono stati realizzati significativi sviluppi per la predisposizione di apposite procedure di monitoraggio, non viene rilevato nella quantificazione del Capitale Economico. Il Gruppo MPS si è in ogni caso dotato di limiti operativi e di una *policy* formale di gestione del rischio liquidità, sia in situazioni di normalità, sia in situazioni di stress dei mercati. In particolare, sulla base di predefinite soglie di tolleranza, sono state definite e formalizzate specifiche procedure di "*contingency plan*" che vengono attivate in caso di necessità. Per gli altri rischi non misurabili con approcci quantitativi (es. rischio reputazionale) sono state definite specifiche *policy* di mitigazione.

Il Capitale Economico sui singoli fattori di rischio discende pertanto dalle corrispondenti metriche gestionali di quantificazione dei rischi. Le misure di VaR sui singoli fattori di rischio conservano, infatti, la loro valenza "individuale" secondo quanto prescritto, sia dalle normative vigenti sia dalla *best practice* internazionale e vengono determinate con *holding period* ed intervalli di confidenza generalmente differenziati.

Il Capitale Economico Complessivo scaturisce, quindi, dalla misurazione congiunta dei singoli fattori di rischio elencati: tali misure vengono rese omogenee sia come orizzonte temporale (*holding period* annuale) sia come intervallo di confidenza prescelto - in linea con il livello di rating assegnato al Gruppo MPS dalle agenzie ufficiali di *rating* - e sono soggette a processi di diversificazione "*intra-risk*" ed "*inter-risk*". L'*output* finale evidenzia il Capitale Economico Complessivo o Capitale Interno Complessivo a livello di Gruppo, suddiviso per le differenti tipologie di rischio, con l'indicazione dell'incidenza della diversificazione "*inter-risk*" rispetto all'approccio *building block* che invece non prevede la quantificazione.

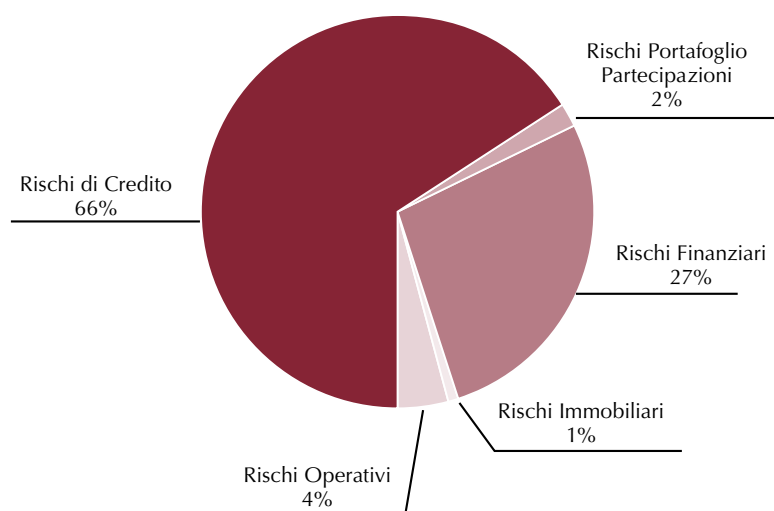
La totalità di questi macro fattori di rischio, che in particolare impattano direttamente sul patrimonio del Gruppo MPS, è oggetto di regolare misurazione da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo, la quale provvede a predisporre la documentazione periodica per il Comitato Rischi della Capogruppo stessa e per il proprio C.d.A..

Compete, infine, all'Area Pianificazione Operativa e Controllo di Gestione la rappresentazione delle *performance* aggiustate per il rischio nonché la determinazione della specifica creazione di valore in ottica *risk-adjusted*, utilizzando metriche di misurazione coerenti tra la componente di reddito e la componente di capitale economico assorbito, declinando altresì per singole entità legali e per Business Unit le misure di rischio fornite dall'Area Risk Management. L'allocazione di capitale, in termini consuntivi, prospettici e di monitoraggio periodico, viene anch'essa determinata

dall'Area Pianificazione di cui sopra, in condivisione con gli organi societari delle singole entità legali, tra cui anche MPSCS, attraverso la redazione di apposito *reporting* adattato alle specifiche linee di *business* delle banche facenti parte del perimetro di consolidamento e presentato per l'approvazione al Comitato Rischi della Capogruppo.

Al 31 Dicembre 2010, il Capitale Economico Complessivo Diversificato di MPSCS (con esclusione dell'operatività in-fragruppo) risulta imputabile per circa il 66% al rischio creditizio (comprensivo del rischio controparte ed emittente), per circa il 2% al rischio del portafoglio partecipazioni, per il 4% ai rischi operativi. Il capitale gestionale a fronte dei rischi finanziari (composti principalmente dai rischi tipici del portafoglio di negoziazione e dell'*ALM Banking Book*) ammonta a circa il 27% del Capitale Economico Complessivo, mentre il capitale a fronte dei rischi immobiliari risulta essere circa l'1%.

CAPITALE ECONOMICO DIVERSIFICATO MPS CAPITAL SERVICES - 31 DICEMBRE 2010



Maggiori informazioni sulla natura, sul presidio e sul monitoraggio delle singole tipologie di rischio, sono fornite nella Parte E della Nota Integrativa.

Le Risorse Umane

DINAMICA DEGLI ORGANICI

L'organico della Banca alla data del 31 dicembre 2010 era il seguente:

	(a) dipendenti MPSCS	(b) Dipendenti MPSCS presso aziende del Gruppo o partecipate	(c) Dipendenti di aziende del Gruppo presso MPSCS	Forza Lavoro (a-b+c)
Dirigenti	31	6	9	34
Quadri Direttivi	295	98	42	239
Aree Professionali	231	94	17	154
Totale	557	198	68	427

Organici effettivi	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni su 12/2009	
			Assolute	%
Dirigenti	34	33	1	3,03
Quadri Direttivi	239	214	25	11,68
Aree Professionali	154	172	(18)	(10,47)
Totale	427	419	8	1,91

La consistenza del perimetro è stata interessata dalle seguenti variazioni intervenute nell'anno:

- Flussi in entrata (totale n. 31):

24	di cui n. 23 assunzioni ordinarie e n. 1 assunzione obbligatoria
7	attivazione di distacchi passivi

- Flussi in uscita (totale n. 23):

12	attivazione di distacchi attivati presso la Capogruppo BMPS e MPS Leasing & Factoring
5	cessazione distacchi passivi
3	dimissioni/decessi
3	adesione al Fondo di Solidarietà

DISTRIBUZIONE PER FASCE DI ETÀ ED ETÀ MEDIA

Le informazioni di seguito riportate si riferiscono alla situazione “forza lavoro” al 31 dicembre 2010:

	Fascia di età in anni				Totale	Età media
	fino a 30	30-40	41-50	oltre 50		
Donne	6	69	50	37	162	42,05
Uomini	12	90	117	46	265	42,82
Totale 2010	18	159	167	83	427	42,53
Incidenza	4,22%	37,24%	39,11%	19,44%	100,00%	
Totale 2009	23	191	126	79	419	42,03
Incidenza	5,49%	45,59%	30,07%	18,85%	100,00%	

ASSUNZIONI

La Banca ha assunto, durante l'esercizio 2010, n. 24 risorse in possesso di qualificati profili professionali, al fine di potenziare le proprie unità di *business*. Nella Direzione Commerciale si è operato per un rafforzamento in coerenza con un nuovo modello di servizio finalizzato ad un rapido sviluppo della “prima linea” di supporto ai “gestori” delle Banche Reti del Gruppo. Altrettanto strategica è stata valutata la capacità di svolgere in periferia le attività di *origination*, strutturazione e realizzazione di operazioni specialistiche di finanza strutturata. Il reclutamento di personale ha interessato altresì la Direzione Global Market, sia per la costituzione dello Staff Controlli Finanziari sia per il potenziamento di alcuni desk operativi quali l'Ufficio Equity Forex & Commodity Derivatives e l'Ufficio Customer Desk Corporate, e la Direzione Investment Banking e la Direzione Corporate Finance.

DISTACCHI

Nel corso dell'anno sono state accolte in distacco presso la Banca n.7 risorse provenienti dalla Capogruppo, a rafforzamento delle strutture di supporto al *business*, quali l'Ufficio Credit Management e Qualità del Credito, l'Ufficio Risorse Umane e l'Ufficio Amministrazione e Bilancio; parallelamente sono cessati n. 5 distacchi e al contempo sono state distaccate nelle realtà del Gruppo n.12 dipendenti diretti della Banca.

ADESIONE VOLONTARIA AL “FONDO DI SOLIDARIETA' PER IL SOSTEGNO DEL REDDITO, DELLA OCCUPAZIONE, DELLA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL CREDITO”

Nel mese di marzo 2010 si sono perfezionate le uscite volontarie dal servizio di n. 3 dipendenti che hanno aderito al Fondo di Solidarietà.

CESSAZIONI DEL RAPPORTO DI LAVORO

Nell'anno in esame si sono registrate nell'ambito della "forza lavoro" della Banca n.2 cessazioni del rapporto di lavoro per dimissioni oltre al prematuro decesso di un dipendente.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nel corso del 2010 le iniziative di formazione sono state molteplici. Principalmente di natura tecnico-regolamentare e di sviluppo del potenziale delle risorse, lo svolgimento è avvenuto sia tramite le tradizionali sessioni in aula sia tramite la formazione a distanza su piattaforma *e-learning*.

La formazione d'aula dei Dirigenti e Responsabili degli Uffici, riguardante i processi gestionali delle risorse della Banca, è stata pari a 750 ore, mentre per quella tecnico-professionale rivolta a tutto il personale della Banca ha occupato 2.489 ore, il tutto per complessive 3.239 ore. Le principali tematiche approfondite riguardano "Basilea 3", "Antiriciclaggio", "Covered Bond", "Modelling OTC Derivati", "Novità IAS", "Energie alternative:gas naturale-fotovoltaico", "Ristrutturazione del debito e risanamento delle aziende in crisi", "La trasparenza delle condizioni e la tutela del cliente nei contratti bancari", nonché qualificati corsi collettivi serali di lingua inglese indirizzati ai diversi livelli di conoscenza.

Attraverso il portale formativo di Gruppo sono state inoltre erogate 242 ore di formazione in modalità "on-line" su tematiche riguardanti auditing, giuridico-legale, e risorse umane in termini di sviluppo della capacità manageriale.

RAPPORTI DI LAVORO E RELAZIONI SINDACALI

È stato mantenuto un costante confronto con le Organizzazioni Sindacali aziendali, al fine di assicurare una fluente gestione dei rapporti lavorativi ed un buon livello di "clima aziendale", consolidatosi in questi ultimi anni.

Dinamiche organizzative e tecnologiche

L'attività di sviluppo organizzativo che ha contraddistinto l'esercizio 2010 si è focalizzata principalmente sui seguenti "progetti/obiettivi", alcuni dei quali si completeranno nell'esercizio 2011:

- riesame dell'assetto organizzativo della Finanza di Proprietà di Gruppo. Nel mese di maggio 2010, la Capogruppo ha emanato una direttiva specifica sul nuovo assetto organizzativo per il governo e la gestione della Finanza di Proprietà del Gruppo BMPS. Gli obiettivi perseguiti consentono la definizione di processi operativi uniformi all'interno per la Capogruppo e le altre Società del Gruppo, tra cui MPSCS, nonché l'individuazione univoca delle responsabilità nelle varie fasi del processo. In tale contesto, MPSCS ha provveduto a rafforzare ulteriormente il sistema dei controlli interni della Direzione Global Market mediante la costituzione di una apposita Business Control Unit (BCU), oltre ad ottimizzare alcuni processi operativi e trasversali della Banca stessa.
- completamento passaggio al SIU. Sono proseguite le attività valutative per l'acquisizione graduale delle procedure informatiche attinenti al credito del Sistema Informativo Unitario del Gruppo Montepaschi (SIU), con lo scopo di assicurare una maggiore omogeneità ai processi ed una più efficace integrazione con le altre realtà del Gruppo e con la Rete.
- adeguamento dei processi alle norme regolamentari e di vigilanza. Nello specifico sono state aggiornate le normative interne in materia di trasparenza, di antiriciclaggio, di usura, di sistema dei pagamenti (quest'ultima a seguito delle nuove disposizioni introdotte per i regolamenti cosiddetta PSD) ed operazioni con parti correlate (rif. Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e modificata con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010). Con riferimento agli obblighi introdotti dalla Direttiva MiFID, è stato attivato l'accesso al nuovo mercato (Multilateral Trading Facility) EuroTLX, che rappresenta una ulteriore piazza di negoziazione a supporto del "motore di best execution", gestito da MPSCS per tutto il gruppo Bancario.
- unificazione delle varie sedi della Banca, dislocate sulla piazza di Firenze, nell'unica sede di via Pancaldo. Nell'ambito del progetto finalizzato alla "Valorizzazione e razionalizzazione del Patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo BMPS", si è conclusa l'attività di accentramento delle strutture operative sulla piazza di Firenze.
- nuovo sistema contabile di Gruppo "CO.MET.A.". La Banca ha partecipato attivamente al progetto di Gruppo, coordinato dalla stessa Capogruppo BMPS, finalizzato ad un efficientamento dell'attuale processo di bilancio, all'introduzione di appositi presidi organizzativi dei processi e dei diagnostici, ed attraverso nuovi supporti tecnologici a garantire la qualità dei dati nelle varie fasi contabili e segnalatiche, dall'input all'output. Il passaggio avverrà in vari step: il primo interesserà la gestione del ciclo passivo, previsto per il secondo trimestre del 2011.
- nuovo applicativo riconciliazione gestionale/contabile. Il progetto inizialmente avviato da MPSCS nel 2009 e successivamente fatto proprio dalla Capogruppo, ha per obiettivo il rilascio di un applicativo per la verifica e la riconciliazione dei risultati gestionali con quelli contabili dell'area finanza/tesoreria. Sono in fase di affinamento le attività di alimentazione e di riscontro relative all'area derivati, mentre è ancora in via di sviluppo il modulo dei titoli. La terza ed ultima fase progettuale, totalmente da pianificare, interesserà la riconciliazione della tesoreria/funding di MPSCS.

È proseguito il potenziamento della struttura commerciale della Banca mediante l'inserimento di personale altamente specializzato a supporto delle strutture di business di MPSCS e della rete del Gruppo MPS. Di più limitata portata, invece, gli interventi sulle strutture di staff, confermate nell'assetto complessivo ma rafforzate in talune aree, in particolare quelle di controllo e di vigilanza.

L'evoluzione del modello organizzativo è costantemente supportata da un correlato adeguamento dei sistemi di valutazione dei rischi. In tal senso sono da segnalare:

- lo svolgimento dell'attività di Risk Assessment per i rischi operativi e per quelli rilevanti ai sensi della L. 262/2005;

- una nuova rimodulazione dei regolamenti in materia di Rischio Mercato, Emittente e Paese, conseguente alla variazione dei limiti di VAR approvati dal Comitato Rischi della Capogruppo;
- la costante attenzione al presidio degli assorbimenti patrimoniali, con la partecipazione da parte della banca ai cantieri costituiti in Capogruppo in materia di Credit Risk Mitigation.

Per quanto concerne la gestione della Continuità Operativa, con l'avvio del secondo ciclo triennale di gestione (2010 – 2012), si è provveduto unitamente alla competente funzione della Capogruppo a rivedere la completa mappatura delle attività della Banca, al fine di aggiornare il perimetro dei processi critici (secondo le definizioni ed i requisiti previsti dall'Organo di Vigilanza) e di migliorare gli obiettivi di continuità di servizio in presenza di situazioni di crisi per calamità naturali o altri eventi disastrosi.

Internal Audit

Il presidio del Sistema dei Controlli Interni della Banca è svolto, come noto, dall'Ufficio Internal Audit, funzione che opera a diretto riporto degli Organi Amministrativi e di controllo della Banca, nonché in stretta collaborazione con la funzione di controllo della Capogruppo.

Il sistema dei controlli interni della Banca è soggetto, con continuità, ad un'attività di revisione e di implementazione, anche in conseguenza della continua evoluzione della legislazione con impatto sul settore Bancario e delle disposizioni degli Organi di Vigilanza. Tale attività viene inoltre svolta con l'obiettivo di rendere il Sistema dei Controlli aderente allo sviluppo della realtà aziendale ed all'articolazione della struttura organizzativa. I rischi di credito, di mercato e quelli operativi vengono attentamente monitorati e presidiati attraverso l'attribuzione di precise responsabilità operative e di controllo delle strutture aziendali e di limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione, in linea con le direttive provenienti dalla Capogruppo per le singole materie.

Pur essendo stato rivisto il processo del credito, non ci sono state variazioni significative nelle modalità e negli strumenti adottati per il controllo dei rischi di credito. Le competenti Funzioni aziendali hanno effettuato nel secondo semestre il monitoraggio del credito, in particolare di quello anomalo, presidiando l'evoluzione dei rischi insiti nel portafoglio crediti della Banca avvalendosi delle analisi predisposte internamente alla Banca stessa e delle misurazioni e delle evidenze rese disponibili dall'Area Risk Management di Capogruppo (funzione, quest'ultima, che svolge i controlli specialistici di secondo livello per conto della Banca). In tale ambito particolare attenzione è prestata al controllo del rischio di credito per le posizioni che presentano affidamenti concessi anche da altre Società del Gruppo.

Il controllo dei rischi in materia di finanza e di attività di Investment Banking è stato migliorato attraverso l'ottimizzazione dell'impianto normativo e la messa a regime delle strutture demandate allo svolgimento delle attività operative e di controllo. Sono state definite e riviste le metodologie di controllo a fronte di determinate tipologie di anomalia, anche a seguito dell'attività svolta congiuntamente all'Area Controlli Interni in tema di applicazione della Direttiva di Gruppo in materia di Finanza Proprietaria. Sono stati, in particolare, delineati i controlli specifici assegnati alla funzione "Staff Controlli Finanziari", unità organizzativa di controllo posta in staff al Responsabile della Direzione Global Markets. A tale struttura sono assegnate responsabilità di controllo nel processo di determinazione delle regole concernenti il *pricing* degli strumenti finanziari, nelle verifiche dei parametri di mercato e dei prezzi relativamente agli strumenti finanziari presenti nei portafogli, nonché di monitoraggio e controllo dei rischi mercato, di credito/controllo parte e di liquidità. Tale struttura opera in stretto rapporto con l'Area Risk Management della Capogruppo e con le altre Funzioni di controllo interne alla Banca. Le specifiche attività dello "Staff Controlli Finanziari" saranno disciplinate da un'apposita normativa in corso di stesura.

Per quanto attiene ai rischi operativi, la Banca si avvale di un sistema integrato costruito su un modello di governo gestito dalla Capogruppo, finalizzato all'adozione regolamentare dell'approccio avanzato (A.M.A.) che, attingendo alle procedure condivise ed alle informazioni fornite dalla stessa MPSCS, determina gli assorbimenti patrimoniali.

In materia di Antiriciclaggio, nel corso dell'anno è stato avviato uno specifico progetto per la rivalutazione massiva della clientela al fine di garantire la conformità alle disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di obblighi di "controllo / adeguata verifica" della clientela già acquisita. A tale scopo è stato costituito un gruppo di lavoro interfunzionale che ha iniziato ad operare dallo scorso mese di novembre.

Compliance

Il 2010 è stato caratterizzato in parte dal proseguimento di alcune attività iniziate nel corso del 2009 ed in parte dal recepimento all'interno della normativa aziendale delle principali novità legislative (ad esempio in materia di Modello 231, Privacy, Antiriciclaggio, Parti correlate e Antiusura).

Relativamente alla conformità dei servizi di investimento è proseguita l'attività volta alla redazione del nuovo *set* contrattuale per l'operatività in derivati OTC; la collaborazione con uno studio esterno incaricato ha portato alla redazione di alcune bozze di *confirmations* necessarie all'operatività, che hanno iniziato a circolare nel mese di novembre. In data 13 dicembre 2010 è stato inoltre rilasciato il nuovo applicativo MiFID per i derivati OTC che contempla l'automatizzazione dell'elaborazione delle schede generiche e delle schede specifiche da rilasciare alla clientela. È inoltre proseguita la stesura del contratto di mandato necessario per disciplinare l'operatività di MPSCS nei confronti della clientela delle Banche Reti nello svolgimento dei servizi di investimento.

Al fine di conformare l'attività dell'internalizzatore sistematico DDT alle *policy* di gruppo e di recepire i contenuti delle disposizioni di "livello 3" in tema di prodotti finanziari illiquidi, contenute nella Comunicazione Consob n. 9019104 del 2 marzo 2009 e nelle relative Linee guida Interassociative ABI del 4 Giugno 2009, è stato approvato il nuovo Regolamento del DDT.

Risulta ancora in fase di completamento presso la Capogruppo il contratto di "Trade Execution".

In materia di operazioni personali ex art. 18 del Regolamento congiunto, è stata recepita dalla Banca la "Direttiva di Gruppo in materia di operazioni personali nella prestazione dei servizi di investimento" che disciplina, nello specifico, le modalità di rilevazione e monitoraggio di dette operazioni.

L'Ufficio ha fornito supporto tecnico/funzionale alla Capogruppo BMPS riguardo la materia delle operazioni con parti correlate disciplinata dalla Delibera Consob n. 17221 (come successivamente modificata) in attuazione della delega contenuta all'art. 2391 bis cc. Tale attività ha portato alla emanazione della relativa Direttiva di Gruppo che sarà recepita da MPSCS nel 2011 insieme all'emanazione di un documento operativo aziendale volto a disciplinare i processi in presenza di tali operazioni.

In tema di conformità dei servizi bancari si evidenziano anzitutto le attività poste in essere in materia di antiriciclaggio al fine di ottimizzare le registrazioni in AUI – così come richiesto dagli ultimi interventi normativi in materia – e lo sviluppo di un'attività incentrata sul recupero e sull'archiviazione della documentazione ai fini della rivalutazione della clientela preesistente (in particolare l'acquisizione della Dichiarazione ex art. 21 e del Questionario KYC). È stata inoltre aggiornata la normativa in materia di "Segnalazioni di operazioni sospette e lotta al terrorismo internazionale" recependo gli ultimi interventi legislativi in materia.

Anche in materia di antiusura si è proceduto all'allineamento fra normativa interna ed esterna.

In materia di Trasparenza, sulla base del D.Lgs. n. 141 emanato in data 13 Agosto 2010 - "Attuazione della Direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del Titolo VI del TUB (D.Lgs. 385/1993) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi" – sono state recepite in particolare le modifiche in tema di *jus variandi* (artt. 117 e 118 del TUB) e aggiornati sia le bozze contrattuali utilizzate sia i documenti informativi da rilasciare ai clienti (principalmente i fogli informativi sui servizi bancari offerti dalla Banca).

Quanto al Modello 231, in data 27 Luglio 2010, la Capogruppo ha emanato la nuova versione della Direttiva di Grup-

po in materia - recepita dal C.d.A. di MPSCS in data 17 Settembre 2010 – che ha introdotto, tra l'altro, specifiche misure a presidio del rischio di commissione di alcuni reati presupposto introdotti dagli ultimi interventi normativi (L. 15 Luglio 2009 n. 94, L. 23 Luglio 2009 n. 99, nonché L. 3 Agosto 2009 n. 116). A seguito dell'aggiornamento della Direttiva, si è quindi proceduto alla revisione del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 di MPSCS onde assicurarne il mantenimento dei requisiti di efficacia e funzionalità, richiesti ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) dello stesso decreto. Il nuovo Modello è stato approvato dal C.d.A. della Banca in data 22 Ottobre 2010.

Le tematiche ambientali

Gli impatti delle nostre attività sull'ambiente sono di due tipi: diretti e indiretti. Gli impatti diretti sono connessi con l'operatività (consumo di carta, acqua ed energia, produzione di rifiuti e di gas ad effetto serra), mentre gli indiretti sono riconducibili ad attività di fornitori e clienti (per il rischio ambientale delle attività finanziate, per il miglioramento dell'efficienza ecologica incentivati con finanziamenti ad hoc e per le attività inquinanti dei fornitori o dei prodotti acquistati).

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività relative al mantenimento del Sistema di Gestione, e più precisamente sono state effettuate periodiche attività di monitoraggio delle procedure di gestione oltre ad una puntuale attività di sensibilizzazione del personale sulla corretta gestione degli impatti ambientali della Banca, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti.

Nel mese di giugno 2010 è stata effettuata, da parte dell'Ente di certificazione RINA, la consueta visita annuale per il mantenimento della certificazione ISO 14001. Il perimetro di applicazione del Sistema di Gestione, rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente, comprende: erogazione del credito; servizi di Corporate Finance; consulenza e servizi alla Pubblica Amministrazione per la concessione di agevolazioni pubbliche". Tali attività sono state svolte nei primi otto mesi dell'anno negli immobili di Firenze in Via Pancaldo 4, Via dei Della Robbia 41, Viale Gramsci 32 e Piazza D'Azeglio 26. Dal mese di settembre 2010 tutte le dette attività risultano invece accentrate nei locali posti in Via Pancaldo 4, a seguito del trasferimento di tutte le strutture presso quest'ultima dislocazione.

Il Sistema di Gestione non è applicato alle attività connesse ai servizi di investimento tipici della Direzione Global Markets e della Direzione Investment Banking; l'eventuale applicazione è pianificata per giugno 2011, contemporaneamente all'ottenimento della certificazione OHSAS 18001 sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Protezione dei dati personali

In ottemperanza a quanto prescritto dalla normativa sulla protezione dei dati personali ed in particolare dal D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), e successive modifiche ed integrazioni, si è provveduto ad effettuare gli adempimenti richiesti; in particolare è stata redatta l'edizione riferita al 31 dicembre 2010 del Documento Programmatico sulla Sicurezza predisposto ai sensi dell'art. 34 comma 1 lett. g) del citato Codice e del Disciplinare Tecnico (Allegato B del D.Lgs 30/6/2003 n. 196).

Sulla base dell'analisi dei rischi, della distribuzione dei compiti e delle responsabilità presenti nell'ambito delle strutture della Banca in materia di "trattamento dei dati" vengono definiti:

- i criteri tecnici ed organizzativi per la protezione delle aree e dei locali interessati dalle misure di sicurezza nonché le procedure per controllare l'accesso delle persone autorizzate ai locali medesimi;
- i criteri e le procedure per assicurare l'integrità dei dati;
- i criteri e le procedure per la sicurezza delle trasmissioni dei dati, ivi compresi quelli per le restrizioni di accesso per via telematica;
- il piano di formazione per rendere edotti gli incaricati del trattamento dei rischi individuati e dei modi per prevenire danni.

In occasione dell'aggiornamento annuale, tutte le aree di rischio e tutte le contromisure adottate sono state riesaminate sulla base dell'evoluzione normativa e dello sviluppo tecnico del settore, nonché alla luce di quanto ha suggerito l'esperienza quotidiana.

Rapporti verso le Imprese del Gruppo

I rapporti con la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena e con le altre Società del Gruppo MPS sono stati molteplici e di particolare rilevanza durante tutto l'anno 2010. Rinviando alla parte H "Operazioni con parte correlate" – sezione Nota integrativa - per una indicazione dei rapporti patrimoniali ed economici in essere con le Società del Gruppo alla data del 31 dicembre 2010, si commentano di seguito i principali aspetti di rilievo.

Premesso che l'azione di indirizzo, di controllo e di supporto svolto dalla Capogruppo sull'operatività di MPSCS si è focalizzata sulle aree della pianificazione e controllo, degli aspetti legali e della *compliance*, della *corporate identity* e del presidio dei rapporti con le autorità di controllo, i rapporti sono stati caratterizzati da una fattiva e costruttiva collaborazione, con l'emanazione da parte della Capogruppo stessa di apposite linee guida (direttive) portate puntualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di MPSCS.

L'esternalizzazione di attività ad altre strutture e società del Gruppo MPS ha permesso a MPSCS di massimizzare le sinergie e le economie, ottenendo prestazioni tecnicamente migliori rispetto a quelle reperibili presso terzi.

Sia i servizi affidati in *outsourcing* sia le operazioni finanziarie effettuate con controparti del Gruppo MPS, e di seguito riepilogate, sono regolati (ove non diversamente indicato) da contratti che prevedono l'applicazione di normali condizioni di mercato.

Con riguardo ai rapporti con la Capogruppo e le controllate si segnalano, in particolare:

- l'operatività sul mercato svolta nell'ambito della *mission* strategica di MPSCS;
- l'accordo a suo tempo stipulato dalla scissa MPS Finance Banca Mobiliare S.p.A. (gennaio 2003) afferente la regolamentazione dei rapporti con le società del Gruppo e riguardante le modalità di riacquisto da parte di questa Banca dei prodotti di finanza innovativa, ideati dalla medesima e collocati dalle reti commerciali del Gruppo;
- la concessione di finanziamenti temporanei e a medio - lungo termine da parte di Banca MPS e dalla sua controllata MPS Ireland, finalizzati alla raccolta per la normale attività della Banca; il tutto svolto in coerenza con le indicazioni ricevute periodicamente dall'Unità Organizzativa ALM della Capogruppo, a seguito della gestione accentrata del processo dei rischi di tasso e di liquidità a medio lungo/termine in capo alla medesima;
- l'attività di recupero di crediti anomali svolta da MPS Paschi Gestione Crediti (banca specializzata del Gruppo), e disciplinata da appositi contratti SLA;
- la presenza presso MPSCS di personale distaccato dalla Capogruppo e da altre Entità del Gruppo;
- la presenza di personale dipendente MPSCS distaccato presso la Capogruppo Bancaria ed altre sue controllate, compreso il Consorzio Operativo Gruppo MPS;
- il presidio centralizzato del Risk Management presso la Capogruppo BMPS;
- il presidio tecnologico, la manutenzione e lo sviluppo del sistema informativo affidato al Consorzio Operativo Gruppo MPS, con il quale è stato definito un apposito SLA;
- gli acquisti di beni e servizi di valore superiori a determinate griglie in capo a strutture della Capogruppo, nella funzione del Servizio Centrali Acquisti di Gruppo;
- l'utilizzo in locazione di locali di proprietà del Gruppo.

In linea con la *mission* della Banca all'interno del Gruppo MPS, nel mese di febbraio 2010 tutte le operazioni in derivati *otc* concluse dalla Banca Biverbanca S.p.A. direttamente con la propria clientela sono state "mirrorate" a MPSCS ai valori di mercato rilevati alla data del 12 febbraio u.s..

Si conclude informando che nella seduta del 20 novembre 2009, l'Assemblea ha deliberato l'acquisto di azioni della controllante, fino ad un massimo di n. 827.000 azioni, per l'assegnazione gratuita ai dipendenti della Banca (*stock granting* riferito all'anno 2008), in linea con quanto stabilito dal contratto integrativa. L'assegnazione si è conclusa nel mese di gennaio 2010 per un totale di n. 507.483 azioni.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

L'attività caratteristica della Banca nel corso del 2010, e dalla data di fine esercizio al momento dell'approvazione del presente bilancio, si è sviluppata in continuità con il passato e secondo le linee guida della Capogruppo BMPS.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il budget 2011 di Gruppo tra i cui obiettivi, qualitativi e di processo riferibili anche ad MPSCS, si possono evidenziare:

- massima attenzione alla stabilità patrimoniale, sia regolamentare che gestionale, allo scopo di mantenere almeno stabili i livelli attuali di patrimonializzazione;
- contenimento del rischio di tasso e di quello di liquidità;
- rispetto dei vincoli derivanti dalla sottoscrizione dei "Tremonti Bond" che si sostanziano nel mettere a disposizione delle piccole e medie imprese consistenti risorse nell'arco del triennio.

Dal punto di vista organizzativo si segnala che, a far data dal primo gennaio 2011, l'attività ascrivibile al comparto "Securitization e Principal Finance" referente alla Direzione Corporate Finance è stata ricondotta gerarchicamente nell'ambito della Direzione Investment Banking.

Sempre nel corso del 2011, la Banca integrerà il ricorso a servizi specializzati erogati in *outsourcing* dal Consorzio Operativo di Gruppo BMPS relativamente alle attività prettamente di back-office di finanza e del ciclo passivo, parzialmente avviato alla fine del precedente esercizio. Inoltre, sperando in un'ulteriore ripresa del settore immobiliare, resta l'obiettivo di completare le attività di dismissione degli immobili non funzionali di proprietà (attività già iniziata nel 2010 con la cessione degli immobili in Viale Giuseppe Mazzini n. 46 ed in Via dei Della Robbia n. 41, entrambi a Firenze).

Infine, si informa che prosegue la trattativa di cessione del pacchetto azionario rappresentativo del 22% di MPS Venture SGR S.p.A..

Proposte all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio 2010, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, e di attribuire l'utile d'esercizio 2010 nei seguenti termini:

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO 2010

- alla riserva ordinaria (1/20)	euro	4.121.008,25
- alla riserva statutaria ex art. 26 dello Statuto (1/20)	euro	4.121.008,25
- alla riserva straordinaria	euro	44.095.928,13
- debiti verso soci (quale monte dividendo da distribuire)	euro	30.082.220,33
UTILE DELL'ESERCIZIO 2010	euro	82.420.164,96

PROSPETTI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale

(importi in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	2.180	1.254	926	73,84%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.757.235.816	20.316.488.299	11.440.747.517	56,31%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	72.237.570	43.354.758	28.882.812	66,62%
60. Crediti verso banche	1.696.934.944	2.364.314.058	(667.379.114)	(28,23%)
70. Crediti verso clientela	16.227.650.887	15.432.135.925	795.514.962	5,15%
80. Derivati di copertura	329.880	-	329.880	-
100. Partecipazioni	19.572.713	20.170.713	(598.000)	(2,96%)
110. Attività materiali	15.837.545	40.272.615	(24.435.070)	(60,67%)
120. Attività immateriali	-	2.520	(2.520)	(100,00%)
<i>di cui avviamento</i>	-	-	-	-
130. Attività fiscali	86.682.746	74.745.046	11.937.700	15,97%
a) correnti	9.116.251	5.267.862	3.848.389	73,05%
b) anticipate	77.566.495	69.477.184	8.089.311	11,64%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	445.500	-	445.500	-
150. Altre attività	32.852.244	30.815.083	2.037.161	6,61%
Totale dell'attivo	49.909.782.025	38.322.300.271	11.587.481.754	30,24%

Stato Patrimoniale

(importi in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	6.490.888.045	5.520.763.186	970.124.859	17,57%
20. Debiti verso clientela	11.032.538.188	11.131.579.852	(99.041.664)	(0,89%)
30. Titoli in circolazione	279.154.333	304.439.706	(25.285.373)	(8,31%)
40. Passività finanziarie di negoziazione	30.805.643.153	20.133.149.896	10.672.493.257	53,01%
80. Passività fiscali	17.410.010	15.529.731	1.880.279	12,11%
a) correnti	13.752.211	12.252.211	1.500.000	12,24%
b) differite	3.657.799	3.277.520	380.279	11,60%
100. Altre passività	108.130.822	105.711.087	2.419.735	2,29%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.277.341	2.541.000	(263.659)	(10,38%)
120. Fondi per rischi e oneri:	21.551.383	13.048.469	8.502.914	65,16%
a) quiescenza e obblighi simili	6.157.977	6.708.918	(550.941)	(8,21%)
b) altri fondi	15.393.406	6.339.551	9.053.855	142,82%
130. Riserve da valutazione	(2.680.335)	(3.590.672)	910.337	(25,35%)
160. Riserve	567.924.943	544.789.805	23.135.138	4,25%
170. Sovrapprezzi di emissione	228.089.231	228.089.231	-	-
180. Capitale	276.434.746	276.434.746	-	-
200. Utile d'esercizio	82.420.165	49.814.234	32.605.931	65,46%
Totale del passivo e del patrimonio netto	49.909.782.025	38.322.300.271	11.587.481.754	30,24%

Conto Economico

(importi in unità di euro)

Voci	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	547.604.015	652.294.589	(104.690.574)	(16,05%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(283.872.400)	(423.109.763)	139.237.363	(32,91%)
30. Margine di interesse	263.731.615	229.184.826	34.546.789	15,07%
40. Commissioni attive	168.874.814	71.748.090	97.126.724	135,37%
50. Commissioni passive	(132.605.382)	(54.210.300)	(78.395.082)	144,61%
60. Commissioni nette	36.269.432	17.537.790	18.731.642	106,81%
70. Dividendi e proventi simili	179.514.865	198.695.219	(19.180.354)	(9,65%)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(149.763.477)	(95.868.148)	(53.895.329)	56,22%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	8.913	(318.130)	327.043	(102,80%)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(128.461)	(45.157.745)	45.029.284	(99,72%)
a) crediti	-	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(128.461)	(45.157.745)	45.029.284	(99,72%)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	329.632.887	304.073.812	25.559.075	8,41%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(122.917.263)	(136.461.732)	13.544.469	(9,93%)
a) crediti	(115.375.263)	(126.093.266)	10.718.003	(8,50%)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(244.000)	244.000	(100,00%)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(7.542.000)	(10.124.466)	2.582.466	(25,51%)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	206.715.624	167.612.080	39.103.544	23,33%
150. Spese amministrative	(78.091.678)	(83.212.413)	5.120.735	(6,15%)
a) spese per il personale	(41.428.969)	(48.442.707)	7.013.738	(14,48%)
b) altre spese amministrative	(36.662.709)	(34.769.706)	(1.893.003)	5,44%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.209.184)	(2.293.596)	(6.915.588)	301,52%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(881.751)	(1.135.471)	253.720	(22,34%)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.520)	(72.766)	70.246	(96,54%)
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.992.402	4.275.108	717.294	16,78%
200. Costi operativi	(83.192.731)	(82.439.138)	(753.593)	0,91%
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	6.570.063	-	6.570.063	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	130.092.956	85.172.942	44.920.014	52,74%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(47.672.791)	(35.358.708)	(12.314.083)	34,83%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	82.420.165	49.814.234	32.605.931	65,46%

Utile per azione base e diluito

	31/12/2010	31/12/2009
Utile per azione base		
- dell'operatività corrente	0,09243	0,05701
- dei gruppi di attività in via di dismissione		-
Utile per azione diluito		
- dell'operatività corrente	0,09243	0,05701
- dei gruppi di attività in via di dismissione		-

Prospetto della redditività complessiva

(importi in unità di euro)

<i>Voci</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	82.420.165	49.814.234
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	910.337	39.706.107
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve di rivalutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	910.337	39.706.107
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	83.330.502	89.520.341

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/2009 - 31/12/2010

(importi in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva 2010
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	276.434.746		276.434.746										276.434.746	
a) azioni ordinarie	276.434.746		276.434.746										276.434.746	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	228.089.231		228.089.231										228.089.231	
Riserve:	544.789.805		544.789.805	23.062.484		72.654							567.924.943	
a) utili	298.459.561		298.459.561	23.062.484		72.654							321.594.699	
b) altre	246.330.244		246.330.244										246.330.244	
Riserve da valutazione	(3.590.672)		(3.590.672)								910.337		(2.680.335)	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	49.814.234		49.814.234	(23.062.484)	(26.751.750)						82.420.165		82.420.165	
Patrimonio netto	1.095.537.344		1.095.537.344	0	(26.751.750)	72.654					83.330.502		1.152.188.750	

Nota:

La variazione positiva della voce riserve di utili, pari a euro 72.654, deriva dall'imputazione a riserva del debito verso gli azionisti relativo ai dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti del 17 dicembre 2003 (distribuzione straordinaria di parte delle riserve) non riscossi e caduti in prescrizione.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/2008 - 31/12/2009

(importi in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2009	Modifiche saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditiività complessiva 2009
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	231.135.117		231.135.117			34.242.239	11.057.390							276.434.746
a) azioni ordinarie	231.135.117		231.135.117			34.242.239	11.057.390							276.434.746
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	189.210.022		189.210.022				38.879.209							228.089.231
Riserve:	509.218.576		509.218.576	38.086.269		(2.515.040)								544.789.805
a) utili	262.888.332		262.888.332	38.086.269		(2.515.040)								298.459.561
b) altre	246.330.244		246.330.244											246.330.244
Riserve da valutazione	(11.569.580)		(11.569.580)			(31.727.199)						39.706.107		(3.590.672)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	38.086.269		38.086.269	(38.086.269)								49.814.234		49.814.234
Patrimonio netto	956.080.404		956.080.404	0		0	49.936.599					89.520.341		1.095.537.344

Nota:

l'Assemblea dei Soci in data 26 giugno 2009 ha deliberato un aumento di capitale gratuito ed uno oneroso.

Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)

(importi in unità di euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2010	31/12/2009
1. Gestione	(198.345.478)	279.124.816
- risultato d'esercizio	82.420.165	49.814.234
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(396.998.251)	105.815.731
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	119.385.263	134.804.732
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	884.271	1.208.237
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	9.209.184	2.293.596
- imposte e tasse non liquidate	49.084.757	31.996.708
- altri aggiustamenti	(62.330.867)	(46.808.422)
2. Liquidità generata/assorbita delle attività finanziarie:	(11.678.050.812)	(2.267.840.673)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(10.958.626.828)	(3.069.232.692)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(28.602.774)	271.993.490
- crediti verso banche: altri crediti	(3.060.437.339)	107.431.302
- crediti verso clientela	2.347.034.509	379.277.298
- altre attività	22.581.620	42.689.929
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	9.942.819.795	2.722.418.119
- debiti verso banche: altri debiti	(334.835.057)	2.875.847
- debiti verso clientela	(128.556.239)	308.812.513
- titoli in circolazione	(26.439.526)	122.817.214
- passività finanziarie di negoziazione	10.627.798.507	2.475.149.080
- altre passività	(195.147.890)	(187.236.535)
Liquidità netta assorbita/generata dall'attività operativa	(1.933.576.495)	733.702.262
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	29.282.000	5.478.000
- vendite partecipazioni	3.833.000	1.960.000
- dividendi incassati su partecipazioni	1.793.000	3.518.000
- vendite attività materiali	23.656.000	
- vendite attività immateriali		
2. Liquidità assorbita da:	(3.782.681)	(15.344)
- acquisto di partecipazioni	(3.680.000)	
- acquisto di attività materiali	(102.681)	(15.344)
- acquisto di attività immateriali		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	25.499.319	5.462.656
ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie		49.936.599
emissione/acquisto di strumenti di capitale	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(26.751.750)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(26.751.750)	49.936.599
LIQUIDITÀ NETTA ASSORBITA/GENERATA NELL'ESERCIZIO	(1.934.828.926)	789.101.517

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti riferibili alle operazioni di natura non monetaria.

Riconciliazione

(importi in unità di euro)

<i>Voci di bilancio</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(1.967.077.253)	(2.756.178.770)
Liquidità totale netta assorbita/generata nell'esercizio	(1.934.828.926)	789.101.517
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	(3.901.906.179)	(1.967.077.253)

Nota:

le disponibilità liquide comprendono i crediti e debiti a vista e i depositi con banche, esposti alla voce dell'attivo 60 "Crediti verso banche".

NOTA INTEGRATIVA

Parte A

Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al momento dell'approvazione del bilancio.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi e interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella nota integrativa sono stati spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel Bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nel Bilancio d'impresa sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2010. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 emanata dalla Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle banche, modificata dal primo aggiornamento il 18 novembre del 2009 (di seguito la "circolare 262 aggiornata").

Il bilancio d'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

La Banca, ai sensi di quanto consentito dallo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato", in qualità di controllante di altre società, a sua volta controllata dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. che redige il bilancio consolidato conforme agli IAS/IFRS per uso pubblico, presenta un proprio bilancio separato come proprio unico bilancio annuale (cfr. IAS 27, par. 8-10). Alla luce di ciò le partecipazioni controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto sono valutate al costo (IAS 27, par. 37); per il dettaglio delle partecipazioni si rimanda alla parte B della Nota Integrativa, Sezione 6 dello Stato Patrimoniale - Attivo.

Il bilancio consolidato è redatto dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. con sede legale in Piazza Salimbeni n. 3 – Siena, iscritta all'Albo delle Istituzioni Creditizie ed all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5274 ed è messo a disposizione presso la medesima sede sociale.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella "circolare 262 aggiornata" non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella "circolare 262 aggiornata".

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi vengono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare, gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e del prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa in migliaia di euro. Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti. Nella nota integrativa sono state omesse le tabelle che non presentano valori.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Il principio contabile internazionale IAS10 "Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento" regola espressamente il trattamento da adottare per i fatti favorevoli o sfavorevoli che si verificano tra la data di riferimento del bilancio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione. Il principio distingue tra gli accadimenti che comportano la necessità di una rettifica dei dati di bilancio rispetto ai fatti che non comportano rettifiche ma eventualmente la necessità di fornire una informativa nel caso in cui il fatto risulti significativo o rilevante.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento di bilancio

Ai sensi del principio contabile internazionale IAS 10 "Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento", e con riguardo a quanto già riportato nel capitolo della Relazione sulla Gestione "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del bilancio d'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione", non è stato necessario effettuare rettifiche per riflettere gli accadimenti occorsi tra la data di riferimento del bilancio e la data di autorizzazione alla pubblicazione dovuti a circostanze esistenti anteriormente alla data di riferimento del bilancio. Per gli accadimenti occorsi nello stesso periodo che però sono indicativi di circostanze emerse successivamente alla data di riferimento del bilancio viene fornita una informativa nella successiva sezione 3, quando tali eventi sono significativi e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 4 – Altri aspetti

Elenco principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione nel bilancio 2010 è obbligatoria

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione al bilancio 2010 è obbligatoria. I principi contabili internazionali e le relative interpretazioni omologati anteriormente al mese di ottobre 2008 sono stati riuniti dalla Commissione Europea in un unico testo rappresentato dal Regolamento Comunitario 1126/2008.

Nell'elenco sono evidenziate altresì le modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2010. Nella

colonna “Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali” sono evidenziate in particolare le principali modifiche introdotte dallo IASB nell’ambito del progetto omonimo, finalizzato a produrre miglioramenti nei vari principi attraverso interventi che comunque non incidono sull’impianto complessivo dei principi medesimi.

Elenco dei principi IAS/IFRS la cui applicazione al bilancio 2010 è obbligatoria

Principi contabili	Modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2010	
	Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali (R.C. 243/10)	Altre modifiche
IAS 1 Presentazione del bilancio	S	
IAS 2 Rimanenze		
IAS 7 Rendiconto finanziario	S	
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori		
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell’esercizio di riferimento		R.C. 1142/09
IAS 11 Commesse a lungo termine		
IAS 12 Imposte sul reddito		
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari		
IAS 17 Leasing	S	
IAS 18 Ricavi		
IAS 19 Benefici per i dipendenti		
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull’assistenza pubblica		
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere		
IAS 23 Oneri finanziari		
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate		
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione		
IAS 27 Bilancio consolidato e separato		Revisione complessiva R.C. 494/09

(segue elenco dei principi IAS/IFRS la cui applicazione al bilancio 2010 è obbligatoria)

IAS 28	Partecipazioni in società collegate		
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate		
IAS 31	Partecipazioni in <i>joint venture</i>		
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio		
IAS 33	Utile per azione		
IAS 34	Bilanci intermedi		
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	S	
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali		
IAS 38	Attività immateriali	S	
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	S	Emendamenti R.C. 839/09
IAS 40	Investimenti immobiliari		
IAS 41	Agricoltura		
IFRS 1	Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standards</i>		Revisione complessiva R.C. 1136/09 Emendamento R.C. 550/10, R.C.1164/09
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	S	Emendamento R.C. 244/10
IFRS 3	Aggregazioni aziendali		Revisione complessiva R.C. 495/09
IFRS 4	Contratti assicurativi		
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	S	Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali R.C. 70/09; R.C. 1142/09
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie		
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative		
IFRS 8	Settori operativi	S	

Interpretazioni la cui applicazione al bilancio 2010 è obbligatoria

Principi contabili		Modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2010	
		Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali (R.C. 243/10)	Altre modifiche
SIC 7	Introduzione dell'Euro		
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative		
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)		
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti di controllo		
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi		
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili		
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti della condizione fiscale di una entità o dei suoi azionisti		
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing		
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative		
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria		
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi ai siti web		
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenza in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali		
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche		
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore dello IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iper-inflazionate		
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2		
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	S	
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore		
IFRIC 11	IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del gruppo		
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela		

IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	S
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	R.C. 1142/09
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	R.C. 1164/09

Tra le modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni che sono oggetto di applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2010 si segnalano le seguenti.

- **IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”.** In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 denominato “Strumenti che possono essere designati come oggetto di copertura”, in base al quale è chiarito che il rischio inflazione può essere coperto solo a determinate condizioni e che un'opzione acquistata non può essere designata per intero (valore intrinseco e valore temporale) a copertura di un rischio unidirezionale (*one-sided risk*) di una operazione programmata (*forecast transaction*), perché soltanto designando come strumento di copertura il valore intrinseco dell'opzione si genera una copertura efficace. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 839/2009.
- **IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standard”.** In data 24 novembre 2008 lo IASB ha emesso una nuova versione dell'IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standard”. La nuova versione del principio rappresenta una riorganizzazione espositiva dello standard precedente, oggetto nel tempo di numerose modifiche. La Commissione Europea ha concluso il processo di omologazione con l'emissione del Regolamento 1136/2009.
- **IFRS 1 Ulteriori esenzioni per i neo-utilizzatori.** In data 24 giugno 2010 è stato emesso il Regolamento 550/2010 che modifica il Regolamento 1126/2008 che adotta taluni principi conformemente al Regolamento 1606/2002 di applicazione di principi contabili internazionali. L'emendamento è indirizzato a particolari situazioni in cui l'applicazione retroattiva degli IFRS, per i neo-utilizzatori, comporti eccessivi costi o difficoltà nel processo di transizione. L'emendamento introduce due esenzioni: i) esime l'entità dall'uso del metodo del costo pieno per l'applicazione retroattiva degli IFRS, in conformità all'IFRS 6 “Esplorazione e valutazione di risorse minerali”, nel caso di attività inerenti petrolio e gas; ii) esime l'entità con contratti di leasing esistenti da rivedere la classificazione in data diversa di tali contratti, ai sensi dell'IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, quando l'applicazione della normativa contabile nazionale produca lo stesso risultato.
- **IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”.** In data 18 giugno 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”. Tali modifiche all'IFRS 2 forniscono chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni in cui il fornitore dei beni o dei servizi è pagato in contanti e l'obbligazione è contratta da un'altra entità del gruppo (operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un gruppo). L'emendamento è stato omologata dalla Commissione Europea con il Regolamento 244/2010.
- **IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” e IAS 27 “Bilancio consolidato e separato”.** In data 10 gennaio 2008 lo IASB ha emesso una versione aggiornata dell'IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”, ed ha emendato lo IAS 27 “Bilancio consolidato e separato”. Le principali modifiche apportate all'IFRS 3 riguardano l'eliminazione dell'obbligo di valutare le

single attività e passività della controllata al *fair value* in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizioni in più fasi di società controllate. Inoltre, nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata sia al *fair value (full goodwill)*, sia utilizzando il metodo attualmente previsto dall'IFRS 3. La versione rivista del principio prevede inoltre l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione.

Nell'emendamento allo IAS 27, invece, lo IASB ha stabilito che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate come *equity transaction* e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto. Inoltre, viene stabilito che quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al *fair value* ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico. Infine, l'emendamento allo IAS 27 richiede che tutte le perdite attribuibili ai soci di minoranza siano allocate alla quota di patrimonio netto dei terzi, anche quando queste eccedano la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata. Tali nuove regole si applicano alle *business combination* prospetticamente (per l'IFRS 3) e retroattivamente (per lo IAS 27) attraverso i Regolamenti 494/2009 e 495/2009 della Commissione Europea.

Progetto “Miglioramenti ai principi contabili internazionali”. In data 22 maggio 2008 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (“*Improvements*”), omologate con il Regolamento 70/2009. Di seguito viene citato l'unico emendamento la cui applicazione obbligatoria non è entrata in vigore in precedenza.

- **IFRS 5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”.** La modifica, che l'entità deve applicare a partire dagli esercizi che hanno inizio in data successiva al 30 giugno 2009, stabilisce che se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata.

In data 27 novembre 2008 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione **IFRIC 17 “Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide”**, che disciplina il tema delle distribuzioni di dividendi in forma diversa dal denaro (es. immobili, aziende, partecipazioni, ecc.). In particolare viene stabilito che in questi casi le attività distribuite come dividendi devono essere valutate al *fair value* al momento della distribuzione e l'eventuale differenza tra *fair value* e valore di bilancio deve essere iscritta a conto economico. L'interpretazione non si applica alle distribuzioni di attività che a) riguardano entità soggette a controllo comune, b) non trattano gli azionisti della stessa classe in modo uguale o c) riguardano la partecipazione in una controllata di cui non si perde il controllo. Se applicabile, la distribuzione potrebbe essere preceduta dalla classificazione a IFRS 5; in questo caso si applicano le regole dell'IFRS 5 fino al pagamento del dividendo. L'interpretazione è stata omologata dalla Commissione Europea con il Regolamento 1142/2009. In data 29 gennaio 2009 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione **IFRIC 18 “Cessioni di attività da parte della clientela”**, che disciplina il trattamento contabile delle immobilizzazioni materiali ricevute da clienti e utilizzate per collegare i clienti stessi ad una rete e/o per la fornitura di beni e servizi. Nel presupposto che l'entità riceva un'attività che possa definirsi tale (ovvero l'entità ha il controllo di tale attività), l'entità iscrive il bene ricevuto al *fair value* (IAS 16); a fronte di tale attività, l'entità iscrive un ricavo correlato alla durata dei servizi prestati al cliente. Se non è stabilito un termine per l'erogazione dei servizi, il periodo per l'iscrizione del ricavo non può eccedere la vita utile del bene trasferito. Se il servizio si esaurisce con la semplice connessione ad una rete, il ricavo viene iscritto all'atto della connessione stessa. L'interpretazione è stata omologata dalla Commissione Europea con il Regolamento 1164/2009.

Progetto Miglioramenti ai principi contabili internazionali. In data 16 aprile 2009 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto. Di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento 243/2010.

- **IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”.** Sono stati esclusi dal campo di applicazione del principio i pagamenti in azioni derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, di aggregazione tra entità soggette a controllo comune e di costituzione di *joint ventures*.
- **IFRS 5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”.** È stato introdotto un chiarimento sulle *disclosure* obbligatorie.
- **IFRS 8 “Settori operativi”.** È stato chiarito che gli utili o perdite, le attività e passività riferibili a ciascun settore devono essere indicati solo se tali importi vengono forniti periodicamente al più alto livello decisionale operativo.
- **IAS 1 “Presentazione del bilancio”.** Sono state chiarite le caratteristiche di passività corrente rientranti nel Prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria.
- **IAS 7 “Rendiconto finanziario”.** È stato chiarito che solo le spese che sono iscritte come attività nello stato patrimoniale possono essere classificate come flussi di cassa derivanti da attività di investimento.
- **IAS 17 “Leasing”.** Viene modificata la norma che prevede che il leasing di un terreno sia classificato sempre come leasing operativo, quando il contratto non preveda il trasferimento del titolo di proprietà al termine del contratto stesso. A seguito dell'emendamento, quando il contratto di leasing riguarda sia terreni che fabbricati, un'entità deve verificare la classificazione come leasing operativo o finanziario separatamente per i due elementi, tenendo presente che un fattore importante è il fatto che i terreni hanno normalmente una vita economica indefinita.
- **IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”.** È stato chiarito, nella definizione di “*cash-generating unit*” (CGU), che ciascuna CGU a cui l'avviamento è allocato, ai fini dell'*impairment test*, i) non può essere più grande di un settore operativo, come definito nel par. 5 dell'IFRS 8, prima dell'aggregazione, e ii) rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità in cui l'avviamento è monitorato gestionalmente.
- **IAS 38 “Attività immateriali”.** Sono stati inseriti alcuni chiarimenti in merito alla rilevazione di attività immateriali in operazioni di aggregazione aziendale, in coerenza con le modifiche apportate all'IFRS 3 con la revisione effettuata nel 2008.
- **IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”.** Sono state apportate modifiche relative ai contratti a termine derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, alle opzioni di rimborso anticipato ed alla copertura di flussi finanziari. Per quanto riguarda i contratti a termine derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, il paragrafo 2 lett. g) dello IAS 39 stabiliva che i contratti stipulati tra un acquirente e un venditore in una aggregazione aziendale, al fine di acquistare o vendere ad una data futura un acquisito, non rientrassero nel campo di applicazione dello IAS 39. Con l'emendamento in questione è stato chiarito che tale esenzione è limitata ai contratti a termine per l'acquisto o la vendita di un'acquisita che darà luogo ad un'aggregazione aziendale a una data di acquisizione futura in attesa delle necessarie autorizzazioni e del completamento dei processi legali. Per quanto riguarda le opzioni di rimborso anticipato, è stato stabilito che un'opzione il cui prezzo di esercizio non rimborsi un ammontare pari al valore attuale dello spread di interessi perduto dal finanziatore per il periodo corrispondente alla vita residua del contratto deve essere scorporata dal contratto ospite. Per quanto riguarda le coperture di flussi finanziari, è stato modificato il *wording* utilizzato per illustrare i criteri in base ai quali gli utili e le perdite sullo strumento di copertura devono essere riclassificati a conto economico.
- **IFRIC 9 “Rideterminazione del valore dei derivati incorporati”.** A seguito della rivisitazione dell'IFRS 3 è stato

necessario affermare che il fine dell'interpretazione rimane lo stesso ma con l'emendamento si chiarisce che non si applica ai derivati impliciti dei contratti acquisiti con una aggregazione aziendale, con una aggregazione di entità sotto controllo comune, con una joint venture. È esclusa dal campo di applicazione di tale interpretazione l'acquisizione di collegate. Se l'entità si avvale dell'applicazione anticipata dell'IFRS 3 *revised* allora anche questa interpretazione ne segue l'iter fornendone opportuna informativa.

- **IFRIC 16 “Coperture di investimenti netti nella gestione estera”.** Nella copertura di un investimento netto in una partecipata estera, lo strumento di copertura può essere posseduto da una o più società all'interno di un gruppo, a condizione che i requisiti dello IAS 39 siano soddisfatti.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2010.

Ai sensi dello IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, paragrafi 30 e 31, si segnala che fino al 31 gennaio 2011 la Commissione Europea ha omologato alcuni principi e interpretazioni emessi dallo IASB, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2010; in tali casi la Banca non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, della facoltà di applicazione anticipata. Tali principi e interpretazioni sono indicati di seguito.

IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”. In data 20 luglio 2010 la Commissione Europea con il Regolamento 632/2010 ha omologato la revisione del principio, emesso dallo IASB nel novembre 2009. Le principali novità del nuovo principio, che sostituisce l'attuale, sono di seguito sintetizzate:

- si introduce il principio di applicazione simmetrica nei bilanci dei soggetti correlati;
- si parifica la posizione delle persone fisiche alle società, ai fini del rapporto di correlazione; si richiede l'inclusione degli impegni tra i saldi in essere con le parti correlate;
- è stato chiarito che sono parti correlate le controllate di una società collegata e le controllate di una controllata congiuntamente;
- rientrano nel perimetro delle parti correlate della capogruppo le controllate dell'investitore esercitante influenza notevole sulla stessa;
- si dispensano le entità pubbliche dal fornire talune informazioni.

Per garantire la coerenza fra i principi contabili internazionali, l'adozione dello IAS 24 rivisto comporta conseguenti modifiche all'**IFRS 8 “Settori operativi”**. Il nuovo principio è applicabile dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio. Nell'ottobre del 2009 lo IASB ha emesso un emendamento che stabilisce che, qualora i diritti di emissione vengano rilasciati in proporzione a tutti gli azionisti della stessa classe per un importo fisso di valuta, tali diritti devono essere classificati nel patrimonio netto, indipendentemente dalla valuta del prezzo di esercizio. L'emendamento, omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 1293/2009 del 23 dicembre 2009, è applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2010 o da data successiva.

IFRS 1 Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori. Il 28 gennaio 2010 lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 1 “Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori”. Le imprese che applicano gli IFRS per la prima volta sarebbero obbligate a risporre l'informativa comparativa secondo l'**IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”** per quanto riguarda le misurazioni del

valore equo (*fair value*) ed il rischio di liquidità per i periodi comparativi aventi fine 31 dicembre 2009. La modifica apportata all'IFRS 1 cerca di evitare il potenziale utilizzo di elementi noti successivamente e di garantire che i neoutilizzatori non siano svantaggiati, rispetto agli attuali redattori di bilanci conformi agli IFRS, consentendogli di adottare le stesse disposizioni transitorie introdotte nel marzo 2009 dall'IFRS 7 "Miglioramento dell'informativa sugli strumenti finanziari". L'adozione della modifica dell'IFRS 1 comporta conseguenti modifiche **all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative"** per assicurare uniformità. Il Regolamento 574/2010 del 30 giugno 2010 obbliga l'entità ad applicare tale modifica a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010 o da data successiva.

Il 15 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato modifiche all'interpretazione **IFRIC 14 "Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima"**. Le modifiche hanno inteso eliminare una conseguenza indesiderata dell'IFRIC 14 nei casi in cui un'entità soggetta ad una previsione di contribuzione minima effettui un pagamento anticipato di contributi per cui in determinate circostanze l'entità che effettua tale pagamento anticipato sarebbe tenuta a contabilizzare una spesa. Nel caso in cui un piano a benefici definiti è soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato. L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 633/2010 del 19 luglio 2010, deve essere applicata dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011 o da data successiva. Il 26 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato l'interpretazione **IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale"**. Lo IASB ha chiarito le modalità di rilevazione nel bilancio del debitore delle operazioni attraverso cui un debitore rinegozia il suo debito estinguendo totalmente o parzialmente la passività attraverso l'emissione di strumenti di patrimonio sottoscritti dal creditore (tali operazioni sono spesso conosciute come "*debt for equity swaps*"). L'interpretazione non si applica alle transazioni in cui il creditore è azionista diretto o indiretto del debitore, in cui il creditore e il debitore sono controllati dallo stesso soggetto prima e dopo la transazione o in cui la transazione era prevista nelle clausole contrattuali originarie. L'interpretazione chiarisce che gli strumenti di patrimonio emessi devono essere rilevati al *fair value* e che essi rappresentano il corrispettivo pagato per l'estinzione della passività; la differenza tra il *fair value* degli strumenti di patrimonio emessi ed il valore contabile della passività estinta deve essere contabilizzato a conto economico. L'adozione dell'interpretazione IFRIC 19 comporta conseguenti modifiche all'**IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard** per assicurare uniformità. L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 662/2010 del 23 luglio 2010, deve essere applicata dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010 o da data successiva.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

Per tali principi e interpretazioni la data di decorrenza dell'applicazione obbligatoria, comunque posteriore al 31 dicembre 2010, non viene indicata, poiché sarà stabilita in via definitiva, per le società residenti nei paesi dell'Unione Europea, dai regolamenti di omologazione.

Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali". In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto. Di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili.

- **IFRS 1 – Cambiamento di politiche contabili contestuale alla prima adozione degli IFRS.** Se in prima adozione si cambiano politiche contabili o si usa un'esenzione dopo aver pubblicato un bilancio intermedio (secondo lo IAS 34 "Bilanci intermedi"), ma prima di aver emesso il primo bilancio in accordo con gli IFRS, si deve dare spiegazione del

cambiamento e aggiornare le riconciliazioni tra i principi utilizzati in precedenza e gli IFRS. I requisiti previsti dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" in tema di variazione delle politiche contabili non sono applicabili al primo bilancio IFRS dell'entità.

- **IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS: costo rivalutato come sostituto del costo.** L'IFRS 1 prevede che un'entità possa utilizzare quale sostituto del costo (*deemed cost*) il *fair value* derivante da un evento, quale ad esempio una IPO, che ai fini delle normative locali può essere utilizzato a fini di bilancio. Tale evento deve accadere entro la data di transizione agli IFRS. L'emendamento consente di utilizzare a tali fini anche un evento che ha luogo dopo la data di transizione agli IFRS, ma durante il periodo coperto dal primo bilancio IFRS dell'entità. La conseguente rettifica del valore contabile deve essere imputata a patrimonio netto.
- **IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS: sostituto del costo per elementi impiegati in attività a tariffe regolamentate.** Viene specificato che un neo-utilizzatore può usare per singoli elementi di immobili, impianti e macchinari e di intangibili, impiegati nelle attività a tariffe regolamentate, il valore di carico determinato sotto i precedenti principi contabili quale sostituto del costo. Il valore contabile deve essere sottoposto ad *impairment test* ai sensi dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività". In tal caso l'entità deve fornire in bilancio un'informativa relativa all'utilizzo di tale opzione.
- **IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". Misurazione delle partecipazioni di minoranza.** L'IFRS 3 prevede che i non *controlling interests* possano essere valutati sia al *fair value* che in base alla quota proporzionale delle attività nette identificabili acquisite. L'emendamento modifica il principio limitando l'opzione ai soli casi in cui i non *controlling interests* rappresentino "*present ownership instruments*" che conferiscono il diritto a una quota proporzionale delle attività nette dell'entità in caso di liquidazione.
- **IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". Pagamenti basati sulle azioni non sostituiti o volontariamente sostituiti.** Chiarisce che i) le disposizioni previste per la misurazione degli incentivi dell'acquirente, dati in sostituzione a quelli dell'acquisita, si applicano anche ai pagamenti basati su azioni dell'acquisita che non sono sostituiti; ii) quando avviene la sostituzione degli incentivi, le disposizioni previste per l'allocazione delle valutazioni di mercato dell'incentivo, tra prezzo pagato per l'acquisizione e la componente remunerazione, si applicano a tutti gli incentivi in sostituzione, a prescindere che l'acquirente sia obbligato o meno alla sostituzione.
- **IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". Corrispettivo potenziale.** Chiarisce che gli IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio", IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" non si applicano alle passività potenziali che si sono generate da *business combinations* la cui data di acquisizione è antecedente all'applicazione dell'IFRS 3 (2008).
- **IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative". Chiarimenti in merito alla disclosure.** È stata enfatizzata l'interazione tra informativa qualitativa e quantitativa al fine di consentire agli utilizzatori di costruire un quadro complessivo dei rischi generati dagli strumenti finanziari. Inoltre, l'obbligo di esporre l'ammontare che esprime la massima esposizione al rischio di credito degli strumenti finanziari è stato eliminato per quegli strumenti il cui valore contabile rappresenta già al meglio la massima esposizione al rischio di credito. Infine, è stato eliminato l'obbligo di esporre il valore contabile delle attività finanziarie i cui termini contrattuali sono stati rinegoziati e che, in mancanza di tale rinegoziazione, sarebbero state oggetto di *impairment*.
- **IAS 1 "Presentazione del bilancio". Prospetto di movimentazione del patrimonio netto.** Specifica che un'entità può presentare la riconciliazione tra saldi iniziali e finali di ciascuna delle "altre componenti reddituali" (*other comprehensive income*) sia nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto che nelle note al bilancio.
- **IAS 27 "Bilancio consolidato e separato". Misure transitorie conseguenti alle modifiche apportate allo IAS 27 (2008).** Chiarisce che le modifiche agli IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere", IAS 28 "Partecipazioni in società collegate" e IAS 31 "Partecipazioni in *joint venture*" conseguenti allo IAS 27 (2008) devono

essere applicati prospetticamente ad eccezione del paragrafo 35 dello IAS 28 e del paragrafo 46 dello IAS 31 che devono essere applicati retrospettivamente.

- **IAS 34 “Bilanci intermedi”. Eventi significativi e transazioni.** Enfatizza il principio nello IAS 34 secondo cui l’informativa sugli eventi significativi e sulle transazioni avvenute in periodi interinali dovrebbero contenere un aggiornamento delle informazioni rilevanti presentate nel bilancio annuale più recente. Chiarisce la modalità con cui applicare questo principio in relazione agli strumenti finanziari e al loro *fair value*.
- **IFRIC 13 “Programmi di fidelizzazione della clientela”. Fair value dei punti premio.** Chiarisce che il *fair value* dei punti premio deve tenere conto: i) dell’ammontare degli sconti ed incentivi che sarebbero stati concessi ai clienti che non hanno maturato il diritto di partecipare al piano di raccolta punti e ii) delle forfezzazioni.
- **IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”.** L’emendamento, emesso dallo IASB il 7 ottobre 2010, aumenta i requisiti di informativa per le operazioni che coinvolgono trasferimenti di attività finanziarie. Si richiedono miglioramenti dell’informativa esistente nell’IFRS 7 nel caso in cui un’attività sia ceduta ma non cancellata dal bilancio e si introducono informazioni integrative per le attività che siano cancellate ma verso cui l’entità continui ad avere un’esposizione anche dopo la vendita. L’emendamento consentirà agli utilizzatori del bilancio di migliorare la comprensione dei possibili effetti di eventuali rischi che possono rimanere presso la società che ha trasferito l’attività. La guida per la cancellazione delle attività finanziarie ex IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione” rimane immutata.
- **IFRS 9 “Strumenti finanziari”.** In risposta alle richieste di semplificazione delle norme contabili applicabili agli strumenti finanziari, avanzate sia da organismi politici che da istituzioni internazionali, lo IASB ha avviato un progetto di sostituzione dell’attuale IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”. Il progetto in questione è stato diviso in tre distinte fasi: i) classificazione e valutazione strumenti finanziari, ii) costo ammortizzato e *impairment*, iii) coperture. Per quanto riguarda la prima fase, in data 12 novembre 2009 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 9 “Strumenti finanziari”, che deve essere adottato dal 1° gennaio 2013. Il nuovo principio contabile riguarda la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie. Le categorie di portafoglio sono state ridotte a tre (costo ammortizzato, *fair value* con variazioni a conto economico e *fair value* con variazioni nel prospetto della redditività complessiva per gli strumenti di capitale). Sono state eliminate le categorie *Held To Maturity* e *Available For Sale*. Sono state modificate le regole di classificazione delle tre categorie in questione, comprese quelle relative alla *Fair Value Option* (FVO). L’IFRS 9 utilizza un metodo unico per determinare se un’attività finanziaria è misurata a costo ammortizzato o al *fair value*. Il metodo si basa sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dall’entità (*business model*) e sulle caratteristiche contrattuali del flusso di cassa delle attività finanziarie. Il nuovo standard richiede inoltre che sia utilizzato un unico metodo di *impairment*. Il nuovo IFRS non è stato omologato dalla Commissione Europea, che ne ha posposto il processo in attesa del completamento delle altre fasi. In data 28 ottobre 2010 lo IASB ha completato il principio contabile IFRS 9 con la parte relativa alla classificazione e valutazione delle passività finanziarie. Lo IASB ha optato per il sostanziale mantenimento dell’impostazione del vigente IAS 39. Di conseguenza è stato mantenuto l’obbligo di incorporare i derivati incorporati in passività finanziarie oggi vigente; la rilevazione integrale delle variazioni di *fair value* in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell’ambito della *fair value option*, la variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (*other comprehensive income*), a meno che questo non crei e/o aumenti il *mismatching* contabile, nel qual caso l’intera variazione di *fair value* è imputata a conto economico. L’importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversata a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2010.

1) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per le operazioni di compravendita aventi oggetto strumenti finanziari standardizzati (cd. *regular way*, per i quali i termini di liquidazione sono stabiliti generalmente dal regolamento o da convenzioni del mercato interessato, solitamente per i titoli di debito e di capitale), ed alla data di stipula della transazione per i restanti strumenti finanziari (vedi contratti derivati).

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate i) le attività finanziarie acquisite principalmente al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo a breve termine; ii) le attività finanziarie facenti parte di portafogli di strumenti finanziari gestiti complessivamente per i quali esistono effettive strategie per l'ottenimento di un profitto nel breve periodo; iii) i contratti derivati (per il valore positivo) ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura; iv) gli strumenti strutturati (per tali strumenti finanziari non si è proceduto alla rilevazione separata del derivato incorporato dal contratto primario).

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori-rilevati in recenti transazioni comparabili. Per maggiori dettagli si rimanda alla successiva sezione A.3 "Informativa sul *fair value*".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Per gli strumenti finanziari quali pronti contro termine e prestito titoli, considerando che trattasi di operazioni di breve

durata (massimo dodici mesi), il *fair value* è rappresentato dal valore di iscrizione iniziale comprensivo della componente economica maturata alla data di riferimento.

La Banca, ai fini della determinazione del costo del portafoglio titoli, applica il metodo del “costo medio ponderato giornaliero”.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali previsti sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o clientela o tra le altre passività. In particolare per le operazioni di pronti contro termine e prestito titoli, per le quali la Banca continua a mantenere sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà dell'attività trasferita, la Banca continua a rilevare l'attività trasferita nella sua totalità nello stato patrimoniale in contropartita di una passività finanziaria pari al corrispettivo ricevuto.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli effetti derivanti dalle valutazioni, cessioni e/o chiusure, sono rilevati alla voce di conto economico 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, mentre la componente rateo cedolare e la remunerazione maturata per l'attività svolta in pronti contro termine e prestito titoli alle voci di conto economico 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “Interessi passivi ed oneri assimilati”.

Il dividendo su uno strumento rappresentativo di capitale è rilevato a conto economico alla data in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento, alla voce 70 “Dividendi e proventi simili”.

I differenziali delle operazioni in strumenti derivati sono contabilizzati in conto economico alla voce appropriata in relazione alla natura gestionale dei contratti.

2) Attività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della *Fair Value Option* (FVO) si estende a tutte le attività e le passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*.

b) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che si intendono valutare al *fair value* con impatto a conto economico (ad eccezione degli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile) quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;

oppure:

- la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *Risk management* o di investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale;

oppure:

- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che dovrebbe essere scorporato.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per maggiori dettagli si rimanda alla successiva sezione A.3 "Informativa sul *fair value*".

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce 110 "Risultato netto delle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati attivi connessi con la *Fair Value Option*, il cui effetto economico è classificato nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

3) Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale (cd. *regular way*, per i quali i termini di liquidazione sono stabiliti generalmente dal regolamento o dalle convenzioni del mercato interessato), mentre per i restanti strumenti finanziari alla data di stipula della transazione (ad esempio nel caso di crediti la rilevazione iniziale avviene alla data di erogazione).

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso è ripartita lungo la durata del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie al *fair value* rilevato al conto economico o attività finanziarie detenute sino a scadenza.

In particolare sono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di *trading*.

Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e del relativo effetto cambi e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di *fair value* al netto del relativo effetto fiscale, voce del passivo 130 "Riserve da valutazione", ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore. Per maggiori dettagli sulle modalità della determinazione del *fair value* si rimanda alla successiva sezione A.3 "Informativa sul *fair value*".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre dodici mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di *impairment* è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela o tra le altre passività.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di *impairment*, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita sono riversati a conto economico:

- nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di dismissione o riacquisto. Il risultato è comprensivo anche della differenza maturata nel periodo;
- nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate delle riprese di valore a conto economico (alla voce 130 suindicata) se la perdita era relativa a strumenti di debito e di credito, a patrimonio netto, voce 130 del passivo "Riserve da valutazione", se inerente a strumenti rappresentativi di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Successivi incrementi in eccedenza al costo dovranno essere rilevati a patrimonio netto come riserve di rivalutazione.

L'interesse effettivo maturato è registrato a conto economico, alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Il dividendo su uno strumento rappresentativo di capitale è rilevato a conto economico alla data in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento, che generalmente corrisponde all'esercizio in cui viene pagato, alla voce 70 "Dividendi e proventi simili".

4) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalla categoria "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili ed aventi scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniquale volta le vendite o le riclassificazioni risultino non irrilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è adeguata al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni.

Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino a scadenza".

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infra annuali, viene effettuato il test d'*impairment*.

Se sussistono evidenze di perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: c) attività finanziarie detenute sino a scadenza".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce 130.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

5) Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
 - alla data di erogazione;
 - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:
 - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con controparti clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al *fair value* con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del

tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito stesso all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Detti crediti restano esposti al valore contabile originario. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Sono compresi tra gli incagli anche i crediti scaduti da oltre 270 giorni.

La classificazione viene effettuata dalle strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni e degli incagli per la parte oggettiva relativa agli scaduti e/o sconfinanti da oltre 270 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti, si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Sono oggetto di valutazione analitica le sofferenze, le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturate mentre sono oggetto di valutazione collettiva le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, le esposizioni soggette al rischio paese e le esposizioni in *bonis* oltre che le esposizioni incagliate e ristrutturate che dall'analisi analitica non evidenziano rettifiche di valore. Per quanto concerne le esposizioni deteriorate nel rispetto delle indicazioni fornite dall'ultimo aggiornamento emanato dalla Banca d'Italia alla Circolare 262/2005, la valutazione collettiva nelle tabelle della nota integrativa è rappresentata comunque alla stregua di valutazione analitica.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, sviluppata sulla base di un modello di *Risk management*, avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:

- segmenti di clientela (fatturato)
- settori economici di attività
- localizzazione geografica
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica della Banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infra annuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in *bonis* alla stessa data.

Tutte le rettifiche e le riprese di valore connesse alla valutazione dei crediti sono imputate alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

6) Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione – finalità

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

b) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto in un'apposita riserva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" solo quando la variazione di *fair value* dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dalla Banca nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti detenuti per la negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge* l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

7) Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, collegate ed in *joint venture*. Tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

b) criteri di classificazione

Ai fini della classificazione in tale voce, sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Sono considerate entità a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli Amministratori.

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole. Nell'ambito di tali classificazioni si prescinde dall'esistenza o meno di personalità giuridica e nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione adottato per le partecipazioni in controllate e collegate ed in entità a controllo congiunto è il costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infra annuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata, ma continua comunque a detenere un'interessenza di minoranza nella società, deve valutare tale interessenza al *fair value* ed imputare a conto economico la differenza tra il *fair value* ed il valore contabile.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 "Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce 210 di cui sopra.

I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati a conto economico indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Qualora a seguito della contabilizzazione di un dividendo il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superi il valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto della medesima partecipazione, incluso il relativo avviamento, la Banca valuta se esiste un'indicazione che la partecipazione ha subito una riduzione di valore.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8) Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico alla voce 150 "Spese amministrative - altre". Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per scopi amministrativi, mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Le attività detenute in seguito a contratti di locazione finanziaria sono ammortizzate in base alla loro vita utile attesa come per le attività detenute in proprietà, oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale, viene verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le spese per migliorie su beni di terzi (tipicamente immobili in locazione), diverse da quelle riconducibili alla presente sezione, sono capitalizzate alla voce 150 "Altre attività", mentre il relativo ammortamento è registrato nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Per quelli temporaneamente inutilizzabili o ritirati dall'uso per essere venduti, il processo di ammortamento non viene interrotto, a meno che il bene non sia completamente ammortizzato.

9) Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da un'operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da *software* sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce "180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce 230 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10) Attività non correnti in via di dismissione**a) criteri di iscrizione**

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

b) criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo (cessione che avverrà probabilmente entro l'esercizio successivo).

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, ad eccezione di quelle già valutate al *fair value*. I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata "Utile/perdita delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" quando sono relativi ad unità operative dismesse. In questo specifico caso (*discontinued operations*) è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11) Fiscalità corrente e differita**a) criteri di iscrizione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti

nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

b) criteri di classificazione e valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio per verificare la permanenza della condizione di recuperabilità e, nel caso, ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale, il debito relativo agli oneri fiscali per l'Ires realisticamente prevedibile sulla base della normativa e della prassi tributaria vigente, rilevati sulla base di una stima prudenziale del reddito imponibile, è registrato nei confronti della Consolidante alla voce 100 "Altre Passività". In presenza di perdite fiscali, il riconoscimento del credito da parte della Consolidante (da indicare alla voce 150 "Altre attività") avviene a condizione che e nella misura in cui la Banca stessa potrà utilizzare le perdite entro il quinquennio previsto dalla legge (cioè come se la Banca non avesse aderito al consolidato fiscale stesso). Il credito eventualmente iscritto nei confronti della Controllante a tale titolo viene valutato ogni anno per verificare la permanenza delle condizioni di recuperabilità.

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti sono registrate in contropartita del conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente". Nella medesima voce sono riferite le attività e passività fiscali differite relative a componenti che hanno interessato il conto economico. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse sono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12) Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od

al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39.

a) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dal principio IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Gli interessi contrattuali maturati sono imputati al conto economico, voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

c) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dallo IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente.

13) Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per le operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari standardizzati (cd. *regular way*, per i quali i termini di liquidazione sono stabiliti generalmente dal regolamento o da convenzioni del mercato interessato, mentre per i contratti derivati alla data di stipula della transazione).

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value*

che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

a) criteri di classificazione

In tale categoria, sono classificati:

- i derivati (fatta eccezione per i derivati che sono designati ed efficaci strumenti di copertura), compresi i derivati impliciti scorporati dagli strumenti finanziari strutturati secondo le indicazioni dello IAS 39;
- le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli;
- le operazioni di pronti contro termine e prestito titoli.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali sono analoghi a quanto già illustrato alla precedente Sezione 1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

14) Passività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della *Fair Value Option* (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

b) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- oppure
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione Aziendale;
- oppure
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per maggiori dettagli si rimanda alla successiva sezione A.3 "Informativa sul *fair value*".

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*"; stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15 Fondi per rischi e oneri**a) criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di rilevazione delle componenti reddituali e di cancellazione**

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
 - è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando la curva dei tassi *zero coupon* a determinate scadenze coincidenti con l'orizzonte relativo al rientro del fondo per l'estinzione della passività stimata.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico nella voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", dove sono altresì registrati gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

L'utilizzo avviene solo per le spese per le quali essi sono stati originariamente iscritti.

Ad ogni data di riferimento del bilancio tali fondi vengono adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Se non necessario, l'accantonamento è stornato e riversato a conto economico alla voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

La sottovoce 120 "Fondi di quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base al principio

internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti" ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti. Mentre per i piani a contributi definiti l'onere a carico della società è predeterminato; per i piani a prestazioni definite l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi sono, se del caso, investiti.

Per i piani a prestazioni definite la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*). In particolare, l'impegno è calcolato come somma algebrica dei seguenti valori:

- valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche determinato considerando, per i dipendenti in servizio, solo gli anni di servizio già maturati e facendo riferimento ad ipotesi che tengano conto dei futuri incrementi salariali;
- dedotto il valore corrente delle eventuali attività al servizio del piano ;
- dedotta (o sommata) ogni perdita o utile attuariale non rilevati in bilancio, in base al cosiddetto metodo del "corridoio".

Il metodo del corridoio prevede che gli utili e/o le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, siano iscritti in bilancio solo quando eccedono il maggiore tra il 10% del valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche ed il 10% del valore corrente delle attività del fondo pensione. L'eccedenza rispetto al 10% è imputata a conto economico in linea con la durata media residua di vita lavorativa dei dipendenti in servizio, nell'esercizio stesso nel caso del personale in quiescenza. L'accantonamento di competenza dell'esercizio iscritto a conto economico, alla voce 150 "Spese amministrative di cui: a) spese per il personale", è pari alla somma dell'interesse annuo maturato sul valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche ad inizio anno, del valore attuale medio delle prestazioni maturate dai lavoratori in servizio nel corso dell'esercizio, degli utili e delle perdite attuariali nella misura prevista dall'applicazione del metodo del corridoio al netto del rendimento atteso nell'esercizio sulle attività investite dal fondo.

La sottovoce 120 "Fondi per rischi ed oneri: altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Ove gli stanziamenti sono valutati analiticamente, gli importi accantonati sono utilizzati direttamente a copertura degli oneri effettivamente sostenuti.

16) Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta sono iscritte in bilancio alla data del regolamento, in divisa di conto, e convertite in euro al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari

a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (ad eccezione degli strumenti finanziari designati al *fair value*).

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio, sempre alla voce 80 di cui sopra.

Si evidenzia altresì che per le attività finanziarie disponibili per la vendita, il cui costo ammortizzato è come se fosse contabilizzato nella valuta estera, le differenze di cambio che derivano dai cambiamenti nel costo ammortizzato sono rilevate a conto economico, mentre le altre variazioni del valore contabile sono rilevate secondo quanto indicato nella precedente Sezione 2 "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita che non sono elementi monetari (ad esempio gli strumenti rappresentativi di capitale), l'utile o la perdita rilevato direttamente nel patrimonio netto include eventuali correlate differenze di cambio.

17) Altre informazioni

■ **Azioni proprie**

Le eventuali azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate in diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

■ **Pagamenti basati su azioni**

Il piano di *stock granting* in essere prevede l'acquisto e l'assegnazione su base annuale al personale dipendente di un numero di azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., equivalente in valore all'importo riconosciuto come parte del Premio Aziendale.

Tale valore viene rilevato come costo del personale secondo il criterio di competenza.

■ **Trattamento di fine rapporto**

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce 150 "Spese amministrative di cui: a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi-derivanti dalle attività a servizio del piano, oneri finanziari e profitti/perdite attuariali. Gli utili/perdite attuariali, dati dalla differenza tra il valore di Bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono computati in base al metodo del "corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al maggiore valore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del *fair value* delle attività a servizio del piano. Tale eccedenza è inoltre rapportata alla vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso. A seguito della riforma

della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso la Banca, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso la Banca, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

■ **Altre attività e altre passività**

Le altre attività e passività esposte nello stato patrimoniale, rispettivamente alla voce dell'attivo 150 "Altre attività" e del passivo 100 "Altre passività", si riferiscono principalmente a:

- partite viaggianti;
- crediti e debiti di natura commerciale e di natura tributaria;
- posizioni creditorie/debitorie rivenienti dal consolidato fiscale;
- miglorie ed a spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce dell'attivo 110 "Attività materiali" e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi sono qui appostati in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la Banca (utilizzatrice) ha il controllo dei beni e può trarre da esse benefici economici futuri. I costi sono imputati a conto economico alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le miglorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

La rilevazione è effettuata solo quando una delle parti ha fornito il bene o ha concluso la propria prestazione secondo quanto previsto dal contratto; mentre la cancellazione avviene alla data di scadenza, solitamente corrispondente alla data di incasso o di pagamento.

■ **Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o di prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- i dividendi sono registrati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione (solitamente coincidente con la data di deliberazione dell'assemblea dei soci della partecipata che approva il bilancio e la relativa proposta di distribuzione dell'utile) e quindi, quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- gli interessi sono riconosciuti pro-rata *temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico;
- eventuali errori di stime di costi accantonati negli esercizi precedenti sono rilevati nelle singole voci di pertinenza.

■ **Garanzie rilasciate**

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 "Altre passività". Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" di conto economico.

■ **Costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di *fair value* e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile. Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla Banca per l'espletamento di un ser-

vizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

■ **Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value*" sono sottoposte ad un test di *impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quello originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la Banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie (tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore);
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel Gruppo

oppure

- condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del Gruppo.

L'obiettivo evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdite per riduzione di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione collettiva o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario non risulta significativo.

Il processo di valutazione analitica dei suddetti crediti deteriorati comporta la necessità di definire dei piani di rientro per singola posizione, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita per riduzione di valore sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, indicativi delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali.

I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: i) settore di attività economica, ii) localizzazione geografica, e iii) segmenti di clientela (fatturato). Sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail;
- Small and Medium Enterprise Retail;
- Small and Medium Enterprise Corporate;
- Corporate;
- Large Corporate;
- Banche;
- Altre.

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, l'ammontare dell'*impairment* di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione (*recoverable amount*), quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del

modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata (tramite appostazione alla voce del conto economico 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento").

Con riferimento ai crediti che sono oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2010, si evidenzia che viene eseguita una valutazione di tali posizioni tenendo conto del *fair value* delle quote ricevute. In particolare nei casi di esposizioni deteriorate viene mantenuta tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e, nel caso di classificazione nella categoria "Attività disponibili per la vendita" le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono imputate direttamente a conto economico.

Per quanto attiene le attività finanziarie rilevate nella voce patrimoniale "Attività disponibili per la vendita", l'*impairment* viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di *fair value* è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico. Se, in un periodo successivo, il *fair value* (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico. Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore: i) la presenza, alla data di bilancio, di un prezzo di mercato inferiore rispetto al valore di iscrizione iniziale di almeno il 30%, o, ii) la presenza prolungata per oltre un anno di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Il *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'operatività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette di norma la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Sono considerati quotati in un mercato attivo i fondi comuni di investimento e gli strumenti di investimento equiparati, le operazioni in cambi spot e a termine, i *futures*, le opzioni ed i titoli quotati su un mercato regolamentato. Parimenti sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli

obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione, e con una differenza tra prezzo di domanda – offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo.

Per differenza tutti gli strumenti che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi sono utilizzati i prezzi di riferimento, o i prezzi ufficiali di chiusura o di liquidazione dei contratti (sempre rilevati all'ultimo giorno di apertura del mercato nel periodo di riferimento).

Le quote di fondi comuni di investimento e gli strumenti assimilati sono valutati in base alle quotazioni fornite dalle rispettive società di gestione nelle date temporalmente coerenti con i prezzi degli strumenti finanziari sottostanti.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo in una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni, facendo riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento, e delle variazioni del merito di credito per controparti ed emittenti. Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni e delle altre attività immateriali

• Partecipazioni

Il processo di *impairment* prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di *impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori

di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.

- **Altre attività materiali e immateriali**

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

In linea generale, per tali attività (escluso l'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione del *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha applicato l'emendamento ai principi contabili IAS 39 e IFRS 7 "riclassificazione di attività finanziarie" emesso il 13 ottobre 2009 dallo IASB ed omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2009 con regolamento n. 1004/2009. Pertanto non è stato effettuato alcun trasferimento né nel 2009 né nell'esercizio corrente.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

Informativa sul fair value

Nel marzo 2010 lo IASB ha pubblicato un emendamento al principio contabile IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", con il quale è stata introdotta la gerarchia del *fair value*, che riguarda in sintesi gli approcci adottati per la determinazione del *fair value*.

La gerarchia del *fair value* è applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. Lo IAS 39 definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value* di uno strumento finanziario. Qualora non presenti o non reperibili, la determinazione del *fair value* è effettuata utilizzando modelli valutativi interni, basati, per alcune tipologie di strumenti, su dati rilevabili sul mercato, oppure su stime ed-assunzioni formulate dal valutatore, che utilizzano input non desunti da parametri non direttamente osservabili sul mercato.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, ma vengono applicate in ordine gerarchico. E l'emendamento introdotto prevede altresì che debbano essere fornite informazioni in merito all'affidabilità degli input utilizzati nel processo di determinazione del *fair value*. Tali informazioni sono fornite classificando gli strumenti finanziari in tre diversi livelli (*gerarchia del fair value*), che riflettono appunto l'affidabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

La gerarchia del *fair value* attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare (*effective market quotes*) ovvero per attività e passività similari (*comparable approach*); priorità più bassa è da riservarsi a input non osservabili e, pertanto, maggiormente discrezionali (*mark-to-model approach*).

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1 (effective market quotes)

In tale livello sono classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il prezzo di quotazione i) è prontamente e regolarmente disponibile in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione; ii) rappresenta il *fair value* di operazioni di mercato effettive avvenute regolarmente in normali contrattazioni. Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livello 2 (comparable approach) e livello 3 (mark-to-model approach)

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o per passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, cioè quei mercati in cui i) vi sono poche transazioni, oppure ii) i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market makers*, oppure iii) è scarsa l'informazione pubblica;
- input di mercato osservabili (tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);
- input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima relativa allo sviluppo dei *cash flow* futuri e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto si basa su assunzioni interne alla Banca.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.562.290	26.176.690	18.255	3.232.749	17.049.592	34.147
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		34.866	37.372	1.561	41.794	
4. Derivati di copertura		330				
Totale	5.562.290	26.211.886	55.627	3.234.310	17.091.386	34.147
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	608.470	30.162.019	35.153	1.408.539	18.672.115	52.496
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale	608.470	30.162.019	35.153	1.408.539	18.672.115	52.496

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	34.147		1	
2. Aumenti	10.739		37.729	
2.1 Acquisti			37.500	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico	9.280		229	
- di cui plusvalenze	3.811			
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento	1.459			
3. Diminuzioni	26.630		358	
3.1 Vendite	663			
3.2 Rimborsi	4.587			
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico	15.920			
- di cui minusvalenze	13.347			
3.3.2 Patrimonio netto			358	
3.4 Trasferimenti da altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione	5.460			
4. Rimanenze finali	18.256		37.372	

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	detenute per la negoiazione	valutate al <i>fair value</i>	di copertura
1. Esistenze iniziali	52.496		
2. Aumenti	25.696		
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto economico	23.568		
- di cui minusvalenze	17.824		
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento	2.128		
3. Diminuzioni	43.039		
3.1 Rimborsi	4.401		
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto economico	33.288		
- di cui plusvalenze	932		
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4 Trasferimenti da altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione	5.350		
4. Rimanenze finali	35.153		

A.3.3 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in situazioni di mercato non attivo, avviene utilizzando una tecnica di valutazione, come indicato nello IAS 39, paragrafi AG74-AG79. Il medesimo principio sancisce peraltro che la migliore prova del *fair value* di uno strumento è rappresentato al momento della rilevazione iniziale dal prezzo della transazione (ossia il *fair value* del corrispettivo dato o ricevuto), a meno che non siano rispettate le condizioni di cui al paragrafo AG 76 dello stesso IAS 39.

La conseguenza potenziale, accentuata in determinate situazioni di mercato e per prodotti particolarmente complessi e illiquidi, è il manifestarsi di una differenza tra il *fair value* dell'attività o della passività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale e l'importo che sarebbe stato determinato alla stessa data utilizzando la tecnica di valutazione prescelta. La differenza, provento/onere, è da rilevare immediatamente alla prima valutazione successiva alla “*initial recognition*”: tale “fenomeno” è denominato “*day one profit/loss*”.

Sono da escludere i profitti derivanti dall'intermediazione caratteristica delle banche d'investimento laddove l'arbitraggio tra mercati e prodotti diversi, in presenza di posizioni di rischio contenute e gestite a libro, conduce alla formazione di un margine commerciale volto a remunerare l'intermediario per il servizio reso e per l'assunzione dei rischi finanziarie creditizi.

Durante l'esercizio non si sono presentate casistiche da rilevare e da gestire secondo i criteri sopra esposti.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
a. Cassa	2	1
b. Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2	1

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	5.132.810	2.557.011	7.195	2.772.337	2.099.905	8.591
1.1 Titoli strutturati	49.399	176.759	4.214	1.613	161.566	4.681
1.2 Altri titoli di debito	5.083.411	2.380.252	2.981	2.770.724	1.938.339	3.910
2. Titoli di capitale	216.919			165.816	3.483	
3. Quote di O.I.C.R.	63.096	19.419		72.255		
4. Finanziamenti		12.202.536			5.659.316	
4.1 Pronti contro termine		8.896.057			3.358.518	
4.2 Altri		3.306.479			2.300.798	
Totale A	5.412.825	14.778.966	7.195	3.010.408	7.762.704	8.591
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	149.465	10.368.490	11.040	222.341	8.920.072	25.382
1.1 di negoziazione	149.465	10.368.490	11.040	222.341	8.920.072	25.382
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati su crediti		1.029.234	20		366.816	174
2.1 di negoziazione		1.029.234	20		366.816	174
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B	149.465	11.397.724	11.060	222.341	9.286.888	25.556
Totale (A+B)	5.562.290	26.176.690	18.255	3.232.749	17.049.592	34.147

Nota:

La tabella sopra riportata ricomprende le valutazioni delle operazioni fuori bilancio e la componente cedolare maturata. Le attività deteriorate, ricomprese nella sottovoce "Titoli di debito - 1.2 Altri titoli di debito", ammontano a 3.088 migliaia di euro e sono relative ai titoli obbligazionari emessi dal gruppo Lehman, presenti in entrambi gli esercizi. Le svalutazioni effettuate ammontano a 9.581 migliaia di euro, interamente registrate nell'esercizio 2009. Nella sottovoce "Finanziamenti - 4.2 Altri" sono esposte le operazioni in prestito titoli.

2.1.a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

<i>Titoli di debito strutturati</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
- <i>Index Linked</i>	11.504	30.347
- <i>Reverse convertible</i>		
- <i>Convertibili</i>		
- <i>Credit linked notes</i>	603	302
- <i>Equity Linked</i>	115.357	75.536
- <i>Step - up, Step down</i>	12.533	1.610
- <i>Dual Currency</i>		
- <i>Drop Lock</i>		
- <i>Target redemption note</i>		754
- <i>Cap Floater</i>		
- <i>Reverse Floater</i>	22	21
- <i>Corridor</i>		
- <i>Commodity</i>	35.935	12.098
- <i>Fund Linked</i>	33.507	35.022
- <i>Inflat</i>	14.535	2.116
- <i>Altri</i>	6.376	10.054
Totale	230.372	167.860

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti

<i>Voci /Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	7.697.016	4.880.833
a) Governi e Banche Centrali	4.211.621	2.405.062
b) Altri enti pubblici	28.364	16.423
c) Banche	2.774.578	1.941.532
d) Altri emittenti	682.453	517.816
2. Titoli di capitale	216.919	169.299
a) Banche	9.122	8.740
b) Altri emittenti	207.797	160.559
- imprese di assicurazione	360	15.006
- società finanziarie	16.112	8.818
- imprese non finanziarie	191.325	136.735
- altri		
3. Quote di OICR	82.515	72.255
4. Finanziamenti	12.202.536	5.659.316
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	5.501.559	1.117.518
d) Altri soggetti	6.700.977	4.541.798
Totale A	20.198.986	10.781.703
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	10.110.057	8.125.380
- <i>fair value</i>		
b) Clientela	1.448.192	1.409.405
- <i>fair value</i>		
Totale B	11.558.249	9.534.785
Totale (A+B)	31.757.235	20.316.488

2.2.a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

<i>Categorie /Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
a. Azionari	1.941	496
b. Obbligazionari	3.936	13.095
c. Bilanciati	66.122	45.852
d. Liquidità		
e. Flessibili		
f. Riservati		
g. Speculativi		
h. Immobiliari		
i. Altri	10.516	12.812
Totale	82.515	72.255

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	<i>Titoli di debito</i>	<i>Titoli di capitale</i>	<i>Quote di O.I.C.R.</i>	<i>Finanziamenti</i>	Totale
A. Esistenze iniziali	4.880.833	169.299	72.255	5.659.316	10.781.703
B. Aumenti	102.629.506	5.852.301	137.327	269.648.987	378.268.121
B1. Acquisti	101.885.089	5.788.437	126.302	269.611.661	377.411.489
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	33.565	12.639	4.938		51.142
B3. Altre variazioni	710.852	51.225	6.087	37.326	805.490
C. Diminuzioni	99.813.324	5.804.681	127.067	263.105.766	368.850.838
C1. Vendite	98.360.284	5.336.522	126.337	263.085.677	366.908.820
C2. Rimborsi			530		530
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	49.474	9.182	153		58.809
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	1.403.566	458.977	47	20.089	1.882.679
D. Rimanenze finali	7.697.015	216.919	82.515	12.202.537	20.198.986

Nota:

le sottovoci B3 e C5 delle colonne "titoli di debito" e "titoli di capitale" ricomprendono le componenti relative agli scoperti tecnici, inclusi alla voce "Passività finanziarie di negoziazione" nello stato patrimoniale passivo; mentre quelle della colonna "finanziamenti" includono i ratei per prestito titoli e pronti contro termine di competenza maturati al 31 dicembre 2010

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

La Banca non detiene nel presente esercizio e nel precedente strumenti finanziari classificati in tale categoria, nel rispetto delle linee guida fissate dal C.d.A. in data 19 dicembre 2007.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito		11.715	37.371		18.845	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		11.715	37.371		18.845	
2. Titoli di capitale	0	21.478	1	1.561	21.323	1
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		21.478		1.561	21.323	
2.2 Valutati al costo			1			1
3. Quote di O.I.C.R.		1.673			1.625	
4. Finanziamenti						
Totale	0	34.866	37.372	1.561	41.793	1

Nota:

sui titoli di debito indicati nel livello 3 dell'esercizio 2010 (37.371 migliaia di euro) è in essere una copertura dal rischio di variazione dei tassi di interesse, copertura effettuata tramite contratti derivati quali asset swap (*fair value hedge*).

4.1.a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

La Banca non detiene alcun titolo strutturato in tale categoria

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori / emittenti

<i>Voci /Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
1. Titoli di debito	49.086	18.845
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	49.086	18.845
2. Titoli di capitale	21.479	22.885
a) Banche		
b) Altri emittenti	21.479	22.885
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1.175	1.175
- imprese non finanziarie	20.304	21.710
- altri		
3. Quote di OICR	1.673	1.625
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	72.238	43.355

4.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

<i>Categorie /Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
a. Azionari		
b. Obbligazionari		
c. Bilanciati		
d. Liquidità		
e. Flessibili		
f. Riservati		
g. Speculativi		
h. Immobiliari	1.673	1.625
i. Altri		
Totale	1.673	1.625

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

<i>Voci /Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	37.371	
a) rischio di tasso di interesse	37.371	-
b) rischio di prezzo		
c) rischio di cambio		
d) rischio di credito		
e) più rischi		
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) tasso di interesse		
b) tasso di cambio		
c) altro		
Totale	37.371	

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	<i>Titoli di debito</i>	<i>Titoli di capitale</i>	<i>Quote di OICR</i>	<i>Finanziamenti</i>	Totale
A Esistenze iniziali	18.845	22.885	1.625		43.355
B. Aumenti	40.439	532	48		41.019
B1. Acquisti	37.500	413			37.913
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	1.599	119	48		1.766
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.340				1.340
C. Diminuzioni	10.198	1.938			12.136
C1. Vendite	9.390	1.472			10.862
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	707	377			1.084
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	101	89			190
D. Rimanenze finali	49.086	21.479	1.673		72.238

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La Banca al 31 dicembre 2010 (così come al 31 dicembre 2009) non detiene strumenti finanziari classificati in tale categoria, nel rispetto delle linee guida fissate dal C.d.A. in data 19 dicembre 2007.

Sezione 6 – Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termini		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	1.696.935	2.364.314
1. Conti correnti e depositi liberi	103.456	1.638.633
2. Depositi vincolati	1.059.441	161.851
3. Altri finanziamenti:	534.038	563.830
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	534.038	563.830
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	1.696.935	2.364.314
Totale (fair value)	1.696.935	2.364.314

Nota:

La sottovoce B. "Crediti verso banche – 2. Depositi vincolati" comprende circa 12 migliaia di euro (22.677 migliaia di euro nell'esercizio 2009), quale riserva obbligatoria assolta in via indiretta (tramite la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena).

La sottovoce B. "Crediti verso Banche – 3. Altri finanziamenti: 3.3 altri" è composta prevalentemente da crediti quali collaterali con scadenze a breve termine.

Si informa altresì che la Banca detiene un titolo di debito subordinato per nominali 6.000 migliaia di euro emesso da Banca Popolare di Garanzia, la quale è stata sottoposta alla procedura di liquidazione coatta amministrativa con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 dicembre 2009. La posizione è attualmente classificata a sofferenza ed è stata oggetto di una rettifica di valore pari al totale del suo valore contabile.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Nessuna attività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Nessun contratto in essere.

Sezione 7 – Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	26		484	
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	10.749.975	2.350.169	10.615.600	1.899.277
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.024		1.800	
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	3.086.504		2.913.705	
8. Titoli di debito	37.672	1.281		1.270
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	37.672	1.281		1.270
Totale valore di bilancio	13.876.201	2.351.450	13.531.589	1.900.547
Totale fair value	14.516.192	2.351.450	14.117.973	1.900.547

7.1.a Crediti verso clientela: dettaglio attività deteriorate

Categoria / Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Sofferenze	1.398.374	1.126.996
2. Incagli	666.687	590.998
3. Esposizioni ristrutturare	196.483	36.607
4. Esposizioni scadute	89.906	145.946
Totale valore di bilancio	2.351.450	1.900.547

7.1.b Crediti verso clientela: dettaglio altre operazioni

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Crediti per collaterali	2.800.041	2.462.962
2. Depositi per erogazione di operazioni di credito fondiario	229.140	390.852
3. Altri	57.323	59.891
Totale	3.086.504	2.913.705

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	bonis	deteriorate	bonis	deteriorate
1. Titoli di debito:	37.672	1.281		1.270
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti	37.672	1.281		1.270
- imprese non finanziarie	37.672	1.281		1.270
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	13.838.529	2.350.169	11.214.975	1.899.277
a) Governi	13.219		1.754	
b) Altri enti pubblici	17.670		15.970	
c) Altri soggetti	13.807.640	2.350.169	11.197.251	1.899.277
- imprese non finanziarie	10.163.318	2.248.776	10.195.005	1.856.133
- imprese finanziarie	3.427.422	50.925	780.097	
- assicurazioni	21.918		12.321	
- altri	194.982	50.468	209.828	43.144
Totale	13.876.201	2.351.450	11.214.975	1.900.547

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Nessuna attività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Nessun contratto in essere.

Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Voci/Valori	31/12/2010				31/12/2009			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore nozionale	Livello 2	Livello 3	Livello 3	Valore nozionale
A. Derivati finanziari		330		37.500				
1. Fair value		330		37.500				
1. Flussi finanziari								
1. Investimenti esteri								
B. Derivati finanziari								
1. Fair value								
1. Flussi finanziari								
Totale		330		37.500				

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni / tipo copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	330								
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	330								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafogli di attività e passività finanziarie									

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100**10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

<i>Denominazioni</i>	<i>Sede</i>	<i>tipo di rapporto</i>	<i>quota % di partecipazione</i>	<i>disponibilità voti %</i>	<i>Valore di bilancio</i>
A. Imprese controllate in via esclusiva					972
1. MPS Venture SGR S.p.A. (1)	Firenze	controllo	48,000	48,000	972
B. Imprese controllate in modo congiunto					
C. Imprese sottoposte a influenza notevole					18.601
1. Re.Gi.Im. S.p.A.	Roma	collegamento	40,000	40,000	3.680
2. Interporto Toscano S.p.A.	Livorno	collegamento	36,303	36,303	8.370
3. Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	collegamento	33,333	33,333	40
4. Sviluppo Imprese Centro Italia S.p.A.	Firenze	collegamento	29,000	29,000	1.507
5. Agricola Merse S.r.l.	Milano	collegamento	20,000	20,000	5.004
Totale (A+B+C)					19.573

Nota:

(1) Si è proceduto a riclassificare tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" (IFRS 5 – cfr. successiva sezione 14) il pacchetto azionario rappresentativo del 22% di MPS Venture SGR S.p.A. per il quale sono in fase di avanzata definizione le trattative per la vendita.

La Banca, pur possedendo una partecipazione di controllo, non provvede alla redazione del bilancio consolidato in quanto è controllante intermedia rispetto a Banca MPS, che redige un proprio bilancio consolidato, e quindi esclusa da tale adempimento come disciplinato nello IAS27 (cfr. sezione 2 – parte A della nota integrativa).

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

<i>Denominazioni</i>	<i>Totale attivo</i>	<i>Ricavi totali</i>	<i>Utile (perdita)</i>	<i>Patrimonio netto</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Fair value (se quotata)</i>
A. Imprese controllate in via esclusiva					972	
1. MPS Venture SGR S.p.A. (1)	9.878	8.483	4.103	7.400	972	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole (2)					18.601	
1. Re.Gi.Im. S.p.A. (3)	9.200	na	na	9.200	3.680	
2. Interporto Toscano S.p.A.	164.480	8.530	109	19.783	8.370	
3. Immobiliare Centro Milano S.p.A.	99.938	-	(107)	813	40	
4. Sviluppo Imprese Centro Italia S.p.A.	8.848	2.159	600	8.232	1.507	
5. Agricola Merse S.r.l.	76.038	1.601	(3.345)	31.243	5.004	
Totale (A+B+C)					19.573	

Nota:

(1) Nel mese di giugno 2010 ha proceduto alla riduzione volontaria del capitale sociale da 7.500 migliaia di euro a 2.025 migliaia di euro, mediante rimborso agli azionisti di 5.475 migliaia di euro (come deliberato nell'assemblea straordinaria del 9 febbraio u.s.). Il capitale sociale rimborsato è stato portato a diretta riduzione del valore di bilancio della partecipazione, che resta iscritta al costo storico pari al valore nominale delle azioni. I dati riportati sono desunti dal progetto di bilancio al 31 dicembre 2010, approvato nel C.d.A. del 23 febbraio 2011.

(2) I dati si riferiscono all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2009.

(3) La società è stata costituita nell'ottobre 2010 con un capitale sociale iniziale di 120 migliaia di euro, successivamente incrementato a 4 milioni di euro. Al 31.12.2010 il patrimonio netto della società è pari a 9,2 milioni di euro in virtù di un versamento in conto capitale di 5,2 milioni di euro.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	20.171	22.131
B. Aumenti	3.680	40
B1. Acquisti	3.680	40
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	4.278	2.000
C1. Vendite		1.700
C2. Rettifiche di valore		
C3. Altre variazioni	4.278	300
D. Rimanenze finali	19.573	20.171
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Si evidenzia che le suindicate partecipazioni non hanno evidenziato alcun segnale di *impairment* nell'esercizio 2010.

Nota al bilancio 2010:

- B1. sottoscrizione in sede di costituzione del 40% del capitale sociale della società *Re.Gi.Im. - Realizzazione e Gestioni Immobili di Qualità S.p.A.*
- C3. di cui: i) 3.833 migliaia di euro sono relative alla riduzione volontaria del capitale sociale della controllata *MPS Venture SGR S.p.A.*; ii) 445 migliaia di euro sono, invece, relative al trasferimento del pacchetto azionario rappresentativo del 22% di *MPS Venture SGR S.p.A.* tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" (IFRS 5).

Nota al bilancio 2009:

- B1. sottoscrizione in sede di costituzione di un terzo del capitale sociale di *Immobiliare Centro Milano S.p.A.*
- C1. parziale cessione della partecipazione in *Newco S.p.A.* perfezionatasi nel primo semestre.
- C3. trasferimento del residuo della partecipazione *Newco S.p.A.* alla voce dell'attivo 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", in quanto venuti meno i requisiti per il suo mantenimento nella presente categoria (per effetto della cessione di cui al punto precedente C1 che ha determinato una diminuzione della quota dal 20% al 3%).

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data del bilancio non sussisteva nessun impegno riferito a partecipazioni in società controllate.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Agricola Merse S.r.l.: la Banca ha assunto un impegno massimo di 5.000 migliaia di euro, da versare quale eventuale integrazione del prezzo di acquisto della partecipazione, al verificarsi di determinate condizioni contenute nel contratto. L'impegno giungerà a scadenza nel corso del primo semestre 2011.

Re.Ge.Im. S.p.A.: la Banca ha in essere un impegno per un controvalore massimo di 12.720 migliaia di euro, relativo alla residua capitalizzazione della società, a titolo di sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale e/o di versamento in conto capitale. L'impegno è connesso alla realizzazione di taluni investimenti da parte della società stessa.

Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

<i>Attività / Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	965	40.273
a) terreni		25.826
b) fabbricati		13.325
c) mobili	672	746
d) impianti elettronici	118	191
e) altre	175	185
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	965	40.273
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	14.873	
a) terreni	10.426	
b) fabbricati	4.447	
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	14.873	
Totale (A+B)	15.838	40.273

Nota:

a seguito del trasferimento della Direzione Generale e di tutti gli uffici della Banca di Firenze negli ex-locali di Banca Toscana, in via Pancaldo 4 a Firenze (di proprietà di Perimetro Gestioni Proprietà Immobiliari Società Consortile S.p.A. con la quale è stato stipulato il contratto di locazione operativa), si è proceduto alla riclassifica degli immobili non più utilizzati fra le attività detenute a scopo di investimento. Inoltre gli immobili di proprietà di via Mazzini e di via Dei della Robbia, entrambi in Firenze, sono stati ceduti separatamente a controparte terze.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Nessuna attività materiale è classificata in questa categoria.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>	<i>Mobili</i>	<i>Impianti elettronici</i>	<i>Altre</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali lorde	25.826	26.317	4.948	8.990	237	66.318
A.1 Riduzione di valore totali nette		12.992	4.202	8.799	52	26.045
A.2 Esistenze iniziali nette	25.826	13.325	746	191	185	40.273
B. Aumenti:			92	10		102
B.1 Acquisti			92	10		102
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazione positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	25.826	13.325	166	83	11	39.411
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		547	166	83	11	807
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazione negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	25.826	12.778				38.604
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	25.826	12.778				38.604
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	-	-	672	118	174	964
D.1 Riduzioni di valore totali nette			4.368	8.882	63	13.313
D.2 Rimanenze finali lorde			5.040	9.000	237	14.277
E. Valutazione al costo						

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali			
B. Aumenti:	25.826	12.778	38.604
B.1 Acquisti			
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.4 Variazione positive di <i>fair value</i>			
B.3 Riprese di valore			
B.5 Differenze positive di cambio			
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	25.826	12.778	38.604
B.7 Altre variazioni			
C. Diminuzioni:	15.400	8.331	23.731
C.1 Vendite			
C.2 Ammortamenti		75	75
C.3 Variazione negative di <i>fair value</i>			
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento			
C.5 Differenze negative di cambio			
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	15.400	8.256	23.656
a) immobili ad uso funzionale			
b) attività non correnti in via di dismissione	15.400	8.256	23.656
C.7 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	10.426	4.447	14.873

Nota:

a seguito del completamento dell'accentramento degli uffici sulla piazza di Firenze ai locali in via Pancaldo (di proprietà di Perimetro Gestioni Proprietà Immobiliari Società Consortile S.p.A.), si è proceduto alla riclassifica degli immobili liberati (terreni e fabbricati) da "attività materiali ad uso funzionale" ad "attività materiali detenute a scopo di investimento". E, per effetto delle trattative sorte e concluse durante l'anno con l'effettiva cessione, due immobili (cfr. nota sezione precedente 11.1) sono stati riclassificati alla voce 140 dell'attivo patrimoniale "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in particolare:

- il 30 giugno 2010 è stato riclassificato l'immobile situato in viale Mazzini, 46 - Firenze, ex sede legale della Banca, ceduto il 29 dicembre 2010;
- il 30 settembre 2010 è stato riclassificato l'immobile situato in via dei Della Robbia, 41 - Firenze, venduto il 23 novembre 2010.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data del bilancio non era stato assunto nessun impegno per acquisto di attività materiali

11.6 Immobilizzazioni materiali: vita utile

<i>Principali categorie di attività materiali</i>	<i>anni</i>
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33
Mobili	8
Macchine elettroniche ed ordinarie d'ufficio	5
Macchine elettroniche per trattamento dati	2
Autoveicoli	4
Telefonia	5

Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 L. 72/83)

<i>Immobili</i>	<i>L. 576/75</i>	<i>L. 72/83</i>	<i>L. 408/90</i>	<i>L. 413/91</i>	<i>L. 342/00</i>	<i>L. 266/06</i>
Firenze - via Scialoia, 47			180		336	237
Firenze - piazza D'Azeglio, 22	230	804	2.745	1.175	336	1.857
Firenze - piazza D'Azeglio, 26		319	173	4.638	1.109	3.670
Firenze - via della Mattonaia						97
Firenze - piazza Stazione (posto auto)					14	3
Totale	230	1.123	3.098	5.813	1.795	5.864

Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

<i>Attività / Valori</i>	31/12/2010		31/12/2009	
	<i>Durata definita</i>	<i>Durata indefinita</i>	<i>Durata definita</i>	<i>Durata indefinita</i>
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali			3	
A.2.1 Attività valutate al costo:			3	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività			3	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale			3	

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività Immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali				3.137		3.137
A.1 Riduzione di valore totali nette				3.134		3.134
A.2 Esistenze iniziali nette				3		3
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				3		3
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				3		3
- Ammortamenti				3		3
- Svalutazioni						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.3 Variazione negativa di <i>fair value</i>						
a) a patrimonio netto						
b) a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				-		-
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde						
F. Valutazione al costo						

12.3 Immobilizzazioni immateriali: vita utile

Principali categorie di attività immateriali	anni
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	indefinita
Marchi	indefinita
Software	3
Concessioni e altre licenze	5

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

Fiscalità corrente

Al 31.12.2010 le passività fiscali correnti ammontano a migliaia di euro 13.752, quale debito stimato per imposte IRAP; mentre le attività fiscali correnti ammontano a migliaia di euro 9.116, così costituite:

- migliaia di euro 8.704 per acconti IRAP versati
- migliaia di euro 412 per crediti diversi in attesa di liquidazione

Per effetto dell’adesione al consolidato fiscale nazionale in qualità di società consolidata (adesione rinnovata nel 2007 per il triennio 2007-2010), la Banca determina l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile IRES è trasferito alla Capogruppo BMPS che, in qualità di società consolidante, previo consolidamento degli imponibili appartenenti al perimetro del consolidato, provvederà ad effettuare il versamento all’Erario dell’eventuale imposta a debito. Relativamente all’IRES si precisa che le posizioni debitorie e creditorie sono esposte rispettivamente tra le “Altre passività” e “Altre attività”.

Fiscalità differita

La fiscalità differita viene rilevata applicando il metodo “balance sheet liability method” dettato dallo IAS 12 in conformità alle specifiche impartite da Banca d’Italia.

Per l’esercizio 2010 non si segnalano eventi straordinari che abbiano inciso in modo significativo sulla quantificazione delle passività fiscali per imposte differite e delle attività fiscali per imposte anticipate. Inoltre, rispetto all’esercizio 2009, non si sono rilevate né variazioni delle aliquote d’imposta prospettiche né significative modifiche al trattamento fiscale dei componenti di reddito incidenti sulla fiscalità differita.

Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate e differite ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% e 4,82% per effetto di quanto previsto dalla Legge n. 244/2007 (cd, “Legge finanziaria 2008”).

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate derivano essenzialmente da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio e si riferiscono ad IRES per migliaia di euro 76.627 e ad IRAP per migliaia di euro 939.

In particolare:

- quanto esposto alla sottovoce “crediti” rappresenta l’ammontare complessivo delle svalutazioni dei crediti eccedenti la quota ammessa in deduzione ai fini dell’IRES e rinviate nei diciotto esercizi successivi;
- le imposte anticipate di cui alla sottovoce “altri strumenti finanziari”, rilevate in contropartita del patrimonio netto, attengono alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative ad attività finanziarie disponibili per la vendita;
- l’importo riportato alla sottovoce “altre” si riferisce ad accantonamenti per crediti di firma e contratti derivati non deducibili ai fini fiscali.

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
1. Crediti	70.933	64.420
2. Altri strumenti finanziari	4.792	2.586
3. Avviamenti		
4. Oneri pluriennali		
5. Immobilizzazioni immateriali		
6. Spese di rappresentanza	3	10
7. Oneri relativi al personale	56	65
8. Perdite fiscali		
9. Riserve da valutazione		
10. Altre	1.782	2.396
Attività per imposte anticipate lorde	77.566	69.477
Compensazione con passività fiscali differite	-	-
Attività per imposte anticipate nette	77.566	69.477

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite si riferiscono ad IRES per migliaia di euro 3.605 ed IRAP per migliaia di euro 53. Sono rilevate principalmente in contropartita del conto economico per migliaia di euro 3.571 (contro migliaia di euro 3.104 per il 2009) oltre a migliaia di euro 87 rilevate in contropartita del patrimonio netto, imputabili interamente a rivalutazioni di titoli AFS (nel 2009 erano pari a migliaia di euro 173).

Le principali differenze temporanee tassabili che hanno generato la rilevazione di imposte differite sono relative a:

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
1. Plusvalenze da rateizzare		
2. Avviamenti		
3. Immobilizzazioni immateriali		
4. Crediti		
5. Strumenti finanziari	3.461	2.905
6. Oneri relativi al personale	12	12
7. Altre	185	360
Passività per imposte differite lorde	3.658	3.277
Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-
Passività per imposte differite nette	3.658	3.277

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

La tabella accoglie tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Tra le principali imposte anticipate sorte nell'esercizio si segnalano quelle generate dalle svalutazioni su crediti eccedenti il limite deducibile nell'esercizio per migliaia di euro 13.823 (22.817 migliaia di euro nell'esercizio 2009) e dagli accantonamenti tassati effettuati nell'esercizio pari a migliaia di euro 6.334 (4.966 migliaia di euro nell'esercizio 2009).

Tra le imposte in diminuzione nell'esercizio si evidenziano:

- gli utilizzi nell'esercizio 2010 di fondi tassati in precedenti esercizi pari a migliaia di euro 1.403 (contro migliaia di euro 4.066 nell'anno 2009);
- migliaia di euro 9.383 riferibili a svalutazioni su crediti ripartite in diciottesimi riportate da esercizi precedenti, per la quota deducibile nel corrente esercizio (contro migliaia di euro 2.695 nell'anno 2009).

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	66.892	48.749
2. Aumenti	20.157	28.449
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	20.157	28.242
a) relative a precedenti esercizi		-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) riprese di valore		-
d) altre	20.157	28.242
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		207
3. Diminuzioni	10.986	10.306
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.200	9.706
a) rigiri	5.200	9.706
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		-
c) mutamento di criteri contabili		-
d) altre		-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni	5.786	600
4. Importo finale	76.063	66.892

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La tabella accoglie tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
1. Importo iniziale	3.104	2.731
2. Aumenti	1.375	2.667
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.375	2.667
a) relative a precedenti esercizi	40	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.335	2.667
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	908	2.294
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	908	2.294
a) rigiri	444	2.011
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	464	283
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.571	3.104

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto fanno riferimento alle variazioni della riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita che sono valutate al *fair value*.

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	2.586	23.464
2. Aumenti	113	482
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	113	482
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	113	482
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.196	21.360
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.196	21.360
a) rigiri	679	21.154
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	517	206
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.503	2.586

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Le variazioni sono riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al fair value. In relazione alle rivalutazioni di partecipazioni aventi i requisiti per la participation exemption le imposte differite sono state rilevate sulla quota imponibile del 5%.

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	174	423
2. Aumenti	23	36
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	23	36
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	23	36
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	110	285
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	110	285
a) rigiri	86	242
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	24	43
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	87	174

13.7 Attività per imposte correnti

Voci / Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Acconti IRES		
2. Acconti IRAP	8.704	3.362
3. Crediti IRAP		1.501
4. Altri crediti e ritenute	412	405
Attività per imposte correnti lorde	9.116	5.268
Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
Attività per imposte correnti nette	9.116	5.268

Nota:

per gli acconti IRES cfr. nota integrativa – parte B, Attivo “Sezione 15 - Altre attività”.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2010	31/12/2009
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.1 Partecipazioni	445	
A.2 Attività materiali		
A.3 Attività immateriali		
A.4 Altre attività non correnti		
Totale A	445	
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
B. Totale B		
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		

Nota:

per dettagli cfr. nota integrativa – parte B, Attivo “Sezione 10 – Partecipazioni”.

14.2 Altre informazioni

Come già indicato nella precedente sezione 11.4, sono stati riclassificati alla presente voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" i seguenti immobili, le cui trattative sono sorte e concluse entro l'anno con l'effettiva cessione:

- l'immobile situato in viale Mazzini 46 – Firenze, ex sede legale della Banca, riclassificato ai fini dell'IFRS5 in data 30 giugno, e ceduto il 29 dicembre 2010 al valore di 14.726 migliaia di euro;
- l'immobile situato in via dei Della Robbia 41 – Firenze, riclassificato secondo l'IFRS5 in data 30 settembre 2010, e ceduto il 23 novembre 2010 al valore di 15.500 migliaia di euro.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Il riepilogo dei dati economici-finanziari di bilancio della società MPS Venture è riportato schematicamente nella nota integrativa parte B, Attivo "Sezione 10 – Partecipazioni".

Sezione 15 – Altre attività Voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

<i>Tipologia operazioni / Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
1. Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	4.803	2.103
2. Partite in corso di lavorazione	2.608	2.220
3. Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	206	162
4. Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	2.459	471
5. Ratei attivi non riconducibili a voce propria	3.905	9.664
6. Risconti attivi non riconducibili a voce propria	4.344	1.339
7. Credito v/consolidante per consolidato fiscale	9.288	10.036
8. Crediti per rimborso oneri personale distaccato presso terzi	4.546	4.424
9. Altre	693	396
Totale	32.852	30.815

Nota:

nella sottovoce “crediti tributari verso Erario e altri enti impositori” sono ricompresi crediti verso autorità tributarie estere pari a 1.366 migliaia di euro (1.398 nell’esercizio 2009); mentre nei “crediti v/consolidante per consolidato fiscale” vi sono inclusi sia gli acconti IRES sia i crediti relativi alle istanze di rimborso delle maggiori imposte IRES versate per mancata deduzione dell’IRAP ai sensi dell’art. 6 del D.L. n. 185/2009.

PASSIVO**Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

<i>Tipologia operazioni / Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	6.490.888	5.520.763
2.1 Conti correnti e depositi liberi	209.068	531.103
2.2 Depositi vincolati	4.855.733	3.236.457
2.3 Finanziamenti	1.366.447	1.675.839
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	1.366.447	1.675.839
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	59.640	77.364
Totale	6.490.888	5.520.763
Fair Value	6.503.064	5.543.853

Nota:

la sottovoce “Debiti verso banche – 2.3 Finanziamenti - 2.3.2 Altri” comprende anche debiti quali collaterali con scadenze a breve termine.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Nessun debito subordinato verso banche è iscritto in bilancio.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Nessun debito strutturato verso banche è iscritto in bilancio.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Nessuna passività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Nessun debito per locazione finanziaria è iscritto in bilancio.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi		
2. Depositi vincolati	3.111	3.095
3. Finanziamenti	10.791.311	10.730.279
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	10.791.311	10.730.279
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	238.116	398.206
Totale	11.032.538	11.131.580
Fair Value	11.261.195	11.351.709

Nota:

La sottovoce "Finanziamenti – 3.2 Altri" comprende sia i finanziamenti a medio – lungo termine stipulati con MPS Ireland sia i collaterali incassati da controparti istituzionali.

La sottovoce "Altri debiti" è prevalentemente composta da depositi per erogazione di operazioni di credito fondiario e ricomprende anche il debito verso Gruppo Lehman pari ad un importo di 2.368 migliaia di euro, relativo a posizioni in derivati e in pronti contro termine, rientranti in accordo di compensazione stipulato a suo tempo con la controparte stessa (importo rimasto invariato rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente).

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Nessun debito subordinato verso clientela è iscritto in bilancio.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Nessun debito strutturato verso clientela è iscritto in bilancio.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Nessuna passività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Nessun debito per locazione finanziaria è iscritto in bilancio.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Valore di Bilancio	Fair value		Valore di Bilancio	Fair value	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
A. Titoli						
1. obbligazioni	279.154	278.814		304.415	304.451	
1.1 strutturate						
1.2 altre	279.154	278.814		304.415	304.451	
2. altri titoli				0	0	
2.1 strutturati						
2.2 altri				25	25	
Totale	279.154	278.814		304.415	304.451	

Nota:

il valore di bilancio 2010 ricomprende 1.154 migliaia di euro quali interessi maturati alla data di riferimento (contro 411 migliaia di euro dell'esercizio 2009).

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Denominazione della passività	Divisa	data di emissione	data di scadenza	tasso di interesse	valore di bilancio	
					31/12/10	31/12/09
1. Prestito obbligazionario Serie HT	Euro	30/09/2003	30/09/2013	variabile	44.007	58.663
2. Prestito obbligazionario Serie HU	Euro	30/09/2003	30/09/2013	variabile	4.216	5.620
3. Prestito obbligazionario BancaVerde	Euro	22/12/2003	22/12/2013	variabile	30.016	40.020
4. Prestito obbligazionario Serie II	Euro	30/06/2005	30/06/2015	variabile	50.001	50.002
5. Prestito obbligazionario Tier III	Euro	21/12/2009	17/01/2012	variabile	150.914	150.110
					279.154	304.415

Principali caratteristiche dei titoli subordinati

- Serie HT/HU: il rimborso è previsto mediante cinque quote capitale costanti il 30 settembre di ogni anno a partire dalla fine del sesto anno di vita; è prevista la facoltà di rimborso anticipato, parziale o totale, previa autorizzazione della Banca d'Italia, a partire dal 30 settembre 2009.
- Bancaverde: il rimborso è previsto mediante cinque quote capitale costanti il 22 dicembre di ogni anno a partire dalla fine del sesto anno di vita; è prevista la facoltà di rimborso anticipato, parziale o totale, previa autorizzazione della Banca d'Italia, a partire dal 22 dicembre 2009.
- Serie II: il rimborso è previsto mediante cinque quote capitale costanti il 30 giugno di ogni anno a partire dalla fine del sesto anno di vita; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato.
- Tier III: il rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato.

Le clausole di subordinazione prevedono che in caso di liquidazione della Banca, i prestiti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. La Banca può liberamente acquistare sul mercato quote dei prestiti per un ammontare non superiore al 10% del valore degli stessi. Importi superiori saranno soggetti a preventivo benessere della Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2010 la Banca non detiene nel proprio portafoglio attivo quote di tali titoli.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Nessuna passività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	Valore nominale o nozionale	TOTALE 31/12/2010			Fair value(*)
		Fair value			
		Livello 1	Livello2	Livello 3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche		440.676	1.843.460		2.284.136
2. Debiti verso clientela			16.893.321		16.893.321
3. Titoli di debito					
3.1 Obbligazioni					
3.1.1 Strutturate					
3.1.2 Altre obbligazioni					
3.2 Altri titoli					
3.1.1 Strutturati					
3.1.2 Altri					
4. Altri titoli		15.608			15.608
Totale A		456.284	18.736.781		19.193.065
B. Strumenti Derivati					
1. Derivati finanziari		152.186	10.378.666	35.153	
1.1 Di negoziazione		152.186	10.378.666	35.153	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>					
1.3 Altri					
2. Derivati creditizi			1.046.572		
2.1 Di negoziazione			1.046.572		
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>					
2.3 Altri					
Totale B		152.186	11.425.238	35.153	
Totale (A+B)		608.470	30.162.019	35.153	

(*)= *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Nota:

nelle sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" sono ricompresi gli scoperti tecnici su titoli obbligazionari, mentre nella sottovoce "Altri titoli" sono esposti gli scoperti tecnici su titoli di capitale ed assimilati. Gli stessi sono valutati al *fair value* coerentemente con quanto applicato alle posizioni "lunghe".

Tipologia operazione / Valori	TOTALE 31/12/2009				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value(*)
		Livello 1	Livello2	Livello 3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche		20.870	1.090.585		1.111.455
2. Debiti verso clientela		1.096.218	7.871.123		8.967.341
3. Titoli di debito					
3.1 Obbligazioni					
3.1.1 Strutturate					
3.1.2 Altre obbligazioni					
3.2 Altri titoli					
3.1.1 Strutturati					
3.1.2 Altri					
4. Altri titoli		22.686			22.686
Totale A		1.139.774	8.961.708		10.101.482
B. Strumenti Derivati					
1. Derivati finanziari		268.765	9.325.261	52.496	
1.1 Di negoziazione		268.765	9.325.261	52.496	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>					
1.3 Altri					
2. Derivati creditizi			385.146		
2.1 Di negoziazione			385.146		
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>					
2.3 Altri					
Totale B		268.765	9.710.407	52.496	
Totale (A+B)		1.408.539	18.672.115	52.496	

(*)= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Nota:

nelle sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" sono ricompresi gli scoperti tecnici su titoli obbligazionari, mentre nella sottovoce "Altri titoli" sono esposti gli scoperti tecnici su titoli di capitale ed assimilati. Gli stessi sono valutati al fair value coerentemente con quanto applicato alle posizioni "lunghe".

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

<i>Denominazione della passività</i>	<i>Divisa</i>	<i>data di emissione</i>	<i>data di scadenza</i>	<i>tasso di interesse</i>	<i>valore di bilancio</i>
A. Debiti verso banche					37.486
DEUT BK 03/13 5.125	Euro	31/01/03	31/01/13	fisso	705
COMMERZBK01/11 6.125	Euro	02/05/01	02/05/11	fisso	210
DEUTSBK 10/20 5.0	Euro	24/06/10	24/06/20	fisso	512
SOC GEN-TV 05/49	Euro	26/01/05	29/01/49	variabile	99
BMPS 05/17 TV	Euro	30/11/05	30/11/17	variabile	648
UNICREDIT CAP 16 TV	Euro	07/04/06	07/04/16	variabile	2.204
BMPS 06/16 4.875	Euro	31/05/06	31/05/16	fisso	6.459
BCO POPOLAR 7/49 RFL	Euro	21/06/07	29/06/49	fisso	3.108
RBS 08/18 6.934	Euro	09/04/08	09/04/18	fisso	999
INTESA 08/18 6.625	Euro	08/05/08	08/05/18	fisso	104
UNICREDIT 08/18 6.7	Euro	05/06/08	05/06/18	fisso	361
INTESA 08/49 TM	Euro	20/06/08	29/06/49	variabile	297
SOC GEN-TV 09/49	Euro	04/09/09	29/09/49	variabile	1.081
INTESA 09/19 5	Euro	23/09/09	23/09/19	fisso	947
INTESA 09/49 TM	Euro	14/10/09	29/10/59	fisso	241
UNICREDIT-TM PERPET	Euro	10/12/09	29/12/49	variabile	2.691
BMPS 10/20 5	Euro	21/04/10	21/04/20	fisso	52
UNICRED-TM 10/49	Euro	21/07/10	21/07/49	variabile	6.848
BMPS 10/20 5.6	Euro	09/09/10	09/09/20	fisso	863
MACQUARIE 10/20 6.00	Euro	21/09/10	21/09/20	fisso	188
INTESA-TM 10/49	Euro	01/10/10	01/06/49	variabile	49
CRED AGRIC 10/21 3.9	Euro	19/10/10	19/04/21	fisso	912
BCO POPOLAR 10/20 6	Euro	05/11/10	05/11/20	fisso	7.908
B. Debiti verso clientela					14.259
MUNICH RE-TM 03/23	Euro	16/04/03	21/06/23	variabile	215
DONG ENERGY-TM 05/49	Euro	29/06/05	29/06/49	variabile	0
ALLIANZ FII 22 6.125	Euro	31/05/02	31/05/22	fisso	121
ALLIANZ FII-TM 02/25	Euro	13/12/02	13/01/25	variabile	205
UNICREDIT 05/49 TM	Euro	27/10/05	27/10/49	variabile	111
GENERALI F-TM 06/49	Euro	16/06/06	16/06/49	variabile	88
GENERALI F-TM 07/49	Euro	08/02/07	08/02/49	variabile	9.544
BBVA INT PR-TV 09/99	Euro	21/10/09	21/10/99	variabile	3.975
Totale (A+B)					51.745

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

<i>Denominazione della passività</i>	<i>Divisa</i>	<i>data di emissione</i>	<i>data di scadenza</i>	<i>tasso di interesse</i>	<i>valore di bilancio</i>
A. Debiti verso banche					54
- ABN AMROBK 12 REVFL (<i>equity linked</i>)	Euro	20/12/06	20/09/12	variabile	54
B. Debiti verso clientela					
-					-
Totale (A+B)					54

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

<i>Variazioni / Tipologie</i>	<i>Debiti verso banche</i>	<i>Debiti verso clientela</i>	<i>Titoli in circolazione</i>	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09
A. Esistenze iniziali	1.063.522	7.869.056		8.932.578	8.217.379
B Aumenti	30.321.638	1.058.790.537		1.089.112.175	1.070.213.228
B.1 Emissioni					
B.2 Vendite	30.315.147	1.058.760.760		1.089.075.907	1.070.196.004
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>					
B.4 Altre variazioni	6.491	29.777		36.268	17.224
C Diminuzioni	29.542.842	1.049.766.271		1.079.309.113	1.069.498.029
C.1 Acquisti	29.537.009	1.049.754.880		1.079.291.889	1.069.490.361
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C.4 Altre variazioni	5.833	11.391		17.224	7.668
D. Rimanenze finali	1.842.318	16.893.322		18.735.640	8.932.578

Nota:

le sottovoci B.3 e C.2 "Altre variazioni" ricomprendono le componenti relative agli interessi maturati a fine esercizio.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Nessuna posizione viene classificata in questa categoria.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80

8.1 Passività per imposte correnti

Voci / Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	<i>imposte a patrimonio netto</i>	<i>imposte a conto economico</i>	<i>imposte a patrimonio netto</i>	<i>imposte a conto economico</i>
1. Debiti tributari IRES				
2. Debiti tributari IRAP		13.752		12.252
3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito				
Debiti per imposte correnti lorde		13.752		12.252
Compensazione con attività fiscali correnti		-		-
Debiti per imposte correnti nette		13.752		12.252

In merito alle passività fiscali relative all'IRES si ricorda che, a seguito della partecipazione di questa Banca al consolidato fiscale del Gruppo MPS, il debito IRES è stato classificato tra le Altre Passività alla sottovoce "Debiti per consolidato fiscale verso Capogruppo".

8.2 Passività per imposte differite

I dettagli delle passività fiscali differite sono riportati nella nota integrativa parte B – Attivo - Sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali".

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Nessuna passività della Banca è classificata in questa categoria.

Sezione 10 – Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

<i>Tipologia operazione / Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
1. Debiti tributari verso l'Erario ed altri enti impositori	5.528	6.268
2. Debiti verso enti previdenziali	2.562	2.521
3. Debiti per consolidato fiscale verso Capogruppo	55.875	46.500
4. Somme a disposizione della clientela	611	1.241
5. Passività per accordi di pagamento su azioni della Capogruppo	951	3.224
6. Altri debiti verso il personale	10.089	14.004
7. Partite in corso di lavorazione	1.687	8.742
8. Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	8.438	7.318
9. Garanzie rilasciate	9.942	2.400
10. Debiti per rimborso costo personale distaccato presso la Banca	-	2.179
11. Risconti passivi non riconducibili a voce propria	1.939	1.992
12. Altre	10.509	9.322
Totale	108.131	105.711

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	2.541	4.193
B Aumenti	62	125
B.2 Accantonamento dell'esercizio	23	
B.3 Altre variazioni in aumento	39	125
C Diminuzioni	326	1.777
C.1 Liquidazioni effettuate	326	295
C.2 Altre variazioni in diminuzione		1.482
D. Rimanenze finali	2.277	2.541

11.2 Altre informazioni

11.2.1 Principali ipotesi attuariali utilizzate

Principali ipotesi attuariali / Percentuali	31/12/2010	31/12/2009
1. Tasso medio di attualizzazione (*)	3,8304%	4,1330%
2. Tassi attesi di incrementi retributivi	-	-

(*) è stata utilizzata la curva dei tassi zero coupon alla data del 31 dicembre corrente anno desunta dai tassi swap euro

11.2.2 Ammontare passività ai sensi art. 2424-bis c.c.

Ai sensi dell'art. 2424-bis del Codice Civile si segnala che la passività civilistica maturata a fine esercizio per trattamento di fine rapporto di lavoro è pari a migliaia di euro 3.137 (3.379 al 31/12/2009).

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
1. Fondi di quiescenza aziendali	6.158	6.709
2. Altri fondi per rischi ed oneri:	15.393	6.339
2.1 controversie legali	4.163	3.092
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	11.230	3.247
Totale	21.551	13.048

Nota:

la sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri: 2.3 altri" comprende stime attendibili di probabili oneri a capo della Banca connesse all'operatività agevolata ed ad alcune tipiche transazioni operative, quali ad esempio derivati con clientela corporate.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	<i>Fondi di quiescenza</i>	<i>Altri fondi</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali	6.709	6.339	13.048
B. Aumenti	55	9.279	9.334
B.1 Accantonamento dell'esercizio	55	9.097	9.152
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		182	182
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento			
C. Diminuzioni	606	225	831
C.1 Utilizzo nell'esercizio	606	155	761
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		50	50
C.3 Altre variazioni		20	20
D. Rimanenze finali	6.158	15.393	21.551

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1. Illustrazione dei fondi

Si rimanda ai rendiconti dei fondi pensione allegati alla nota integrativa.

12.3.2. Variazioni nell'esercizio dei fondi di quiescenza aziendali

Voci / Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Esistenze iniziali	6.709		7.058	
Aumenti	55		256	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti				
Oneri finanziari				
Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti				
Perdite attuariali				
Differenze di cambio negative				
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	55		256	
Altre variazioni				
Diminuzioni	606		605	
Indennità pagate	606		605	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate				
Utili attuariali				
Differenze di cambio positive				
Effetto riduzioni del fondo				
Effetto estinzioni del fondo				
Altre variazioni				
Esistenze finali	6.158		6.709	

12.3.3 Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Il patrimonio dei fondi di quiescenza a prestazione definita è investito nel complesso delle attività della Banca; nessuna specifica attività è classificata a servizio del piano.

12.3.3.a Fair value delle attività a servizio del piano: composizione

Nessuna specifica attività è classificata a servizio del piano.

12.3.4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e le passività iscritte in bilancio

Nessuna specifica attività è classificata a servizio del piano.

12.3.5. Principali ipotesi attuariali utilizzate

<i>Principali ipotesi attuariali / Percentuali</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
1. Tasso medio di attualizzazione	4,50%	4,50%
2. Tassi attesi di incrementi retributivi	1,80%	1,80%

Sezione 13 – Azioni rimborsabili - Voce 140

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Il Patrimonio dell'impresa è così composto:

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
1. Capitale	276.435	276.435
2. Sovrapprezzi di emissione	228.089	228.089
3. Riserve	567.925	544.790
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(2.680)	(3.591)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) di esercizio	82.420	49.814
Totale	1.152.189	1.095.537

Nota:

Le riserve da valutazione comprendono un effetto fiscale positivo pari a 1.416 migliaia di euro attribuibili alla categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (per l'esercizio 2009, l'effetto positivo era pari a 2.413 migliaia di euro). L'ammontare lordo di tali riserve, senza effetto fiscale, sarebbe pari a (4.096) migliaia di euro (per l'esercizio 2009 (6.003) migliaia di euro).

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**14.1.a Capitale: composizione**

<i>Voci / Valori</i>	<i>Numero azioni</i>	<i>Valore nominale unitario</i>	<i>Capitale</i>
a) azioni ordinarie (<i>interamente liberate</i>)	891.724.988	€ 0,31	276.435

14.1.b Azioni proprie: composizione

Alla data del bilancio la Banca non possedeva nessuna azione propria.

14.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue

<i>Voci / Tipologie</i>	<i>Ordinarie</i>	<i>Altre</i>
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	891.724.988	
- interamente liberate	891.724.988	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	891.724.988	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azione proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	891.724.988	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	891.724.988	
- interamente liberate	891.724.988	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale di migliaia di euro 276.435 risulta integralmente sottoscritto e versato.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, costituite ai sensi delle norme del codice civile, in base alle previsioni statutarie o in relazione alle specifiche delibere assunte dall'Assemblea dei Soci in sede di destinazione dei risultati economici di periodo, hanno la finalità di rafforzare il patrimonio della Banca.

Una parte di tali riserve è a presidio, ai sensi dell'art. 2359 bis del Codice Civile, dei rischi connessi agli acquisti in titoli azionari emessi dalla controllante Banca Monte dei Paschi di Siena, compresi gli strumenti finanziari derivati collegati ai medesimi, secondo i limiti ed i termini previsti a rinnovo dalle delibere assembleari.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

14.6 Altre informazioni**14.6.1 Riserve da valutazione****14.6.1.1 Riserve da valutazione: composizione**

<i>Voci / Componenti</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.096)	(6.004)
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
9. Effetto fiscale	1.416	2.413
Totale	(2.680)	(3.591)

14.6.1.2 Riserve da valutazione: variazioni annue

	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>Attività non correnti in via di dismissione</i>	<i>Leggi speciali di rivalutazione</i>	<i>Effetto fiscale</i>	Totale
A. Esistenze iniziali	(6.003)			2.412	(3.591)
B. Aumenti	3.868			(1.218)	2.650
B.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.767			(540)	1.227
B.2 Altre variazioni	2.101			(678)	1.423
C. Diminuzioni	1.961			(222)	1.739
C.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	726			(136)	590
C.2 Altre variazioni	1.235			(86)	1.149
D. Rimanenze finali	(4.096)			1.416	(2.680)

14.6.1.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività /Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		4.650	5	8.002
2. Titoli di capitale	637	255	2.124	255
3. Quote di O.I.C.R.	172		125	
4. Finanziamenti				
Totale	809	4.905	2.254	8.257

14.6.1.5 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue (al lordo dell'effetto fiscale)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(7.997)	1.869	125	
2. Variazioni positive	3.701	120	47	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.599	120	47	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2.102			
- da deterioramento				
- da realizzo	2.102			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	354	1.607		
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	349	377		
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive	5	1.230		
- da realizzo	5	1.230		
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(4.650)	382	172	

14.6.2 Patrimonio dell'impresa: disponibilità e distribuibilità delle diverse poste

	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Riepilogo degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
			Quota disponibile	per copertura perdite per altre ragioni
Capitale	276.435			
Riserve di capitale	363.865	A,B,C,	363.865	
Riserve di utili	378.750	A,B,C	346.619	
Altre riserve in sospensione d'imposta	10.632	A,B,C	10.632	
Altre riserve IAS	40.087	A,B,C	42.767	
TOTALE RISERVE	793.334		763.883	
Utile d'esercizio 2010	82.420			
Totale Patrimonio	1.152.189			

(*) Legenda: A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci

Nota:

nella sottovoce "Riserve di utili" vi è ricompreso l'importo di 57.155 migliaia di euro quale avanzo di fusione costituito con riserva di utile derivante dall'operazione straordinaria di fusione dell'ex MPS Banca Verde nell'ex MPS Banca Merchant avvenuta in data 18.10.2004.

ALTRE INFORMAZIONI**1 Garanzie rilasciate e impegni**

<i>Operazioni</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	246.751	234.452
a) Banche		
b) Clientela	246.751	234.452
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	18.282	44.733
a) Banche		
b) Clientela	18.282	44.733
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.543.917	3.597.957
a) Banche	60.527	167.089
- a utilizzo certo	60.527	167.089
- a utilizzo incerto		
b) Clientela	2.483.390	3.430.868
- a utilizzo certo	887.839	1.671.488
- a utilizzo incerto	1.595.551	1.759.380
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	26.122.831	11.653.172
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	840.925	
6. Altri impegni	671.974	455.323
Totale	30.444.680	15.985.637

2.1 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>Portafogli</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.417.168	2.485.194
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	619.858	656.969
6. Crediti verso clientela	2.798.714	2.462.806
7. Attività materiali		

Nota:

trattasi in prevalenza di attività costituite a garanzia per operazioni di pronti contro termine, prestito titoli e derivati.

2.2 Altre informazioni: operazioni di provvista garantite

<i>Tipologia di raccolta garantita</i>	<i>Provenienza dei titoli costituiti a garanzia</i>	
	<i>Pronti contro termine attivi</i>	<i>Titoli presi in prestito</i>
Pronti contro termine passivi	8.283.244	2.824.782
Titoli dati in prestito	178.958	242.116
Totale attività costituite a garanzia di operazioni di provvista	8.462.203	3.066.898

3 Informazioni sul leasing operativo

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
- Entro 1 anno	702	554
- Tra 1 e 5 anni	832	450

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>Tipologia servizi</i>	31/12/2010	31/12/2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	13.236.355	5.144.557
1. Regolati	13.026.055	5.045.635
2. Non regolati	210.300	98.922
b) Vendite	13.236.355	5.144.557
1. Regolate	13.026.055	5.045.635
2. Non regolate	210.300	98.922
2. Gestioni di portafogli		
a) Individuali		
b) Collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		
1. Titoli emessi dalla banca		
2. Altri titoli		
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni patrimoniali): altri	139.773	121.208
1. Titoli emessi dalla banca		
2. Altri titoli	139.773	121.208
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	82.310	65.338
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	7.911.963	4.315.443
4. Altre operazioni	145.574	-

Nota:

Gli importi indicati al punto 3 "Custodia e amministrazione di titoli" sono relativi al valore nominale dei titoli.

Nelle sottovoci "titoli di terzi" vi sono ricompresi 28.433 migliaia di euro quali garanzie ricevute a fronte dell'attività di prestito titoli e derivati (18.418 migliaia di euro nel 2009). Tali garanzie presentano un fair value complessivo di 27.461 migliaia di euro (18.696 migliaia di euro nel 2009) e restano depositate presso la banca depositaria Monte dei Paschi di Siena.

Le "altre operazioni" riguardano le attività di ricezione e raccolta ordini (indicato il controvalore degli ordini eseguiti)

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	156.796	55.273	1	212.070	171.747
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	667			667	7.831
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		7.383	871	8.254	13.349
5. Crediti verso clientela	148	326.451		326.599	459.191
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			14	14	177
Totale	157.611	389.107	886	547.604	652.295

Nota:

Gli interessi maturati nell'esercizio relativi alle posizioni classificate come "deteriorate" ammontano a 20.984 migliaia di euro (35.422 al 31/12/2009). Gli interessi di mora sono rilevati contabilmente al momento dell'incasso.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	31/12/2010	31/12/2009
1. Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	12.856	14.241
2. Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	-	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<i>Voci / Forme tecniche</i>	<i>Debiti</i>	<i>Titoli</i>	<i>Altre operazioni</i>	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09
1. Debiti verso banche centrali				0	
2. Debiti verso banche	46.086			46.086	(84.733)
3. Debiti verso clientela	157.389			157.389	(271.334)
4. Titoli in circolazione		6.694		6.694	(5.564)
5. Passività finanziarie di negoziazione	73.666			73.666	(58.946)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi				0	
8. Derivati di copertura			37	37	(2.532)
Totale	277.141	6.694	37	283.872	(423.109)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

<i>Tipologie /Voci</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	198	2.417
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(235)	(4.949)
C. Saldo (A-B)	(37)	(2.532)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
1. Interessi passivi su passività in valuta	(20.034)	(19.786)
2. Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria	-	-

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi /Valori	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie rilasciate	1.522	1.548
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	124.821	25.813
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	111.328	17.483
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.830	888
8. attività di consulenza	11.663	7.442
8.1. in materia di investimenti	1.229	1.781
8.2. in materia di struttura finanziaria	10.434	5.661
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi	42.532	44.387
Totale	168.875	71.748

Nota:

l'incremento delle commissioni, di cui alla sottovoce c) "servizi di gestione, intermediazione e consulenza", da correlare con la rispettiva sottovoce presente nella voce 50 "Commissioni passive" (cfr. sezione successiva 2.2), riflette l'aumento dell'operatività in debt/equity capital market e dell'attività di strutturazione di strumenti finanziari a seconda delle esigenze della Rete del Gruppo BMPS.

2.1.a Commissioni attive: composizione commissioni per attività di consulenza in materia di struttura finanziaria

<i>Tipologia servizi /Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
a) attività di <i>project finance</i>	5.709	3.614
b) attività di asseverazione	308	253
c) attività di <i>acquisition finance</i>	3.681	1.063
d) attività di <i>advisoring</i>	413	50
e) attività di <i>securisation principal finance</i>	-	678
f) altre attività di finanza innovativa	323	3
Totale	10.434	5.661

2.1.b Commissioni attive: composizione commissioni per altri servizi

<i>Tipologia servizi /Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
a) per anticipata estinzione/risoluzione finanziamenti e mutui	24.402	25.482
b) compensi per attività di servizi	2.077	2.506
c) altre	16.053	16.399
Totale	42.532	44.387

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<i>Canali /Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	111.328	17.483
3. servizi e prodotti di terzi		

2.2 Commissioni passive: composizione

<i>Servizi /Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
a) garanzie ricevute	(105)	(122)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(106.407)	(30.658)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(19.482)	(22.411)
2. negoziazione di valute	(4)	(16)
3. gestioni di portafogli:		
3.1. proprie		
3.2. delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(237)	
5. collocamento di strumenti finanziari	(86.684)	(8.231)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(24)	(31)
e) altri servizi	(26.069)	(23.399)
Totale	(132.605)	(54.210)

Nota:

l'incremento delle commissioni, di cui alla sottovoce c) "servizi di gestione e intermediazione", da correlare con la rispettiva sottovoce presente nella voce 40 "Commissioni attive" (cfr. sezione precedente 2.1), è dovuto all'aumento dei volumi degli strumenti finanziari strutturati dalla Banca e collocati presso la clientela della Rete del Gruppo BMPS.

2.3.a Commissioni passive: composizione commissioni per altri servizi

<i>Tipologia servizi /Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
a) presentazione domande di finanziamento	(8.942)	(6.323)
b) gestione crediti a sofferenza	(6.454)	(5.645)
c) spese e commissioni a Barclays, Citibank e Clearstream	(4.236)	(2.864)
d) altre	(6.437)	(8.567)
Totale	(26.069)	(23.399)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/2010		31/12/2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	177.429	223	195.001	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22	48	150	27
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni	1.793		3.518	
Totale	179.244	271	198.669	27

Sezione 4 – Il risultato netto delle attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusva- lenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B-C-D)	
					31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie di negoziazione						
1.1 Titoli di debito	26.766	102.336	(48.889)	(110.098)	(29.885)	81.191
1.2 Titoli di capitale	11.803	35.341	(9.087)	(352.084)	(314.027)	1.968
1.3 Quote di O.I.C.R.	4.938	6.087	(153)	(4)	10.868	14.800
1.4 Finanziamenti						
1.5 Altre						
2 Passività finanziarie di negoziazione						
2.1 Titoli di debito	6.799	23.039	(585)	(21.104)	8.149	(3.287)
2.3 Debiti						
2.2 Altre	837	276	(95)	(84.216)	(83.198)	(23.866)
3. Altre attività e passività finanziarie:						
- differenze di cambio					61	(225)
4. Strumenti derivati						
4.1 Derivati finanziari:						
- su titoli di debito e tassi di interesse	1.555.090	6.942.781	(1.131.983)	(7.327.491)	38.397	22.070
- su titoli di capitale e indici azionari	137.540	1.511.674	(154.649)	(1.288.932)	205.633	(193.525)
- su valute e oro					7.978	15.404
- altri	51.578	140.912	(63.592)	(125.477)	3.421	9.361
4.2 Derivati su crediti	454.178	157.872	(456.098)	(153.113)	2.839	(19.759)
Totale	2.249.529	8.920.318	(1.865.131)	(9.462.519)	(149.764)	(95.868)

Sezione 5 – Il risultato netto delle attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto delle attività di copertura: composizione**

<i>Componenti reddituali /Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	367	21.856
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi delle attività di copertura (A)	367	21.856
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(358)	(22.174)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri delle attività di copertura (B)	(358)	(22.174)
C. Risultato netto delle attività di copertura (A-B)	9	(318)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

<i>Voci / Componenti reddituali</i>	<i>31/12/2010</i>			<i>31/12/2009</i>		
	<i>Utili</i>	<i>Perdite</i>	<i>Risultato netto</i>	<i>Utili</i>	<i>Perdite</i>	<i>Risultato netto</i>
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.110	(2.238)	(128)	6.038	(51.196)	(45.158)
3.1 Titoli di debito	880	(2.150)	(1.270)	1.779	(50.819)	(49.040)
3.2 Titoli di capitale	1.230	(88)	1.142	4.259	(377)	3.882
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	2.110	(2.238)	(128)	6.038	(51.196)	(45.158)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 8 – Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2010	31/12/2009
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche			(80)					(80)	(6.700)
- Finanziamenti			(80)					(80)	(700)
- Titoli di debito								0	(6.000)
B. Crediti verso clientela	(3.532)	(189.229)	(2.961)	60.777	19.650			(115.295)	(119.393)
- Finanziamenti	(3.532)	(189.229)	(2.961)	60.777	19.650			(115.295)	(119.393)
- Titoli di debito									
C. Totale	(3.532)	(189.229)	(3.041)	60.777	19.650			(115.375)	(126.093)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese	31/12/2010	31/12/2009
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale						(244)
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale						(244)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Nessuna attività finanziaria della Banca è classificata nella categoria "attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2010	31/12/2009
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate		6.142	1.400					7.542	(10.124)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni a erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		6.142	1.400					7.542	(10.124)

Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese /Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Personale dipendente	(49.098)	(55.425)
a) salari e stipendi	(36.035)	(36.811)
b) oneri sociali	(8.721)	(9.384)
c) indennità di fine rapporto	(2.357)	(2.623)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(62)	(125)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(890)	(1.118)
- a contribuzione definita	(835)	(862)
- a benefici definiti	(55)	(256)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della capogruppo (<i>stock granting</i>)	1.393	(1.869)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.426)	(3.495)
2. Altro personale in attività	(558)	(283)
3. Amministratori e sindaci	(957)	(863)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	17.342	15.304
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(8.158)	(7.176)
Totale	(41.429)	(48.443)

Nota:

la sottovoce h) "costi derivanti da accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Capogruppo" è di segno positivo, per effetto del riversamento a sopravvenienza di 2.060 migliaia di euro quale quota accantonata nell'esercizio 2009 ma non distribuita nel 2010 per mancato raggiungimento degli obiettivi programmati.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<i>Categorie dipendenti /Numero medio</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
Personale dipendente:	412	414
a) dirigenti	33	35
b) quadri direttivi	217	215
c) restante personale dipendente	162	164
Altro personale	10	6
Totale	422	420

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	
	<i>Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita</i>	<i>Trattamento di fine rapporto</i>
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente (+)		
2. Oneri finanziari (+)		
3. Rendimento atteso delle attività a servizio del piano (-)		
4. Rendimento previsto sugli eventuali diritti di rimborso contabilizzati come attività (-)		
5. Utili e perdite attuariali (±)		
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (+)	(55)	(39)
7. Effetto di qualsiasi riduzione o estinzione		
8. Effetto derivante dall'iscrizione di attività		
Totale	(55)	(39)

9.3.a Contribuzioni al piano che la Banca stima di corrispondere nel prossimo esercizio

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	
	<i>Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita</i>	<i>Trattamento di fine rapporto</i>
1. Contributi al piano che la Banca stima di corrispondere nell'esercizio successivo	60	=

9.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
1. imposte sostitutive	(79)	(152)
2. imposta comunale sugli immobili	(100)	(103)
3. imposte di bollo	(9)	(10)
4. altre imposte	(153)	(174)
5. affitto immobili banca	(1.867)	(1.822)
6. compensi a professionisti esterni	(5.671)	(5.420)
7. manutenzione mobili e immobili strumentali	(416)	(542)
8. postali	(96)	(114)
9. telefoniche	(359)	(573)
10. pubblicità	(48)	(36)
11. canoni e noleggi vari	(668)	(598)
12. informazioni e visure	(180)	(173)
13. trasporti	(262)	(234)
14. energia elettrica, riscaldamento, acqua	(229)	(310)
15. vigilanza	(161)	(242)
16. rimborso spese auto e viaggi dipendenti	(585)	(635)
17. altre spese per il personale	(1.227)	(1.149)
18. appalti per pulizia locali	(360)	(395)
19. noleggio linee e trasmissione dati	(7.591)	(5.969)
20. stampati, cancelleria e materiali di consumo	(119)	(148)
21. assicurazioni	(16)	(19)
22. servizi in <i>outsourcing</i> società del Gruppo	(14.004)	(14.006)
23. quote associative	(324)	(646)
24. spese di rappresentanza	(132)	(183)
25. abbonamenti a pubblicazioni	(63)	(59)
26. varie	(1.944)	(1.058)
Totale	(36.663)	(34.770)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci /Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Oneri del personale	Controversie legali	Altri	Oneri del personale	Controversie legali	Altri
1. Accantonamenti dell'esercizio		(1.222)	(8.057)		(3.183)	(1.570)
2. Riprese di valore		70			2.460	
Totale		(1.152)	(8.057)		(723)	(1.570)

Nota:

la sottovoce "Altri " comprende stime attendibili di probabili oneri a capo della Banca connesse all' operatività agevolata ed ad alcune tipiche transazioni operative, quali ad esempio derivati con clientela corporate.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)	
				31/12/2010	31/12/2009
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(882)			(882)	(1.135)
- Ad uso funzionale	(807)			(807)	(1.135)
- Per investimento	(75)			(75)	
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
- Ad uso funzionale					
- Per investimento					
Totale	(882)			(882)	(1.135)

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)	
				31/12/2010	31/12/2009
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(3)			(3)	(73)
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre	(3)			(3)	(73)
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	(3)			(3)	(73)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
1. Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(73)	(169)
2. Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(8)	(27)
3. Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(306)	(27)
4. Transazioni per cause passive	(5)	(786)
5. Altre	(94)	(195)
Totale	(486)	(1.204)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
1. Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	45	107
2. Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	282	128
3. Fitti attivi da immobili strumentali	339	348
4. Recupero altre spese	4.654	4.842
5. Altri	158	54
Totale	5.478	5.479

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* della attività materiali e immateriali - Voce 220

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

<i>Componente reddituale / Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
A. Immobili		
1. Utili da cessione	6.570	
2. Perdite da cessione		
B. Altre attività		
1. Utili da cessione		
2. Perdite da cessione		
Risultato netto	6.570	

Nota:

trattasi di utili realizzati tramite la cessione di due immobili non più ad uso funzionale a seguito del trasferimento degli Uffici e Direzioni presenti sulla piazza di Firenze negli ex-locali di Banca Toscana, in Via Pancaldo 4 sempre a Firenze. In particolare:

- 5.411 migliaia di euro sono relativi alla vendita dell'immobile situato in Viale Mazzini, 46 a Firenze, avvenuta il 29 dicembre 2010
- 1.159 migliaia di euro, invece, sono relativi alla cessione dell'immobile situato in Via dei Della Robbia, 41 a Firenze, perfezionatasi in data 23 novembre 2010

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

<i>Componente / Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
1. Imposte correnti (-)	(66.575)	(55.700)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	8.786	1.704
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio(+)	1.412	869
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	9.171	18.142
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(467)	(374)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(47.673)	(35.359)

Nota:

Esercizio 2010. La voce "imposte correnti" rappresenta il carico fiscale IRES e IRAP di competenza dell'esercizio, comprensivo della differenza permanente negativa derivante dalla parziale deducibilità degli interessi passivi pari a 3.136 migliaia di euro (di cui 2.589 migliaia di euro per IRES e 547 migliaia di euro per IRAP), secondo quanto previsto dalla L. 133/08. La voce "variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" rappresenta il riversamento a conto economico delle maggiori imposte accantonate nel precedente esercizio, che ha risentito della modifica apportata nelle procedure per il calcolo degli accantonamenti ai fondi rischi su crediti, di cui all'art. 106 del Tuir. La voce "riduzione delle imposte correnti dell'esercizio" comprende la rilevazione del credito d'imposta sulla cessione di quote OICR ai sensi dell'art. 9, comma n. 3 della L. 77/83.

Esercizio 2009. La voce "imposte correnti" include l'effetto negativo derivante dalla parziale deducibilità degli interessi passivi pari a 4.831 migliaia di euro, secondo quanto previsto dalla L. 133/08. L'aggregato comprende inoltre la rilevazione del credito IRAP per 868 migliaia di euro relativo agli esercizi dal 2004 al 2007, in linea con quanto disposto dalla L. 2/09.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**IRES**

Voci / Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Importo	%	Importo	%
A. Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	130.093		85.173	
B. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte				
Utile (Perdita) al lordo delle imposte (A+B)	130.093		85.173	
Onere fiscale teorico – Imposte Ires con applicazione dell'aliquota nominale	35.775	27,50%	23.423	27,50%
- Quota non deducibile degli interessi passivi	2.590		4.171	
- Svalutazioni e perdite non deducibili su titoli di capitale	-		68	
- Costi indeducibili	1.641		1.262	
- Altre variazioni in aumento	3.334		1.988	
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	7.565		7.489	
- Plusvalenze e rivalutazioni su partecipazioni esenti	298		1.016	
- Dividendi	474		958	
- Variazione imposte correnti dei precedenti esercizi	2.731		1.704	
- Altre variazioni in diminuzione	1.740		1.075	
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	5.243		4.753	
Imposte IRES imputate a conto economico	38.097		26.159	
di cui:				
- Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	38.097		26.159	
- Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione				

IRAP

Voci /Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Importo	%	Importo	%
A. Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	130.093		85.173	
B. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte				
Utile (Perdita) al lordo delle imposte (A+B)	130.093		85.173	
Onere fiscale teorico – Imposte Irap con applicazione dell'aliquota nominale	5.074	3,90%	3.322	3,90%
- Spese per il personale	1.616		1.889	
- Rettifiche di valore nette sui crediti	4.793		5.322	
- Maggiorazioni di aliquote deliberate dalle regioni	1.801		1.757	
- Altre variazioni in aumento	1.216		1.223	
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	9.426		10.191	
- Utili su partecipazioni				
- Imposte anticipate relative a precedenti esercizi				
- Dividendi	3.501		3.875	
- Altre variazioni in diminuzione	1.425		438	
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	4.926		4.313	
Imposte IRAP imputate a conto economico	9.574		9.200	
di cui:				
- Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	9.574		9.200	
- Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione				

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 21 - Utile per azione**21.1 Riconciliazione media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione***(numero di azioni)*

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
1. Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (+)	891.724.988	873.735.822
2. Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute (+)		
3. Effetto diluitivo derivante da azioni ordinarie da assegnare quale risultato di pagamenti basati su azioni		
4. Effetto diluitivo derivante da passività convertibili (+)		
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione per utile per azione diluito	891.724.988	873.735.822

21.2 Altre informazioni**21.2.a Riconciliazione risultato di esercizio – numeratore utile per azione base***(importi in unità di euro)*

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
1. Risultato netto	82.420.165	49.814.234
2. Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni		
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione base	82.420.165	49.814.234

21.2.b Riconciliazione risultato netto – numeratore utile per azione diluito*(importi in unità di euro)*

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
1. Risultato netto	82.420.165	49.814.234
2. Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni		
3. Interessi passivi su strumenti convertibili (+)		
4. Altri (+/-)		
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione diluito	82.420.165	49.814.234

21.2.c Utile per azione base e diluito*(importi in unità di euro)*

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
1. Utile per azione base	0,09243	0,05701
2. Utile per azione diluito	0,09243	0,05701

Parte D

Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

<i>Voci</i>	<i>Importo lordo</i>	<i>Imposta sul reddito</i>	<i>Importo netto</i>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	130.093	(47.673)	82.420
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.907	(997)	910
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.041	(404)	637
b) rigiro a conto economico	866	(601)	265
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	866	(601)	265
c) altre variazioni		8	8
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve di rivalutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	1.907	(997)	910
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			83.330

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Banca, nell'ambito delle priorità strategiche fissate nel Piano Industriale della Capogruppo, continua a perseguire il miglioramento della qualità del proprio portafoglio impieghi con l'obiettivo di contribuire alla generazione di valore contenendo il costo del rischio di credito ed i flussi di sofferenze. In questa ottica, nel mese di giugno 2008, il Gruppo MPS ricevette dalla Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo dei metodi interni avanzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (AIRB – Advanced Internal Rating Based).

MPSCS utilizza le stime interne della *probabilità di default* (PD) e della *perdita in caso di insolvenza* (LGD) per il portafoglio crediti, relativamente alle esposizioni verso imprese ed al dettaglio.

Nel 2008 furono completati tutti i modelli di *rating* afferenti alla clientela *corporate* e *retail*, opportunamente resi "compliant" a quanto prescritto alla normativa "Basilea 2". In parallelo furono altresì adeguati gli strumenti "organizzativi ed informatici" che utilizzano il sistema interno di *rating* sia nei processi creditizi della banca (sistemi di erogazione e di monitoraggio) sia nei processi di *risk management*, *budgeting*, pianificazione e *capital management*, al fine di consentire l'utilizzo dei *rating* stessi per le molteplici attività di *management* e *budget planning* secondo un nuovo paradigma basato sulla creazione di valore e sulla misurazione delle performance aggiustate per il rischio.

Il processo di formazione del *rating* prevede l'acquisizione sia di informazioni di natura quantitativa (economico-finanziarie ed andamentali) sia di natura qualitativa.

In aggiunta, la filiera deliberativa, dotata di specifiche autonomie, può esercitare la facoltà di "override", modificando il rating in presenza di elementi quali-quantitativi non considerati nelle precedenti fasi.

Al fine di rendere oggettiva e univoca la valutazione delle connessioni giuridico-economiche all'interno del Gruppo MPS, è operativo un processo *ad hoc* denominato "Gruppi di Clienti Connessi" che consente di impiantare e di aggiornare la mappatura delle suddette connessioni attraverso l'applicazione di regole di processo automatiche che trattano dati oggettivi rilevabili da fonti ufficiali interne ed esterne.

Si conclude informando che relativamente al rischio di credito riconducibile all'operatività in strumenti finanziari, questo viene mitigato per effetto degli accordi di collateralizzazione (Credit Support Annex per i derivati *otc*, International Securities Market Association per le operazioni di pronti contro termine, Overseas Securities Lender's Agreement per i prestiti titoli) e di *netting*, stipulati direttamente con le controparti principalmente istituzionali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi, sistemi di gestione, misurazione e di controllo

2.1.1 Aspetti organizzativi, sistemi di gestione, misurazione e di controllo: portafoglio bancario

La Banca esercita il credito a medio e lungo termine, prevalentemente ordinario, nei confronti della clientela *corporate* ed in tutte le sue forme tecniche, diretto allo sviluppo dei settori produttivi.

A presidio del rischio assunto, vengono valutate le fonti di rimborso sulla base delle capacità di reddito pregresse, attuali e prospettiche in funzione del progetto finanziato nonché della qualità del *management*, della qualità e della quantità dei mezzi patrimoniali e finanziari di cui le imprese dispongono, e che possono essere opportunamente integrate con intervento dei soci in misura adeguata a seconda del progetto finanziato. La presenza di garanzie reali (ipoteca, privilegio, pegno) o di garanzie personali (fidejussioni, *patronage*, confidi) contribuisce a mitigare il rischio.

In base ai predetti criteri le operazioni vengono raggruppate in categorie di diversa intensità di rischio (sostanzialmente fondiaria e non) sulle quali sono parametrati i limiti di autonomia di delibera del credito dei vari organi o soggetti delegati; tali limiti sono aumentati o diminuiti in dipendenza del *rating* attribuito alla controparte. E' proseguito ed ormai consolidato il processo di attribuzione del *rating* di progetto (attivato nel maggio 2009) alle operazioni di credito specializzato ("Specialised Lending"), cioè di quelle esposizioni nelle quali – così come definito nella Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti – il debitore è di solito una società veicolo (Special Purpose Vehicle - SPV) i cui *assets* sono pressoché esclusivamente rappresentati da quelli finanziati e la primaria fonte di rimborso dell'obbligazione è rappresentata dal reddito prodotto dal progetto finanziato. Queste operazioni vengono identificate sulla base di uno specifico questionario, inserito nei sistemi aziendali, teso ad individuarle nelle varie tipologie previste, quali IPRE (Income Producing Real Estate), Project Finance o Object Finance e sono oggetto di attribuzione del *rating* di progetto (detto anche Rating SL). Si tratta di una valutazione, riferita ad un dato orizzonte temporale, effettuata sulla base di tutte le informazioni ragionevolmente accessibili ed espressa mediante una classificazione - FORTE, BUONA, SUFFICIENTE, DEBOLE - della capacità dei proventi derivanti dall'uso delle opere realizzate di ripagare il finanziamento concesso per l'attuazione del progetto stesso.

I limiti di autonomia deliberativi per le operazioni di credito specializzato sono associati al *rating* di base (classe C1), non essendo attribuiti i *rating* di controparte. Peraltro, per le classi a maggior rischio, classificazione SUFFICIENTE o DEBOLE, sono stati definiti dei livelli minimi di competenza assegnati rispettivamente al Responsabile della Direzione Crediti ed al Direttore Generale.

Nel corso dell'anno la Capogruppo BMPS ha svolto l'attività di verifica e di convalida del processo, e non appena sarà rilasciata l'autorizzazione da parte dell'organo di Vigilanza, il relativo calcolo degli assorbimenti patrimoniali verrà eseguito utilizzando la rispettiva classificazione. Negli ultimi mesi del 2010 è stato altresì avviato il processo di "slotting review", che ha comportato la verifica della classificazione degli *specialized lending* e, qualora necessario, l'attribuzione di un nuovo *rating* di progetto sulla base di elementi aggiornati, inerenti il progetto e la valutazione degli *sponsor*.

In contemporanea ed in via del tutto sperimentale, è proseguito l'utilizzo di un modello economico-matematico (c.d. Modello Esperto) per la determinazione del *rating* di progetto delle operazioni di Project Finance e IPRE "evoluto". L'intera attività creditizia comprende anche la concessione di affidamenti per l'operatività connessa in derivati, volti a calmierare l'esposizione in funzione dei rischi di mercato (tassi, cambi e merci) dei soggetti contraenti (clientela *corporate*).

La Direzione Generale, in coerenza con le direttive dell'Area Politiche e Controllo del Credito della Capogruppo BMPS, stabilisce i criteri e le modalità per il monitoraggio delle posizioni affidate, costantemente eseguito utilizzando al meglio le informazioni relative alle posizioni affidate che si rendono disponibili all'interno del Gruppo MPS. A livello di struttura organizzativa continua ad essere la Direzione Crediti a svolgere l'attività sopra descritta con le strutture preposte della Banca, rappresentate da:

- Ufficio Valutazione Crediti, riguardo le attività di seguito sintetizzate:
 - attivazione delle iniziative volte al raggiungimento degli obiettivi di qualità del credito per prodotto/segmento/ altri parametri nel quadro delle coerenze economiche complessive delineate dalla Direzione Generale per il tramite dello Staff Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management;
 - valutazione del merito creditizio attraverso i) l'esame delle proposte provenienti dai Centri Territoriali periferici della Direzione Commerciale, e ii) l'analisi della capacità di credito del richiedente, del rischio dell'operazione e delle garanzie che la assistono, con successiva redazione del rapporto istruttorio che riepiloga e sintetizza gli accertamenti e le valutazioni eseguite;
 - istruttorie di merito per l'assegnazione del *rating* di controparte e di progetto;

- delibera del *rating* di controparte per la clientela esclusiva, con eventuale convalida di *override*, e del *rating* di progetto, attraverso la validazione del questionario “Specialized Lending”;
- limitatamente alle operazioni IPRE evoluto e PROJECT FINANCE, validazione del modello esperto.

A partire dal mese di ottobre 2010 è stata avviata – al momento in via sperimentale e limitatamente ai Centri territoriali di Padova e di Milano – una sostanziale modifica del processo di erogazione del credito che potrebbe portare al graduale trasferimento presso i Centri Territoriali dell’attività di istruttoria delle domande di finanziamento, fermo restando i principi generali dell’analisi di merito di credito attualmente in vigore ed il compito esclusivo assegnato all’Ufficio Valutazione Crediti della gestione del *rating* (ratifica, conferma o delibera). È stato creato, all’interno dell’Ufficio Valutazione Crediti, il Settore Revisioni Proposte che ha il compito di effettuare una valutazione delle operazioni originate dalle competenti funzioni di *business*, per le quali provvede alla formulazione di un parere tecnico.

- Ufficio Erogazione Crediti, per quanto riguarda la delibera delle proposte di fido rientranti nella propria autonomia e la proposta delle altre, con motivato parere, agli Organi superiori.
- Ufficio Perfezionamenti, a cui compete sia il presidio della stipula del contratto di finanziamento, con verifica della documentazione e degli adempimenti previsti, sia procedere all’erogazione del finanziamento, dopo aver effettuato la verifica delle condizioni previste.

Successivamente alla fase di erogazione a saldo, in caso di richiesta di variazione di qualsiasi genere, la posizione, se in *bonis*, ritorna di competenza del Settore Post Erogazioni dell’Ufficio Valutazione Crediti, al quale compete il processo di revisione del *rating* (*rating review*). Diversamente, in presenza, di arretrati o di situazioni anche più gravi che determinano l’inquadramento delle esposizioni in ambito del credito anomalo, la richiesta è di competenza delle competenti funzioni in staff alla Direzione Generale.

Gli argomenti sopra illustrati sono analiticamente regolamentati da specifica normativa aziendale.

Relativamente ai modelli per la misurazione del rischio di credito, si rimanda alla successiva sottosezione D “Modelli per la misurazione del rischio di credito”.

2.1.2 Aspetti organizzativi, sistemi di gestione, misurazione e di controllo: portafoglio di negoziazione

La valutazione delle controparti di mercato per le operazioni in strumenti finanziari eseguite dalla Direzione Global Markets, è in capo all’Ufficio Valutazione Controparti. Le controparti di mercato sono solitamente intermediari vigilati, quali banche, IMEL (istituti di moneta elettronica), imprese di investimento, società finanziarie (ex art. 107 TUF), compagnie assicurative, nonché enti territoriali, governativi e sovranazionali. Solitamente, i giudizi sono attribuiti dalle principali agenzie di *rating* internazionali e rientrano normalmente nella fascia dell’*investment grade*.

Il processo di affidamento prevede una delibera da parte della Capogruppo BMPS di un limite “rischio paese” assegnato alle singole entità aziendali del Gruppo, tra cui anche MPSCS, che, nel rispetto di tale limite, approva in autonomia le proprie linee di credito, così come normato dai documenti interni “Autonomie creditizie di natura finanziaria – Autonomie per rischio mercato, rischio emittente, rischio paese” e “Processo di affidamento delle controparti per operatività di natura finanziaria”. L’Ufficio Valutazione Controparti è incaricato di svolgere tutte le fasi del processo di affidamento, dall’esame per l’avvio dell’istruttoria alla valutazione del merito del credito, dalla proposta di affidamento alla delibera.

Il fido concesso ha natura dinamica, cioè può essere utilizzato a concorrenza del limite complessivo per operatività di natura finanziaria, nelle sue varie forme tecniche. Ai fini dell’assorbimento del rischio complessivo per controparte sono stati individuati dei coefficienti di ponderazione, differenziati in relazione alla natura finanziaria delle operazioni, alla durata ed alla volatilità media dell’attività sottostante.

Le linee di fido hanno validità annuale e l’Ufficio Valutazione Controparti provvede periodicamente al riesame ed

alla revisione del merito di credito di ciascuna controparte affidata. Nel caso in cui nel corso d'anno emergessero situazioni anomale negative sul grado di affidabilità, l'Ufficio procede ad una revisione straordinaria della posizione e/o, qualora necessario, ne riduce immediatamente l'importo in misura adeguata. Ogni revisione forma oggetto di immediata comunicazione alle funzioni aziendali interessate.

Con cadenza trimestrale l'Ufficio Valutazione Controparti provvede alla produzione di una relazione per il Consiglio di Amministrazione concernente l'esposizione al rischio controparte indicando i) l'evoluzione del rapporto affidamenti/utilizzi, la concentrazione del rischio, le garanzie a presidio e la qualità dello stesso; ii) l'andamento degli sconfinamenti rispetto agli affidamenti accordati, unitamente ai relativi commenti sulle cause e la natura degli sconfinamenti stessi; iii) le controparti affidate e l'evoluzione delle istruttorie di affidamento, la situazione dei collaterali e del rischio paese.

La Capogruppo BMPS è quotidianamente informata in merito agli aggiornamenti sulle concessioni degli affidamenti alle controparti ed i relativi utilizzi, mediante l'alimentazione di apposito applicativo (Zeta limit), in conformità con le direttive dalla stessa emanate.

Riguardo i controlli operativi, l'Ufficio Valutazione Controparti vigila sul rispetto del limite complessivo di fido accordato ed assicura la corretta distribuzione degli utilizzi in modo dinamico; compie i controlli relativi all'esatta imputazione degli affidamenti accordati, all'andamento dei relativi utilizzi. Le irregolarità riscontrate sono segnalate all'Alta Direzione ed all'Ufficio Internal Audit. Il monitoraggio avviene tramite l'applicativo Murex alimentato dai sistemi di *position keeping*, in grado di riflettere in tempo reale gli effetti delle transazioni effettuate. I limiti operativi accordati e gli utilizzi riferiti alle singole controparti di mercato sono analizzati tramite l'applicativo MLC. In presenza di accordi di collateralizzazione, l'esposizione è rilevata al netto del collaterale versato dalle controparti. Gli sconfinamenti – in termini di importo e durata – vengono monitorati giornalmente dallo stesso Ufficio Valutazioni Controparti.

2.2 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca, per l'operatività tipica del credito ordinario, e di norma per operazioni aventi durata oltre il breve termine prevede essenzialmente l'acquisizione di garanzie reali. In particolare vengono correntemente acquisite ipoteche su cespiti immobiliari, correlate ad interventi edilizi per acquisizione, costruzione e ristrutturazione di fabbricati, sia destinati alla vendita sia ad uso diretto dei richiedenti per investimenti produttivi.

Altre garanzie reali acquisite hanno per oggetto principalmente titoli quotati e non nei mercati regolamentari e vengono utilizzate anche a supporto di operazioni nel breve termine.

Le operazioni di finanziamento sia nel breve che nel medio termine vengono talvolta assistite da garanzie personali, prestate principalmente da soggetti privati (fideiussioni) e talora da società (fideiussioni e lettere di *patronage* vincolanti).

Negli affidamenti ad operatori economici vengono spesso acquisite garanzie accessorie rilasciate dai Consorzi Fidi la cui operatività viene spesso svolta in collaborazione con le Associazioni di Categoria. Molti dei principali Consorzi Fidi stanno rivedendo i propri processi per rendere le garanzie da loro rilasciate "eleggibili" secondo le regole di Basilea 2 metodo AIRB.

La normativa "Basilea 2" ha introdotto importanti novità regolamentari in materia di mitigazione dei rischi con specifico riguardo alla gestione delle garanzie reali e personali, rafforzando il ruolo fondamentale che esse rivestono nei processi creditizi come elemento di tutela a presidio del rischio.

Inoltre il Nuovo Accordo sul Capitale offre alle banche l'opportunità di dotarsi di un sistema interno dedicato alla gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, di seguito CRM), che, soddisfatti i criteri quali-quantitativi previsti, consente di mitigare il rischio e, di conseguenza, di ridurre gli assorbimenti patrimoniali.

L'effetto di mitigazione è ovviamente consentito solo in presenza di requisiti regolamentari stabiliti dalla normativa sopra richiamata, diversificati in funzione dei vari metodi di calcolo di requisiti patrimoniali.

Il Gruppo MPS mantiene un sistema interno di CRM, ponendo particolare attenzione alla continua evoluzione di tale sistema, al fine di perseguire la coerenza con i requisiti definiti nelle normative di cui alla circolare 263 emanata dall'Organo di Vigilanza Banca d'Italia in data 27 dicembre 2006 (e successivamente aggiornata).

Come già anticipato al precedente paragrafo "Aspetti generali", la Banca relativamente ai rapporti intrattenuti con controparti di mercato per l'operatività in strumenti finanziari, sia pronti contro termine e prestito titoli sia derivati finanziari e creditizi, utilizza accordi (bilaterali) di *netting* che consentono, nel caso di *default*, la compensazione nel proprio ambito di operatività di tutte le posizioni creditorie e debitorie in essere.

Al fine di ottimizzare la gestione e la mitigazione del rischio creditizio, MPSCS adotta i protocolli ISDA (CSA per i derivati), GMSLA (*Global Master Securities Lending Agreement* per il prestito titoli) e GMRA (*Global Master Repurchase Agreement* per i pronti contro termine). Ad oggi sono in essere quali contratti di *collateral* n. 105 contratti CSA a copertura dell'operatività in derivati *otc*, n. 47 contratti GMRA a copertura dell'operatività in pronti contro termine e n. 65 contratti GMLA a copertura dell'operatività in prestito titoli. In presenza di circostanze particolari condizioni tali contratti possono concorrere alla riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Altra tecnica di mitigazione utilizzata dalla Banca è l'adesione al servizio "SwapClear", il cui contratto si è perfezionato nel secondo semestre del 2010, tramite il broker Barclays PLC (adesione indiretta). Si tratta di un'attività di *clearing* (eseguita da parte di LCH Clearnet Ltd per il mercato professionale interbancario) delle tipologie più standardizzate di contratti derivati *otc* (quali *IRS plain vanilla*), che prevede l'accentramento delle singole transazioni in capo al *clearer*, attraverso il meccanismo legale di novazione. Tale "circuito" prevede la liquidazione del margine di variazione giornaliero sulle singole operazioni, compensando automaticamente le reciproche posizioni creditorie e debitorie.

2.3. Attività finanziarie deteriorate

L'attività di gestione e controllo del credito deteriorato (ad eccezione delle sofferenze) è normato dal documento interno della Banca "Amministrazione delle posizioni a rischio anomalo" e dalla direttiva della Capogruppo che regola la più ampia categoria del "credito anomalo".

Tutte le posizioni che sono classificate a "past due 180 giorni" (posizioni il cui arretrato supera i 180 giorni e la soglia del 5% sulla complessiva esposizione), "incaglio" (posizioni con i requisiti di "incagliabilità" oggettiva e soggettiva) o "credito ristrutturato" sono gestite dall'Ufficio Credit Management e Qualità del Credito della Banca, mentre l'attività di recupero delle posizioni classificate a "sofferenza" è affidata alla Società del Gruppo MPS Gestione Crediti Banca (di seguito MPSGCB), specializzata nel settore.

L'Ufficio Credit Management, che gestisce tutte le posizioni deteriorate non a sofferenza, ha per obiettivo i) recuperare l'arretrato e ii) riportare in *bonis* la posizione. Sulla base dell'analisi di ogni singola posizione e raccordandosi con le altre banche del Gruppo, assume le decisioni ritenute più opportune, sia per quanto riguarda le modalità e i tempi di rientro, sia relativamente alla classificazione della posizione stessa.

Il rientro in *bonis* del "credito deteriorato" avviene in modo differente a seconda della categoria di appartenenza: per il "past due 180 giorni" è sufficiente il semplice pagamento dell'arretrato presente da oltre 180 giorni, mentre per l'"incaglio", oltre al pagamento dell'arretrato, deve essere verificato anche il venir meno di eventuali presupposti soggettivi che potevano aver portato a tale classificazione. Per il "credito ristrutturato" vengono seguite le disposizioni vigenti dell'Organo di Vigilanza. Riguardo le "sofferenze" è possibile un loro rientro in *bonis*, solo se al pagamento dell'importo arretrato (e di eventuali rate scadenti a breve) sono riscontrate entrambe le seguenti condizioni: i) assenza di procedure esecutive e di segnalazioni a contenzioso in Centrale Rischi; ii) superamento delle difficoltà economico-finanziarie che avevano portato alla classificazione. Poiché le posizioni a sofferenza, come già detto precedentemente,

sono gestite da MPSGCB, anche i rientri in *bonis* devono essere analizzati e proposti alla Banca dalla mandataria. Ogni posizione a "credito anomalo" è adeguatamente analizzata. In particolare la valutazione riguarda sia le posizioni di prossimo ingresso nella categoria "*past due* 180 giorni", sia quelle già presenti in detta categoria (per valutare eventuali requisiti di passaggio a "incaglio" o "sofferenza"), nonché quelle presenti nella categoria "incaglio" (in quanto il fattore tempo incide sulla valutazione della reversibilità dello stato di difficoltà del debitore). L'analisi e la gestione della posizione comprende ovviamente anche la stima delle svalutazioni dei valori nominali dei crediti (dubbi esiti e attualizzazioni secondo i criteri individuati in applicazione degli IAS). Tali decisioni, che riguardano le posizioni a "credito ristrutturato", ad "incaglio" od a "sofferenza", tengono conto delle prospettive di recupero del credito, basandosi solitamente sul valore delle garanzie acquisite a presidio delle operazioni. Per quanto riguarda la valutazione dei crediti a "sofferenza", la proposta di aggiornamento della valutazione proviene ovviamente da MPSGCB che ha in gestione la posizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli /Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.328	1.006	716	103	31.451.649	31.457.802
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					49.086	49.086
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					1.696.935	1.696.935
5. Crediti verso clientela	1.398.374	666.687	196.483	89.906	13.876.201	16.227.651
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					330	330
Totale 31/12/2010	1.402.702	667.693	197.199	90.009	47.074.201	49.431.804
Totale 31/12/2009	1.130.084	590.998	36.607	145.946	35.986.594	37.890.229

Nota:

le attività finanziarie detenute per la negoziazione classificate nella categoria "sofferenze" sono costituite:

- per 3.088 migliaia di euro da esposizioni verso società del Gruppo Lehman (importo originario di 12.669 migliaia di euro oggetto di rettifiche di valore per 9.581 migliaia di euro, registrate nell'esercizio 2008);
- per 927 migliaia di euro da esposizioni verso clientela per differenziali di contratti derivati OTC non pagati alla scadenza, oggetto di rettifiche di valore per 3.934 migliaia di euro di cui 3.089 migliaia di euro registrate nell'esercizio;
- per 313 migliaia di euro da valutazione di un contratto derivato OTC con controparte una società sottoposta a procedura concorsuale.

mentre quanto rilevato nelle categorie "incagli", "esposizioni ristrutturate" ed "esposizioni scadute" è relativo sia a flussi per contratti derivati non liquidati regolarmente alla scadenza, sia al valore dei contratti ancora in essere verso controparti classificate nella diverse categorie di crediti deteriorati.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli /Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.087	(3.934)	6.153			31.451.649	31.457.802
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				49.086		49.086	49.086
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche	6.000	(6.000)	0	1.697.715	(780)	1.696.935	1.696.935
5. Crediti verso clientela	3.206.627	(855.177)	2.351.450	13.950.443	(74.242)	13.876.201	16.227.651
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						330	330
Totale 31/12/2010	3.222.714	(865.111)	2.357.603		(75.022)	47.074.201	49.431.804
Totale 31/12/2009	2.619.730	(716.095)	1.903.635		(72.517)	35.986.594	37.890.229

Dettagli per portafogli delle esposizioni in bonis

Portafogli / Categoria esposizioni	oggetto di rinegoziazione(*)	altre esposizioni	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		31.451.649	31.451.649
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		49.086	49.086
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
4. Crediti verso banche		1.696.935	1.696.935
5. Crediti verso clientela	291.558	13.584.643	13.876.201
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			
8. Derivati di copertura		330	330
	1.628.175	45.446.026	47.074.201

Nota:

come da chiarimenti pervenuti dall'Organo di Vigilanza, sono distinte le esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI_MEF) dalle altre esposizioni.

Dettaglio crediti in bonis: anzianità delle partite scadute

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione Lorda			Rettifiche di valore	Esposizione netta
	scaduto	da scadere	totale		
A. Esposizioni oggetto di rinegoziazione					
- senza partite scadute	-	286.026	286.026	(1.926)	284.100
- con partite scadute sino a 3 mesi	177	7.333	7.510	(52)	7.458
- con partite scadute da 3 sino a 6 mesi	-	-	-	-	-
Totale	177	293.359	293.536	(1.978)	291.558
B. Altre esposizioni					
- senza partite scadute		45.955.300	45.955.300	(66.453)	45.888.847
- con partite scadute sino a 3 mesi	49.514	780.813	830.327	(5.866)	824.461
- con partite scadute da 3 sino a 6 mesi	23.364	46.696	70.060	(725)	69.335
Totale	72.878	46.782.809	46.855.687	(73.044)	46.782.643
Totale A+B	73.055	47.076.168	47.149.223	(75.022)	47.074.201

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	6.000	(6.000)		-
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	9.973.852		(780)	9.973.072
Totale A	9.979.852	(6.000)	(780)	9.973.072
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	7.861.902			7.861.902
Totale B	7.861.902			7.861.902
Totale A+B	17.841.754	(6.000)	(780)	17.834.974

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

<i>Causali /Categorie</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturate</i>	<i>Esposizioni scadute</i>
A. Esposizione lorda iniziale	6.000			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	0			
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	0			
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis				
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi				
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	6.000			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>Causali /Categorie</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturare</i>	<i>Esposizioni scadute</i>
A. Rettifiche di valore iniziali	6.000			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	0			
B.1 rettifiche di valore				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	0			
C.1 riprese di valore da valutazione				
C.2 riprese di valore da incasso				
C.3 cancellazioni				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	6.000			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valore lordi e netti

<i>Tipologie esposizioni / Valori</i>	<i>Esposizione Lorda</i>	<i>Rettifiche di valore specifiche</i>	<i>Rettifiche di valore di portafoglio</i>	<i>Esposizione netta</i>
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	2.097.602	(696.140)		1.401.462
b) Incagli	797.337	(130.650)		666.687
c) Esposizioni ristrutturate	219.750	(23.267)		196.483
d) Esposizioni scadute	95.026	(5.120)		89.906
e) Altre attività	25.619.855		(74.242)	25.545.613
Totale A	28.829.570	(855.177)	(74.242)	27.900.151
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	55.830	(10.909)		44.921
b) Altre	22.286.613		(2.967)	22.283.646
Totale B	22.342.443	(10.909)	(2.967)	22.328.567
Totale A+B	51.172.013	(866.086)	(77.209)	50.228.718

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lordo

<i>Causali /Categorie</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturare</i>	<i>Esposizioni scadute</i>
A. Esposizione lorda iniziale	1.755.558	664.495	38.538	155.140
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	452.943	406.306	197.012	94.459
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	122.487	329.286	137.811	90.703
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	255.293	56.809	56.000	
B.3 altre variazioni in aumento	75.163	20.211	3.201	3.756
C. Variazioni in diminuzione	110.899	273.464	15.800	154.573
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	1.208	7.913	4.157	11.285
C.2 cancellazioni	18.860	944	459	7
C.3 incassi	89.649	25.803	2.190	22.977
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		238.804	8.994	120.304
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.182			
D. Esposizione lorda finale	2.097.602	797.337	219.750	95.026
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>Causali /Categorie</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturare</i>	<i>Esposizioni scadute</i>
A. Rettifiche di valore iniziali	625.474	73.497	1.931	9.194
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	166.298	70.955	22.295	373
B.1 rettifiche di valore	159.523	69.882	21.337	349
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.743	1.009	956	
B.3 altre variazioni in aumento	32	64	2	24
C. Variazioni in diminuzione	95.632	13.802	959	4.447
C.1 riprese di valore da valutazione	71.636	4.445		2.950
C.2 riprese di valore da incasso	4.325	1.046	499	149
C.3 cancellazioni	18.860	944	459	7
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		7.367	1	1.340
C.5 altre variazioni in diminuzione	811			1
D. Rettifiche complessive finali	696.140	130.650	23.267	5.120
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA- Classe 1	A+/A- Classe 2	BBB+/ BBB- Classe 3	BB+/BB- Classe 4	B+/B- Classe 5	Inferiore B- Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	5.242.983	10.052.590	766.627	27.359	13.728	193.435	21.576.501	37.873.223
B. Derivati	6.513.429	7.914.479	4.378.245	293.688	173.457	108.207	8.173.515	27.555.020
1. Derivati finanziari	714.616	116.835	2.004	2		85.199	658.830	1.577.486
2. Derivati creditizi	5.798.813	7.797.644	4.376.241	293.686	173.457	23.008	7.514.685	25.977.534
C. Garanzie rilasciate						265.033		265.033
D. Impegni a erogare fondi	867.317	48.922	4.546	824	624	1.448.182		2.370.415
Totale	12.623.729	18.015.991	5.149.418	321.871	187.809	2.014.857	29.750.016	68.063.691

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's. Le esposizioni considerate sono quelle di bilancio ed esposte nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela). In presenza di più rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di rating a quella adottata da Standard & Poor's.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni					Default amministrativo	Senza rating	Totale
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole			
A. Esposizioni per cassa	601.198	1.783.772	4.715.923	2.155.193	402.646	2.461.027	25.753.464	37.873.223
B. Derivati	204.308	315.445	153.254	19.161	3.054	4.262	26.855.536	27.555.020
1. Derivati finanziari	2.212	19.209	55.470	19.161	3.054	4.262	1.474.118	1.577.486
2. Derivati creditizi	202.096	296.236	97.784				25.381.418	25.977.534
C. Garanzie rilasciate	6.677	32.754	87.940	74.057	17.495	27.337	18.773	265.033
D. Impegni a erogare fondi	181.728	252.103	632.886	433.444	17.041	30.374	822.839	2.370.415
Totale	993.911	2.384.074	5.590.003	2.681.855	440.236	2.523.000	53.450.612	68.063.691

La tabella descrive la ripartizione della clientela della Banca per classi di rischio attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno (clientela Aziende e Privati), senza operare alcuna trascodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne invece i settori quali “banche”, “non banking financial institution” e “Governi e Pubblica Amministrazione”. Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene fossero dotati di rating ufficiali - sono stati segnalati come “unrated” nei modelli interni di rating.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		immobili	titoli	altre garanzie reali	credit linked notes	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						governi e banche centrali	altri enti pubblici	banche	altri soggetti	governi e banche centrali	altri enti pubblici		banche	altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	6.010.048	5.889.637										5.889.637		
1.1 totalmente garantite	915.548	915.548										915.548		
- di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite	5.094.500	4.974.089										4.974.089		
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	778.294	758.796										758.796		
2.1 totalmente garantite	1.447.610	559.457										559.457		
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite	219.684	199.339										199.339		
- di cui deteriorate														

Le "garanzie reali" acquisite a presidio delle esposizioni "fuori bilancio" si riferiscono al rischio di controparte netto, determinato cioè sulla base degli accordi di netting e CSA, implicito nei contratti derivati OTC.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		immobili	titoli	altre garanzie reali	credit linked notes	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						governi e banche centrali	altri enti pubblici	banche	altri soggetti	governi e banche centrali	altri enti pubblici		banche	altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	21.206.094	9.978.676	9.525.834	65.665									20.199.386	
1.1 totalmente garantite	12.867.460	9.864.638	2.536.509	28.874									12.867.460	
- di cui deteriorate	2.097.950	2.021.598	28.028	1.305									2.097.950	
1.2 parzialmente garantite	8.338.634	114.038	6.989.325	36.791									7.331.926	
- di cui deteriorate	198.747	60.732	36.982										121.548	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	200.473	7.335	29.003	66.238									115.805	
2.1 totalmente garantite	48.231	7.335	28.953	233									48.231	
- di cui deteriorate	6.737		1.074										6.737	
2.2 parzialmente garantite	152.242		50	66.005									67.574	
- di cui deteriorate														

Le "garanzie reali – sottovoce altre garanzie reali" acquisite a presidio delle esposizioni "fuori bilancio" si riferiscono al rischio di controparte netto, determinato cioè sulla base degli accordi di netting e CSA, implicito nei contratti derivati OTC.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELL'ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)****B.1.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie: per cassa verso clientela (valore di bilancio)**

<i>Controparti/ Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturare</i>	<i>Esposizioni scadute</i>	<i>Altre esposizioni</i>	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09
Governi							
- Esposizione netta					4.224.840	4.224.840	2.406.816
- Rettifiche di valore specifiche							
- Rettifiche di valore di portafoglio					(10)	(10)	(11)
Altri enti pubblici							
- Esposizione netta					46.034	46.034	32.392
- Rettifiche di valore specifiche							
- Rettifiche di valore di portafoglio					(102)	(102)	(103)
Società finanziarie							
- Esposizione netta	3.088	30.477		20.448	10.720.323	10.774.336	5.667.097
- Rettifiche di valore specifiche	(2)	(16.154)		(1.206)		(17.362)	
- Rettifiche di valore di portafoglio					(5.066)	(5.066)	(3.980)
Società di assicurazione							
- Esposizione netta					96.585	96.585	72.272
- Rettifiche di valore specifiche							
- Rettifiche di valore di portafoglio							
Imprese non finanziarie							
- Esposizione netta	1.365.308	626.214	196.483	62.051	10.126.959	12.377.015	12.183.916
- Rettifiche di valore specifiche	(675.558)	(113.881)	(23.267)	(3.516)		(816.222)	(689.426)
- Rettifiche di valore di portafoglio					(67.749)	(67.749)	(66.370)
Altri Soggetti							
- Esposizione netta	33.066	9.995		7.407	330.874	381.342	252.974
- Rettifiche di valore specifiche	(20.580)	(616)		(398)		(21.594)	(20.670)
- Rettifiche di valore di portafoglio					(1.315)	(1.315)	(1.354)

B.1.2 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie: "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

<i>Controparti / Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Altre attività deteriorate</i>	<i>Altre esposizioni</i>	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Governi						
- Esposizione netta				4.684.513	4.684.513	743.747
- Rettifiche di valore specifiche						
- Rettifiche di valore di portafoglio						
Altri enti pubblici						
- Esposizione netta				281.154	281.154	29.375
- Rettifiche di valore specifiche						
- Rettifiche di valore di portafoglio						
Società finanziarie						
- Esposizione netta				5.062.745	5.062.745	2.625.676
- Rettifiche di valore specifiche						
- Rettifiche di valore di portafoglio				(48)	(48)	(39)
Società di assicurazione						
- Esposizioni netta				1.480.223	1.480.223	909.923
- Rettifiche di valore specifiche						
- Rettifiche di valore di portafoglio						
Imprese non finanziarie						
- Esposizione netta	1.240	11.578	32.101	10.759.158	10.804.077	6.825.163
- Rettifiche di valore specifiche	(3.934)	(6.142)	(833)		(10.909)	(1.227)
- Rettifiche di valore di portafoglio				(2.745)	(2.745)	(1.067)
Altri Soggetti						
- Esposizione netta				15.853	15.853	18.863
- Rettifiche di valore specifiche						
- Rettifiche di valore di portafoglio				(174)	(174)	(67)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: per cassa verso clientela (valore di bilancio)

<i>Aree geografiche / Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturare</i>	<i>Esposizioni scadute</i>	<i>Altre esposizioni</i>	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Italia							
- Esposizione netta	1.397.729	666.223	189.366	89.906	24.573.637	26.916.861	19.733.310
- Rettifiche di valore complessive	(688.883)	(130.131)	(22.890)	(5.120)	(73.002)	(920.026)	(772.938)
Altri paesi europei							
- Esposizione netta	3.619	463	7.117		762.187	773.386	746.333
- Rettifiche di valore complessive	(7.256)	(519)	(377)		(1.051)	(9.203)	(8.811)
America							
- Esposizione netta	115				204.248	204.363	81.468
- Rettifiche di valore complessive					(189)	(189)	(164)
Asia							
- Esposizione netta					251	251	2.115
- Rettifiche di valore complessive						0	
Resto del mondo							
- Esposizione netta					5.291	5.291	12.240
- Rettifiche di valore complessive						0	

B.2.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

<i>Aree geografiche / Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Altre attività deteriorate</i>	<i>Altre esposizioni</i>	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Italia						
- Esposizione netta	1.240	10.719	31.993	3.661.651	3.705.603	2.678.708
- Rettifiche di valore complessive	(3.934)	(4.459)	(833)	(2.812)	(12.038)	(2.236)
Altri paesi europei						
- Esposizione netta		859	108	16.833.678	16.834.645	7.345.266
- Rettifiche di valore complessive		(1.683)		(137)	(1.820)	(164)
America						
- Esposizione netta				1.561.018	1.561.018	1.066.037
- Rettifiche di valore complessive				(19)	(19)	-
Asia						
- Esposizione netta				25.926	25.926	-
- Rettifiche di valore complessive						-
Resto del mondo						
- Esposizione netta				201.373	201.373	62.736
- Rettifiche di valore complessive						

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: per cassa verso banche (valore di bilancio)

<i>Aree geografiche / Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturare</i>	<i>Esposizioni scadute</i>	<i>Altre esposizioni</i>	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09
Italia							
- Esposizione netta					8.715.961	8.715.961	3.779.432
- Rettifiche di valore complessive	(6.000)				(682)	(6.682)	(6.342)
Altri paesi europei							
- Esposizione netta					998.149	998.149	3.678.088
- Rettifiche di valore complessive					(78)	(78)	(333)
America							
- Esposizione netta					258.962	258.962	192.325
- Rettifiche di valore complessive					(20)	(20)	(17)
Asia							
- Esposizione netta						0	3.387
- Rettifiche di valore complessive							
Resto del mondo							
- Esposizione netta						0	(86.746)
- Rettifiche di valore complessive						0	(8)

B.3.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

<i>Aree geografiche / Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Altre attività deteriorate</i>	<i>Altre esposizioni</i>	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Italia						
- Esposizione netta				1.228.698	1.228.698	733.670
- Rettifiche di valore complessive						
Altri paesi europei						
- Esposizione netta				6.018.556	6.018.556	3.567.147
- Rettifiche di valore complessive						
America						
- Esposizione netta				508.723	508.723	287.938
- Rettifiche di valore complessive						
Asia						
- Esposizione netta					-	1.955
- Rettifiche di valore complessive						
Resto del mondo						
- Esposizione netta				105.926	105.926	81.586
- Rettifiche di valore complessive						-

B.5 Grandi rischi

a) ammontare del valore nominale	38.375.297
b) ammontare del valore ponderato	5.285.858
c) numero	30

Formano oggetto di rilevazione nella presente sezione gli ammontari ed il numero delle "posizioni a rischio" che costituiscono "un grande rischio" secondo la vigente disciplina di vigilanza (circ. 155 emanata da Banca d'Italia)

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca svolge un ruolo di investitore oltre che di *market maker* per le emissioni dove la Capogruppo è *originator*. La struttura organizzativa interna che presiede a tale operatività è il Desk Credit Trading. Il suo principale obiettivo consiste nel fornire liquidità alle operazioni effettuate dal Gruppo MPS con l'ottica di fornire altresì un supporto in termini di pricing ai clienti che hanno acquisito le cartolarizzazioni del Gruppo stesso. A tal fine sono utilizzate analisi continue ed articolate di quelli che sono i flussi sottostanti a tali operazioni e che sono principalmente riconducibili all'attività di concessione di mutui residenziali e di prestiti al consumo della Capogruppo. Per quanto riguarda il ruolo di investitore, per i deal originati esternamente al Gruppo MPS l'attività è orientata a cogliere le varie opportunità che il mercato offre, al fine di massimizzare i ritorni reddituali dei portafogli. Il processo di valutazione e misurazione dei rischi connessi alle posizioni temporaneamente detenute è accentrato presso l'Area Risk Management della Capogruppo BMPS nell'ambito della misurazione dei rischi di mercato. L'attività di controllo dei rischi e di mitigazione degli stessi è svolta principalmente tramite lo studio e l'analisi quotidiana dei flussi sottostanti. Gli strumenti di protezione (cbs e indici sintetici) oltre ad essere estremamente illiquidi, difficilmente sono riferibili alla medesima classe di *seniority* del titolo cartolarizzato e presente nel portafoglio; ragion per cui si ritiene più efficace e prudentiale la copertura del sottostante a *hedging* con indici di credito e cds. In tal modo è possibile anticipare eventuali contrazioni di cassa di tali flussi che potrebbero impattare la performance delle stesse emissioni. Nel corso del 2010, l'attività operativa in titoli relativi a cartolarizzazione si è svolta mediante acquisto e vendita sul mercato secondario. Tali strumenti finanziari sono classificati per un ammontare pari a 282,24 milioni di euro nel portafoglio di negoziazione (voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") e per un controvalore complessivo di 11,71 milioni di euro nel portafoglio bancario (voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie disponibili per la vendita). La Banca detiene solo delle esposizioni per cassa (nè garanzie e nè linee di credito). La Banca ha altresì effettuato attività di *arranger* per operazioni di cartolarizzazione per conto del Gruppo BMPS. La Banca non ha interessenze in società veicolo e non svolge attività di *servicer* in operazioni della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate						
b) Altre						
B. Con attività sottostanti di terzi	280.943	277.341	10.696	10.803	6.025	5.815
a) Deteriorate	7.312	7.191	594	4		
b) Altre	273.631	270.150	10.102	10.799	6.025	5.815
Totale 31/12/2010	280.943	277.341	10.696	10.803	6.025	5.815
Totale 31/12/2009	181.814	161.327	12.984	11.337	2.992	2.927

Non vi sono esposizioni né come garanzie rilasciate né come linee di credito.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia delle attività di cartolarizzazione e per tipologia di esposizioni

La Banca non ha effettuato nessuna operazione di cartolarizzazione di proprie attività.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività di cartolarizzazione e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
- mutui residenziali	118.764	491	9.706	1.357	5.815	(210)
- mutui non residenziali	45.878	(184)	1.093	(660)		
- bond	94.054	(397)	4	(590)		
- altre attività	18.645	(3.512)				
Totale	277.341	(3.602)	10.803	107	5.815	(210)

Alla data del presente bilancio non sussistono esposizioni derivanti da garanzie rilasciate e/o da linee di credito, sempre in riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi.

C.1.3.1 Tipologia delle attività di cartolarizzazione: dettaglio mutui residenziali

Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
GRAN 2004-2 2B TV44			643	(109)		
SIENA MTGE TV DE38	21.724	142				
SIENA MTGE TV DE38			5.125	(195)		
SIENA MTGE TV DE38					5.815	(210)
STORM 10/52 TV	4.915	(88)				
ARENA A1 TV NO41	1.473	(15)				
ARENA A2 TV NO41	5.022	34				
AIREM2004-1X3BE66TV			678	(149)		
FOSSIM-TV 10/54 A2	5.016	(20)				
HIPOCAT 01/33 TV			389	(86)		
SIENA MTGEA1-TV10/70	15.021	(15)				
SIENA MTGEA2 – TV10/70	10.030	(1)				
CORDUSIO R 09/13 TV	3.247	(32)				
BP MORT TV 07/44	2.842	414				
ATLAMI JA 03-36 TV	1.528	216				
GRAN 2044 TV			2.871	1.896		
SPOLETO MTG 04/35 TV	1.880	25				
DUTCH-TV 10/42 A1	3.905	(59)				
DUTCH-TV 10/15 A2	9.889	(130)				
SAEC 9 A2-TV 10/92	4.969	(31)				
CORDUSIO UB 06/42 TV	3.682	252				
CASSA CENTR-TV 07/43	14.741	(120)				
BCCM 1 A 38 TV	3.916	(21)				
PERMANENT M 42 TV	4.964	(60)				
TOTALI	118.764	491	9.706	1.357	5.815	(210)

C.1.3.2 Tipologia delle attività di cartolarizzazione: dettaglio mutui non residenziali

Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
FIP FUND 05/23 TV	8.675	(75)				
FIP FUND 05/23 TV	17.687	80				
PATRIMONIO 06/21 TV	1.230	(65)				
ATLAN FI 06/47 TV	10.481	(20)				
CASAFORTE 10/40 CL A	6.756	(104)				
TITAN EUR 07/17 TV			1.093	(660)		
PATRIMONIO 06/21 TV	1.049	-				
TOTALI	45.878	(184)	1.093	(660)		

C.1.3.3 Tipologia delle attività di cartolarizzazione: dettaglio bond

Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
CREDICO F3 A1 15 TV	7.240	(246)				
PATAGONIA-ZC 01/80	79.623	(29)				
EMPYR TV 06/13	920	(382)				
RUTLN RAT TV 06/13	1.084	122				
KENMO 2X 7EB1 TV 14			4	(590)		
CLOVERIE 07/14 TV	603	300				
GREYL TV 06/14	3.607	(149)				
SHAMR CAP 07/12 TV	977	(13)				
TOTALI	94.054	(397)	4	(590)		

C.1.3.4 Tipologia delle attività di cartolarizzazione: dettaglio altre attività

Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
PREPS 05 05-14 TV	4.059	(1.434)				
PREPS-05/2 05-14 TV	3.418	(2.145)				
PHARM 4 A 08/32 TV	7.517	64				
DOLOMITI F 02/17 TV	153	1				
SCCI 05/11 TV	3.294	4				
DOLOMITI F 02/17 TV	204	(2)				
TOTALI	18.645	(3.512)				

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione / portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2010	Totale 31/12 2009
1. Esposizioni per cassa	282.245		11.714			293.959	175.591
- "Senior"	268.430		8.911			277.341	161.326
- "Mezzanine"	8.000		2.803			10.803	11.338
- "Junior"	5.815					5.815	2.927
2. Esposizioni fuori bilancio	489					489	
- "Senior"	489					489	
- "Mezzanine"							
- "Junior"							

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

<i>Attività / Valori</i>	<i>Cartolarizzazioni tradizionali</i>	<i>Cartolarizzazioni sintetiche</i>
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
A.3 Non cancellate		
B. Attività sottostanti di terzi	87.708	
B.1 Sofferenze	3.260	
B.2 Incagli	1.408	
B.3 Esposizioni ristrutturare		
B.4 Esposizioni scadute	398	
B.5 Altre attività	82.642	

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene interesenze in società veicolo relative a cartolarizzazioni proprie.

C.1.7 Attività di *servicer* - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

La Banca non effettua alcuna attività di *servicer*.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Le attività finanziarie cedute non cancellate si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine e prestito titoli rientranti nella voce patrimoniale dell'attivo 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", quali:

- Titoli di debito: 3.758.265 migliaia di euro (2.177.764 migliaia di euro nell'esercizio 2009)
- Titoli di capitale: 5.695-migliaia di euro (252 migliaia di euro nell'esercizio 2009)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate di cui al precedente punto C.2.1, e rilevate alla voce patrimoniale del passivo 40 "Passività finanziarie di negoziazione", sono così suddivise:

- Debiti verso clientela: 3.127.405 migliaia di euro (1.855.940 migliaia di euro nell'esercizio 2009)
- Debiti verso banche: 636.555-migliaia di euro (322.076 migliaia di euro nell'esercizio 2009)

C.3 OPERAZIONI DI COVERED BOND

La Banca non ha effettuato alcuna emissione di obbligazioni bancarie garantite.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

L'analisi del rischio di credito viene realizzata mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo BMPS, che produce come *output* di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa (PA), Perdita Inattesa e Capitale Economico (CAP) diversificato *inter-risk*, con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al rating ufficiale assegnato al Gruppo stesso. Gli *input* sono numerosi: probabilità di default (PD), tassi di LGD, numero e tipologie di garanzie che assistono il rapporto creditizio, coefficienti di EAD interni gestionali.

Il Modello di Portafoglio Creditizio sviluppato all'interno del Gruppo MPS utilizza un approccio alla "Merton" per descrivere l'insolvenza di ciascuna controparte presente in portafoglio. Secondo tale approccio, una controparte diventa insolvente quando una variabile sintetica che ne esprime il merito creditizio scende sotto un valore soglia prestabilito, lungo un orizzonte temporale di riferimento (solitamente un anno). La variabile sintetica espressione del merito creditizio della controparte è definita "Credit Worthiness Index" (CWI) ed incorpora sia la componente specifica di rischio sia quella sistemica. La sensibilità del merito creditizio di ciascuna controparte a variazioni di fattori macroeconomici è stimata mediante un modello econometrico di regressione multivariata tra la variabile esplicativa della solvibilità di una controparte (PD) ed i *credit driver* selezionati. La distribuzione delle perdite è stimata con opportune funzioni statistiche che approssimano la distribuzione delle perdite per ciascuna controparte attraverso l'utilizzo di probabilità di *default* condizionate.

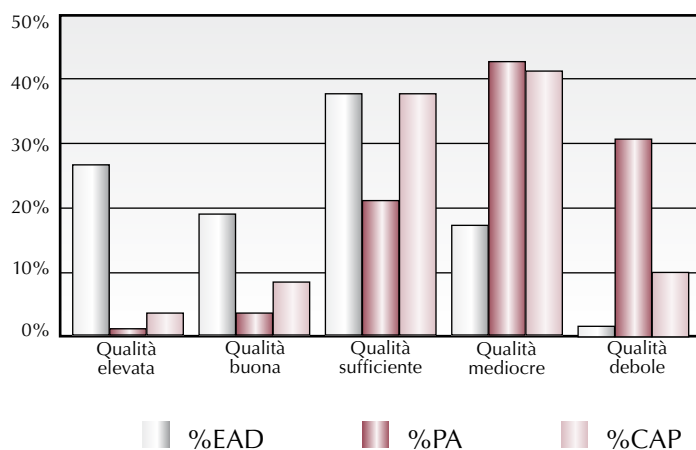
L'*output* del modello di portafoglio fornisce misure di dettaglio per singole posizioni nonché la componente di capitale gestionale assorbito con l'indicazione dell'impatto della diversificazione rispetto invece ad una logica di *building-block*.

Il modello consente di evidenziare la dinamica temporale del rischio creditizio secondo varie possibilità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi, per entità legale, per tipologia di clientela, per zone geografiche, per settori di attività economica, per classi di *rating*, per aree continentali. Ulteriori indicazioni provenienti dal Modello di Portafoglio Creditizio riguardano le analisi di "what-if" prodotte su talune variabili discriminanti, quali le probabilità di *default*, i tassi di LGD, l'andamento del valore delle garanzie e dei margini disponibili sulle linee creditizie, al fine di quantificare livelli di Perdita Attesa e Capitale Economico qualora le ipotesi sottostanti (sia discrezionali sia storiche) dovessero verificarsi.

Il Gruppo MPS, anche in relazione a quanto previsto dal Secondo Pilastro di Basilea 2, è impegnato nella continua evoluzione delle metodologie e dei modelli, al fine di valutare gli impatti di condizioni di stress sul portafoglio creditizio, ottenute attraverso analisi sia di sensitività a singoli fattori di rischio sia di scenario.

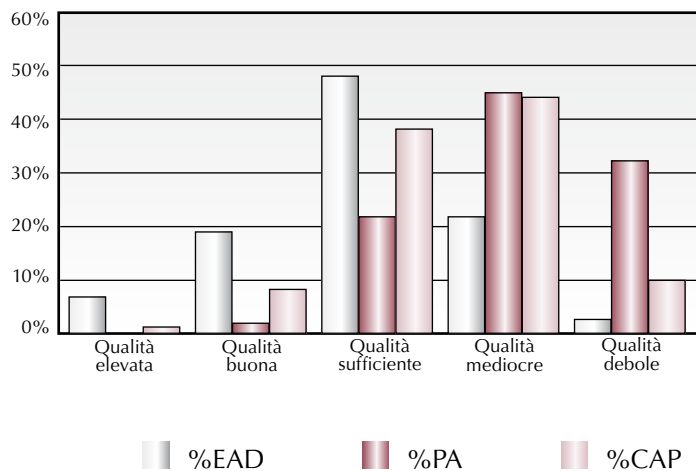
Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio della Banca MPSCS (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che il 44% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona. Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione gestionale di standing creditizio utilizzando i rating ufficiali laddove presenti, oppure opportuni valori internamente determinati.

**QUALITY DISTRIBUTION DEL PORTAFOGLIO CREDITI IN BONIS
MPS Capital Services - 31 Dicembre 2010**

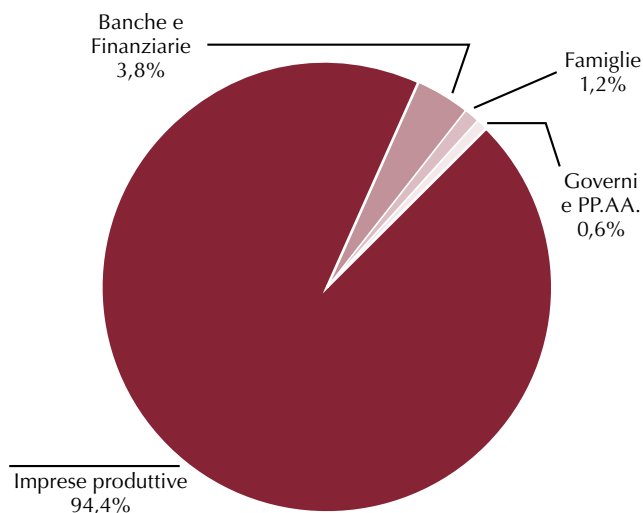


Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2010 è pari al 25% circa delle esposizioni complessive.

**QUALITY DISTRIBUTION DEL PORTAFOGLIO CREDITI IN BONIS SEGMENTI CORPORATE E RETAIL
MPS Capital Services - 31 Dicembre 2010**



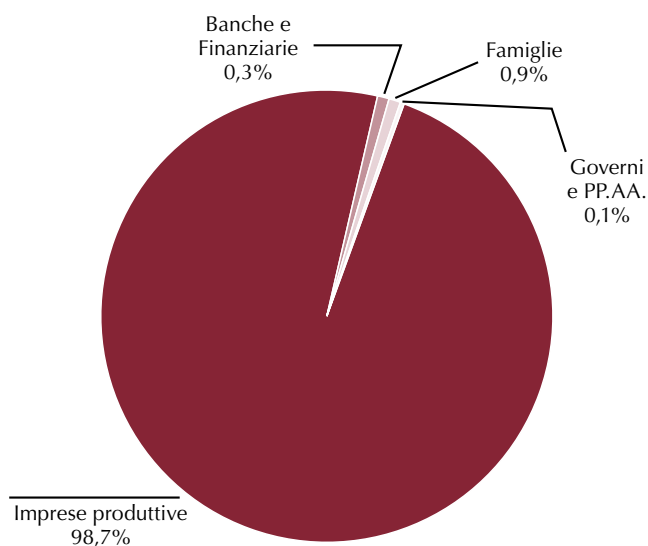
ESPOSIZIONE A RISCHIO
(esclusa operatività intragruppo)
MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2010



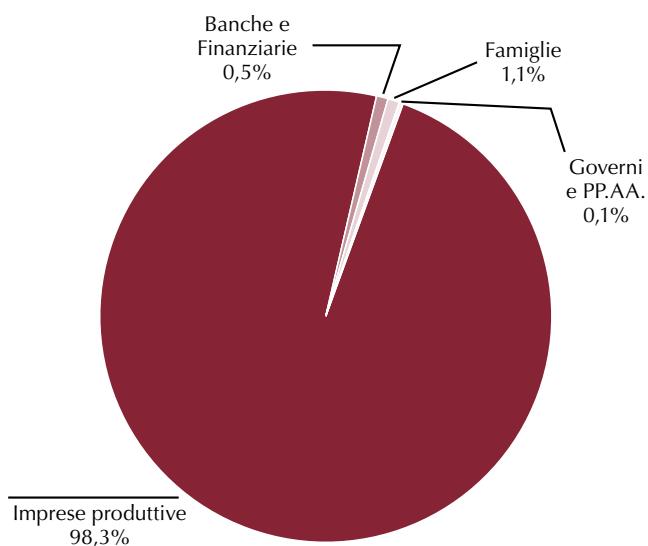
Dall'analisi per macro segmento di clientela affidata, sulle rilevazioni di fine 2010, emerge che le esposizioni a rischio di MPSCS sono rivolte principalmente verso la clientela di tipo "Imprese Produttive" (94,4% sul totale delle erogazioni) e "Banche e Finanziarie" (3,8%). La restante quota si suddivide tra la clientela "Famiglie" pari all'1,2% e "Governi e Pubblica Amministrazione" pari allo 0,6%.

In termini di misure di rischio si evince come il segmento di clientela delle "Imprese Produttive" assorbe il 98,7% della Perdita Attesa e il 98,3% del Capitale Economico. Il segmento "Famiglie" si attesta su quote rispettivamente pari allo 0,9% per la Perdita Attesa e all'1,1% per il Capitale Economico.

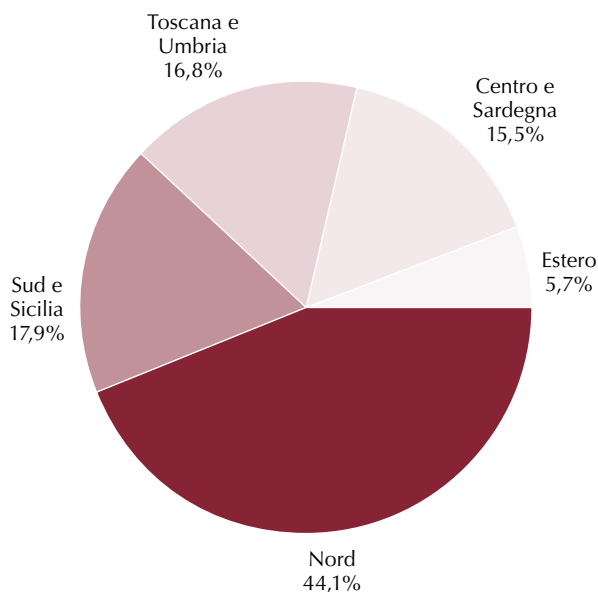
PERDITA ATTESA
(esclusa operatività intragruppo)
MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2010



CAPITALE ECONOMICO
(esclusa operatività intragruppo)
MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2010



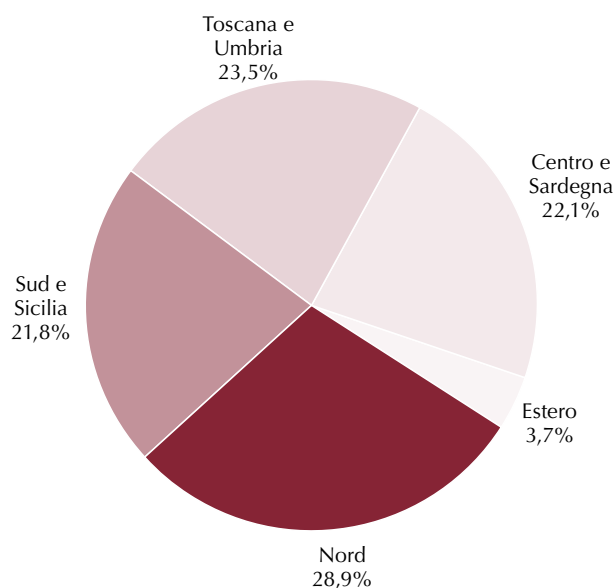
ESPOSIZIONE A RISCHIO
(esclusa operatività intragruppo)
MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2010



Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela di MPSCS si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Nord (44,1%). Seguono quelle del Sud e Sicilia (17,9%), della Toscana e Umbria (16,8%), del Centro e Sardegna (15,5%) e dell'Estero (5,7%).

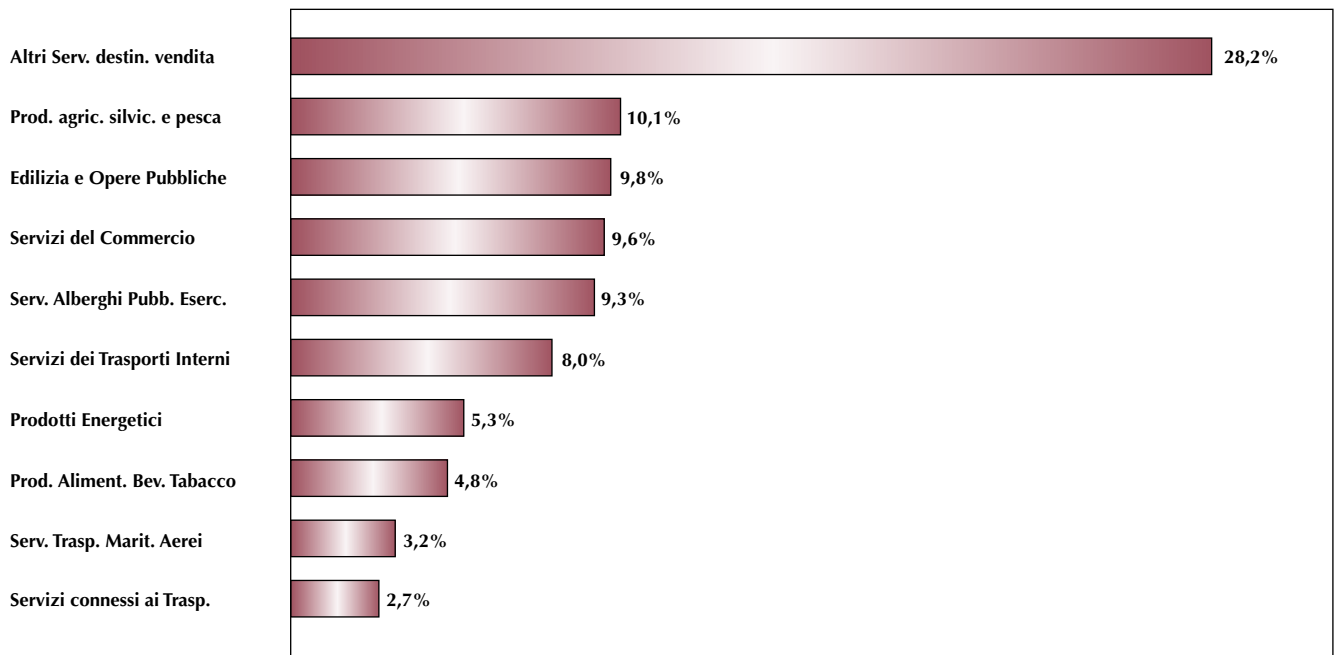
Anche le misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) trovano la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Nord (28,9%). Seguono Toscana e Umbria (23,5%), Centro e Sardegna (22,1%), Sud e Sicilia (21,8%), mentre residuale è il contributo alle misure di rischio relativo alla clientela estera (3,7%).

MISURE DI RISCHIO %
(Perdita Attesa + Capitale Economico)
MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2010



Infine, l'analisi delle esposizioni dei primi 10 settori per attività economica secondo la classificazione Banca d'Italia, che rappresentano il 90% degli impieghi complessivi verso la clientela Aziende, evidenzia che gli assorbimenti maggiori delle misure di rischio sono da attribuire principalmente ai settori "Altri Servizi Destinabili alla Vendita" (28,2%), ai "Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca" (10,1%), all'"Edilizia ed Opere Pubbliche" (9,8%) che insieme rappresentano il 48,1% delle misure di rischio complessive. A seguire, "Servizi del Commercio", "Servizi degli Alberghi e Pubbl. Esercizi", "Servizi dei Trasporti Interni", che insieme rappresentano il 26,9% del totale della Perdita Attesa e del Capitale Economico.

MISURE DI RISCHIO (PERDITA ATTESA + CAPITALE ECONOMICO)
situazione al 31 Dicembre 2010



SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

RISCHI DI MERCATO INERENTI AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo MPS – *trading book* - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo Bancaria (BMPS), da MPS Capital Services (MPSCS) ed in misura residuale da BiverBanca e dalla controllata irlandese Monte Paschi Ireland. L'approccio gestionale adottato dal Gruppo prevede l'accentramento di tutti i rischi di mercato presso BMPS e MPSCS. La concentrazione ed il presidio dei rischi da parte di MPSCS include anche l'operatività in derivati, intermediati a favore della clientela del Gruppo BMPS.

I rischi di mercato del *trading book* della Banca (così come quelli della Capogruppo e delle altre controllate che hanno rilevanza come autonomi *market risk taking center*) sono monitorati per finalità gestionali in termini di Value-at-Risk (VaR). Il Comitato Finanza di Gruppo ha il compito di indirizzare e di coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di tutto il Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse *business unit*.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo MPS è oggetto di monitoraggio e di *reporting* giornaliero da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management stessa, in linea con le principali *best practice* internazionali. Per sole finalità segnaletiche, in tema di rischi di mercato il Gruppo si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi all'attività di negoziazione, deliberati dal C.d.A. della Banca secondo le indicazioni del C.d.A. della Capogruppo, sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli e di *Stop Loss* mensile ed annua. In particolare, il rischio di credito del *trading book*, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di *rating*.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio. Periodicamente, il flusso di *reporting* direzionale giornaliero sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Rischi, al Presidente ed al C.d.A. della Capogruppo all'interno del Risk Management Report, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli organi apicali vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo MPS. Procedura di informazione che viene replicata anche in MPSCS.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti e relative volatilità
- EQ: prezzi azionari, indici e *basket* e relative volatilità

- FX: tassi di cambio e relative volatilità
- CS: livelli dei *credit spread*

Il VaR (o VaR diversificato, o Net VaR), viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli
- per Strumenti Finanziari
- per Risk Family

E' possibile altresì valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

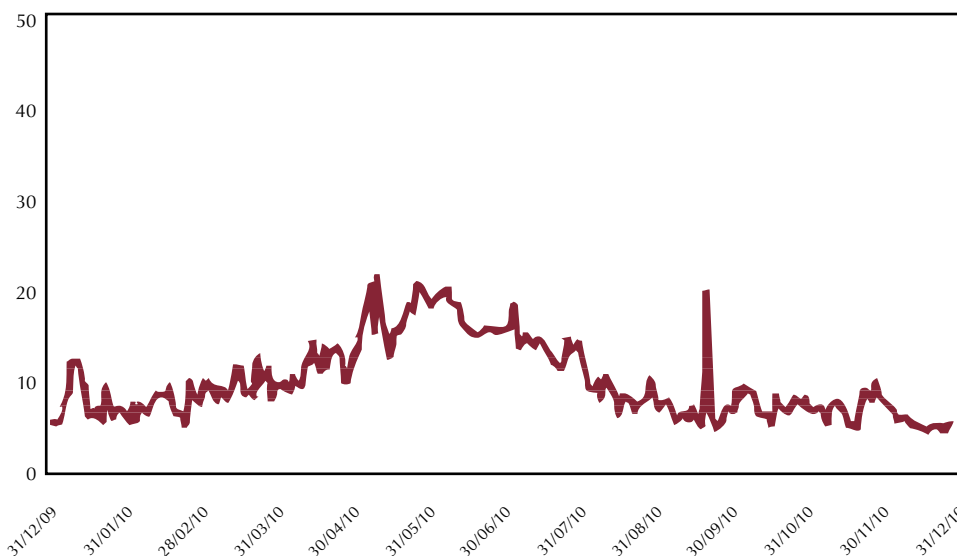
Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo MPS, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le varie banche, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di stress sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati. Le prove di stress permettono di valutare la capacità di MPSCS di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio. Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a stress. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato. Le prove di stress basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, indici azionari, *credit spread* e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

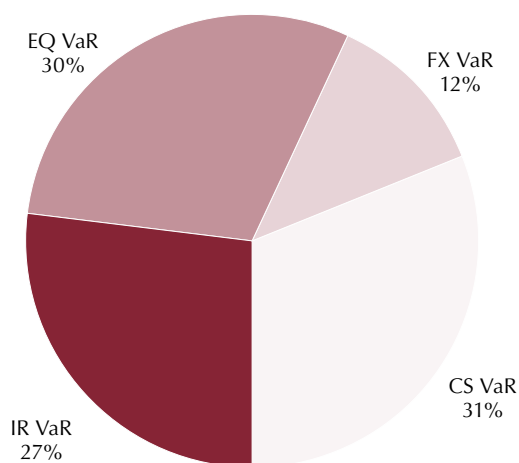
Nel corso del 2010 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di MPSCS si sono attestati in termini di VaR su un valore medio pari a 12,10 milioni di euro. Al 31 dicembre 2010 il VaR della Banca è pari a 7,41 milioni di euro. In evidenza l'aumento di VaR del secondo trimestre causato dall'elevata volatilità degli spread creditizi, con particolare riferimento al debito sovrano italiano, connessi alla crisi della Repubblica Ellenica. Nel secondo semestre il VaR si è mantenuto su livelli al di sotto della media del 2010. Il picco registrato nel mese di settembre è riconducibile ad attività di *trading* direzionale sul comparto derivati tasso (*interest rate future options*), poi successivamente riassorbito.

MPS CAPITAL SERVICES: PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

VaR 99% 1 day in EUR/mln



VaR MPS Capital Services
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
 VaR Breakdown per Risk Factor 31.12.2010



In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 31 dicembre 2010 il portafoglio di MPSCS è prevalentemente assorbito dal fattore di rischio di tipo *credit spread* (CS VaR, 31%). Seguono il fattore di rischio di tipo azionario (EQ VaR, 30%), il fattore di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR, 27%) e il fattore di rischio di tipo cambio (FX VaR, 12%).

MPS Capital Services
VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	Var	Data
Fine periodo	7,41	31/12/2010
Minimo	6,42	28/12/2010
Massimo	23,55	12/05/2010
Media	12,10	

Durante il corso del 2010, il VaR della Banca ha oscillato in un *range* che va dal minimo di 6,42 milioni di euro registrato il 28 dicembre ad un massimo di 23,55 milioni di euro del 12 maggio. In media il VaR si è attestato su 12,10 milioni di euro. Il dato puntuale di fine dicembre 2010 è pari ad 7,41 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

A.1 Rischio Tasso di Interesse

La Banca gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di *trading* su tassi e su credito. Le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

L'esposizione di rischio nel comparto tasso di interesse deriva principalmente dall'attività e dal ruolo svolto dalla Banca nell'attività di strutturazione, di copertura agli emittenti e di negoziazione di prodotti strutturati, sia come *market maker* dei titoli strutturati emessi dal Gruppo (compreso i *covered warrant*) sia di altri titoli obbligazionari, quotati in diversi mercati o sistemi di scambi organizzati. Inoltre la Banca opera attraverso il Desk Government Bond nel mercato primario di titoli di stato in qualità di *specialist*, oltre che nel mercato secondario di titoli di stato europei in qualità di *superprimary*. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari, sia attraverso la costruzione di portafogli strutturali di medio-lungo periodo composti da strumenti lineari quali *interest swap*, *basis swap*, *futures* e la gestione di prodotti di volatilità (*plain* ed esotici), come *cap&floor*, *swaption*, opzioni su *futures* su tasso di interesse.

La gestione del rischio tasso segue una logica di minimizzazione del rischio a cui è complessivamente esposto il portafoglio di *trading*: in questo senso la copertura dei rischi derivanti dalle attività sopraelencate avviene mediante *macro-hedge* gestionale, ovvero impiegando strumenti altamente correlati con i sottostanti specifici. Tali strumenti di copertura possono essere negoziati su mercati regolamentati o non, e vengono scelti sulla base delle opportunità offerte dal mercato.

Rispetto all'esercizio precedente non ci sono stati mutamenti qualitativi in termini di operatività. Il ruolo della Banca può essere considerato quale connubio tra quello di *market maker* a supporto del Gruppo MPS e residualmente quale operatore in conto proprio. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di Stop Loss mensile ed annua.

A.2 Rischio Prezzo

L'esposizione di rischio prezzo è relativa all'attività del Desk Equity, Foreign Exchange & Commodity Derivatives, che focalizza la propria operatività sia a prodotti *plain vanilla* quali *futures*, opzioni su indici e *single stock*, quotate e *over the counter*, sia ad operatività su prodotti esotici legata, in particolare, alle emissioni di finanza strutturata destinate alla clientela del Gruppo MPS ed a reti terze.

L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di Stop Loss mensile ed annua.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Per quanto riguarda il processo di *market risk management* afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nella sezione 2 "Rischio di mercato", sottosezione 2.1 "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis*.

Rischio Tasso di Interesse

Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse
- shift parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Passività finanziarie di negoziazione"; le variazioni di *market value* sono direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ Portafoglio di negoziazione MPS Capital Services

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	- 31,67
Interest Rate	- 100bp su tutte le curve	95,85
Interest Rate	+1% Volatilità Interest Rate	- 0,41

L'asimmetria tra gli scenari +100bp e -100bp è da ricondurre a portafogli con posizioni non lineari su tasso, prevalentemente opzioni su *futures* e in misura minore *cap & floor*.

Rischio Prezzo

Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, *basket*
- -1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, *basket*
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari e su merci

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Passività finanziarie di negoziazione"; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ Portafoglio di negoziazione MPS Capital Services

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	1,18
Equity	- 1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	- 0,99
Equity	+1% Volatilità Equity	- 0,29

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio Tasso di Interesse

Il portafoglio Bancario - *banking book* - identifica, in accordo con le *best practice* internazionali, l'insieme dell'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio. La definizione del perimetro del *banking book* (allineata a quella del portafoglio bancario di vigilanza) e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono contenute nella delibera del C.d.A. della Capogruppo approvata già nel settembre 2007, ed aggiornata nell'ottobre 2009, per adeguare il *framework* complessivo al mutato assetto societario, nonché per evolvere l'approccio in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (Circ. 263 di Banca d'Italia). La delibera ha per oggetto l'accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management nell'Area Tesoreria e Capital Management della Capogruppo e la definizione e monitoraggio dei limiti operativi a fronte del rischio di tasso del *banking book* del Gruppo MPS.

Le scelte gestionali e strategiche del *banking book*, adottate dal Comitato Finanza e monitorate dal Comitato Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del *banking book* applicando uno *shift* parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" di Basilea 2.

Il modello di ALM del Gruppo MPS incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (c.d. *prepayment risk*). I tassi di prepagamento degli impieghi ed in particolare dei mutui ipotecari residenziali sono divenuti potenzialmente più instabili per una serie di fattori concomitanti come ad esempio la maggiore volatilità della curva dei tassi dovuta alla recente crisi.

Il Gruppo MPS adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo MPS e delle singole società (tra cui MPSCS) dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare nel continuo il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di *business*;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo BMPS accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del *banking book* del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo, sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo MPS rientranti nel perimetro di applicazione, tra cui anche MPSCS, sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso. Nello specifico, all'interno dell'Area, è il Servizio Tesoreria Accentrata che gestisce per il Gruppo MPS il rischio di tasso a breve termine ed il rischio liquidità. In particolare, il Servizio Group Balance Sheet Management gestisce per il Gruppo il rischio di tasso strutturale e di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e di gestione delle coperture coerentemente con le *policy* contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo, proponendo al Comitato Finanza le condizioni economiche di accesso ai fondi da parte delle società del Gruppo MPS. Gestisce, inoltre, le esigenze di *funding* del Gruppo proponendo nuove emissioni obbligazionarie e centralizza gli adempimenti amministrativi relativi alle emissioni obbligazionarie del Gruppo stesso.

Il Gruppo MPS, compreso MPSCS, gestisce il rischio tasso per portafoglio. I derivati di copertura vengono stipulati all'interno del Gruppo con MPSCS, che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva verso il mercato. Tale approccio non prevede quindi di mantenere una relazione univoca tra il derivato stipulato tra ogni singola società del Gruppo e quello verso il mercato. Una tale gestione può essere fedelmente rappresentata mediante l'adozione della *Fair Value Option* (introdotta dai nuovi principi contabili internazionali - IAS 39), designando un gruppo di attività finanziarie o di passività finanziarie gestite al *fair value* con impatto a conto economico. Tale approccio viene adottato dal Gruppo per le passività finanziarie oggetto di copertura di *fair value* per portafogli omogenei. La *Fair Value Option* utilizzata riguarda il *mismatch* contabile (*accounting mismatch*) tra una posta valutata a *fair value* ed una valutata con altri criteri contabili (ad esempio costo ammortizzato).

Rischio Prezzo

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario di MPSCS viene effettuata sulle posizioni in *equity* detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali. Il portafoglio rilevante a tali fini è costituito principalmente da partecipazioni, fondi alternativi (*hedge funds*), azioni classificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e, in misura residuale, da derivati.

Il portafoglio partecipazioni di MPSCS è composto da circa venti partecipazioni in società esterne al Gruppo¹, ovvero in società che non sono oggetto di consolidamento da parte della Capogruppo né completamente né proporzionalmente, ed il suo valore risulta concentrato per circa il 75% in cinque investimenti.

L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/sicav e senza fare ricorso a contratti derivati.

¹ Esclusa pertanto la partecipazione di controllo in MSP Venture, in quanto consolidata dalla Capogruppo

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Rischio Tasso di Interesse

La *sensitivity* di MPSCS, a fine 2010, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100bp si attesta a fine anno su di un valore pari a circa -42 milioni di euro (+48 milioni di euro per uno *shift* di -100bp).

Rischio Prezzo

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo per il portafoglio partecipazioni è il Value-at-Risk (VaR), che rappresenta la perdita cui il portafoglio in oggetto, valutato al *fair value*, potrebbe registrare nell'arco temporale di un trimestre (*holding period*), considerando un intervallo di confidenza al 99%. Il modello VaR utilizzato (diverso da quello impiegato per il Portafoglio di Negoziazione) è di tipo parametrico ed è basato sul tradizionale approccio della matrice varianza-covarianza. Per la stima della volatilità dei prezzi vengono utilizzate le serie storiche dei rendimenti di mercato per le società quotate e le serie storiche di indici settoriali per quelle non quotate. Si specifica che il portafoglio preso in considerazione dalle analisi comprende tutte le partecipazioni detenute dalla Banca in società esterne dal Gruppo MPS, ovvero in società che non sono oggetto di consolidamento né totale né proporzionale. Il VaR del portafoglio partecipazioni (99% e *holding period* 1 trimestre) ammonta a fine anno a circa il 21% del *fair value* del portafoglio, con una concentrazione del rischio sulle cinque partecipazioni più rilevanti.

L'Area Risk Management della Capogruppo – che sviluppa e manutene il sistema di misurazione interno – relaziona periodicamente sull'entità dei rischi sul portafoglio partecipazioni, nonché sulla loro evoluzione nel tempo. Inoltre gestisce il sistema di misurazione interno anche con riferimento alla componente fondi alternativi ed, ai fini della determinazione del capitale economico, utilizza per questi una misura mutuata dall'approccio di vigilanza.

Si riporta di seguito anche una analisi di scenario, dove sono contemplate tutte le partecipazioni e gli *hedge fund*.

■ Portafoglio Bancario di MPS Capital Services

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	0,59
Equity	- 1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	- 0,59
Equity	+1% Volatilità Equity	0,00

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Attività di copertura del rischio di cambio.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza

L'esposizione al rischio di cambio è sostanzialmente di entità limitata e deriva principalmente dal ruolo svolto dalla Banca nell'attività di i) negoziazione di prodotti strutturati e dalle relative coperture effettuate, che in ragione delle proprie caratteristiche comportano esposizione su divise non euro; ii) *market maker* per derivati effettuati a fini di copertura della clientela corporate del Gruppo MPS. L'operatività è di fatto concentrata principalmente sui *cross* delle principali valute del G7. L'attività è basata essenzialmente sul *trading* e sulla gestione aggregata dei rischi in ottica di breve periodo con un sostanziale pareggio dei rischi originati dalle transazioni commerciali. Infatti la Banca, quale strategia di mitigazione del rischio, effettua *funding* nella stessa divisa degli attivi, per il tramite di erogazioni dalla Capogruppo (quando necessarie) oppure tramite la trasformazione sintetica di provvista in euro. I principali strumenti finanziari utilizzati in questo comparto sono *spot forward*, opzioni, *futures*. I rischi vengono misurati e monitorati, come negli altri comparti, attraverso *sensitivities* e VaR, di conseguenza si rimanda a quanto già descritto in precedenza. La gestione di tale rischio avviene aggregando tutti i fattori di rischio sopra richiamati tramite l'utilizzo del sistema di Risk Management dell'applicativo Murex. L'attività è svolta principalmente dalla Direzione Global Markets, tramite i propri *desk* che gestiscono singolarmente la propria esposizione all'interno dei limiti delegati e comunque in un'ottica di minimizzazione del rischio valuta.

A.2 Portafoglio bancario

Per questa tipologia di portafoglio, il rischio di cambio è rappresentato da perdite che la Banca potrebbe sostenere per improvvise oscillazioni dei cambi qualora impieghi e raccolta in valuta non fossero perfettamente bilanciati. Tipicamente, gli investimenti in valuta vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza incorrere in alcun rischio di cambio. Infatti alla chiusura del presente bilancio intermedio la Banca presenta una posizione in cambi per il portafoglio bancario sostanzialmente bilanciata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis* (per la metodologia cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione").

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Passività finanziarie di negoziazione", per le quali le variazioni di *market value* sono registrate direttamente a conto economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento a tutte le altre posizioni. L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario.

■ MPS Capital Services

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0,60	0,00	0,60
Forex	- 1% Tassi di Cambio contro EUR	- 0,46	0,00	- 0,46
Forex	+1% Volatilità Forex	0,17	0,00	0,17

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie derivati	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	274.082.929	189.962.501	363.305.790	150.431.204
a) opzioni	95.222.856	40.827.781	97.308.533	144.428.103
b) swap	172.010.073	145.066.912	265.997.257	
c) forward	6.850.000			
d) futures		4.067.808		6.003.101
e) altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	22.683.370	7.078.965	22.543.263	4.407.814
a) opzioni	22.683.370	6.858.137	22.468.143	4.211.739
b) swap			75.120	
c) forward				
d) futures		220.828		196.075
e) altri				
3. Valute e oro	4.892.686		3.759.875	
a) opzioni	2.279.041		1.540.175	
b) swap	1.529.461		1.688.485	
c) forward	1.084.184		531.215	
d) futures				
e) altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti	398.499	175.674	320.810	277.218
Totale	302.057.484	197.217.140	389.929.738	155.116.236
Valori medi	XXXXXX	XXXXXX	XXXXXX	XXXXXX

Nota:

per completezza si informa che :

- sono escluse le operazioni da ricevere e da consegnare (regular way);
- i contratti complessi quali collar, strangle, straddle etc. sono rappresentati scomponendo gli strumenti nelle opzioni elementari.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti / Tipologie derivati	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	37.500			
a) opzioni				
b) swap	37.500			
c) forward				
d) futures				
e) altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) opzioni				
b) swap				
c) forward				
d) futures				
e) altri				
3. Valute e oro				
a) opzioni				
b) swap				
c) forward				
d) futures				
e) altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	37.500			
Valori medi	XXXXX	XXXXXX	XXXXXX	XXXXXX

A.2.2 Altri derivati

Nessun contratto in essere alla data del 31 dicembre 2010 e 31 dicembre 2009.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

<i>Portafogli/ Tipologia derivati</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti centrali</i>
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6.917.728	3.610.685
a) opzioni	1.243.171	135.756
b) <i>interest rate swap</i>	5.546.206	3.472.561
c) <i>cross currency swap</i>	99.773	
d) equity swap	16.132	
e) <i>forward</i>	12.446	
f) <i>futures</i>		2.368
g) altri		
2. Portafoglio bancario - di copertura	330	
a) opzioni		
b) <i>interest rate swap</i>	330	
c) <i>cross currency swap</i>		
d) equity swap		
e) <i>forward</i>		
f) <i>futures</i>		
g) altri		
3. Portafoglio bancario - altri derivati		
a) opzioni		
b) <i>interest rate swap</i>		
c) <i>cross currency swap</i>		
d) equity swap		
e) <i>forward</i>		
f) <i>futures</i>		
g) altri		
Totale 31/12/2010	6.918.058	3.610.685
Totale 31/12/2009	8.948.640	217.244

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

<i>Portafogli/ Tipologia derivati</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti centrali</i>
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	7.229.138	3.334.938
a) opzioni	1.647.659	137.131
b) <i>interest rate swap</i>	5.444.797	3.195.066
c) <i>cross currency swap</i>	109.271	
d) equity swap	15.849	
e) <i>forward</i>	11.562	
f) <i>futures</i>		2.741
g) altri		
2. Portafoglio bancario - di copertura		
a) opzioni		
b) <i>interest rate swap</i>		
c) <i>cross currency swap</i>		
d) equity swap		
e) <i>forward</i>		
f) <i>futures</i>		
g) altri		
3. Portafoglio bancario - altri derivati		
a) opzioni		
b) <i>interest rate swap</i>		
c) <i>cross currency swap</i>		
d) equity swap		
e) <i>forward</i>		
f) <i>futures</i>		
g) altri		
Totale 31/12/2010	7.229.138	3.334.938
Totale 31/12/2009	9.379.611	264.748

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</i>	<i>Governi e Banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			36.000	5.000		4.475.873	
- <i>fair value</i> positivo			1.089	336		112.002	
- <i>fair value</i> negativo						21.286	
- esposizione futura				25		25.953	
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale			6.640				
- <i>fair value</i> positivo			232				
- <i>fair value</i> negativo			6.445				
- esposizione futura			398				
3. Valute e oro							
- valore nozionale			5.396			115.479	
- <i>fair value</i> positivo			32			4.446	
- <i>fair value</i> negativo						1	
- esposizione futura			55			996	
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>	<i>Governi e banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			252.031.620	15.924.468	1.609.968		
- fair value positivo			5.469.476	603.237	180.669		
- fair value negativo			5.714.072	631.735	3.688		
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale			15.631.470	4.062.291	2.982.968		
- fair value positivo			238.572	96.763	25.671		
- fair value negativo			298.250	146.560	210.860		
3. Valute e oro							
- valore nozionale			4.348.526	423.285			
- fair value positivo			157.108	4.475			
- fair value negativo			153.294	7.665			
4. Altri valori							
- valore nozionale			301.237	97.263			
- fair value positivo			23.026	591			
- fair value negativo			34.830	452			

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Nessun contratto in essere alla data del 31 dicembre 2010. -

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>	<i>Governi e banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			37.500				
- <i>fair value</i> positivo			330				
- <i>fair value</i> negativo							
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

<i>Sottostanti / Vita residua</i>	<i>Fino a 1 anno</i>	<i>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	75.157.971	144.526.812	82.372.701	302.057.484
A1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d' interesse	64.303.077	130.380.633	80.003.492	274.687.202
A2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	8.163.334	13.018.892	1.831.882	23.014.108
A3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.571.405	1.120.864	537.327	4.229.596
A4 Derivati finanziari su altri valori	120.155	6.423		126.578
B. Portafoglio bancario		37.500		37.500
B1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d' interesse		37.500		37.500
B2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2010	75.157.971	144.564.312	82.372.701	302.094.984
Totale 31/12/2009	73.645.210	219.700.367	96.587.162	389.932.739

Nella presente tabella la vita residua è determinata facendo riferimento alla scadenza contrattuale dei derivati stessi.

A.10 Derivati finanziari otc: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca, così come il Gruppo MPS, non è al momento dotata di modelli EPE, né per fini interni gestionali né per finalità segnaletiche.

B. DERIVATI CREDITIZI**B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi**

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione	8.723.870	18.270.216		
a) <i>credit default products</i>	8.723.870	18.270.216		
b) <i>credit spread products</i>				
c) <i>total rate of return swap</i>				
d) altri				
Totale 31/12/2010	8.723.870	18.270.216		
Valori medi 31/12/2010	XXXXX	XXXXX		
Totale 31/12/2009	3.635.364	8.776.763		
2. Vendita di protezione	8.309.560	17.813.270		
a) <i>credit default products</i>	8.309.560	17.813.270		
b) <i>credit spread products</i>				
c) <i>total rate of return swap</i>				
d) altri				
Totale 31/12/2010	8.309.560	17.813.270		
Valori medi 31/12/2010	XXXXX	XXXXX		
Totale 31/12/2009	3.341.930	8.311.242		

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

<i>Portafogli/Tipologie derivati</i>	<i>31/12/2010</i>
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.029.254
a) <i>credit default products</i>	<i>1.029.254</i>
b) <i>credit spread products</i>	
c) <i>total rate of return swap</i>	
d) <i>altri</i>	
B. Portafoglio bancario	
a) <i>credit default products</i>	
b) <i>credit spread products</i>	
c) <i>total rate of return swap</i>	
d) <i>altri</i>	
Totale 31/12/2010	1.029.254
Totale 31/12/2009	366.989

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

<i>Portafogli/Tipologie derivati</i>	<i>31/12/2010</i>
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.046.572
a) <i>credit default products</i>	<i>1.046.572</i>
b) <i>credit spread products</i>	
c) <i>total rate of return swap</i>	
d) <i>altri</i>	
B. Portafoglio bancario	
a) <i>credit default products</i>	
b) <i>credit spread products</i>	
c) <i>total rate of return swap</i>	
d) <i>altri</i>	
Totale 31/12/2010	1.046.572
Totale 31/12/2009	385.146

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Tutti i contratti derivati OTC rientrano in accordi di compensazione. -

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>	<i>Governi e Banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
Negoziante di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale			21.741.509	4.679.112	573.465		
- <i>fair value</i> positivo			600.223	162.805	74.273		
- <i>fair value</i> negativo			159.960	44.844	-		
- esposizione futura							
2. Vendita protezione							
- valore nozionale			20.482.257	5.067.109	573.465		
- <i>fair value</i> positivo			147.408	44.544			
- <i>fair value</i> negativo			627.637	137.327	76.804		
- esposizione futura							
Portafoglio bancario							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
2. Vendita protezione							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							

B.6 Vita residua dei derivati su crediti: valori nozionali

<i>Sottostanti / Vita residua</i>	<i>Fino a 1 anno</i>	<i>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.413.784	43.916.228	6.786.905	53.116.917
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	1.545.082	33.987.079	5.876.147	41.408.308
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	868.702	9.929.149	910.758	11.708.609
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
Totale 31/12/2010	2.413.784	43.916.228	6.786.905	53.116.917
Totale 31/12/2009	679.200	20.427.203	2.958.897	24.065.300

Nella presente tabella la vita residua è determinata facendo riferimento alla scadenza contrattuale dei derivati stessi.

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca, così come il Gruppo MPS, non è al momento dotata di modelli EPE, né per fini interni gestionali né per finalità segnaletiche.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicura- zione	Imprese non finanziarie	Atri soggetti
1. Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
2. Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3. Accordi "cross product"							
- fair value positivo			533.236	107.673			
- fair value negativo			885.135	163.840	10.739		
- esposizione futura			2.315.704	402.033	138.301		
- rischio di controparte netto			2.509.080	442.953	138.301		

Nella voce "rischio di controparte netto" è indicato il saldo algebrico tra il *fair value* positivo incrementato dell'esposizione futura ed il valore corrente delle garanzie reali ricevute (*collateral*).

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo MPS adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- assicurare la solvibilità del Gruppo e di tutte le sue controllate (compreso MPSCS), in condizioni sia di normale corso degli affari che di crisi;
- ottimizzare il costo del *funding* in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- adottare e mantenere strumenti di attenuazione del rischio.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione della liquidità del Gruppo e di controllo del relativo rischio;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento, tra cui anche MPSCS;
- governo della posizione di liquidità a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo, che di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata;
- governo e gestione del rischio di liquidità, sia a breve che a medio lungo termine, garantendo, come prestatore di ultima istanza di tutte le controllate, la solvibilità delle stesse.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di liquidità, sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità, formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Liquidity Contingency Plan*" del Gruppo MPS.

La Banca, rientrante nel perimetro di applicazione in quanto presenta un rischio di liquidità reputato significativo per il Gruppo MPS, è responsabile del rispetto delle politiche e dei limiti di liquidità definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Il monitoraggio del profilo di liquidità strutturale complessivo viene effettuato sulla base della quantificazione degli sbilanci, per data liquidazione, dei flussi di cassa in scadenza. Le poste di tipo opzionale hanno modelli rappresentativi coerenti con quelli utilizzati per il rischio di tasso.

La pianificazione delle politiche di *funding* a livello di Gruppo (Funding Plan) è coordinata ed indirizzata dall'Area Tesoreria e Capital Management, in collaborazione con l'Area Pianificazione, che:

- presenta per l'approvazione al Comitato Finanza il piano degli interventi sui mercati finanziari funzionali al raggiungimento degli obiettivi posti dal piano industriale e alle esigenze di *capital management*;
- coordina l'accesso ai mercati dei capitali, a lungo ed a breve termine, nazionali ed internazionali, per tutte le banche del Gruppo, nonché l'accesso alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea e la gestione accentrata della riserve obbligatorie;
- sviluppa proiezioni sulla situazione di liquidità futura, simulando differenti scenari di mercato.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - valuta di denominazione EUR

<i>Voci / scaglioni temporali</i>	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>indeterminata</i>
Attività per cassa	4.972.857	2.993.272	2.065.783	4.117.907	3.671.453	2.605.681	2.086.959	4.698.490	6.617.477	4.453
A.1 Titoli di Stato		792.135	718.887	1.314.793	1.044.465	250.373	54.698			
A.2 Altri titoli di debito	80.999	108.347	258.236	265.248	2.080.854	353.901	307.339	82.521	3.559	3.088
A.3 Quote OICR	74.101								1.673	
A.4 Finanziamenti	4.817.757	2.092.790	1.088.660	2.537.866	546.134	2.001.407	1.724.922	4.615.969	6.612.245	1.365
- banche	1.584.399	1.003.010	524.645	1.191.313	154.181	777.027	555.450	84.298	6.608	
- clientela	3.233.358	1.089.780	564.015	1.346.553	391.953	1.224.380	1.169.472	4.531.671	6.605.637	1.365
Passività per cassa	7.761.979	4.116.690	2.813.041	3.640.258	945.778	1.313.732	1.331.939	7.332.452	3.808.697	0
B.1 Depositi e conti correnti	3.454	2.000.000	2.000.000	515.000	150.000	5.430	32.907	203.112	157.104	0
- banche	342	2.000.000	2.000.000	515.000	150.000	5.430	32.907	203.112	157.104	
- clientela	3.112									
B.2 Titoli di debito						10.000	26.077	243.077		
B.3 Altre passività	7.758.525	2.116.690	813.041	3.125.258	795.778	1.298.301	1.272.955	6.886.263	3.651.593	

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - valuta di denominazione EUR

<i>Voci / scaglioni temporali</i>	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>indeterminata</i>
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	136.485	936.153	8	272.913	83.998	615.412	205.720	1.347.910	345.184	
- posizioni corte	130.410	922.769		67.623	207.050	601.559	320.008	1.396.543	1.083.608	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	300.384	65.178	77.558	243.240	935.614	943.037	2.140.800	6.942.845	4.529.523	
- posizioni corte	130.535	61.111	77.389	152.364	844.399	1.020.404	2.141.899	6.823.620	4.510.299	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe			2.000.000							
- posizioni corte			2.000.000							
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	33.076			200.000	222.530	518.607	373.442	17.892.206	3.357.152	22.894
- posizioni corte	1.584.381			200.000	217.500	505.000	328.500	17.364.003	2.397.629	22.894
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										25.689

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - valuta di denominazione USD

Voci / scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	186.730	192	374	4.659	38.581	21.050	62.575	118.621	141.457	
A.1 Titoli di Stato		2			751					
A.2 Altri titoli di debito	1	50	374	251	33.898	8.138	11.348			
A.3 Quote OICR	8.415									
A.4 Finanziamenti	178.314	140		4.408	3.932	12.912	51.227	118.621	141.457	
- banche	103.711			3.628	1.572					
- clientela	74.603	140		780	2.360	12.912	51.227	118.621	141.457	
Passività per cassa	55.736		140	25.889	147.487	155.764	2.286		335	
B.1 Depositi e conti correnti	55.736		140	25.889	147.487	155.764	2.286			
- banche	55.736		140	25.889	147.487	155.764	2.286			
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività									335	

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - valuta di denominazione USD

Voci / scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	39.084	10.343	5.586	1.201.509	697.948	94.768	187.176	292.519	96	
- posizioni corte	39.084	9.841	9.179	1.175.168	621.485	102.553	176.983	255.045		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	5.332	3.752	701	10.439	23.707	59.542	82.488	218.580	79.704	
- posizioni corte	2.647	3.116	588	8.819	23.859	37.810	93.722	246.890	98.636	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe						3.784	44.663	4.355.592	1.026.871	
- posizioni corte	120.711						41.162	4.331.728	937.310	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - valuta di denominazione JPY

Voci / scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	20				29	3	29			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito						3				
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	20				29		29			
- banche	20									
- clientela					29		29			
Passività per cassa	46.692				58					
B.1 Depositi e conti correnti	46.692				58					
- banche	46.692				58					
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - valuta di denominazione JPY

Voci / scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe			14.146		87.706	42.253	280.257	147.032	38	
- posizioni corte		38	2.053		41.726	34.148	103.973	231.042		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe		490	2		2.579	5.628	6.705	6.524		
- posizioni corte	1.550	90	639	6	1.834	5.011	6.335	6.807		
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - altre valute di denominazione

Voci / scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	21.820	694		452	5.295	4.804	463	5.581	16.321	0
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito		665		452	5.282	4.393	3			
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	21.820	29			13	411	460	5.581	16.321	0
- banche	19.048									
- clientela	2.772	29			13	411	460	5.581	16.321	
Passività per cassa	105.880	121		3.779	133	18.519		31	20	
B.1 Depositi e conti correnti	105.880	121		3.779	133	18.519				
- banche	105.880	121		3.779	133	18.519				
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività								31	20	

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - altre valute di denominazione

Voci / scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	17	4.271	2.866	254.766	507.198	25.520	55.937	120.970	7.591	
- posizioni corte	17	3.789		265.964	475.051	9.378	49.820	122.617	7.568	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe		3		591	2.695	6.148	2.572	11.451	9.392	
- posizioni corte		4	322	52	601	4.598	2.710	10.766	9.766	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe		92								
- posizioni corte		92								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008, il Gruppo MPS è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone una rivoluzione organizzativa e culturale all'interno delle banche che devono necessariamente:

- dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
- dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
- verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
- deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
- garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (use test).

A questo scopo il Gruppo MPS si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un framework interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA, tra cui anche MPSCS. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative e sia quantitative (Modello misto LDA-Scenario).

La componente quantitativa, di tipo Loss Distribution Approach (LDA), si basa sulla raccolta, sull'analisi e sulla modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti dal consorzio DIPO – Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è invece focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA, compresa MPSCS, avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione. Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno del Risk Management di Capogruppo). Tale funzione, oltre a calcolare il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il decision making del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, la mitigazione ed il trasferimento dei rischi rilevati e si occupa altresì della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di reporting che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I report sono sottoposti regolarmente al Comitato Rischi.

Per quanto riguarda MPSCS, l'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa della Banca stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le classi di rischio individuate da Basilea 2 sono di seguito riportate:

Frodi Interne: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna della banca.

Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca.

Rapporti di Impiego e Sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie.

Clients, prodotti e prassi operativa: perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.

Danni a beni materiali: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo e atti vandalici.

Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi.

Esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

In generale la quasi totalità degli eventi registrati da MPSCS ricade nella classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo" per la quale prosegue il trend di riduzione già osservato nel 2009. Nel corso del primo semestre 2010 è stata rilevata una disfunzione di un sistema informativo che ha comportato un errore nel calcolo del prezzo di un'opzione. Sono stati tempestivamente avviati e completati gli interventi volti ad evitare il ripetersi dell'evento.

Parte F

Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio dell'impresa è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dagli IAS.

La sua gestione riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, al fine di assicurare che il patrimonio ed i *ratios* di MPSCS siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia (cfr. circolare n. 155 XII aggiornamento; circolare n. 263 del 27 dicembre 2007 e successivi aggiornamenti). In base a tali regole, a livello individuale il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8% (comprensivo della riduzione del 25%³): il rispetto di tale requisito è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia.

Tra i vari obiettivi definiti nella gestione del patrimonio della Banca, ispirati alle disposizioni di vigilanza prudenziale, vi è il mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione per la assunzione di rischi tipici dell'*investment bankig*, che possono – tra l'altro – comportare temporanei assorbimenti di capitale regolamentare a seguito di operazioni di collocamento effettuate sui mercati primari o per requisito di concentrazione su determinati emittenti o gruppi aziendali.

L'attività di verifica del rispetto dei *ratios* patrimoniali e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel piano industriale, rivisti annualmente a seconda degli scenari economici-finanziari. La prima verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget e relativi rischi (credito, mercato, operativo), attribuendo ai singoli centri di rischio il capitale assorbito medio sulla base dei rischi in corso, misurato secondo l'approccio Var; tali rischi sono fronteggiati con il patrimonio contabile puntuale di fine periodo (escluso l'utile). Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di *pay out*, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, obbligazioni subordinate, etc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti, compresa l'introduzione di tecniche di mitigazione del rischio creditizio (netting ed accentramento graduale dell'operatività in derivati *otc* verso controparti centrali). Durante l'anno è effettuata sistematicamente un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo ove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Un'ultima fase di controllo è avviata quando si procede ad operazioni di carattere straordinario (acquisizioni e sottoscrizioni per operazioni di collocamento con assunzione di garanzia), ove si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli regolamentari degli Organi di Vigilanza.

³ La Banca applica una riduzione del 25% del requisito patrimoniale complessivo, in linea con quanto indicato nelle circolari di Banca d'Italia sopra richiamate e con le indicazioni ricevute dalla Capogruppo BMPS, che conferma il rispetto del requisito consolidato complessivo richiesto

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
1. Capitale	276.435	276.435
2. Sovrapprezzi di emissione	228.089	228.089
3. Riserve	567.925	544.790
- di utili	321.595	298.460
a) legale	32.131	29.640
b) statutaria	25.451	22.960
c) azioni proprie (della Controllante)	-	26
d) altre	264.013	245.834
- altre	246.330	246.330
4. Strumenti di capitale		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(2.680)	(3.591)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.680)	(3.591)
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- attività non correnti in via di dismissione		
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate w valutate al patrimonio netto		
- leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) di esercizio	82.420	49.814
Totale	1.152.189	1.095.537

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività /Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		4.650	5	8.002
2. Titoli di capitale	637	255	2.124	255
3. Quote di O.I.C.R.	173		125	
4. Finanziamenti				
Totale	810	4.905	2.254	8.257

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(7.997)	1.869	125	
2. Variazioni positive	3.701	120	47	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.599	120	47	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2.102			
- da deterioramento				
- da realizzo	2.102			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	354	1.607		
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	349	377		
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive		1.230		
- da realizzo	5	1.230		
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(4.650)	382	172	

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il capitale versato, le riserve e l'utile di esercizio destinato a riserve, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale di questi elementi al netto delle immobilizzazioni immateriali, della riserva negativa su titoli disponibili per la vendita e degli altri elementi da dedurre (tra cui l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive, segnalata a partire dal 31 dicembre 2010 al lordo dell'effetto fiscale) costituisce il patrimonio di base. Nessun strumento ibrido di patrimonializzazione è stato emesso.

Si informa che il Gruppo BMPS ha optato per l'applicazione del filtro prudenziale che neutralizza gli effetti delle valutazioni sul patrimonio di vigilanza, per i titoli emessi dalle Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea inclusi nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS". Tale approccio, definito approccio "simmetrico", è applicabile al calcolo di patrimonio di vigilanza a partire dal 30 giugno 2010. La Banca non ha beneficiato di tale neutralizzazione in quanto nel portafoglio AFS sono presenti solo titoli corporate.

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
Elementi positivi		
Capitale sociale	276.435	276.435
Sovrapprezzi di emissioni	228.089	228.089
Riserve	567.925	544.790
Utile del periodo	52.338	23.062
Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio di base		
Totale degli elementi positivi del patrimonio di base	1.124.787	1.072.376
Elementi negativi		
Altre immobilizzazioni immateriali		(3)
Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio di base		
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita		
- titoli di capitale e quote di O.I.C.R.		(255)
- titoli di debito	(3.147)	(5.416)
Totale degli elementi negativi del patrimonio di base	(3.147)	(5.674)
Valore positivo al lordo degli elementi da dedurre	1.121.640	1.066.702
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base	(123.849)	(87.187)
Valore positivo netto	997.791	979.515

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione e le passività subordinate.

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
Elementi positivi		
Riserve da valutazione	0	0
- attività materiali:		
- leggi speciali di rivalutazione		
- attività materiali ad uso funzionale		
Riserve positive su titoli disponibili per la vendita	466	2.080
- titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	466	2.077
- titoli di debito		3
Passività subordinate	128.000	154.000
Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio supplementare		0
Totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare	128.466	156.080
Elementi negativi		
Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio supplementare	(233)	(1.041)
Quota non computabile della riserva da valutazione di attività materiali ad uso funzionale		
Quota non computabile della riserva da valutazione di titoli disponibili per la vendita	(233)	(1.041)
- titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	(233)	(1.039)
- titoli di debito		(2)
Totale degli elementi negativi del patrimonio supplementare	(233)	(1.041)
Totale		
Valore positivo	128.233	155.039
Eccedenza rispetto al patrimonio di base		
Valore positivo ammesso al lordo degli elementi da dedurre	128.233	155.039
Totale degli elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(123.849)	(87.187)
Valore positivo netto	4.384	67.852

Per le principali caratteristiche delle passività subordinate si rimanda alla nota integrativa – parte B – Passivo, sezione 3 “Titoli in circolazione”.

3. Patrimonio di terzo livello

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
Elementi positivi		
Prestiti subordinati emessi	150.000	150.000
Totale elementi positivi	150.000	150.000

Per le principali caratteristiche delle passività subordinate si rimanda alla nota integrativa – parte B – Passivo, sezione 3 “Titoli in circolazione”.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.124.787	1.072.373
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(3.147)	(5.671)
B.1 filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3.147)	(5.671)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.121.640	1.066.702
D. Elementi da dedurre dal Patrimonio di base	(123.849)	(87.187)
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	997.791	979.515
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	128.466	156.080
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(233)	(1.041)
G.1 filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
G.2 filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(233)	(1.041)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	128.233	155.039
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(123.849)	(87.187)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	4.384	67.852
M. Elementi da dedurre dal Patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1.002.175	1.047.367
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	150.000	150.000
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	1.152.175	1.197.367

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca determina il proprio patrimonio di vigilanza sulla base degli effetti e dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle regole di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Come evidenziato nella tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza (cfr. precedente 2.1 della sezione 2 parte F della nota integrati) e sui coefficienti (cfr. successivo paragrafo "B. Informazioni di natura quantitativa"), la Banca al 31 dicembre 2010 presenta:

- un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 9,13%, 6,85% al lordo della riduzione prevista del 25% (al 31 dicembre 2009 erano rispettivamente pari al 8,27% e 6,20%);
- un rapporto tra il patrimonio di vigilanza, comprensivo del Tier III, e le attività a rischio ponderate pari al 10,55%, 7,91% al lordo dell'abbattimento previsto del 25% (al 31 dicembre 2009 risultavano rispettivamente pari all' 10,11% e 7,58%).

In particolare, il patrimonio di base risulta essere pari a 997,79 milioni di euro, in incremento di 18,27 milioni di euro rispetto al valore al 31 dicembre 2009 (979,52 milioni di euro). L'incremento si è generato principalmente dai seguenti eventi:

- patrimonializzazione parziale dell'utile di esercizio del 2010, pari a 52,34 milioni di euro;
- diminuzione di riserve negative per posizioni classificate alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un importo pari a 2,53 milioni di euro;
- incremento delle perdite attese rispetto al valore consolidato nel bilancio 2009, pari a 33,56 milioni di euro (complessivamente l'aumento è stato di 67,12 milioni di euro, rappresentato nella quasi totalità dal relativo effetto fiscale; a riguardo si ricorda che, come da disposizioni regolamentari, a partire dal 31 dicembre 2010 il calcolo dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive deve essere effettuato al lordo dell'effetto fiscale);
- crescita delle "interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori, pari o inferiori, al 10% del capitale dell'ente partecipato", che hanno determinato un maggior importo da portare in deduzione, sia dal patrimonio di base sia da quello supplementare, per circa 3,10 milioni di euro.

Il patrimonio supplementare diminuisce di 63,47 milioni di euro, passando da un totale di 67,85 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2009 ad un totale finale al 31 dicembre 2010 di 4,38 milioni euro, così sinteticamente giustificabile:

- rimborso di nominali 26 milioni di euro di obbligazioni subordinate (così come da regolamento di emissione);
- diminuzione delle riserve positive per attività finanziarie disponibili per la vendita computabili per 0,8 milioni di euro;
- incremento delle perdite attese rispetto al valore consolidato nel bilancio 2009, pari a 33,56 milioni di euro (cfr. quanto già indicato nella pagina precedente);
- crescita delle "interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori, pari o inferiori, al 10% del capitale dell'ente partecipato", che hanno determinato un maggior importo da portare in deduzione, sia dal patrimonio di base sia da quello supplementare, per circa 3,10 milioni di euro.

Il patrimonio di terzo livello, invariato rispetto all'esercizio precedente, è rappresentato dal prestito subordinato Tier III di 150 milioni di euro (emesso nell'ultimo mese del 2009), interamente computabile ai fini della copertura dei rischi di mercato.

Le attività ponderate per il rischio (cosidetto Risk Weighted Assets – RWA) ammontano al 31 dicembre 2010 a 10.924 milioni di euro, contro 11.840 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2009. Su tale dinamica hanno inciso diversi fattori, tra cui i principali risultano essere:

- i) cambiamento della metodologia di calcolo del rischio generico su titoli di debito (dal metodo basato sulla scadenza degli strumenti di debito, utilizzato fino alla segnalazione riferita al mese di settembre 2010, si è passati al metodo della durata finanziaria – duration, entrambi metodi standard regolamentati);
- ii) perseguimento di una politica di contenimento dei rischi regolamentari in linea con quanto consolidato nel complesso al 31 dicembre 2009, realizzato tramite l'adozione di misure di efficientamento dei sistemi sottostanti le segnalazioni di vigilanza ed ad una attività di interventi e di razionalizzazione dei processi alimentanti e di *booking*;
- iii) l'applicazione del *floor* all'85% sui requisiti patrimoniali Basilea 2, rispetto il 90% vigente al 31 dicembre 09.

La Banca monitora la propria adeguatezza patrimoniale nell'ambito di un ampio processo di gestione operativo e strategico definito dalla Capogruppo BMPS. Tale processo, esteso a tutto il Gruppo MPS (a cui appartiene MPSCS), tende a perseguire due differenti finalità: la prima, attuando un processo di monitoraggio dell'evoluzione patrimoniale di tipo puntuale o corrente; la seconda, programmando la posizione patrimoniale in ottica prospettica, in coerenza con i processi e le attività della banca connotate da elementi *forward looking*.

Si informa che il Gruppo MPS, su indicazioni impartite dalla Controllante, adotta differenti e, in taluni casi, parallele modalità di elaborazione ed analisi dell'adeguatezza patrimoniale. A tal fine, utilizza le regole di segnalazione prudenziale per l'utilizzo gestionale delle stesse analisi in merito ai vari processi di calcolo e di previsione del patrimonio di vigilanza e degli assorbimenti patrimoniali, tenendo in debito conto, per tutte le decisioni operative e strategiche, degli obiettivi di *ratios* patrimoniali attuali e prospettici che il Gruppo stesso intende raggiungere (anche in coerenza all'autorizzazione ricevuta dall'Organo di Vigilanza Banca d'Italia all'utilizzo dei modelli interni avanzati sia sul rischio di Credito -AIRB che sul rischio operativo – AMA).

Inoltre si evidenzia che, sempre in osservanza della disciplina di vigilanza, il Gruppo MPS determina la propria adeguatezza patrimoniale sulla base delle metodologie applicate per realizzare le varie elaborazioni contenute nel Resoconto consolidato ICAAP finalizzate, in coerenza alla disciplina del Secondo Pilastro, sia alla determinazione del capitale interno complessivo a fronte di un novero di rischi superiori rispetto a quelli di Primo Pilastro, sia all'individuazione del capitale complessivo, con logiche di Available Financial Resources (AFR). In tale contesto e tenuto conto della trasversalità e della pervasività che tale processo assume con riferimento sia alle funzioni di Capogruppo che alle controllate, tra cui anche MPSCS, il Gruppo MPS ha adottato una specifica direttiva interna in tema di ICAAP e ulteriori *guidelines* interne per l'Autovalutazione dei processi di gestione dei rischi giudicati materiali e significativi, il cui *output* contribuisce alla valutazione finale dell'adeguatezza patrimoniale.

L'ulteriore modalità di seguimiento dell'adeguatezza patrimoniale, attivata dalla Capogruppo per tutto il Gruppo, consta dell'attività di *targeting* patrimoniale e di *capital planning*, che viene determinata sulla base del processo di Risk Appetite e di Capital Allocation che il Gruppo MPS adotta ormai da diversi anni.

Dal punto di vista organizzativo, il modello di Gruppo assegna alla funzione di Capital Adequacy – internamente all'Area Pianificazione - un ruolo afferente alla produzione e messa a coerenza di tutte le attività in precedenza elencate. In particolare, il Servizio Capital Adequacy effettua le analisi ed il *reporting* inerenti il processo di Capital Allocation, oltre ad essere responsabile sia dell'intero processo ICAAP e di *stress testing* "regolamentare", sia della pianificazione patrimoniale. Nel corso del 2010 la funzione di Capital Adequacy ha coordinato le analisi di adeguatezza patrimoniale a fronte delle varie iniziative strategiche ed operative programmate; ha sviluppato ed ha reso operativo un programma di ottimizzazione del capitale, con l'obiettivo di perseguire il "miglioramento del *trade-off* rischio/rendimento" (attraverso Risk-Efficient Business Model); ed infine ha affinato i processi relativi all'ICAAP.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	22.476.239	23.782.747	9.226.126	9.914.268
1. Metodologia standardizzata	11.517.312	13.161.461	5.113.874	5.645.711
2. Metodologia basata sui rating interni	10.947.258	10.602.535	4.051.073	4.218.496
2.1 Base				
2.2 Avanzata	10.947.258	10.602.535	4.051.073	4.218.496
3. Cartolarizzazioni	11.669	18.751	61.179	50.061
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			738.090	793.142
B.2 Rischi di mercato			391.613	433.382
1. Metodologia standard			388.583	433.382
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione			3.030	
B.3 Rischio operativo			35.508	35.051
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato			35.508	35.051
B.4 Altri requisiti prudenziali				-
B.5 Altri elementi del calcolo			(291.303)	(314.355)
B.6 Totale requisiti prudenziali			873.908	947.220
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			10.923.850	11.840.250
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9.13	8.27
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10.55	10.11

La voce B.5 "Altri elementi del calcolo" include la riduzione dei requisiti del 25% in quanto MPSCS appartiene al Gruppo bancario BMPS, pari a 291.303 migliaia di euro (per l'anno 2009 ammontava a 315.740 migliaia di euro; la voce comprendeva altresì l'importo di 1.385 migliaia di euro quale integrazione per floor).

L'ammontare delle attività di rischio ponderate di cui alla voce C.1 è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Non considerando la riduzione dei requisiti del 25%, il Total capital ratio al 31 dicembre 2010 è pari a 7,91% (al 31 dicembre 2009 era pari a 7,58%).

Si informa che la Banca, a partire dalla segnalazione del 31 dicembre 2010, ha modificato il metodo utilizzato al fine del calcolo del rischio generico su titoli di debito: dal metodo basato sulla "scadenza" si è passato all'adozione del metodo basato sulla "durata finanziaria" (duration). Quest'ultimo è un metodo alternativo standard previsto nella Circ. 263 emanata dall'Organo di Vigilanza nel 2006 (e successivi aggiornamenti).

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Durante l'esercizio 2010 non sono state effettuate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente la chiusura dell'esercizio 2010, non risultano realizzate operazioni di rilievo.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nessuna rettifica da segnalare.

Parte H

Operazioni con parti correlate

Ai sensi dello IAS 24 sono inclusi nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" i seguenti soggetti: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali, Responsabili delle Direzioni cui sono attribuite autonomie deliberative.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	31/12/2010	31/12/2009
Benefici a breve termine	2.747	2.889
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro		
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
Pagamenti in azioni		31
Altri compensi		
Totale	2.747	2.920

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.a Operazioni con gli azionisti

Voci / Valori	Controllante	Controllanti congiunte/Entità che esercitano influenza notevole	Incidenza
Totale attività finanziarie	2.689.469		5,40%
Totale passività finanziarie	7.852.131		16,15%
Totale interessi attivi	1.884		0,34%
Totale interessi passivi	43.175		15,21%
Garanzie rilasciate	271.927		
Garanzie ricevute			

2.b Operazioni con i dirigenti con responsabilità strategiche ed altri parti correlate

Voci / Valori	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Incidenza
Totale attività finanziarie	422	95.395	
Totale passività finanziarie			
Garanzie ricevute	394	71.204	

2.c Operazioni con altre aziende facenti parte del Gruppo bancario

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
Totale attività finanziarie	224.007	224.971
Totale passività finanziarie	10.876.226	10.717.464
Totale interessi attivi	1	12
Totale interessi passivi	157.206	271.023
Garanzie rilasciate		-
Garanzie ricevute	14.928	-

2.d Compensi corrisposti alla società di revisione ed alle entità appartenenti alla sua rete

(ai sensi dell'art. 149 - duodecies della delibera CONSOB n.15915 del 3 maggio 2010)

<i>Tipologia di servizi</i>	<i>Soggetto eroganti il servizio</i>	<i>Società controllata</i>	<i>Compensi</i>
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young		369
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young		2
Verifiche periodiche	Reconta Ernst & Young		56
Totale			427

Nota:

gli importi suindicati sono al lordo dell'Iva e delle spese.

IMPRESA CAPOGRUPPO O BANCA COMUNITARIA CONTROLLANTE**2.1 Denominazione:** BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.**2.2 Sede:** Piazza Salimbeni, 3 - Siena

Altri dati: Capitale sociale Euro 4.502.410.157,20 i.v.
 Iscrizione Registro Tribunale di Siena n. 9782/11728
 Albo delle Banche n. 325 Cod. n. 1030.6
 Albo dei Gruppi bancari Cod. n. 1030.6
 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA AL 31.12.2009*Stato Patrimoniale*

Attivo	198.620.912	Passivo	182.030.985
		Patrimonio Netto	16.589.927
Totale Attivo	198.620.912	Totale Passivo	198.620.912

Conto Economico

	Utile/Perdita dell'operatività corrente	159.564
	Imposte sul reddito dell'esercizio	5.940
	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-
	Utile d'esercizio	165.504

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca non ha stipulato, nè nel presente esercizio nè nei periodi precedenti, delle operazioni con pagamento basato su strumenti rappresentativi del proprio capitale o di un'altra entità appartenente al Gruppo MPS, operazioni in cui la Banca stessa acquisisca o riceva dei beni o servizi, eccetto le assegnazioni ai dipendenti (*stock granting*).

STOCK GRANTING

Uno dei punti qualificanti il Contratto Integrativo Aziendale dell'11 dicembre 2009 per le Aree Professionali ed i Quadri Direttivi è stata la previsione che una quota del "premio aziendale", correlata ai livelli di conseguimento degli obiettivi di budget, sia erogata attraverso lo strumento dello stock granting, mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie di BMPS S.p.A..

Lo strumento è finalizzato a motivare i dipendenti nel perseguimento degli obiettivi aziendali, accrescendo il clima partecipativo.

L'onere corrispondente al valore delle azioni assegnate ai dipendenti è imputato al conto economico dell'esercizio di maturazione tra i costi del personale. Con riferimento all'esercizio 2010 il costo complessivo accantonato dall'azienda è stimato in 948 migliaia di euro.

Parte L

Informativa di settore

L'informativa di settore è redatta dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nella parte L della nota integrativa al proprio bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

**ALLEGATI
ALLA NOTA
INTEGRATIVA**

Riclassifiche apportate per una maggiore comparabilità agli schemi del bilancio al 31/12/2010

Allegato 1

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importi in migliaia di euro</i>	<i>Note</i>
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		
60. Crediti verso banche	(2.316.614)	(a)
70. Crediti verso clientela	2.316.614	(a)

Nota:

(a) Trasferimento dalla voce "Crediti verso Banche" alla voce "Crediti verso clientela": trattasi del collateral cash versato a Prima SGR, tramite la loro banca d'appoggio JPMorgan.

**FONDO PENSIONI
MPS Capital Services
Banca per le Imprese S.p.A.**

RENDICONTO AL 31/12/2010

Fondo Pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

NOTA ESPLICATIVA DEL RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2010

(importi in euro)

Il "Fondo Pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.", iscritto alla Sezione Speciale dell'Albo Covip, al n. 9134 è la risultante della continuità storica e giuridica dell'assetto pensionistico complementare istituito il 1° gennaio 1974.

Il "Fondo" è costituito da due sezioni distinte munite di specifiche dotazioni atte a garantire i due regimi di prestazioni; in particolare:

- la sezione del "Fondo" a "prestazione definita" è alimentata da accantonamenti, a carico dell'azienda, volti ad adeguare il patrimonio della sezione alla riserva matematica stimata annualmente da un attuario indipendente;
- la sezione del "Fondo" a "contribuzione definita" è dotata di un patrimonio separato e autonomo. Detta sezione, che non è dotata di autonoma personalità giuridica, viene alimentata:
 - dai contributi a carico della Banca e degli Iscritti;
 - dalla quota del trattamento di fine rapporto destinata dagli iscritti ad aumento della dotazione. Le attività e le passività riferite all'operatività della Sezione sono iscritte nelle relative voci dello stato patrimoniale della Banca, pur conservando autonomia patrimoniale separata rispetto alla Banca;
 - dai risultati economici derivanti dalla gestione finanziaria del patrimonio, effettuata da soggetti abilitati alla gestione collettiva del risparmio;

Le attività, le passività, i costi, i ricavi e gli impegni riferiti all'operatività della Sezione non sono iscritti nel bilancio della Banca.

Il "Fondo" è amministrato dal Consiglio d'Amministrazione della Banca, che si avvale dei pareri consultivi e del supporto di un Comitato di Sorveglianza; l'amministrazione delle posizioni degli iscritti ed ogni altra attività d'ordine, necessaria o utile al "Fondo", è svolta da un Responsabile nominato dal Consiglio d'Amministrazione della Banca.

Nel corso del 2010, con l'obiettivo di assicurare di una completa trasparenza nell'informazione agli iscritti e nella gestione delle attività, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e pubblicato la Nota Informativa. Tale documento è destinato ad informare i potenziali destinatari circa le caratteristiche di ciascuna forma pensionistica, così da agevolare la consapevolezza della scelta di adesione.

A) SEZIONE REGIME A "PRESTAZIONE DEFINITA"

Il valore della Riserva matematica al 31.12.2010 è pari a Euro 6.157.977 ed è appostato alla voce 120a del passivo dello stato patrimoniale del Bilancio della Banca.

Si tratta del valore stimato per garantire l'erogazione periodica delle prestazioni integrative della pensione di legge a n. 44 iscritti, tutti già in quiescenza, dei quali 21 uomini e 15 donne sono titolari di pensione diretta, mentre 8 donne sono, invece, titolari di pensione indiretta e di reversibilità.

Le prestazioni periodiche erogate nel corso del 2010 sono state pari a Euro 605.760,09.

Nell'anno si è reso necessario effettuare accantonamenti per Euro 54.819,09 per adeguare la riserva matematica alla stima prodotta dall'attuario.

Alla Sezione non possono più accedere altri iscritti; ciò per effetto delle modifiche a suo tempo apportate al Regolamento del Fondo a seguito degli accordi collettivi, ma anche in base a quanto previsto dalla normativa di legge in vigore.

B) SEZIONE REGIME A "CONTRIBUZIONE DEFINITA"

Il totale dell'attivo netto al 31 dicembre 2010 ammonta a Euro 27.337.119.

Nel corso dell'anno 2010 la Banca ha versato al "Fondo" i contributi dovuti dall'Azienda, nonché quelli a carico degli iscritti nella misura da essi prescelta; sono stati inoltre versati i conferimenti di TFR nelle misure indicate dagli stessi dipendenti a termini di Regolamento ed in ottemperanza alle disposizioni di legge.

La sezione ha erogato capitale ai dipendenti cessati che ne hanno fatto richiesta, ai sensi degli artt. 12, 16, 17 del Regolamento del Fondo, per un importo complessivo di euro 1.002.523. Le erogazioni a titolo di anticipazione sulla posizione complessivamente maturata, hanno riguardato nell'anno 2010 n.16 richieste per complessivi euro 439.571.

Nel corso del 2010 inoltre, sono state acquisite n.4 posizioni trasferite da altri Fondi pensione per un importo complessivo di euro 53.856.

Gli iscritti alla sezione del "Fondo" al 31 dicembre 2010 sono complessivamente n.559, di cui 550 attivi e n.9 non più tali.

B.1) INFORMAZIONI SULLA GESTIONE FINANZIARIA

Le risorse del "Fondo" sono allocate su sette diverse linee di investimento, di cui una destinata ad accogliere il T.F.R. conferito con modalità tacita, secondo la disposizione dell'art. 8, comma 9, del D.Lgs. n.252/2005 (di seguito, per brevità, "Linea Garantita").

Le predette linee di investimento sono corrispondenti ad altrettante gestioni patrimoniali aperte presso la Capogruppo e gestite dal Servizio Gestioni Patrimoniali, ad eccezione della c.d. Linea Garantita gestita tramite un prodotto assicurativo di AXA-MPS. Le contribuzioni alle medesime linee di investimento sono state attuate sulla base della scelta individuale espressa da ciascun iscritto.

Le caratteristiche delle linee d'investimento sono le seguenti:

Descrizione	Linea C001 GPM 386133	Linea C002 GPM 386134	Linea C003 GPM 386135	Linea C004 GPM 386164	Linea C005 GPM 386072	Linea C006 GPM 386163	Linea Garantita
Orizzonte Temporale (anni)	7-10	10-20	20-30	5	5		Polizza Collettiva
- Risk free (monetario)				60%	42%	100%	
- Componente obbligazionaria	73%	52%	35%	33%	44%		
- Componente azionaria	27%	48%	65%	7%	14%		

Per quanto riguarda le politiche gestionali delle GPM del Fondo Pensione MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. si evidenziano di seguito i dettagli per l'anno finanziario 2010.

La componente monetaria dei portafogli è stata caratterizzata da un posizionamento di sovrappeso in termini di durata finanziaria rispetto all'indice di riferimento e dall'assenza di prodotti a spread. Inoltre si è scelto di concentrare l'investimento in titoli emessi della Repubblica Italiana a tasso fisso e variabile, in particolare questi ultimi hanno subito negativamente l'evoluzione nel corso dell'anno della crisi del debito sovrano in area Euro.

La componente obbligazionaria dei portafogli è stata caratterizzata da un posizionamento di sostanziale neutralità in termini di durata finanziaria rispetto all'indice di riferimento mantenendo comunque un sovrappeso dei titoli italiani (utilizzati come "sostituto" dei paesi "periferici", mai avuti investimenti in titoli della Grecia, dell'Irlanda, del Portogallo e della Spagna) rispetto ai cosiddetti paesi "centrali" (Germania e Francia).

La componente azionaria è stata caratterizzata dall'allocazione di ETF e fondi con limitato scostamento rispetto ai corrispondenti benchmark per la componente passiva volta a replicare l'indice di riferimento e fondi per la parte attiva volta a sovraperformare l'indice di riferimento. Nel secondo semestre l'investimento azionario è stato particolarmente premiante poiché contraddistinto dalla presenza di fondi particolarmente attivi e posizionati sulla parte ciclica dell'economia e sulle commodities.

L'andamento generale del 2010 si colloca in scia a quello altrettanto positivo del 2009 ed ha permesso di recuperare integralmente le perdite subite nel 2008 a seguito della crisi globale:

Rendimento annuo medio composto del triennio 2008/2010:

Linea C001	Linea C002	Linea C003	Linea C004	Linea C005	Linea C006	Linea Garantita
2,366%	0,838%	0,011%	2,225%	2,206%	n.d.	2,758%

n.b. il comparto C006 è stato attivato solamente nel 2009

Nell'analisi di medio periodo tutti i comparti mostrano un rendimento positivo, più ridotto nelle linee a maggior componente azionaria, a causa delle tensioni sui mercati del 2007 (e soprattutto) del 2008

Rendimento annuo medio composto del quinquennio 2006/2010:

Linea C001	Linea C002	Linea C003	Linea C004	Linea C005	Linea C006	Linea Garantita
2,310%	1,723%	1,461%	2,409%	2,301%	n.d.	n.d.

n.b. il comparto C006 è stato attivato solamente nel 2009, la linea Garantita nel 2007

I valori delle singole quote delle diverse linee nel corso dell'anno sono i seguenti:

data	Linea C001	Linea C002	Linea C003	Linea C004	Linea C005	Linea C006	Linea Garantita
31/12/2009	1,110	1,168	1,217	1,039	1,067	1,018	(1)
31/03/2010	1,141	1,211	1,274	1,052	1,086	1,019	(1)
30/06/2010	1,132	1,186	1,240	1,049	1,080	1,014	(1)
30/09/2010	1,163	1,226	1,287	1,060	1,096	1,016	(1)
31/12/2010	1,161	1,254	1,342	1,055	1,092	1,012	(1)

(1) la polizza assicurativa prevede la gestione di posizioni individuali

Il rendimento percentuale calcolato sulla giacenza media di ogni singola linea è stato il seguente:

<i>Linea C001</i>	<i>Linea C002</i>	<i>Linea C003</i>	<i>Linea C004</i>	<i>Linea C005</i>	<i>Linea C006</i>	<i>Linea Garantita</i>
4,5803%	7,3635%	10,4060%	1,3794%	2,2800%	-0,5166%	2,6695%

B.2) INFORMAZIONI SUL BILANCIO

Il bilancio della sezione è costituito da un rendiconto composto da uno stato patrimoniale e da un conto economico, integrati dalle notizie contenute nella presente nota esplicativa.

Il conto economico registra non solo il risultato reddituale, ma anche le variazioni che scaturiscono dalla raccolta delle contribuzioni e dalla conversione delle posizioni individuali in prestazioni in forma di capitale o di rendita vitalizia.

Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma; esso è espresso in euro.

B.2.1 Valutazione degli investimenti e descrizione del portafoglio

I titoli sono stati valutati al mercato nel rispetto del criterio di valutazione degli strumenti finanziari stabilito dalla CONSOB.

Al 31 dicembre 2010 non sono presenti in portafoglio operazioni in contratti derivati.

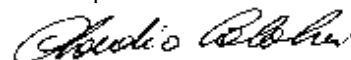
B.2.2 Criteri per la stima degli oneri e dei proventi

Gli oneri ed i proventi sono stati rilevati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento.

Gli interessi sulle prestazioni e sui riscatti sono stati calcolati all'indice di performance conosciuto alla data di uscita dal Fondo, al netto di imposte.

Il regime tributario della sezione a contribuzione definita del fondo pensione è disciplinato dall'art. 17 del Decreto Legislativo 252/2005 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Responsabile del Fondo



FONDO PENSIONI MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.**SEZIONE PER LE PRESTAZIONI IN REGIME DI "CONTRIBUZIONE DEFINITA"****RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2010***(importi in euro)***STATO PATRIMONIALE****Attivo**

	31/12/2010	31/12/2009
Depositi	456.848	445.395
Attività affidate in gestione	27.067.493	22.872.955
Polizza collettiva (linea garantita)	56.009	26.587
Crediti vari (*)	2.859	-
Totale attività	27.583.209	23.344.937

Passivo

	31/12/2010	31/12/2009
Debiti per imposte	163.535	29.143
Debiti vari (**)	82.555	44.474
Totale passività	246.090	73.617

Attivo netto destinato alle prestazioni

	31/12/2010	31/12/2009
Dotazione del fondo	25.603.981	20.282.478
Risultato gestione finanziaria	1.733.138	2.988.842
Totale attivo netto destinato alle prestazioni	27.337.119	23.271.320

(*) I crediti vari si riferiscono ad un trasferimento da altro fondo da perfezionare (il fondo cedente ha bonificato su c/c errato la posizione da trasferire; al 31.12 non era stato perfezionato il giro al conto corrente corretto).

(**) I Debiti vari riguardano IRPEF da pagare entro il 16.01.2011 per anticipazioni erogate a dicembre, sommati all'importo da trasferire di cui ai crediti vari.

CONTO ECONOMICO**Gestione previdenziale**

	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
Dotazioni inizio esercizio	23.271.320	17.072.194
Contributi versati dai dipendenti	553.756	528.543
Contributi versati dall'azienda	897.731	851.293
Conferimenti TFR	2.269.413	2.105.506
Trasferimenti da altri fondi pensione	53.856	249.760
Trasferimenti ad altri fondi pensione e riscatti	(1.002.523)	(100.576)
Erogazione anticipazioni	(439.572)	(424.242)
Risultato della gestione previdenziale	25.603.981	20.282.478

Gestione finanziaria

	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
Proventi / perdite sulle attività affidate in gestione patrimoniale	1.883.956	3.052.362
Interessi attivi	795	5.500
Atri proventi	29.142	1.381
Interessi passivi	-	-
Commissioni passive per gestioni patrimoniali	(16.765)	(11.500)
Imposta sostitutiva	(163.533)	(29.143)
Altri oneri	(457)	(29.758)
Risultato della gestione finanziaria	1.733.138	2.988.842

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2010
DETTAGLIO PER LINEA D'INVESTIMENTO
(importi in euro)

STATO PATRIMONIALE**Attivo**

<i>Descrizione</i>	<i>Linea C001</i>	<i>Linea C002</i>	<i>Linea C003</i>	<i>Linea C004</i>	<i>Linea C005</i>	<i>Linea C006</i>	<i>Linea Garantita</i>
Depositi	82.269	155.046	131.290	30.107	22.264	35.872	-
Attività affidate in gestione	5.434.422	8.966.909	9.645.691	987.904	1.226.111	806.456	-
Polizza Collettiva	-	-	-	-	-	-	56.009
Crediti per imposte	-	-	-	-	-	-	-
Crediti vari	-	-	-	2.859	-	-	-
Totale attività	5.516.691	9.121.955	9.776.981	1.020.870	1.248.375	842.328	56.009

Passivo

<i>Descrizione</i>	<i>Linea C001</i>	<i>Linea C002</i>	<i>Linea C003</i>	<i>Linea C004</i>	<i>Linea C005</i>	<i>Linea C006</i>	<i>Linea Garantita</i>
Debiti per imposte	28.350	61.264	68.983	1.541	3.270	-	127
Debiti vari	-	63.814	16.297	-	-	2.444	-
Totale passività	28.350	125.078	85.280	1.541	3.270	2.444	127

Attivo netto destinato alle prestazioni

<i>Descrizione</i>	<i>Linea C001</i>	<i>Linea C002</i>	<i>Linea C003</i>	<i>Linea C004</i>	<i>Linea C005</i>	<i>Linea C006</i>	<i>Linea Garantita</i>
Dotazione del fondo	5.258.966	8.396.388	8.824.616	1.006.861	1.218.645	843.649	54.856
Risultato gestione finanziaria	229.375	600.489	867.085	12.468	26.460	(3.765)	1.026
Totale attivo netto	5.488.341	8.996.877	9.691.701	1.019.329	1.245.105	839.884	55.882

CONTO ECONOMICO**Gestione previdenziale**

<i>Descrizione</i>	<i>Linea C001</i>	<i>Linea C002</i>	<i>Linea C003</i>	<i>Linea C004</i>	<i>Linea C005</i>	<i>Linea C006</i>	<i>Linea Garantita</i>
Dotazioni inizio esercizio	4.983.649	7.521.376	7.803.486	1.025.819	1.268.011	642.504	26.475
Contributi versati dal dipendente	101.756	166.443	165.379	41.292	25.466	53.419	
Contributi versati dall'azienda	179.712	268.635	296.690	55.852	37.740	59.102	
Conferimenti TFR	411.367	683.438	782.336	128.798	95.159	139.933	28.381
Trasferimenti da altri fondi	10.596	36.112		7.148			
Trasferimenti e riscatti	(139.004)	(340.944)	(96.656)	(286.486)	(139.433)		
Erogazione anticipazioni	(19.463)	(189.395)	(138.489)	(63.625)	(2.991)	(25.609)	
Switch fra linee	(269.647)	250.722	11.870	98.063	(65.308)	(25.700)	
Risultato della gestione previdenziale	5.258.966	8.396.387	8.824.616	1.006.861	1.218.644	843.649	54.856

Gestione finanziaria

<i>Descrizione</i>	<i>Linea C001</i>	<i>Linea C002</i>	<i>Linea C003</i>	<i>Linea C004</i>	<i>Linea C005</i>	<i>Linea C010</i>	<i>Linea C015</i>
Proventi / perdite sulle attività affidate in gestione patrimoniale	260.688	659.862	920.506	14.484	30.381	(3.117)	1.152
Interessi attivi	140	293	247	40	31	44	
Atri proventi		7.382	21.760				
Interessi passivi							
Commissioni passive per gestioni patrimoniali	(3.026)	(5.706)	(6.369)	(440)	(607)	(617)	
Imposta sostitutiva	(28.350)	(61.263)	(68.983)	(1.541)	(3.270)		(126)
Altri oneri	(77)	(79)	(76)	(75)	(75)	(75)	
Risultato della gestione finanziaria	229.375	600.489	867.085	12.468	26.460	(3.765)	1.026

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE



Reconta Ernst & Young S.p.A.
 Piazza della Libertà, 9
 50129 Firenze
 Tel. (+39) 055 552451
 Fax (+39) 055 5524850
 www.ey.com

**Relazione della società di revisione
 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti della
 MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 marzo 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
 Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
 Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
 Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
 Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
 P.I. 00891231003
 Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
 Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
 Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
 Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., società che esercita attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. al 31 dicembre 2010 non si estende a tali dati.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Firenze, 4 aprile 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Giuseppe Miele
(Socio)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci indetta per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2010

(ai sensi dell'art. 153 D. Lgs. 58/98 e dell'art. 2429 del Codice Civile)

All'Assemblea degli Azionisti della Società MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2010 abbiamo svolto l'attività di vigilanza nel rispetto delle previsioni del Codice Civile, dei Decreti Legislativi 385/1993 (TUB) , n. 58/1998 (TUF), n.39/2010 (Testo Unico della revisione legale), delle norme statutarie, di quelle emesse dalle Autorità Amministrative Indipendenti che esercitano attività di vigilanza e di controllo, nonché dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo ricevuto il progetto di bilancio approvato dal Consiglio d'Amministrazione nei termini di legge. In base alle indicazioni fornite dalla Consob con comunicazione del 6 aprile 2001 n. DEM/1025564 riferiamo quanto segue:

1. Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto.
2. Il Collegio Sindacale si è riunito n. 47 volte nel corso dell'anno 2010, ha partecipato a n.3 Assemblee dei Soci ed a n. 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Si dà atto che la frequenza con cui hanno avuto luogo le riunioni consiliari ha fatto venir meno l'esigenza di ricevere, attraverso nota scritta, le informazioni trimestrali da parte degli Organi amministrativi. Infatti in tali sedi sono state presentate, anche oralmente, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca. Possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse od in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
3. Diamo assicurazione che le operazioni con parti correlate hanno sempre formato oggetto di specifica analisi da parte del Consiglio di

Amministrazione e per gli aspetti di competenza, di questo Collegio Sindacale. A tale proposito la Società ha adottato il Regolamento che disciplina le operazioni poste in essere da Società Quotate anche attraverso Società Controllate a seguito di recepimento della relativa Direttiva di Capogruppo; ciò in attuazione della delibera Consob 17221 del 12/3/2010 come modificata con delibera n. 17389 del 23/6/2010, con effetto dal 1/1/2011. Preso atto che nel corso dell'anno la banca ha effettuato operazioni infragruppo e/o con parti correlate, abbiamo verificato che le stesse non rientrassero tra quelle atipiche e/o inusuali e che la loro contrattualizzazione avvenisse a condizioni di mercato. Una sintetica rappresentazione della consistenza di tali operazioni si trova descritta in Nota Integrativa. Comunque, sempre in merito all'effettuazioni di operazioni atipiche e/o inusuali, questo Collegio non ne ha riscontrato l'esistenza né ha ricevuto segnalazioni, in merito, da parte della Società di Revisione o dal Responsabile dei Controlli Interni.

4. Il Collegio Sindacale assicura di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzione di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di società del Gruppo, fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art.136 del T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza e formassero, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con voto unanime degli Organi amministrativi e di tutti i Sindaci, fermo restando gli obblighi previsti dall'art.2391 del Codice Civile in materia di interessi degli amministratori, risultanti anch'essi regolarmente applicati e rispettati. La medesima procedura è stata utilizzata anche da chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso società del Gruppo, per gli atti posti in essere con la Banca medesima o altre società del Gruppo.
5. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite raccolta di informazioni, acquisite anche direttamente dai responsabili delle varie funzioni operative, di Audit e di Compliance, nonché mediante incontri con la Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti; a tale riguardo il Collegio riferisce di aver tempestivamente informato la Direzione Generale per la valutazione degli opportuni provvedimenti da intraprendere, quando ne ha ravvisato la necessità, e di aver attivato un'adeguata azione di verifica.
6. Abbiamo vigilato sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte, nonché sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Anche in questo caso tutto ciò si è svolto attraverso un'attività di verifica attuata collegialmente dai Sindaci, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione e vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno. I controlli hanno riguardato trasversalmente tutta l'organizzazione aziendale includendo verifiche in ordine ai sistemi e alle procedure, ai diversi rami di attività ed all'operatività aziendale. Abbiamo costantemente interagito con la funzione di Revisione Interna, struttura risultata autonoma ed indipendente dai responsabili di ciascuna altra area operativa, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle sopra riferite verifiche, sia quali destinatari di tutti i rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale Funzione ha effettuato nel corso dell'anno. Per quanto concerne la Funzione di Compliance, dal 2011, tale struttura sta registrando modifiche nel proprio assetto organizzativo anche con la costituzione del nuovo Servizio Antiriciclaggio. Da tale Funzione abbiamo ricevuto adeguato supporto su temi specifici di competenza. Abbiamo infine preso visione dei report trimestrali prodotti dall'Area Risk Management di Gruppo constatandone l'adeguatezza del livello di analisi e di approfondimento che, pertanto, consentono a questo Organo di ottenere adeguato riscontro circa l'efficacia delle strutture aventi responsabilità di controllo del rischio ed il corrispondente coordinamento delle medesime.

7. Per quanto concerne l'attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile della Società, si è provveduto a riscontrarne l'adeguatezza sia sulla base di accertamenti direttamente condotti da questo Collegio che tramite il periodico scambio di informazioni con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young alla quale è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti, oggi disciplinato dagli artt. 13 e seguenti del Decreto Legislativo 39/2010. Da detta Società di revisione non abbiamo ricevuto segnalazioni su fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale sul bilancio. Con la stessa abbiamo inoltre avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione del bilancio e, pertanto, possiamo dare atto della sua generale conformità, per quanto riguarda la formazione e la strutturazione, sia alla legge che alle norme di Vigilanza. Per quanto di competenza, si è quindi constatata la presenza di un livello di efficienza idoneo ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca quale risulta appunto dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2010.

8. Abbiamo tenuto incontri anche con il Dirigente responsabile della redazione dei documenti contabili societari. In tali occasioni, lo stesso Dirigente non ha segnalato particolari carenze nei processi operativi e di controllo che per rilevanza possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, di corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria e di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alla attendibilità del contenuto della Relazione sulla gestione.
9. La Società nella redazione del bilancio al 31/12/2010 ha seguito i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) e le relative interpretazioni fornite dal IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee). Il bilancio al 31/12/2010, ed i correlati allegati, sono stati redatti sulla base della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 modificata dal primo aggiornamento del 18 novembre 2009. In merito al documento congiunto n.2 del 6 Febbraio 2009 e successivi aggiornamenti, emesso dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, questo Collegio dà atto che la Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa sono state predisposte nel presupposto di "continuità aziendale" stante la valutazione effettuata sulla capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento.
10. Nella relazione sulla gestione risultano esposti con completezza e chiarezza i fatti principali che hanno caratterizzato l'esercizio 2010, i fatti di rilievo avvenuti nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio, nonché l'evoluzione prevedibile della gestione. La stessa relazione corrisponde alle previsioni dell'art. 2428 c.c., così come riformulato dall'introduzione del decreto legislativo 2 febbraio 2007 n. 32. Con riferimento al citato decreto legislativo il Collegio prende atto che la Società di Revisione incaricata ha inserito nella propria certificazione il giudizio di coerenza tra la relazione sulla gestione e il bilancio ed ha svolto le procedure come indicato dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, raccomandato dalla Consob.
11. La Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., incaricata della certificazione e revisione contabile, ha trasmesso la relazione sul bilancio nella quale non ha formulato osservazioni ed ha giudicato lo stesso redatto con chiarezza, e tale da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica. Sulla indipendenza di detta Società di revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non avere riscontrato la presenza di aspetti critici e di avere ricevuto conferma in tal

senso dagli stessi revisori ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del Decreto Legislativo 39/10.

12. Vi ricordiamo che con l'approvazione del bilancio chiuso il 31 Dicembre 2010 è in scadenza, senza possibilità di rinnovo, l'incarico a suo tempo conferito alla citata Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e che pertanto occorrerà conferire l'incarico, avente durata di nove esercizi e cioè fino all'approvazione del bilancio al 31 Dicembre 2019, ad altra società di revisione. Il Collegio, conformandosi a quanto disposto dall'art. 13, comma 1 del Decreto Legislativo 39/2010, ha invitato più Società del settore a presentare la propria offerta al fine di individuare la più meritevole sotto i profili della idoneità tecnica, della indipendenza, della completezza del piano di revisione e della organizzazione della società stessa in relazione all'ampiezza ed alla complessità dell'incarico da svolgere ai sensi dell'art. 14, comma 1 del citato Decreto.
13. Il Collegio Sindacale ha quindi esaminato e valutato le proposte pervenute e deliberato all'unanimità di sottoporre alla presente Assemblea, peraltro con apposita separata proposta, il conferimento del nuovo incarico a quella società apparsa, secondo i criteri sopraindicati, la più adeguata tra quelle esaminate.
14. Nel corso dell'esercizio 2010 non si sono verificati casi che richiedessero il rilascio da parte della citata Società di Revisione Reconta Ernst & Young di pareri obbligatori ai sensi di legge. Da parte di questo Collegio è stato rilasciato un parere in ordine alla Valutazione circa la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri
 - Allegato alla Nota Integrativa si trova altresì il Rendiconto Annuale al 31.12.2010 relativo al Fondo pensione:
 - Fondo Pensione di MPS Capital Services Banca per le Imprese SPA.
 - Non sono pervenute a questo Collegio denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

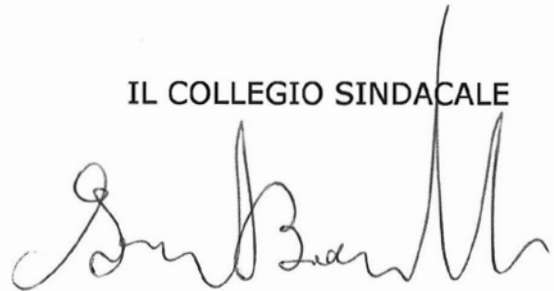
Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione non sono state rilevate omissioni e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Controllo o menzione nella presente relazione.

In conclusione, per quanto sopra esposto, il Collegio dei Sindaci esprime parere favorevole in merito:

- all'approvazione del bilancio al 31.12.2010, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della Gestione;
- alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come formulata dagli Amministratori.

Firenze, 5 aprile 2011

IL COLLEGIO SINDACALE

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. B. B.', is written over the printed text 'IL COLLEGIO SINDACALE'. The signature is fluid and cursive.

**SINTESI DELLE
PRINCIPALI
DELIBERAZIONI
DELL'ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI**

L'Assemblea degli Azionisti, convocata in sede ordinaria e riunitasi in prima convocazione in data 22 aprile 2011, ha deliberato di:

PUNTO 1° DELL'ORDINE DEL GIORNO

Presentazione del Bilancio dell'esercizio 2010, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione, dalla Relazione della Società di Revisione e dalla Relazione del Collegio Sindacale.

Approvare il Bilancio dell'esercizio 2010 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, e di attribuire l'utile d'esercizio 2010 nei seguenti termini:

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO 2010 - alla riserva ordinaria (1/20)	euro	4.121.008,25
- alla riserva statutaria ex art. 26 dello Statuto (1/20)	euro	4.121.008,25
- alla riserva straordinaria	euro	44.095.928,13
- debiti verso soci (quale monte dividendo da distribuire)	euro	30.082.220,33
UTILE DELL'ESERCIZIO 2010	euro	82.420.164,96

PUNTO 2° DELL'ORDINE DEL GIORNO

Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

PUNTO 3° DELL'ORDINE DEL GIORNO

Determinazione degli emolumenti spettanti al Consiglio di Amministrazione.

Rinvviare la trattazione degli argomenti di cui al secondo e terzo punto all'ordine del giorno riguardanti il rinnovo dell'Organo Amministrativo e della determinazione dei relativi compensi, ad una prossima Assemblea ordinaria della Società.

PUNTO 4° DELL'ORDINE DEL GIORNO

Attribuzione dell'incarico di revisore legale e fissazione del relativo compenso.

conferire alla Società di revisione KPMG S.p.A. con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani n. 25 codice fiscale n. 00709600159, l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2011-2019 alle condizioni riportate nella proposta dalla stessa formulata in data 04/03/2011.

PUNTO 5° DELL'ORDINE DEL GIORNO

Provvedimenti ai sensi degli articoli 2359 bis e 2357 del codice civile e articolo 132 del Decreto Legislativo numero 58/98; acquisto di azioni della controllante Banca Monte Dei Paschi di Siena S.p.A. conferire al Consiglio di Amministrazione, per il periodo massimo di 18 mesi dal giorno successivo all'Assemblea, di procedere all'acquisto di azioni Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. fino al massimo di n. 4.000.000 (quattromilioni) di azioni ordinarie, nel rispetto delle correnti modalità di intermediazione del mercato azionario ed esclusivamente sul mercato gestito da Borsa Italiana S.p.A.

